LE RAGAZZE DI "SCATAFASCIO"
foto Reporter Press

Sommario

N. 9 (1185) 25 febbraio/3 marzo 1998

IL COMMENTO

IN COPERTINA

INCHIESTA

FATTI & FIGURE

CALCIOMONDO

COPPA D'AFRICA

COPPE EUROPEE

LE RUBRICHE

SPECIALE

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 23 febbraio 1998

LA NOSTRA SCHEDINA

Questo sistema costa L. 28.800

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**

SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Indice

di Italo Cucci

"E ora basta con le risse!". Così il calcio ha celebrato la Festa della Bontà dei Dirigenti, degli Arbitri, dei Calciatori. Le eccezioni? Cesare Maldini, Moratti e il Bravo Collina...

FINTIBUONI E FINTITONTI

Marco Ravezzani, uno dei nostri "storici" fotografi, mi ha inviato una foto "rubata" allo stadio di Bologna. L'oggetto delle sue attenzioni sono io, e l'immagine è "scandalosa": perché sto addentando un panino con la mortadella, il famoso panino del "Bar Dall'Ara" che - mi raccontano - rallegrava Righetto Sacchi quando veniva da queste parti nelle vesti di Visitatore Apostolico. Ricevuta la foto, ho minacciato Ravezzani: "Se la fai circolare, anche solo fra gli amici, ché agli altri non gliene frega niente, ti denuncio al Garante della Privacy. Perché potrebbe suggerire una mia appartenenza alla corrente di Prodi o rivelare alla mia famiglia che non ho rinunciato ai piaceri della grassa Bologna". Foto con mortadella in un esterno. Mortadella. E basta. Ad altri potrebbe capitare di peggio(?). Essere colti in tribuna o in curva con l'Amica, ad esempio, magari da una telecamera. Con moviola. Carezze, bacetti, smancerie. Cronache di insoliti amanti. Hanno vietato l'autovelox con foto proprio per questo, no? Avevano beccato l'Onorevole con l'Amica a centottanta all'ora e la fotomulta era stata ricevuta dalla Moglie. Basta là! - aveva sancito il Garante. E allora sapete che vi dico? Alla mia annosa battaglia contro la Moviola voglio aggiungere un capitolo: basta con le telecamere che frugano nelle tribune degli stadi per scoprire Galliani che piange o che ride, come una canzone di Sanremo; il Dottor Umberto che s'incazza perdendo quel suo meraviglioso aplomb; Cecchi Gori stravolto sull'orlo di una crisi di gioia; Sensi che strapazza il suo nasone da mascheron da pipa. E **Cesare Maldini** che *osserva* il Milan. Come domenica. Milan-Empoli. Il Milan. Scusa, Cesare, che cosa te ne fai del Milan? Cosa osservi? Cosa credi di imparare? Se vuoi avere notizie di tuo figlio non fai prima a chiedergliene quando torna a casa, visto che per fortuna la Nazionale ha il primo cittì che è proprio un Padre di Famiglia? Ti interessa sapere di Albertini, di Costacurta? Parla con Paolo, lui sa tutto. Del Milan. Alcuni giornalisti - non di Eva Express - grazie alle telecamere indiscrete ti hanno "béccato" a San Siro e hanno avuto una reazione spontanea, come l'ottimo **Giulio Nascimbeni** della "Gazzetta" che ha scritto:" ***Cesare Maldini non era a Bologna. Peccato. Se Roberto Baggio andrà avanti così, gli ci vorrà molto coraggio a lasciarlo a casa per l'avventura di Francia. C'era molto oro che luccicava, ieri, quando i piedi di Baggio toccavano il pallone"***. Grazie, Giulio. Se le avesse scritte uno di noi, certe cose, sai che schiaffi! ***Baggiani! Carogne! Tornate nelle fogne!*** Perché dovete sapere che a Bologna, dopo quella sceneggiata di Ulivieri, il Popolo del Computer (molti ci sono arrivati direttamente, senza passare dalla penna o dalla portatile, e si capisce) è diviso in fazioni: Baggio sì, Baggio no, Baggio sìììì, Baggio nooooo. Baggio No è una bestemmia calcistica avvalorata dal comportamento di Cesare Maldini che fa il pesce in barile e medita in cuor

Questo tifoso del Burkina Faso, a differenza di Cesare Maldini, vorrebbe tanto veder giocare Robi Baggio

suo di lasciare a casa l'Umile Portento che sarebbe invece tanto utile alla Nazionale, soprattutto da quando ha confessato al "Guerino" che lui al Mondial ci andrebbe anche a piedi e magari per far panchina. Cosa vuoi di più, Cesare? Se è vero che sei allievo di Bearzot (l'interessato smentisce, ma è indubbio che tu abbia bevuto latte alla sua tetta, magari nei giorni di riposo) fai almeno come fece Enzo che nell'Ottantadue si portò in Spagna Vierchowod, Dossena, Massaro e Selvaggi che non giocarono, ma erano lì, nonsisamai. Forse che Robibaggio non vale uno di quei quattro moschettieri? Pensaci, Cesare, e vedi di lasciar perdere la tribuna di San Siro quando gioca il Milan. Per aggiornamenti di quel genere ti basta il tavolo d'angolo all'**Assassino**.

Moratti s'arrabbia, il tecnico replica: "Schemi già cambiati"

"Ma adesso Simoni dia il gioco all'Inter"

di GIANNI PIVA

ROMA — La grandezza della Lazio potrebbe giustificare, lenire e confortare. Nell'Inter c'è chi ha provato a metterla così, come Moriero e Simoni, ma anche chi non si è fermato a questo, come Moratti. Comunque non era certo facile fare i conti con una domenica diventata terribile e irridente. Moriero addirittura ha visto un'Inter che ha sulla coscienza solo alcuni errori occasionali, mentre Simoni faceva i conti con

Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti

Frutto di insoddisfazioni istintive ma anche di qualche peccato originale non risolto.

Con tutto questo dentro prima Moriero, poi Simoni si sono affrettati a tenere ben lontana questa sconfitta dalla crisi che ha fermato a gennaio la corsa dei nerazzurri. «Quella è acqua passata - spiega infatti l'attaccante - oggi non possono essere mossi rilievi sul nostro comportamento: abbiamo trovato una Lazio gran-

Ricordate **Joe McGinnis**, lo scrittore americano che ha passato una curiosa vacanza di mesi a Castel di Sangro? Bene: mi ha scritto per dirmi che a luglio, dopo il Mondial, uscirà il suo atteso libro **"The Miracle of Castel del Sangro"**(lo segnalo al mio amico Luciano Russi, profpresidente del C.d.S.).
Ma il messaggio internet di J.M.G. è in realtà una accurata ricerca statistica da vero amatore sul tema: **"perché si segnano più gol all'Olimpico che a San Siro?"**. Tema senza dietrologie, perché J.M.G. è un americano schietto come l'acqua (o come il vino). Insomma, Inter e Milan in casa hanno segnato 29 gol (18+11) e ne hanno subìti 17 (8+9) per un totale di 46 , mentre Lazio e Roma all'Olimpico ne hanno realizzati ben 51(28+23) e subìti 24 (9+15) per un totale di 75 gol. Fin qui potrebbe trattarsi dell'ormai annosa vicenda del terreno di San Siro, quella oscena risaia per la quale invocai, molto tempo fa, insieme al caro amico Rozzi, l'intervento di un Contadino capace di far ricrescere l'erba. Ma non basta. L'appunto di J.M.G. ci porta anche in trasferta, dove Inter e Milan hanno segnato 39 gol (21+18), subendone 25 (12+13) per un totale di 64, mentre Lazio e Roma ne hanno realizzati 28 (12+16), subendone 19 (8+11) per un totale di 47. Non amo le cifre ma sicuramente da questi dati risultano atteggiamenti tattici precisi e, soprattutto, il fastidioso Complesso di San Siro che affligge le Milanesi. Queste hanno ormai da tempo una insana paura del loro pubblico, che è sicuramente un pubblico esigente ma anche, se permettete, di eccessive pretese. E passi per il Milan, alla sua seconda disastrosa stagione dopo un decennio di gloria. Ma l'Inter, al nono anno di digiuno-scudetto, cosa dovrebbe fare se giostrare in testa per tutto il girone d'andata e trovarsi seconda dopo la quinta di ritorno vuol dire per tanti - Moratti in testa - essere in crisi, di risultati e di gioco? Lasciamo perdere i tifosi nerazzurri, ai quali è bastato l'acquisto di **Ronaldo**, evidentemente, per sentirsi lo scudetto in tasca. Ma **Moratti**? Il più simpatico e amato dei presidenti crede davvero che una pugnalata alla settimana serva a restituirgli un **Simoni** come vorrebbe lui, diverso da quello reale? Gigi non è nato in via del Gesù ma a Crevalcore. Non è cresciuto con i manicaretti del Savini ma con i tortellini della nonna. E mastica un calcio pratico, essenziale, dicasi pure cinico: il calcio all'italiana, quello che serve per vincere, quello che ha capito e assimilato anche **Sven Göran Eriksson**, come ben precisa Roberto Renga sul "Messaggero": "***...Voleva attaccare con tre o quattro punte e lo fa adesso con una punta e mezzo, riuscendo comunque a mettere insieme risultati e spettacolo...***". Lo aveva largamente previsto anche Simoni, alla vigilia di Lazio-Inter, puntando tutta la sua "presentazione" del match proprio sul tema della Lazio che gioca come l'Inter. Anche meglio, come s'è visto, ma per motivi chiari quanto ovvi: Zoff , Eriksson e Governato hanno fatto PRIMA la campagna acquisti-cessioni POI la squadra, riuscendo anche nel capolavoro di sbolognare **Giuseppe Signori** senza pagar dazio e anzi ottenendo la "liberazione" di **Boksic** che

segue

evidentemente si sentiva ostaggio di un equivoco tecnico-tattico (dico tutto questo battendomi il petto perché ero rimasto scandalizzato dalla cessione di Beppegol). All'Inter, invece, Moratti e i suoi **Asterviejos** hanno fatto la squadra al mercato, comprando il meglio che c'era, eppoi hanno detto a Simoni "pensaci tu". Simoni ha tentato un assemblaggio avventuroso, affidandosi alle Stelle, e ha cominciato a vincere a più non posso. Poi gli hanno detto di far giocare meglio la Beneamata, magari come la Signora di **Marcello Lippi** che cambia poco-ma-bene. E sono cominciati i guai. Le prime sconfitte e - come dicevo - le strane punture di Moratti. Che domenica all'Olimpico - è ormai noto *urbi et orbi* - se n'è uscito con un "**ci vuole qualche schema nuovo**". La sera, in tivù, Gigi Simoni aveva l'aria di un cane bastonato. Ma il suo volto ormai quaresimale era attraversato per brevi istanti - se ci avete fatto caso - da una piega appena somigliante a un sorriso. Se ben lo conosco, Gigi, mentre manda giù il rospo presidenziale, si consola mentalmente con il Miliardo di Bonaventura Moratti, buono per quest'anno e anche per il prossimo. Alle telecamere con vista su un futuro incerto Gigi non ha offerto altri spunti; a qualche cronista cartaceo sì. A "Repubblica", ad esempio, ha detto:"**Ho già cambiato e rinnovato gli schemi. Forse non ve ne siete accorti**". Deve parlare al giornalista perché il presidente intenda. Ma fa lo stesso. Sta di fatto che da una ventina di giorni, complici l'arrivo di **Paulo Sousa** e un'amabile sollecitazione dei giocatori, Simoni ha tentato di affrontare il Complesso di San Siro alleggerendo la "squadra chiusa" che gli porta bene in trasferta e male in casa con un centrocampo più mobile, dove i giocatori facciano più pressing dinamico, direi quel tanto di "movimiento" che può favorire gli inserimenti di Moriero e Ronaldo. Il Lecce - che tutti hanno snobbato e invece ha ancora le palle - ha offerto un test positivo. Per la squadra e per Ronaldo. Gioco e gol. Portato il Nuovo Verbo in trasferta (dopo opportuni allenamenti tattici che hanno destato stupore alla Pinetina) con il correttivo di un libero più "elegante" di Bergomi, ovvero Fresi, il disastro è stato totale: perché il Contropiede da Trasferta ch'era l'arma micidiale dell'Inter è letteralmente scomparso davanti al Contropiede Intelligente della Lazio di Jugovic, Mancini, Nedved, Boksic e scusate se non li cito tutti tanto sappiamo già che sono bravissimi. Insomma, s'è realizzato quel che avevo da tempo tentato di spiegare a Moratti e Simoni: ogni tentativo di "arredare" questa Inter spoglia e pratica nella manovra ma efficacissima nelle Giocate dei suoi Campioni sarebbe stato esiziale. Naturalmente, per un Miliardo si può - come si dice - incassare e tacere. Ma ho l'impressione che la Festa Nerazzurra sia arrivata alla fine. E, lasciatemelo dire, soprattutto per colpa di Moratti, che è un uomo straordinariamente cortese, generoso, appassionato. Che si è trovato a fare il Presidente mentre in realtà temo volesse fare il giornalista. perché ha la battuta pronta come pochi. Autolesionista ma pronta.

Collina "cattivo" (foto sopra)**, nella domenica dei buoni: a destra Boggi consola Cappellini a San Siro e Pellegrino "sostiene" il vicentino Ambrosetti a Parma**

Su altre sponde, ad esempio, avrebbero accreditato l'allenatore sconfitto (vedi nel caso Simoni) di due attenuanti: una formale ("Per fortuna ha perso anche la Juve di Lippi, e per tre a zero!"), l'altra sostanziale ("Collina è il miglior arbitro italiano, sarà anche una stella del Mondial, ma a Roma ha fatto una bella puttanata: il rigore su Ronaldo c'era, e se lo dava..."). Ho sentito i cronisti romani dire: "C'era l'ammonizione di Nesta per il fallo su Ronaldo, c'era il rigore per il fallo di Jugovic su Ronaldo, ma la Lazio ha vinto meritatamente!". E va bene, Domenica 22 Febbraio s'è tenuta negli stadi la Festa della Bontà, con gli arbitri bravi e buoni come chierichetti (escluso il guardalinee di Padova che s'è menato un giocatore e l'arbitro Collina che si è mangiato vivo Sousa) e i dirigenti buoni come babà (tranne quello di Padova che non aveva letto i giornali) e i giornalisti buoni come angioletti che vedevano rigori e dicevano che erano distratti dalle colombe (diurne) e dalle falene (notturne). Oh, che bella festa! Oh, che bella festa! Le foto che vedete qui accanto vi mostrano Magici Momenti Deamicisiani che fanno tanto bene al calcio. Ci si chiede - con una mano sul cuore e una sul retro - come mai c'è voluta una vera e propria tempesta sul capo degli arbitri per imporgli (escluso Collina, la cui personalità è tanto forte dall'impedirgli qualsiasi manifestazione

collettivistica) di interrompere la sequela di svarioni che ha comunque falsato un momento significativo del campionato. Lo chiedo anche a nome di tanti lettori che mi assediano con le loro missive sdegnate: Giovanni Magliani di Arcola, Emilio Jetti di Chiavari, Giuseppe Cammarata di Albizzate, Daniel Valentini di Piombino, Andrea Pisu di Roma, Francesco Pratici di Mulazzo (MS), Fabio Ferrari di Brescia, Meneghini di Thiene (hai ragione, il Vicenza è una vittima), Piero Sabatelli di Firenze, Daniele Vignale di Masio (AL), Matteo Passani di Pesaro, Federico P. di Sacile (PN), Salvatore Famularo- e-mail, Dario Dimiddio di Casinalbo (MO). E per oggi basta che non se ne può più. E allora? Buona domenica, amici arbitri, e sia Festa continua.

Ho letto (e ascoltato) con stupore le critiche dure e ingenerose rivolte a **Marcello Lippi** dopo la batosta di Firenze. Per carità, c'è poco da eccepire sulla sostanza dei discorsi: Lippi ha mandato in campo una formazione sbagliata per eccesso di prudenza, una formazione che teneva conto della bramosia di rivincita dei fiorentini: è l'errore in cui incorre sempre Ulivieri quando deve incontrare la Juve del suo amico-rivale Lippi. Mi ha stupito, piuttosto, il tono delle critiche; sembrava che l'aspettassero, il Marcello nazionale, all'inciampo con la sconfitta. Lo ha menato anche il giornale di casa. Lipperlì ho pensato che tutti, nelle squadre amate, vorrebbero un allenatore che vince tanto, che si lascia saccheggiare la squadra ad ogni mercato, che rimpiange Jugovic ma non lo dice e nel frattempo va avanti come se comandasse una portaerei anche se qualche volta la Juve somiglia a una barca sbattuta in gran procella. Ho anche pensato che Lippi abbia raccolto tutto d'un colpo, a Firenze, il risultato di qualche seme di antipatia, di arroganza, di sicumera gettato in anni di felici avventure. Se è così, mentre gli confermo il mio sereno distacco di sempre unito a immutabile rispetto per le sue capacità di tecnico, gli raccomando di far tesoro di questa piccola sommossa, diciamo pure di questa lezione. So che la sua Juve è tuttora forte perché stretta quasi in un patto di sangue, guidata da un imperativo che il gruppo raccoglie ed esegue perché è tuttora determinato a vincere, a superare ogni ostacolo: ogni ulteriore forzatura sarebbe tuttavia foriera di divisioni e ribellioni anche all'interno del clan. Gli impegni prossimi, dalla Champions League, alla Coppa Italia, ai grandi scontri di campionato fra i quali Lazio-Juve del 5 aprile, dicono che la Juventus si gioca tutto in poco più d'un mese. E allora, caro Lippi, una stretta di mano e un sincero "in bocca al lupo". È tuttavia certo che se questa stagione dovesse compiersi con un trionfo della Lazio nessuno potrebbe lamentarsene. Tanto meno Lippi, uno dei rari "osservatori" che non ha mai dimenticato di tenere in gran conto - come rivale di primo piano - la squadra che è risorta dalle ceneri zemaniane e che ha trovato in Jugovic (il lippiano Jugovic) la sua anima.

Chiudo questa lunga promenade con una notizia "di famiglia". Il nostro **Ricardo Setyon**, corrispondente itinerante dal (o meglio del) Brasile , è stato nominato addetto stampa della fantastica nazionale verdeoro. Il traguardo è stato raggiunto dopo un lungo, avventuroso viaggio nella vita e nel calcio: combattente diciottenne in Libano nell'esercito israeliano, Ricardo ha scelto la pace - e la passione per il Brasile - il giorno in cui Pablito Rossi umiliò i brasiliani al Sarrià. Giornalista free lance ai Mondiali del '90, dal '92 collaboratore del "Guerino", è il fortunato possessore di una tessera professionale che non gli nega la facoltà di tifare per una squadra che fu di Pelé e che oggi è di Ronaldo. Ai nostri complimenti per la sua "promozione" aggiungiamo una sportivissima promessa: faremo anche noi un tifo sostenuto per dargli un'altra grande delusione a Parigi '98 come a Barcellona '82. D'accordo? □

AL TORINO IL VIAREGGIO (È LA SESTA VOLTA)

Il Torino ha conquistato l'edizione numero 50 della Coppa Carnevale. La squadra, allenata da Claudio Sala, ha sconfitto (2-0, reti di Alessi e Pellissier) i sorprendenti brasiliani dell'Irineu, arrivati in finale dopo aver fatto fuori niente meno che Roma, Juventus e Milan. Oltre ad aver concluso al primo posto, i ragazzi del "Poeta del gol" sono piaciuti più degli altri, esprimendo un gioco efficace e fantasioso nell'arco dell'intero torneo. Per il Torino si tratta della sesta vittoria al Viareggio, la seconda personale di Sala. La finale per il terzo e il quarto posto è andata, invece, al Bologna che ha battuto il Milan ai calci di rigore (9-8) dopo il 2-2 finale. La formazione di mister Buso, eliminata in semifinale proprio dal Torino, non perdeva da ben 28 partite. Ai rossoblù, comunque, va il merito di aver conquistato la classifica marcatori grazie a Guarnieri, autore di 5 reti.

A BECCANTINI, BIZZOTTO E BULGARELLI IL PREMIO "BEPPE VIOLA"

Sono Roberto Beccantini della Stampa e Stefano Bizzotto di Raisport i vincitori del premio giornalistico Beppe Viola. La giuria presieduta da Sergio Zavoli e composta, fra gli altri, da Italo Cucci, Candido Cannavò, Mario Sconcerti e Giorgio Tosatti, ha inoltre attribuito un riconoscimento speciale a Giacomo Bulgarelli, opinionista competente e brillante di Telemontecarlo, oltre che collaboratore del Guerino. Beccantini, bolognese, 47 anni, ha debuttato su Tuttosport prima di passare alla Gazzetta e infine alla Stampa nel 92 come inviato speciale. Dotato di uno stile pungente e polemico, si è occupato di basket, atletica, calcio e ha seguito ben sette Olimpiadi e cinque Mondiali di calcio. Stefano Bizzotto, nato a Bolzano nel 61, ha iniziato a scrivere sulle colonne del giornale Alto Adige, ha continuato sulla Gazzetta ed è successivamente approdato alla Rai di Bolzano. Per la TGS, dove lavora attualmente, ha seguito con grande competenza e fine preparazione culturale due Mondiali di calcio e due Olimpiadi invernali ed estive. A fianco del Premio, come al solito si sono dati battaglia sui campi del Trentino le squadre del torneo internazionale riservato agli under 16 organizzato dalla U.S. Arco. In bella evidenza i ragazzi di Roma, Chievo Verona, Napoli e Inter.

In Copertina La grande Lazio di Boksic e Jugovic confe

L'ultima domenica di campionato doveva stabilire, fra Juve e Inter, la favorita per lo scudetto. E invece, dopo gli ennesimi novanta minuti di emozionante pellicola calcistica, di candidate al titolo ora ne abbiamo addirittura tre. Merito del perentorio successo della Lazio sull'Inter e del contemporaneo crollo della Juve a Firenze, un evento atteso da ben sei anni in riva all'Arno e che accende ulteriormente una classifica sempre più tellurica.

THRILLER. A questo punto, bisogna ringraziare chi ha scritto, forse lassù nei cieli, il copione di questo avventuroso campionato, simile per tanti versi a un bellissimo film d'azione. Di sicuro il più combattuto che si ricordi dopo le

segue a pagina 14

Nell'immagine principale, lo scatto bruciante di Alen Boksic nella gara con l'Inter (fotoBorsari). **In basso, tutti gli ex juventini oggi protagonisti**

rma la nuova moda: comprare l'usato bianconero

Vialli e Ravanelli, Vieri e Roberto Baggio, Vierchowod e Marocchi. Gli ex di Madama sono gli uomini del momento. La Signora che vince e fa vincere è diventata un modello migliore dell'Ajax. A lei si ispirano tutti. Per poterla battere

EURO JUVE *Spa*

di Matteo Dalla Vite e Matteo Marani

Boksic-Jugovic: e la Lazio funziona come non mai

I FIERI DELL'EST

Le mosse più azzeccate del mercato estivo? Jugovic e Boksic. Acquisto di Ronaldo compreso, sia chiaro». Vigo di Fassa, fine luglio, Sven Göran **Eriksson** risponde a precisa domanda del **"Guerin Sportivo"**. Sei mesi dopo rileggi e che fai? Semplice, applaudi. Alla comprensibile partigianeria di Svengo, certo, ma soprattutto alla lungimiranza di chi ha visto nel doppio "scippo" juventino il propellente giusto per gioire del triplice obiettivo ancora in vita: campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia. Fra i **Mancini** e i Nedved, i **Nesta** e i Gottardi, gli Almeyda e i Casiraghi, i Pancaro e il nosSignori, sono emersi loro, gli Juvex che chissà perché sono diventati tali. Nemmeno **Lippi** (almeno così sembrò) capì il perché della cessione di **Jugovic**: lui, quel lucido motore dagli inserimenti letali, l'avrebbe probabilmente tenuto con sé. Va beh. Vlade ha stentato all'inizio; non ingranava e la Lazio balbettava: fra quei "3" di metà campo, lui c'era sempre, o se non altro spesso, perché Eriksson credeva, nonostante tutto, che nel serbo ci fosse più estro, qualità e quantità che in **Nedved**. Poi il ceco è cresciuto e **Signori** se ne è andato, perché nel frattempo i "3" di centrocampo erano diventati quattro e le punte due. Totale, Jugovic – periodo perso per infortunio a parte – ha semplicemente fatto la differenza, con a fianco Nedved e addosso il nerbo, la completezza, la sana cattiveria e l'eclettismo che l'hanno sempre contraddistinto come giocatore fra i più universali al mondo. Ha detto Jugovic nei giorni scorsi: *«Questa Lazio sta diventando come la Juve: per mentalità, gioco e carattere, abbiamo raggiunto un assetto e una fisionomia di gioco davvero buoni».* Lo affermò prima della vittoria in Coppa Italia e di quella in campionato contro l'Inter: oggi ne sarà ancor più convinto. Disse Cragnotti: *«Non so ancora spiegarmi perché la Juve l'abbia ceduto».* Non l'ha capita nessuno, "rapace" patron.

Questa Lazio che sa andare in gol con **tredici** uomini diversi (nessun'altra squadra ha saputo fare altrettanto) ha anche ritrovato Alen **Boksic**, il meraviglioso croato. La ricetta vincente? Con Zeman era imprigionato negli schemi e doveva correre come una lepre; con Eriksson viene lasciata libera la sua indole di percussore anche a costo di far rientrare Mancini e Casiraghi. Nella Juve (in cui ha comunque vinto scudetto, Coppa Intercontinentale e Supercoppa Europea), Alen partì bene poi si fece male e non combinò più un granché. Nella Lazio-2, infine, ha ritrovato fiducia, colpi che non sembravano nemmeno appartenere al suo repertorio e gol, gol e ancora gol. **Sette** consecutivi, addirittura, ed esattamente dal match col Brescia (1-0) a quello di Firenze (3-1 per la Biancoceleste). Col secondo dei tre gol rifilati all'Inter, Alen-Alien è arrivato a **14**, nove in campionato e 5 in Coppa Italia. Ha ritrovato serenità, Alen, ed è quello di cui ha sempre avuto bisogno: Cragnotti se l'è ripreso pagandolo assai, ma ha avuto ragione perché un Boksic così non lo si era mai visto in Italia. *«Il nostro segreto?»* ha detto Alen; *«il carattere, la voglia di vincere e l'unità di gruppo: Eriksson ha compiuto un lavoro prodigioso».* Da quando se ne è andato Signori, aggiungiamo, cioè dal momento in cui Svengo non ha più avuto problemi col turnover; e da quando quella "gola profonda" dello spogliatoio diede ad Alen (e non solo) del menefreghista tramite il "Corriere dello Sport". Da allora, Boksì non ha più fallito un colpo: pallonetti, bordate, serpentine e le sgroppate di un tempo. Vlade e Alen, insomma, motori di una nuova Lazio. Decisamente paradisiaca. Con le aggiunte di Gigi **Casiraghi** (che accostò questa Lazio alla Juve, per classifica e modus vivendi) e il DinoMito **Zoff**, se proprio vogliamo juventineggiare.

MEGLIO DELL'ANNO SCUDETTATO

La Lazio è in serie positiva da 15 partite, 13 vinte e 2 pareggiate, delle quali 11 di campionato, 3 di Coppa Italia e una di Uefa. È la migliore serie per il club biancoceleste che anche nella stagione dello scudetto ('73-74) non superò i 9 risultati utili: successe dalla 4a alla 12a di andata. Ecco, sotto, il dettaglio aggiornato alla ventiduesima giornata di questo campionato.

DATA	PARTITA	RIS.	MARCATORI
8-12-97	**Lazio-R. Vienna** (C.U.)	**1-0**	Venturin
14-12-97	**Lazio-Brescia** (C.)	**1-0**	Boksic
21-12-97	**Lazio-Vicenza** (C.)	**4-0**	Casiraghi, Fuser, Venturin, Boksic
4-1-98	**Parma-Lazio** (C.)	**1-1**	Boksic
6-1-98	**Lazio-Roma** (C.I.)	**4-1**	Boksic, Jugovic, Mancini, Fuser
11-1-98	**Lazio-Lecce** (C.)	**4-0**	Rambaudi, Fuser, Boksic 2
18-1-98	**Fiorentina-Lazio** (C.)	**1-3**	Boksic, Rambaudi, Nedved
21-1-98	**Roma-Lazio** (C.I.)	**1-2**	Jugovic, Gottardi
25-1-98	**Lazio-Bologna** (C.)	**1-0**	Nedved
1-2-98	**Napoli-Lazio** (C.)	**0-0**	
8-2-98	**Lazio-Milan** (C.)	**2-1**	Mancini, Boksic
11-2-98	**Lazio-Empoli** (C.)	**3-1**	Nedved, Negro, Gottardi
15-2-98	**Bari-Lazio** (C.)	**0-2**	Jugovic, Rambaudi
19-2-98	**Juventus-Lazio** (C.I.)	**0-1**	Boksic
22-2-98	**Lazio-Inter** (C.)	**3-0**	Fuser, Boksic, Casiraghi

N.B: le competizioni sono Coppa Uefa (C.U.), Campionato (C.) e Coppa Italia (C.I.)

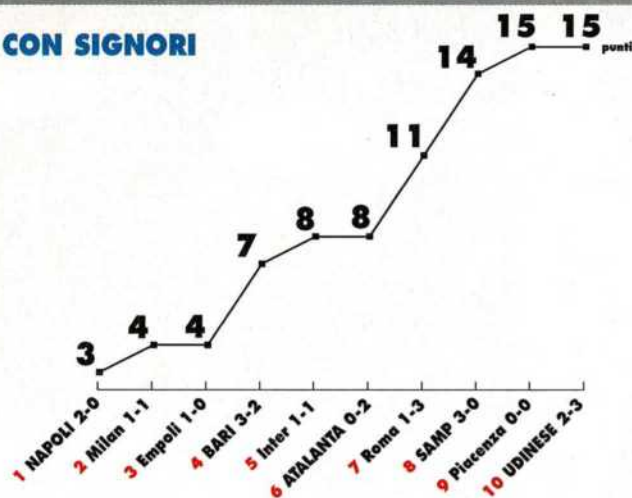
ALEN, "VENDETTA" IN COPPA ITALIA

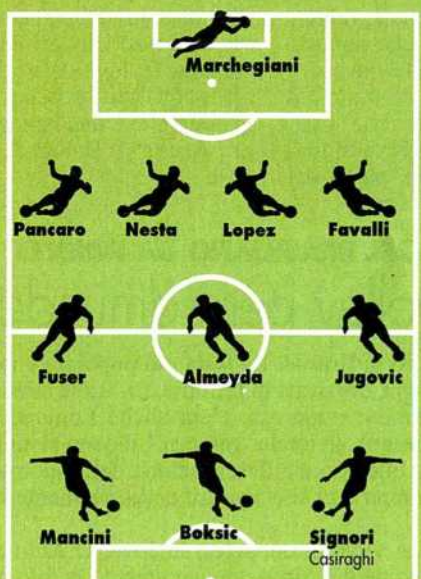
La Juve non perdeva in casa dal 13 aprile dell'anno scorso. A interrompere la lunghissima imbattibilità al Delle Alpi ha provveduto Alen Boksic con un siluro dal limite. Suo il gol al 22' del primo tempo (sopra, foto Mana) che ha regalato alla Lazio una preziosa e meritata vittoria (0-1) nell'andata della semifinale di Coppa Italia (giocata il 19/2). L'altra semifinale fra Milan e Parma (18/2) si è conclusa con un pareggio a reti inviolate, ma Ancelotti può rammaricarsi per le ottime occasioni fallite da Chiesa. Gare di ritorno: mercoledì 11 marzo Lazio-Juventus, giovedì 12 marzo Parma-Milan.

Come cambia la vita: senza Beppe-gol la Lazio è da scudetto

CON SIGNORI

Giornata	Partita	Punti
1	NAPOLI 2-0	3
2	Milan 1-1	4
3	Empoli 1-0	4
4	BARI 3-2	7
5	Inter 1-1	8
6	ATALANTA 0-2	8
7	Roma 1-3	11
8	SAMP 3-0	14
9	Piacenza 0-0	15
10	UDINESE 2-3	15 punti

SENZA SIGNORI

Giornata	Partita	Punti
11	Juventus 2-1	0
12	BRESCIA 1-0	3
13	VICENZA 4-0	6
14	Parma 1-1	7
15	LECCE 4-0	10
16	Fiorentina 1-3	13
17	BOLOGNA 1-0	16
18	Napoli 0-0	17
19	MILAN 2-1	20
20	EMPOLI 3-1	23
21	Bari 0-2	26
22	INTER 3-0	29 punti

N.B.: in MAIUSCOLO le squadre affrontate dalla lazio in casa; in minuscolo quelle incontrate fuori dall'Olimpico

ERIKSSON E LE METAMORFOSI

Squadra che cambia, vince

Nella Lazio di Sven Göran Eriksson tutti sono necessari ma nessuno è indispensabile (Mancini, giustamente poi, a parte...). Prendere o lasciare, alla faccia delle contestazioni. Nella Lazio di Svengo tutti i moduli sono possibili e nessuno è dato per scontato. Bisogna fare i conti con le avversarie, ma soprattutto con gli infortuni. Quattro sono i moduli adottati fino adesso dallo svedese: 4-3-3, 4-4-2, 4-3-1-2, 4-5-1. Questo perché se viene a mancare una pedina importante non si ricorre alla semplice sostituzione, ma si cerca di adattare la squadra a coloro che sono in grado di scendere in campo. Esempio: se uno come Nedved è squalificato, non si ricorre al sostituto naturale ma si fortifica il reparto, schierando un centrocampista in più (e pensare che ci sono stati tempi in cui Winter veniva sostituito con Piovanelli!). Sbagliare è umano, ma non inserire Nedved e Negro nei titolari è diabolico. All'inizio della stagione lo schieramento di Eriksson consisteva, infatti, in un 4-3-3 senza Negro né Nedved. Svengo però non perseverava e passava a un 4-4-2. La linea della difesa prevedeva così l'inserimento di Negro (preferito a Lopez) al centro, mentre a centrocampo irrompeva Nedved (meglio tardi che mai). Ma la vera capacità di Eriksson sta nell'aver restituito entusiasmo anche a coloro che nel corso del campionato saranno destinati a giocare relativamente poco. Gottardi, Marcolin, Rambaudi (gol anche per loro) sono necessari e poi non tradiscono mai. Il più sacrificato forse è stato Grandoni. Con tutte queste cene in casa Lazio un'indigestione di qualche titolare potrebbe proprio aiutarlo. **a.k.**

BAGGIO E MAROCCHI: BOLOGNA GODE

Sotto le due Torri un pezzo di Juve

Tredici gol, ovvero uno in più delle reti segnate in due anni di Milan. Roberto **Baggio** è nuovamente (ma si era mai perso? Diciamo che ce lo avevano fatto perdere) Divino, perché stella continua, costante, illuminante, decisiva, trascinante: era da tempo che Bologna non si innamorava così di un giocatore. Robi se ne era andato dalla Juve con diciassette partite, 8 gol e il primo scudetto della sua vita; era passato al Milan, pianeta di turnover e bocconi indigesti, riuscendo comunque a conquistare il secondo Titolo. Oggi, al Bologna, Robi Baggio è nuovamente "Il Meraviglioso": quello che sogna la Nazionale anche in panchina (come ha detto la scorsa settimana al Guerin Sportivo); quello che (basta vederlo) va a cercarsi palloni a metà campo anche a costo di fare frontali e di beccarsi una legnata in quelle gambe mai così muscolose e toniche. Baggio è un altro dei tanti "sopravvissuti" al vendi-e-vinci della Juventus, uno di quelli che sembrava perso e che invece a Bologna si è ritrovato più scoppiettante che mai. Una volta la Juve mollava gente a un passo dal dire "addio"; oggi no, non si può più dire così. Perché assieme a Robi Baggio, uno dei migliori del Bologna è sempre Giancarlo **Marocchi**, perno imprescindibile (da due anni) della manovra di Renzo Ulivieri. Insomma, la Juve dà e gli altri, quando possono, godono che è una bellezza. Anche a Bologna è così.

COSA SUCCEDE DOPO LA FUGA DEL BRASILIANO DA FIRENZE

Carnevale e futvolley per Edmundo

A fianco, Edmundo racconta a Carlos Santana, re del Carnevale di Rio, la sua triste fuga da Firenze. Ecco perché l'altro si commuove...

Il Carnevale è ormai finito in Brasile. La festa più popolare e intensa sulla faccia della terra è arrivata al termine. Lì, fra le strade invase da gente in costume e rumorosa, c'era anche Edmundo, fuggito nottetempo da Firenze. In totale "resacca", dicono alcuni, che in portoghese indica quella orribile sensazione dell'indomani, quando si è bevuto troppo o ci si è stancati eccessivamente la notte prima.

Mentre Oliveira e gli altri viola affondavano la Juve, O Animal ballava nella Salgueiro, come dimostra eloquentemente la foto in nostro possesso, dopo essere costato alla Fiorentina otto milioni di dollari, circa 14 miliardi di lire. La Salgueiro nessuno l'ha mai sentita nominare a Firenze, è una scuola di samba che sfila con le altre durante il Carnevale, lottando per il titolo come fosse un vero campionato di calcio. La Salgueiro è la scuola-squadra del cuore di Edmundo, che in scarpine rosse, maglia e pantaloni bianchi, con un cappellino perfettamente abbinato, ha sfilato con quel sorriso tanto attraente per le donne brasiliane.

Giovedì scorso, al suo arrivo all'aeroporto di Rio, la stampa carioca lo aspettava in blocco. Le immagini della fuga clamorosa dall'Italia hanno subito fatto il giro di tutto il mondo. «*Bellissimo*», «*Bravo*» urlavano centinaia di tifosi corsi ad attenderlo come un figliol prodigo. E lui sorridente: «*Crisi?*

MALESANI AVEVA SCOMMESSO CHE SI SAREBBE PORTATO "O ANIMAL" IN PANCHINA

GIULIANO '98

VIERCHOWOD, ESEMPIO DI CAMPIONE

Pietro **il Grandissimo**

Arrivò alla Juve in corso d'opera, stagione '95-96, per rinforzare la difesa e vincere la Coppa Campioni nella notte di Roma, magica serata in cui venne calpestato l'Ajax di Van Gaal e Kanu. Arrivò e se ne andò la stagione successiva con addosso (per molti) l'etichetta di Grande Vecchio cui, prima o poi, verrà voglia di smettere. Smettere? Bisognava vederlo domenica scorsa a Bologna, il piacentino Pietro Vierchowod: scatto, tempismo, pulizia negli interventi, la solita rocciosità. E non è questione di una giornata; è storia di un campionato. Alla soglia dei quarant'anni, la Roccia ha tanto da dire e da dare: guardare per credere.

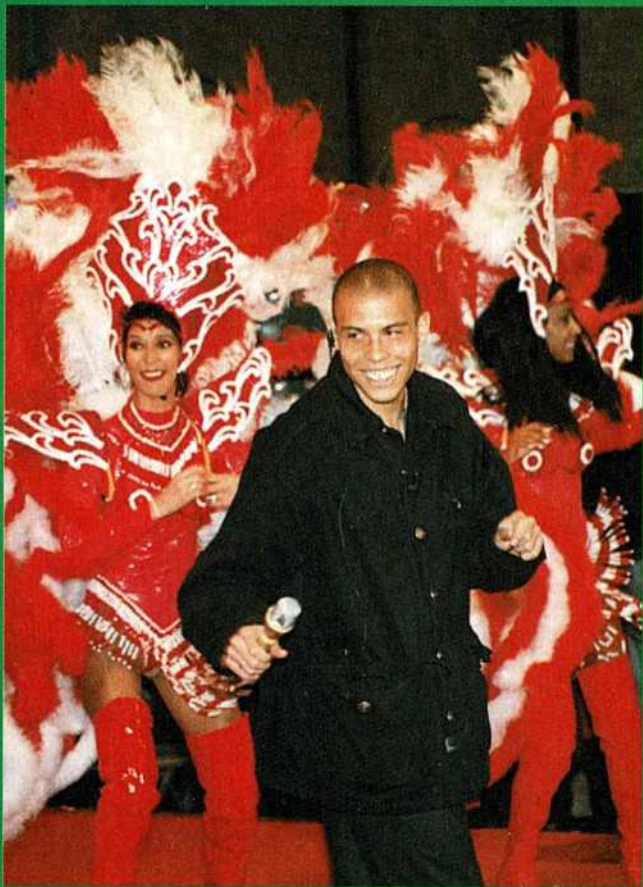
Non c'è crisi. Ho parlato con il presidente Cecchi Gori. Lui mi aveva promesso che avrei giocato. Anche Malesani. Invece, dopo quattro ore di riunione ho capito che non sarei stato titolare per la gara con la Juve di domenica. Ho una certa età, non posso più permettermi di attendere in panchina. Devo giocare anche per non perdere la nazionale e il Mondial».
La moglie Adriana lo attendeva all'aeroporto. E quando l'ha visto è corsa ad abbracciare il campione-marito, accompagnato da Helinho, una specie di addetto stampa personale, e dall'attore Ery Johnson. Le nove valigie con cui era partito solo pochi giorni prima erano le stesse. «*Mi piaceva Firenze e anche la sua incredibile tifoseria*» ha continuato a commentare Edmundo. «*Però non hanno mantenuto le promesse. Capisco l'allenatore, che non vuole cambiare una squadra vincente. Però vi chiedo: questo è il premio a un calciatore che fa parte della nazionale campione del mondo? Che ha appena vinto la classifica di miglior giocatore del Brasile? Se pensiate che possa rimanere in panchina siete matti*». Pedrinho Vicencote, procuratore ed amico, ha cercato di stemperare la polemica: «*Abbiamo avuto una riunione, la decisione è stata presa dopo un lungo chiarimento con la società. Non ci sono state né minacce né vendette. Però, al tempo stesso, conosco Edmundo e lui non tornerà indietro*». Giovedì scorso, appena depositate le valigie, Edmundo è corso a Ipanema per cimentarsi nell'amato futvolley, la pallavolo giocata con i piedi. Dopodiché è andato a visitare la Salguero, accolto come una stella assoluta. Aveva detto: «*Se arrivando a casa trovassi un fax della Fiorentina in cui si dice che giocherò contro la Juve, ripartirei adesso*». Quel fax non è arrivato. È invece giunto l'ultimatum viola: «*O torni lunedì o sarà impugnato il contratto*». Lunedì scorso, per la cronaca, Edmundo era impegnato assieme a Romario e Maradona, in una miscela di Carnevale e futvolley. Ora, l'unica pista percorribile è quella tentata dal "suo" Vasco da Gama: il ricorso alla Nations Bank per trattenere Edmundo in patria.

Ricardo Setyon

AL CARNEVALE DI CENTO C'ERA IL FENOMENO

Ronie, un bel gesto a ritmo di **samba**

Ronie, il ragazzo dallo sguardo pulito e dal cuore grande, di cosiddette "buone azioni" ne fa tante, soprattutto quando c'è l'occasione di regalare un momento di gioia a un bambino cui la vita ha girato un po' le spalle. È successo anche la settimana scorsa, quando, complice *Carramba che sorpresa*, ha fatto una capatina a Cento, in provincia di Ferrara, dov'era in corso il Carnevale, gemellato con quello arcifamoso di Rio de Janeiro. Ronie si è presentato, mascherato da... Ronaldo, al piccolo Stefano, che tanto desiderava un suo autografo ed è rimasto a bocca aperta quando ha scoperto che si trovava di fronte al suo beniamino in carne e ossa. Il gioiello nerazzurro si è poi esibito, di fronte alle telecamere e allo sguardo ammirato della fidanzata Susana, presente in studio, in qualche passo di samba. Il gesto generoso del campione brasiliano è finito in Tv. Ma sono tantissimi quelli che ha

compiuto lontano dai riflettori. Un "bravo" è d'obbligo. Nelle *foto Vignoli*, il simpatico blitz centese di Ronaldo.

QUELLI CHE.. IL BORUSSIA DORTMUND

A volte tornano. **E purtroppo vincono**

La data (e la mazzata) è di quelle che gli juventini vorrebbero dimenticare: 28 maggio 1997, Monaco di Baviera, Borussia Dortmund 3, Juventus 1. Fu, quella sera, la rivincita degli ex, da **Paulo Sousa** a **Kohler**, da **Möller** a **Reuter** e **Julio Cesar**(fuori per infortunio), ovvero l'usato-sicuro che si rivolta alla Signora. Inutile rivangare quei momenti, attimi in cui la Juve tutta si sentì troppo forte per perdere contro chi aveva battuto in amichevole e non; è utile, invece, rammentare come poi questi giocatori siano andati a vincere quella Coppa Intercontinentale che fu della Juve e come uno di loro, Paulo Sousa, se ne è poi tornato in Italia per guidare l'Inter nella corsa alla Juventus. Con, per ora, risultati discutibili. Insomma, da qualunque parte si volti, la Juve "vendi-e-vinci" trova gli ex: a volte va bene, altre no. In attesa, in Champions League, di una possibile rivincita.

Euro Juve Spa/segue

troppe repliche noiose e univoche degli ultimi anni. Talmente esaltante, nei suoi continui **ribaltamenti** di scena, da riuscire a nascondere anche le ferite intestinali del nostro calcio, lacerato dalle solite lamentele e dalle nuove aggressioni fisiche ai danni degli arbitri. E così, mentre si formano le inevitabili code al botteghino (**70.000** all'Olimpico domenica scorsa!) e la suspense toglie fortunatamente spazio alle polemiche, non resta che attendere il trepidante epilogo, l'attimo finale in cui sul palcoscenico del campionato 1997-98 resterà un unico trionfatore.

SCONTRO OLIMPICO. Nei titoli di coda, intanto, una citazione di merito spetta fin d'ora a coloro che hanno saputo tenere viva l'attesa. Alla Fiorentina di **Malesani**, tanto per iniziare, liberata dalla ingombrante presenza della star Edmundo e felice di avere in **Robbiati** una comparsa hollywoodiana, goleador splendido contro la Juve e riprova che in panchina - caro **Edmundo** - non ci stanno solo i brocchi. E poi un grazie speciale va alla Lazio di **Boksic** e **Jugovic**, autrice di un magistrale e imprevedibile "secondo tempo" di stagione. All'undicesima giornata, reduce dalla sconfitta con la Juve e dal sofferto divorzio da **Signori** della

INGHILTERRA E FRANCIA DIVENTANO SUCCURSALI DI TORINO

Vialli&Rava **Show europeo**

Vialli-Ravanelli: l'export che funziona racconta, oggi, di una finale di Lega (la Coca Cola Cup) da tecnico-giocatore del Chelsea e di un primo posto (in coabitazione col Metz) nel campionato francese. Vialli e Ravanelli, Ravanelli e Vialli: ovvero due dei tre (il terzo era Del Piero, il "quarto", per problemi fisici, Baggio) che portarono la Nuova Juve di Lippi a conquistare lo scudetto al primo tentativo, stagione '94-95, e così la Champions League. Gli addii dei due fanno parte della storia (previsto quello di Crapa Pelata al Chelsea; violento quello di Rava al Middlesbrough), l'attualità parla invece di bomber che hanno avuto un grande merito: quello di riciclarsi con egual fortuna. Gianluca **Vialli** (a cui dedichiamo un servizio da pagina 86) è da due settimane l'allenatore-giocatore del Chelsea ex gullittiano: alla prima uscita ha stroncato (ed eliminato) l'Arsenal nella semifinale della suddetta Coppa, mentre al secondo round (campionato) s'è preso una legnata dal Leicester, vedendo salire il distacco dal Manchester United a undici lunghezze. Ma Luca (amato, anzi amatissimo) ormai è avviato a fare del Chelsea una piccola Juve. Lo ha detto lui, che prima di accettare la panchina s'è confidato sia con alcuni vecchi compagni bianconeri che con Lippi al fine di edificare un "miracolone-blues". L'altro, **Ravanelli**, ha ritrovato a Marsiglia quello che aveva perso nell'annata disastrata a Middlesbrough: la serenità e la Nazionale. Continua a segnare, Plume Blanche, poi l'ultima giornata è andata come è andata (Marsiglia-Rennes 0-1) ma la conferma è di quelle che valgono: Fabriciclone, che fino ad oggi ha realizzato cinque gol, è uno che sa sempre giocare al calcio. Vialli e Ravanelli, Ravanelli e Vialli: la Juve che riprese a vincere dopo nove stagioni continua a insegnare calcio. Nella patria del football e in quella del prossimo Mondial: beh, fa un certo effetto, no?

A fianco, Vialli, tecnico del Chelsea. Sopra, Ravanelli: leader in Francia

settimana prima (*«Il momento più duro per noi»* come ha ammesso domenica Casiraghi), la Eriksson-Band era a dodici punti dalla capolista **Inter**. Da allora, sfruttando la rinnovata unione dello spogliatoio e mettendo insieme undici risultati utili consecutivi (con 9 vittorie, di cui 7 in casa di seguito), i romani hanno rosicchiato punti su punti alla concorrenza, fino all'aggancio di domenica all'Inter e alla rincorsa - lanciata ora - alla **Juve**. E tutto in attesa del cruciale scontro diretto all'Olimpico del **5 aprile**, il giorno che consacrerà nondimeno la sfida finale degli ex figli bianconeri alla casa madre. Una sfida portata alla Signora proprio nei giorni in cui **Cragnotti** ha deciso di "affidarsi" al **marketing** biancorossonero la cui leadership è nelle mani di **Giraudo** (e Moggi).

USATO SICURO. È questo l'aspetto nuovo del nostro calcio. La prima stagione dei trasferimenti fra le big del campionato, compresi quelli in corsa come **Ganz** e **Maniero**, ha evidenziato un aspetto: l'usato di qualità ha ancora un senso nel pallone, specialmente se di marca bianconera. Proprio la Lazio, squadra del momento non solo per il secondo posto in classifica ma per aver battuto in tre giorni Juve (Coppa Italia) e Inter (campionato), ha in Jugovic e Boksic i punti di forza, i due uomini dell'est prelevati entrambi da Madama in estate. Guardacaso, lo stesso marchio d'origine di Pierluigi **Casiraghi**, l'altro panzer biancazzurro, o di Dino **Zoff**, il nume tutelare della società. Sven Göran **Eriksson**, tecnico sempre più apprezzato e non solamente per l'impeccabile comportamento nordico, ci aveva preso segnalando Boksic e Jugovic quali rivelazioni della sua squadra, oggi in ascesa e spauracchio più temuto del panorama. Jugovic è in effetti la pietra angolare della quadratissima Lazio, *«il nostro Ronaldo»* come l'ha incoronato il maturato **Mancini** la settimana scorsa; Boksic si è trasformato in un bomber implacabile, a tratti superbo come in occasione dei magistrali gol di giovedì in Coppa Italia alla Juve e domenica all'Inter: nonsologol, quasi un cartello di sfida.

DIVINO. Comprare giocatori affidabili, rodati in squadre di vertice: è questa la nuova bussola del calcio, quella che scava un divario profondo fra acquisti dal rendimento buono e "saldi" di discutibile tornaconto. Non ci sono infatti solo i casi di Boksic, Casiraghi e Jugovic. Per rimanere alla Juve, protagonista della nostra inchiesta, la squadra "liberatutti" che dietro i sorrisi prelatizi di **Moggi** sta comunque ben salda

segue a pagina 18

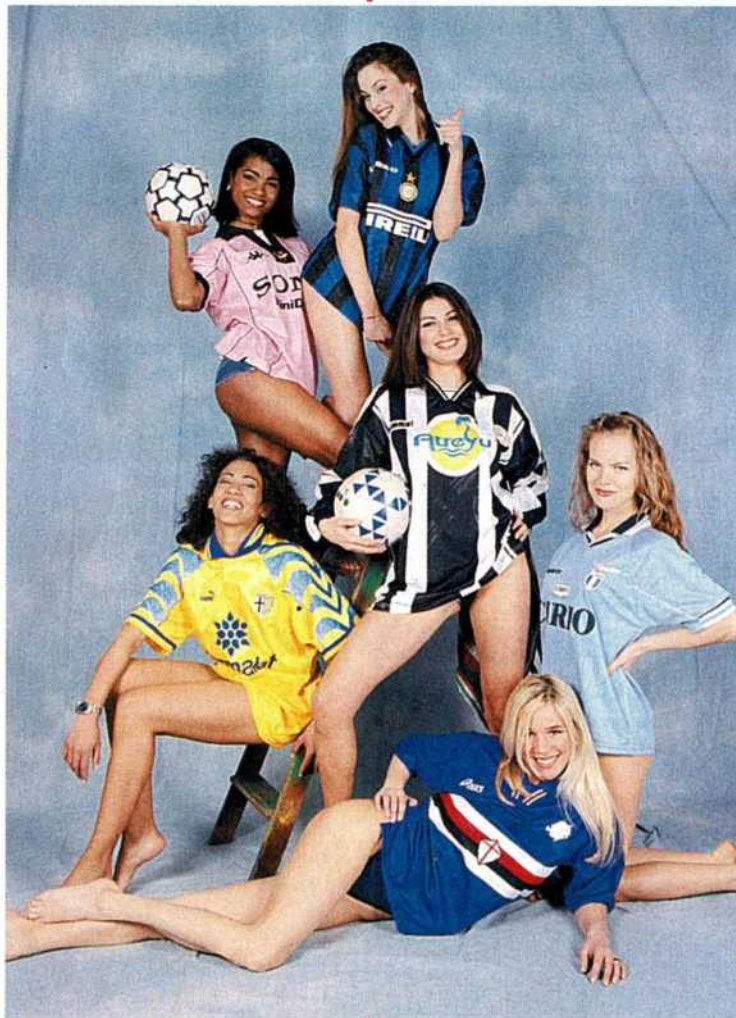
UN TOCCO DI DOLCEZZA AL CAMPIONATO

SCATA... fascino

Sono le Scatafascio Girls, simbolo tutto curve e sorrisi di un Campionato da vivere col fiato sospeso. Viaggiano dai 19 ai 28 anni e si chiamano Monica Somma, Nadia Abubaker, Sara Chiara Cerrini, Luisella Tuttavilla, Francisca Peña Estevez e Eleonora Di Miele. Sono approdate allo *Scatafascio* televisivo guidato da Paolo Rossi su Italia Uno il lunedì sera, dopo essere state vallette televisive e miss di varie competizioni. Tutte insieme sono le commesse del supermercato più folle d'Italia e in ognuna di loro batte un cuore da tifoso. Non potevano insomma "salvarsi" dall'obiettivo del Guerino. **Monica**, 19 anni, è stata Miss Tir '97, ha partecipato a *Sotto chi tocca* e a *Festivalbar* e, nonostante indossi la maglia dell'**Udinese**, è una fan di Paolo Maldini. Classe 1973 è invece **Nadia**, il cui cognome suggerisce origini lontane: è nata infatti ad Asmara, in Eritrea e studia psicologia sessuale infantile. Ha girato tra *Stranamore*, *Re per una notte*, *Luna Park*. Adora danza e musica e fa il tifo per Nicola Berti e Diego Armando Maradona. Indossa i colori del **Parma**.

La più grandicella del gruppo, 28 anni, laurea in architettura, è **Sara**, milanese, con trascorsi a *Buona Domenica*, *Village*, *OK il Prezzo è Giusto*. Sfoggia la maglia della **Sampdoria** ma ha un debole per il brasiliano del Milan André Cruz. **Luisella**, testimonial della **Lazio**, ha 23 anni, è una gran sportiva, adora Ravanelli e ha partecipato a *Paperissima*. Bellezza latina quella di **Francisca**, nata a Santo Domingo 21 anni fa, già a *Miss Calendario*, *Buona Domenica*, *Super* e *Stelle della Moda*, tifosa della **Juve** (la maglia rosa è sua) e di Del Piero. Chiude il gruppo Scatafascio **Eleonora**, maglia **Inter**, classe 1979, seconda alle finalissime di *Bellissima 97*, in Tv con *Sotto a chi tocca* e appassionata di canto jazz. Eleonora ha un debole calcistico per Fabio Galante e studia scenografia teatrale all'Accademia di Belle Arti. Eccole, nella foto *Reporter Press*, offrici uno sguardo davvero inedito e accattivante sulla Serie A. Un tocco di dolcezza. Che in mezzo alle ansie e alle polemiche del calcio nostrano ci sta proprio bene.

t.g.

Le maglie sono state gentilmente fornite da "Abbigliamento Calcio 90" - Acconciature Marco - Trucco Simona Tonani per Free Line

Christian Vieri, l'ex juventino che ha incantato l'estero

Più bella cosa non c'

«La scelta di venire in Spagna è stata la cosa migliore che ho fatto da quando gioco a calcio». Parole e pensieri di Bobo, stella dell'Atlético Madrid senza rimpianti. E col Mondial in testa

«Vuoi sapere la verità? Venire qui, in Spagna, è stata la scelta più bella che ho fatto da quando gioco a calcio». Olé. Christian sta preparando da mangiare, al suo fianco c'è Massimo, amicone italiano di Novara che lavora e vive (con Bobo) a Madrid. Un assaggio di pasta, una forchetta che cade e la conferma di non aver capito male. *«No, no, hai capito benissimo: venire in Spagna si è rivelata una grande cosa; anzi, grandissima»*. Super Olé. Chris Vieri si guarda attorno nella sua villa di 300 metri quadrati che comprende: a) giardino; b) piscina; c) 2 piani; d) di tutto e anche di più. *«Sto da dio, davvero. Quasi come un re: mi hanno dato anche una macchina, una Jeep Cherokee, e quando ho bisogno so che posso contare sulla famiglia del presidente Gil y Gil e segnatamente su Miguel, il figlio: siamo molto amici. La cosa più bella che mi dissero quando arrivai fu questa:* "Non ci importa se farai trenta, venti o un gol; ci importa solo che giochi a calcio come sai fare. E basta". *Insomma, mi hanno fatto sentire subito uno di famiglia: fondamentale per uno che cambia facce, amici, compagni di lavoro e tutto il resto»*. Bobo (che all'inizio avevano soprannominato "Il Muto": ma basta conoscerlo bene...) è davvero sereno: forse perché gli riesce tutto bene. *«Ma proprio perché sono svincolato da ogni condizionamento: per esempio, mi chiedi se quella cifra che hanno sborsato per acquistarmi* (34 miliardi, n.d.r.) *mi abbia mai condizionato. La risposta è no, mai: proprio perché tutti, dai giocatori ai dirigenti, mi hanno fatto sentire immediatamente parte integrante del sistema-Atlético. E quando mi sento aggregato, lo sai che sono un altro. Nel lavoro e fuori»*.

Lavoro che è meno duro rispetto all' Italia, giusto?

Gli allenamenti sono meno pesanti, è vero, ma la cosa bella è che qui non ti sfiancano con la tattica: spazio alla fantasia il più che puoi, e il resto viene da sé.

È più facile fare gol in Spagna?

Direi di no.

Daaaai...

No, davvero. Far gol credo che non sia facile in nessun campionato.

Se non fossi partito così bene sarebbe stato tutto così bello?

Forse no, non so, ma la scelta azzeccatissima di cui ti parlavo abbraccia anche tutto ciò che c'è attorno: la gente, i tifosi, il clima, la stampa.

La stampa...

Vedi, se qui per tre partite non segni un gol non ti stanno addosso; aspettano e valutano la situazione.

Già, qui quando Ronaldo restava "ammutolito"...

Appunto.

Capita invece che – come in Italia – ci siano interrogativi sull'utilità o meno degli stranieri: la Spagna è il paese che ne ha importati

Vieri conquista a la afición

El Atlético golea al Paok, con tres tantos del italiano, uno de ellos para la historia

Un Vieri più "colchonero" che mai (foto Don Balon) **indica soddisfatto la pagina che il País gli ha dedicato a ottobre in occasione dell'incredibile gol segnato al Paok. In alto a destra, Christian in azione contro il Merida** (foto AP)

di più, prendendo mostruose bufale.
Ho visto sì, ma resto dell'idea di sempre: o prendi lo straniero sicuro, quello capace di cambiarti una squadra e una partita, oppure vai sull'indigeno, ovvero sul talento del tuo paese.

Il 43% dei tesserati della Liga è straniero: clamoroso, no?
Più che altro credo che sia clamoroso il fatto che un De la Peña, ad esempio, se ne debba stare spesso in panchina.

Il miglior giovane spagnolo è sempre Raúl?
Decisamente sì.

Come sta Juninho?
Adesso andrà a curarsi in Brasile, spero che si riprenda presto.

C'è una peculiarità nel calcio spagnolo: chi danneggia fisicamente un giocatore viene squalificato in base al danno procurato.
Sì, fa molto discutere; ma come regola non è affatto sbagliata.

È capitato a Salgado, giocatore del Celta che ha appunto "azzoppato" Juninho.
Il mio pensiero è questo: se un giocatore non fa apposta, non è del tutto giusto fargli pagare il gesto con una squalifica. Se invece la situazione dimostra il contrario, cioè se un giocatore entra proprio per far male, beh, allora sì che il dazio deve essere quello.

L'intervento di Salgado come ti è sembrato?
Rivisto in tivvù, intenzionale.

Ti va di parlare dell'Italia?
In che senso?

Questo: il nostro calcio ti rivorrebbe. S'è parlato del Milan, oltre che di altre squadre.
Con l'Atletico ho un contratto di quattro anni che vorrei assolutamente rispettare.

Avevi il contratto anche con la Juventus...
Ma quella di venire a Madrid fu una scelta che andò bene ad entrambi.

Quindi?
Quindi ci vuole l'assenso del giocatore per andare via e io da qui non mi voglio muovere.

Per ora...
Sì, per ora è così. In futuro vedremo, non si sa mai ciò che può capitare.

Il fatto che l'Italia ti rivoglia cosa significa?
Che ho continuato a fare bene il mio lavoro.

Sembra che Panucci tornerà al Milan l'anno prossimo.
Ma se ha allungato il contratto!?!

Allungare non significa "blindarsi" automaticamente.
È vero, ma da quel che so Christian sta bene qui. Come il sottoscritto

La giornata-tipo a Madrid?
Tranne un giorno alla settimana, il mercoledì, in cui facciamo un doppio allenamento, c'è solo una seduta mattutina e il pomeriggio me lo passo un po' a riposare. Mi sveglio attorno alle quattro-quattro e mezza e verso le sei esco per andare a fare due passi o a scambiare quattro chiacchiere in Plaza Mayor.

Scusa Christian, ci siamo dimenticati della Juve. Cosa diciamo?
Che è sempre forte.

Più dell'anno passato?
Lo eravamo anche allora, effettivamente.

Il gol più bello, quello da ricordare?
Quello in Coppa Uefa, al Paok, dalla linea di fondo.

A caldo, dicesti: *«Solo una botta di fortuna»*. Confermi?
Più che altro aggiungo questo: che ci devi provare. E pochi, onestamente, ne avrebbero il coraggio.

È il gol che hai sempre sognato?
Vedi, anche un appoggio di piatto a porta vuota è un gol da sogno.

Ecco: come sogni il Mondiale?
Non ci penso nemmeno.

Cioè?
Cioè che se comincio a pensarci adesso, mi va in tilt il cervello. Anche se...

Se?
Non vedo l'ora che cominci.

m.d.v.

BOBO, L'INVENTA-ESULTANZE

Tributo a Juninho

Qualche giornata fa, Bobo Vieri ha inventato un'esultanza tutta particolare. *«Fatto un gol, ho alzato la mia maglia e sai cosa avevo messo sotto? Quella di Juninho, girata al contrario, di modo che si vedesse il suo nome»*. Insomma, come se lui (attualmente infortunato) fosse in campo al suo fianco. *«Mi è sembrato simpatico far sentire presente un giocatore che momentaneamente sta soffrendo per un infortunio»*. Chissà se qualcuno lo imiterà? L'idea, simpatica e sincera, è stata lanciata.

Euro Juve Spa/segue

in testa al campionato e ancorata ai bilanci, bisogna ricordarsi pure di Robi **Baggio**, sempre più decisivo nel suo Bologna. L'ex Codino (sempre Divino), autore contro il Piacenza di un gol da classico del cinema, sembra vivere in Emilia una seconda giovinezza, neppure parente del calciatore accantonato da Sacchi e snobbato dalla Juve. Oggi che l'Italia non vuole la guerra all'Iraq, è pronta a battersi per un altro motivo ben più sentito: portare il Divino Robi al Mondial francese.

EXPORT. Ma è anche lontano dai nostri confini che i prodotti *made in Lippi* funzionano. **Vieri**, terminale inesorabile dell'Atletico Madrid, ha conquistato la Spagna a suon di prodigiosi gol, tanto che il suo burrascoso presidente Gil y Gil accetterebbe solo Ronaldo come contropartita tecnica per il suo campione. L'appellativo Vierinho, come l'aveva ribattezzato il Guerino, oggi non è più solo un soprannome, ma un degno paragone con il brasiliano. Siamo di fronte all'élite mondiale, per la prevedibile gioia del Ct Maldini. rientrando a est, rimanendo in Europa, c'è da ricordare Fabrizio **Ravanelli**, che arrivò in bianconero con l'etichetta di gregario ed è ora uno dei protagonisti più applauditi del campionato francese, leader decisivo del Marsiglia capolista. Non è finita, perché, stavolta nella nordica Inghilterra, c'è il "gemello" di Silver Fox, quel Gianluca **Vialli** costretto prima alla panchina *and now* nuovo tecnico del Chelsea, battuto nell'ultima di campionato ma già qualificato per la finale della Coppa di Lega dopo il successo, al debutto da allenatore, sull'**Arsenal**. E

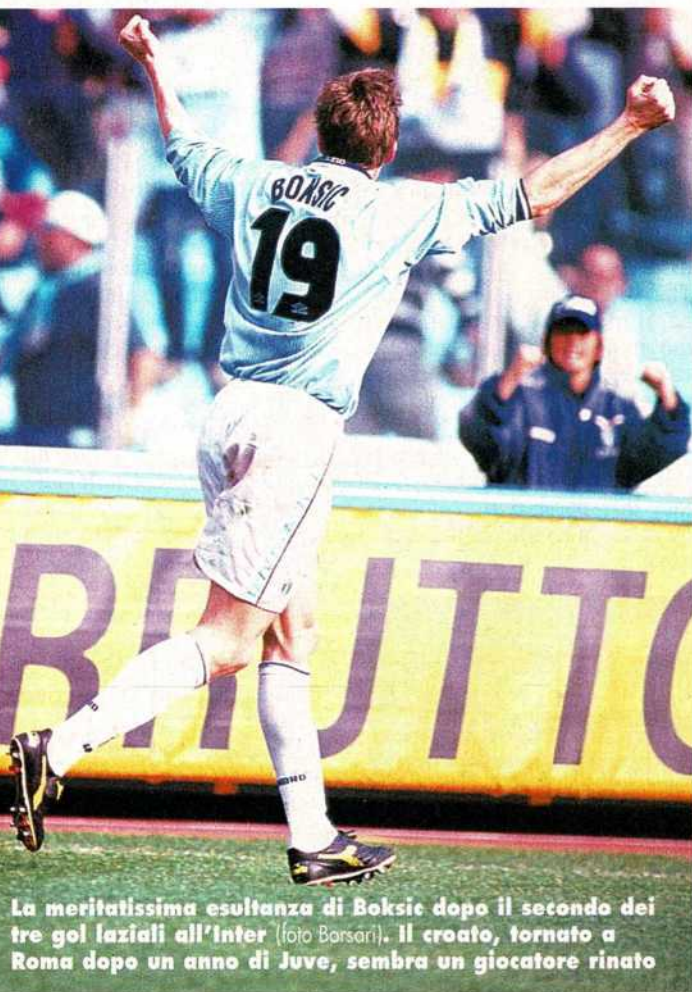
La meritatissima esultanza di Boksic dopo il secondo dei tre gol laziali all'Inter (foto Borsari). Il croato, tornato a Roma dopo un anno di Juve, sembra un giocatore rinato

non è un segreto che proprio *sir* Gianluca, nel momento di prendere il posto di Gullit, abbia scelto la sua vecchia squadra come unico modello di ispirazione, consultandosi direttamente con Marcello Lippi e i vecchi compagni tipo Ciro **Ferrara** sul da farsi.

COME LA JUVE. È il destino della Signora: vincere in proprio e far vincere gli altri. Fare da scuola per i suoi ex campioni, forse liquidati senza troppa riconoscenza ma sostituiti in maniera sin qui egregia. Madama non lascia solo rimpianti nei vecchi figli, ormai è chiaro, ma un forte spirito emulativo. Ed ecco che a Vialli si aggiunge **Jugovic** nella lista degli interessati imitatori-ammiratori. Interpellato dai giornali, lo slavo non ha faticato a trovare un esempio vincente per la Lazio: «*Stiamo diventando come la Juve*». Concetto ribadito, a scanso di equivoci, pure da Casiraghi. Era del resto il motto che l'anno passato aveva accompagnato la straordinaria cavalcata del Borussia Dortmund, campione d'Europa e poi del mondo grazie ai vari Kohler, Möller e Paulo Sousa, adesso nuovo faro dell'Inter e unica speranza di Simoni per uscire dall'impasse tecnica. Tutta gente, escluso Möller, fortificata all'università bianconera degli ultimissimi anni, con la teoria del rettore Lippi e la pratica, la durissima pratica, del professor Ventrone.

DAVIDS. L'Accademia Juve insegna il senso della vittoria, un atteggiamento mentale e una formazione culturale, avete letto bene, senza paragoni al mondo, preferibile persino al troppo celebrato modello-Ajax caduto in disgrazia. Una forza spirituale ormai consolidata in casa bianconera, appresa miracolosamente anche dall'antico "pit-bull" **Davids**, istruito ed educato a tempo di record. Oggi è uno degli uomini migliori del campionato, un centrocampista inarrestabile e fondamentale, alla faccia dello scettico **Capello**. Come se non bastasse, **Trapattoni**, mai dimenticato simbolo di Madama, è secondo col Bayern in Bundesliga, il giovane **Sorin** vince titoli con il River Plate, il mastino **Vierchowod** continua a sbalordire con il suo Piacenza e coi suoi 39 anni.

JUVE-JUVEX. Nel raccontare la Juve di questi anni, quella del ciclo-Lippi, sarà necessario un giorno lontano ricordarsi anche degli esuli vittoriosi. Non era successo nemmeno al Milan di **Sacchi** o di **Capello**, neppure alla prima Juve del Trap. Gli americani, in questi casi, usano un'espressione fortunata: comprereste un'auto da quest'uomo? Se il soggetto è Lippi, la risposta è immediata: sissignori! L'Oscar per la miglior regia, con quel viso da Paul Newman che fa tanto notte delle stelle, è già suo. Quello di miglior protagonista lo avremo probabilmente presto. Ma nel frattempo lasciateci godere questo pazzo, pazzo campionato. Juve-Juvex non è una sfida della memoria, ma solo del presente.

Matteo Dalla Vite
Matteo Marani

Lo chiedono tutti: un mese di sosta a inizio anno

GENNAIO

L'Assocalciatori è decisa: già dal '98-99 la sosta invernale come in altri Paesi. La palla passa alla Lega. Tecnici e preparatori d'accordo: c'è di mezzo la tutela dei giocatori. E la violenza in curva...

di Matteo Marani

L'obiezione dei tifosi è prevedibile: e noi cosa faremo in quelle domeniche d'inverno senza il calcio? Ma se deve essere come è stato negli ultimi anni, davvero molto meglio sospendere il campionato a gennaio. La sosta nel primo mese dell'anno non è più solo un'esigenza avvertita dai calciatori, gli originari promotori della richiesta, ma dal calcio intero, allenatori e preparatori in testa.

Presidenti e direttori sportivi hanno iniziato a convincersi anche loro della validità dell'idea. Franco Carraro, che ha annunciato nella riunione di martedì scorso in Lega il varo della riforma arbitrale per la prossima stagione, dovrà tenere conto, in sede di nuova "costituente", della volontà della base di fermarsi a gennaio. Istanza ufficialmente presentata dall'Associazione calciatori in una lettera giunta a Milano la settimana scorsa e che il Guerin Sportivo è in grado di anticiparvi.

segue

Gennaio.../segue

Ma perché l'interruzione a gennaio? Dati alla mano, è in quei trentun giorni che si sommano tutti i mali peggiori del nostro campionato: l'acuirsi della violenza negli stadi, l'aggravarsi degli incidenti di gioco e, come un macigno, gli errori arbitrali che nello stesso periodo toccano l'apice. Dunque «*Fermiamoci!*», come hanno invocato Demetrio **Albertini** e gli altri calciatori del sindacato nell'incontro del 29 settembre scorso fra **Aic** e **Lega**, prima volta in cui è stata avanzata la proposta nel Palazzo. Fermiamoci - hanno spiegato Albertini e colleghi - perché il giocatore di oggi, moderno quanto si vuole, non può più reggere ottanta partite a stagione senza la necessaria ricarburazione invernale, cosa confermata da tutti i preparatori atletici e tecnici cui si ponga la domanda.

È proprio questo il punto da cui partire per spiegare l'utilità e la fondatezza del progetto: a gennaio si verificano i più gravi traumi muscolari e ossei, come dimostra il drammatico infortunio di Ciro **Ferrara**, caduto per la precisione il primo febbraio contro il Lecce, ma frutto diretto del sovraccarico di lavoro e, come fa ben capire **Ventrone** (vedi box a pag. 24), dei campi pesanti invernali, l'altra spina dolente.

A gennaio, per le ovvie condizioni climatiche, i terreni della Serie A risultano appesantiti, pericolosissimi. Avete visto il Meazza alla ripresa del campionato? Una trappola atroce per le gambe e i legamenti degli atleti. Gigi **Simoni**, allenatore dell'Inter, proprio in quei giorni ha fatto partire la sua denuncia: «*Su campi come questo è impossibile giocare*». E non solo: di mezzo c'è anche la validità del campionato, se è vero che sempre a gennaio Milan e Inter, nelle gare casalinghe, hanno incassato insieme 4 punti, a fronte dei 7 delle due romane, favorite dal clima mite della Capitale. Con campioni come **Ronaldo** o **Leonardo**, infatti, la situazione del manto erboso ha la sua notevole importanza, ed è quindi addirittura lo stesso spettacolo a essere compromesso. Ma non limitiamoci a questo. Il problema più importante e urgente è la sicurezza dei giocatori, l'unico patrimonio autentico che il calcio possa vantare. Ed è su questo punto che insiste Campana, sollecitato continuamente dagli iscritti al sindacato. Ebbene, il solo studio in materia svolto in

Il grave infortunio a Ciro Ferrara: era l'1 febbraio, ma le implicazioni sono le stesse di gennaio: i campi pesanti

Campana scrive per noi

L'idea della sosta invernale è da tempo coltivata dall'Associazione calciatori. E non da ora riceviamo dai nostri associati, per lo più tesserati con le società di Serie A, pressanti sollecitazioni a portare avanti, nei confronti della Federazione e della Lega, la richiesta di sospensione invernale, così come già avviene in altri paesi calcistici europei. Recentemente, un appello in tal senso ci è venuto dai calciatori della Nazionale, che per ovvie ragioni sono i più impegnati dal punto di vista agonistico. Da statistiche in nostre mani, risulta che ci siano tantissimi calciatori che, tra campionato, Coppa Italia, Coppe europee e Nazionale, disputano 60-70 partite all'anno: si può capire dunque a quale logorio fisico e psicologico siano sottoposti.

Se a ciò si aggiunge che spesso questi giocatori subiscono infortuni anche seri e che, quindi, sono obbligati a tempi di recupero molto veloci, si deve concludere che una sosta in un periodo critico della stagione agonistica diventa quasi una necessità.
La sosta potrebbe essere di tre-quattro domeniche e coincidere con il periodo a cavallo tra fine dicembre e metà gennaio, quando normalmente fa più freddo e i terreni sono pesanti. Questo consentirebbe anche di stemperare un clima di crescente tensione fra i tifosi, che di solito caratterizza il periodo.
Speriamo che la nostra idea trovi il consenso dei nostri interlocutori e di quanti vogliono bene al calcio.

(avv. Sergio Campana)

CURIOSITA' - LO INVENTO' NUMA POMPILIO

Il mese che non c'è

Fino al 700 a.C. per i romani gennaio non esisteva proprio: lo introdusse il secondo Re di Roma, Numa Pompilio, per aggiustare il conteggio dei giorni dell'anno. E lo consacrò a Giano (da qui il nome), divinità a due facce. Dunque, un mese ambiguo. Un mese buio, gelido e piovoso, in cui - raccomandano gli almanacchi - è bene astenersi da eccessiva attività. Sulle porte del battistero di Parma sono scolpite le raffigurazioni medioevali dei vari mesi, ognuno rappresenta un'attività agricola: soltanto gennaio appare inerte, con le sembianze di un vecchio uomo, seduto e con le mani abbandonate sulle ginocchia. Quando comincia questo mese, ufficialmente è inverno da 10 giorni: le statistiche dicono che in gennaio, a Roma, cade pioggia per 11 giorni, a Milano per 9, dove ci sono anche 22 giorni di gelo, rispetto ai 23 di Torino e agli 8 della stessa Roma.

DOVE LA SOSPENSIONE INVERNALE È UN'ABITUDINE CONSOLIDATA

Fatte salve le nazioni in cui il campionato si gioca nell'arco dell'anno solare per evitare le stagioni fredde (Svezia, Norvegia, Russia, in quest'ultima si comincia ad aprile e si finisce a ottobre-novembre), la sosta invernale è un'abitudine conosciuta da tempo nel resto d'Europa (*vedi tabella*). A parte lo slittamento di qualche settimana in questa stagione per via del Mondial, che costringerà i tornei a concludersi prima, lo stop dura normalmente un mesetto in Francia (in coincidenza con le feste di Natale) e in Germania. In Danimarca, invece, copre l'intero periodo invernale. A Copenaghen e dintorni, dal 1991 si è deciso di adeguare la durata del campionato a quelli centro-orientali: non più quindi l'anno solare come suggeriva la vicinanza con la Scandinavia, bensì un campionato a cavallo di due anni come nella vicina Germania. L'innovazione era stata portata avanti anche per migliorare il livello dello spettacolo, purtroppo è rimasto solo un auspicio. La cosiddetta sosta invernale è una buona occasione per organizzare gli stage delle nazionali, magari partecipando a qualche torneo in Asia, oppure per svolgere veri e propri campionati "indoor", come succede in Germania, Austria, Svizzera e in altri Paesi, dove, per prevenire eventuali infortuni, ci sono calciatori che al momento di firmare il contratto fanno aggiungere una clausola che li escluda al "coperto". Si approfitta della sosta per gli ultimi movimenti del calcio mercato. Poi il campionato può riprendere la sua corsa regolare, come in Francia e in Germania dove la pausa invernale non coincide con la fine del girone di andata. La seconda parte può poi eventualmente prevedere i play-off come in Svizzera.

NAZIONI	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	MAG	GIU	LUG
AUSTRIA			X	X	X	X	X			
BULGARIA				X	X	X				
CROAZIA				X	X	X				
DANIMARCA			X	X	X	X	X			
FRANCIA				X	X					
GERMANIA				X	X	X				
JUGOSLAVIA				X	X	X				
OLANDA				X	X					
REP. CECA			X	X	X	X				
ROMANIA				X	X	X	X			
SLOVACCHIA				X	X	X	X			
SVIZZERA				X	X	X	X			
UNGHERIA			X	X	X	X	X			

m.z.

Italia, quello del professor **Roberto Sassi**, già preparatore della Fiorentina ai tempi di **Ranieri**, mostra come da settembre a dicembre la linea dei traumi si alza in modo impressionante. E ciò, malgrado non esista conferma statistica, porta a stabilire che la massima recrudescenza del fenomeno si verifica in gennaio. **Mario Marrella**, responsabile del laboratorio di metodologia di allenamento del settore tecnico della Federcalcio, è stato uno degli esperti incaricati dall'Assocalciatori di redigere uno studio dettagliato. La sua analisi è eloquente: «*La doppia preparazione nell'anno sarebbe giusta*» spiega «*nelle ultime stagioni sono aumentate le partite e diminuiti gli allenamenti, ma le gare non possono in alcun modo rimpiazzare la preparazione. A rimetterci sono i club e la Nazionale, specialmente nelle grandi manifestazioni che cadono a fine stagione come i prossimi Mondial. Lo ha detto anche* **Pincolini** *(*già preparatore del Milan con Sacchi, sarà con gli azzurri a Francia 98 ndr*): il problema più arduo per gli azzurri è la rigenerazione, dare nuova linfa a giocatori assai stanchi.*

segue a pag. 24

ARBITRI NELL'ATTUALE STAGIONE SECONDO I VOTI DEI GIORNALI

Bastano le medie-voto dei giornali sportivi nell'attuale stagione per mostrare il calo degli arbitri in coincidenza con gennaio. Il 5,67 del mese scorso, infatti, è stato sin qui il risultato più basso dell'anno. Una pausa sarebbe utile a tutti...

IL CALCIO SI ALLINEA AL GUERINO: DOPPIO ARBITRO IN CAMPO?

Il Guerin Sportivo fu il primo giornale nazionale, nel febbraio scorso, ad avanzare compiutamente la proposta del doppio arbitro in campo (a fianco, l'inchiesta del numero 6 del 1997). La riesplosione del problema arbitrale nelle ultime settimane, con l'apice di Juve-Roma e Roma-Bologna, ha spinto parte del mondo del calcio ad allinearsi alla nostra posizione. Il presidente felsineo, Giuseppe Gazzoni Frascara, è stato chiaro: «Ci vuole il doppio arbitro», tesi ribadita due numeri fa nell'editoriale del nostro settimanale. Sforzo inutile? Forse no, visto che nella riunione tenuta l'altro martedì in Lega e alla quale hanno partecipato tutti i presidenti di A e B, Franco Carraro ha chiesto una tregua fino al termine del campionato, per poi varare la riforma del settore arbitrale. La nostra speranza, l'unica soluzione proponibile, è che si opti per i due fischietti.

Pronti,

LE 32 SQUADRE IN CORSA

Dal **PROSSIMO NUMERO**, ogni settimana, una coloratissima serie di fascicoli da collezionare per sapere tutto sulle protagoniste della Coppa del Mondo. Le rose, le tattiche, i personaggi, la storia, le curiosità. Da non perdere...

Prima uscita: raccoglitore + Austria

E mille altre sor
Emozioni Mondial. In dir

si parte Francia 98

GLI AZZURRI A FUMETTI

Da **QUESTO NUMERO** appuntamento con la storia della Nazionale di Paolo Ongaro. ***120 tavole a colori***, un'opera straordinaria disegnata e scritta da uno dei più celebri cartoonist europei

LA SUPERMATITA DI ONGARO

Nato a Mestre nel 1946, Ongaro ha esordito nel mondo dei fumetti nel 1964: come autore completo ha disegnato *Brancaleone* e alcune storie per *Horror*. Nel 1970 ha iniziato una fitta collaborazione con varie testate, disegnando alcuni episodi di *Diabolik* e storie per "Il Monello", l'"Intrepido", "Il Giornalino", il "Corriere dei Ragazzi" e "Collana Eroica". Nella seconda metà degli anni Settanta ha disegnato tra l'altro *Tarzan* e storie belliche per "Uomini e guerra" e "Supereroica", dando anche vita a *L'immortale* su "Corrier Boy". Suoi sono anche alcuni episodi della *Storia d'Italia* a fumetti di Enzo Biagi, de *La Découverte du monde* e de *l'Histoire du Far West* pubblicate dalla Larousse. Negli anni Ottanta, Ongaro ha continuato a disegnare fumetti (merita di essere ricordata almeno la serie *Old America*, realizzata per "Lanciostory") e si è specializzato in storie di carattere sportivo, pubblicate soprattutto sul Guerin Sportivo: da *Azzurro* al *Romanzo delle Olimpiadi*, dalle cronache dei Gran premi di Formula 1 (per Autosprint) alle storie dei grandi club, dalle vite delle stelle del calcio a quella di Fausto Coppi (per il volume *Coppi il Mitico*, Conti editore). Per *Topolino Sport*, su testi di Paolo Facchinetti, ha disegnato anche dieci episodi di *Bobby Gol*.

prese in arrivo.
etta. Col Guerin Sportivo

IL CALCIATORE: DEMETRIO ALBERTINI

«Non saranno ferie, ma lavoro»

«Sono stato uno di coloro che ha proposto la sospensione invernale attraverso l'Associazione calciatori, dunque già da tempo ho espresso il mio pieno convincimento nell'utilità di un'interruzione del campionato in coincidenza con gennaio. Voglio precisare una cosa, perché non sorgano equivoci nella gente: il periodo di pausa non vuol dire ferie, come potrebbe immaginare qualcuno, bensì occasione di lavoro e di allenamento rigenerante. I tempi sono mutati: non è più possibile pensare, visti i ritmi del gioco, di limitarsi ai sette od otto giorni di preparazione estiva. Oltretutto, negli ultimi anni questa fase si è accorciata sempre di più per fare spazio alle amichevoli di cartello contro Bayern, Real o Juve. Una pennellata e via subito con le partite. Inoltre, c'è un serio problema logistico. In inverno non tutte le squadre possono disporre di terreni di gioco al chiuso in cui allenarsi e anche chi, come noi del Milan, possiede campi al coperto, non può svolgere un lavoro analogo a quello che si farebbe sul rettangolo verde. Terzo e ultimo punto: i campi pesanti sono una minaccia troppo pericolosa per l'integrità fisica dei calciatori. In questo periodo affiorano le tendiniti, gli strappi e tutti i malanni direttamente imputabili alle condizioni del terreno. È solo un granellino del vasto problema che riguarda il campionato di gennaio, ma è anche questo da tenere in considerazione. In conclusione, sì, sono per fermare il torneo».

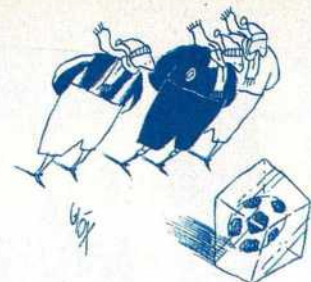
L'ALLENATORE: BOSKOV

«Un campionato che logora»

«Sono favorevole alla sosta del campionato. A gennaio, quando solitamente si torna al lavoro, i giocatori sono distratti, con la testa ancora rivolta alle feste e agli impegni familiari. Meglio perciò lasciare loro ancora un po' di tempo libero, in modo che al rientro siano subito caricati e stimolati. Il calcio italiano, si aggiunge anche questo, è uno dei più impegnati sul fronte europeo: due squadre in Champions League, una in Coppa delle Coppe e almeno quattro in Coppa Uefa. Ciò significa che i giocatori sono costretti a sopportare troppe partite un anno, non va infatti dimenticato l'impiego di molti pure in Nazionale. Sarei dunque per la sosta prolungata, perché c'è anche la complicazione dei terreni fangosi e del brutto tempo. Quando giochi sotto la pioggia è più facile che qualcuno si faccia male, meglio allungare il campionato verso l'estate o anticiparlo a metà agosto. Ma se dovesse essere un problema il recupero di gennaio, ho già pronta una soluzione: caliamo a sedici il numero di squadre in Serie A. Lo dico da tempo, visto che una gara del calcio italiano pesa come due di quello spagnolo e sei di quello olandese. I giocatori sono stanchi, sfibrati da continue sollecitazioni. Calando le formazioni della A anche la Nazionale e i risultati in Coppa sarebbero favoriti».

IL PREPARATORE: VENTRONE

«Migliorerebbe lo spettacolo»

«Con giocatori più freschi ed energici potremmo offrire un calcio migliore, più spettacolare. Nessuno degli addetti ai lavori potrà smentirmi se dico che la sosta invernale favorirebbe il calcio. I giocatori di oggi vivono e lavorano in condizioni limite, e le tensioni sono ormai insopportabili. Ecco che una pausa in mezzo al campionato permetterebbe di ritrovare condizione, ridarebbe sprint agli atleti. Ma, cosa ancora più importante, consentirebbe a noi di calare il volume della preparazione estiva, programmata non più su nove mesi, bensì su quattro. Un bel settembre, ottobre, novembre e dicembre filati, poi di nuovo preparazione. L'unica resistenza potrebbe venire dai tifosi, ma sono convinto che uno spettacolo migliore negli altri mesi farebbe cambiare opinione anche alla gente. Per le grandi squadre come la nostra, costrette a giocare ogni tre giorni, è ormai un lavoro di conserva, in cui vince chi combina meno guai. Apro un altro capitolo: i campi. Se non fosse stato bagnato quello di Lecce, forse il nostro Ciro Ferrara non avrebbe urtato l'avversario ad alta velocità e le conseguenze sarebbero state minori. Oggi un giocatore affaticato non ha tempi di recupero e la stanchezza, unita ai campi pesanti, forma un mix micidiale».

Gennaio.../segue

E ricordiamoci che proprio la fatica è l'anticamera dei traumi più pericolosi. Le altre nazionali, al contrario nostro, godono della pausa invernale».

Uscendo dal campo, non è che la situazione migliori di molto. Anzi. Sugli spalti, gennaio è il mese delle streghe, come dimostra lo studio di Francesco Pini. Della decina di morti che il calcio deve tristemente ricordare, tre sono capitati in gennaio: Celestino Colombi (Atalanta-Roma, 1993), Salvatore Moschella (Ragusa-Messina, 1994), Vincenzo Spagnolo (Genoa-Milan, 1995). Quest'anno, direttamente o indirettamente causata dalla violenza da stadio, c'è stata anche la morte di Fabio Di Maio nel dopogara di Treviso-Cagliari. Senza tralasciare i pesanti incidenti verificatisi in occasione di Verona-Salernitana, con feriti gravi. Tutte cose che mettono in stato d'allerta, ogni gennaio, le forze dell'ordine e aumentano le lamentele degli agenti. «Gennaio è in effetti un mese duro» conviene Maurizio Marinelli, capo del Siulp, il sindacato unitario di polizia. «Quali sono i motivi? Forse il freddo, che spinge i più esagitati a riscaldarsi muovendo le mani. E poi, con la pioggia o la neve, il servizio di scorta lungo le città diventa più complicato. Francamente non sono però assillato dallo stop a gennaio, qui è tutto l'anno che è problematico e le disposizioni del ministro Veltroni non servono a nulla».

Se qualcuno non fosse ancora convinto dell'esigenza di un'interruzione a gennaio, come accade in tanti altri Paesi

Sopra, un'immagine dei gravissimi incidenti di Verona. La violenza negli stadi tocca l'apice proprio a gennaio

europei (vedi box a pag. 21), bisogna allora porre attenzione al sovrapporsi sempre più evidente fra mercato e campionato. Nel primo mese dell'anno, infatti, le trattative sono ormai da un paio di stagioni numerose almeno quanto in estate. Un intasamento che finisce per creare confusione e disorientamento nei tifosi. Fermare il campionato e concedere alla campagna-acquisti l'ultima impennata in libertà, sarebbe consigliabile. A questo, va poi aggiunta l'opportunità di cui godrebbero gli allenatori potendo impostare un lavoro di preparazione con gli ultimi arrivati, in modo da tornare a giocare in febbraio con una migliore coesione.

Non è finita, perché di mezzo ci sono ancora gli arbitri. Ed è forse qui che si incontra la ragione più valida per lo stop. Nei primi giorni del 1998, tendenza già mostrata nel '97, i nostri direttori di gara hanno evidenziato grosse difficoltà, procurate dai soliti campi pesanti e dal nervosismo dei calciatori per l'immancabile stanchezza. Al problema, che in febbraio è scoppiato in tutta la sua gravità con il match fra Juve e Roma, si potrebbe ovviare con una pausa di meditazione, utile a stemperare gli animi e cancellare i sospetti accumulatisi. Infine, il versante giornali. Esclusa la Gazzetta dello Sport, gli altri due quotidiani sportivi, Corriere dello Sport e Tuttosport, hanno a gennaio la flessione più marcata nella vendita di copie. Perché questa bocciatura alle edicole? Proprio per la commistione fra calcio-mercato e campionato

segue

SUDDIVISIONE DEGLI EPISODI DI VIOLENZA MESE PER MESE NELLE ULTIME SEI STAGIONI

CAMPIONATI	'91-92	'92-93	'93-94	'94-95	'95-96	'96-97	'97-98
Agosto	3	4	8	4	5	4	10
Settembre	23	18	9	15	13	6	18
Ottobre	23	27	20	27	24	13	26
Novembre	31	21	23	17	9	18	28
Dicembre	23	13	14	20	9	14	20
Gennaio	21	14	22	11	13	20	27
Febbraio	24	16	15	15	17	17	
Marzo	21	28	22	20	21	21	
Aprile	17	15	18	14	13	17	
Maggio	33	13	13	10	25	18	
Giugno	8	9	11	4	17	21	
Luglio	1	1	1	2	0	1	
Totale	**226**	**179**	**176**	**159**	**166**	**170**	**129**

MESE DI GENNAIO DATI COMPLESSIVI DAL 1991 AL 1998

CATEGORIA	N. EPISODI
Serie A	**50**
Serie B	**21**
Serie C1	**19**
Serie C2	**12**
Interregionale	**19**
Altri	**7**
Totale	**128**

Gennaio.../segue

di cui si parlava prima e, forse, anche per un naturale logorio del pubblico calcistico, uscito provato dai botti invernali e dalle feste natalizie. Non è un mistero che in molte redazioni si tifa per la sospensione a gennaio, considerando oltretutto che il mercato garantirebbe le necessarie vendite e darebbe pure qui l'occasione per fare il punto.

L'ultima parola, adesso, dovrà essere fornita dalla Lega e al più presto. Per ora, il presidente Franco Carraro, da noi interpellato, non si vuole esprimere, ma l'Associazione calciatori ha già posto una data di scadenza. Il 9 marzo ci sarà l'annuale assemblea del sindacato e per allora Campana e gli altri attendono una risposta definitiva. L'impressione è che la proposta possa passare, probabilmente già dalla prossima stagione. Viste le premesse e calcolato che sarebbe anche un gesto di civiltà far calare il silenzio sul pallone per un mese, perché non sostenere l'interruzione?

Matteo Marani

RECUPERARE LO STOP: ECCO COME

Il problema, una volta accettata la sosta a gennaio, sarebbe come e quando recuperare le giornate che oggi vengono normalmente disputate in quel mese. Quattro o cinque turni di campionato. La prima possibilità, sul modello del campionato tedesco, sarebbe iniziare il campionato a metà gennaio. Un'altra soluzione è quella di prolungare il torneo fino a giugno, considerando che le nostre squadre non partecipano all'Intertoto. Infine, l'alternativa-Boskov: una Serie A a sedici squadre. In quest'ultimo modo il gioco sarebbe fatto...

A sinistra, il Piacenza nel ritiro estivo: perché non ripeterlo a inizio anno? In alto, Juve-Inter, impegnativo big-match caduto a gennaio

DOPO NATALE CALA ANCHE LA PRESTAZIONE FISICA DEI CALCIATORI

I dati della tabella, riguardante l'indice di reattività, sono tratti dagli allenamenti della Fiorentina nella stagione '94-95. Indicano con evidente chiarezza che a gennaio si registra il calo più sensibile nella freschezza degli atleti, nel caso specifico alla data del 13 gennaio. È quello che denunciano i preparatori atletici di tutte le squadre: il primo mese dell'anno è il più pesante e rischioso per gli atleti, soggetti a un logoramento crescente.

Allenamento in fase di accelerazione sui venti metri con partenza in piedi da fermo (10 volte 20 metri, 2 secondi di pausa). Dall'analisi sono stati esclusi i portieri

di Dante Apolloni

Le dieci ipotesi che sconvolsero il mondo

Le dieci cose che deciderebbe la Bicamerale se il presidente fosse il designatore degli arbitri Fabio Baldas.

1 - Le elezioni politiche si svolgerebbero con il sorteggio tra i partiti.

2 - Anzi, le elezioni politiche NON si svolgerebbero con il sorteggio tra i partiti.

3 - Il recupero del proporzionale verrebbe segnalato dal quarto uomo con la lavagnetta elettronica.

4 - Il doppio turno consisterebbe in questo: andata e ritorno.

5 - I voti conquistati da un candidato fuori dal suo collegio conterebbero doppio.

6 - Alla fine del quinquennio parlamentare i favori e gli sfavori ai danni dei cittadini si compenserebbero.

7 - Le decisioni adottate dal Parlamento verrebbero riviste alla sera in moviola.

8 - Le votazioni in aula per alzata di mano indicherebbero il fuorigioco di posizione.

9 - I parlamentari potranno entrare in aula indossando giubbetti di colori sgargianti.

10 - Il primo articolo della nuova Costituzione reciterebbe così: L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro e rigore c'è se arbitro dà.

Le dieci cose che cambierebbero nel calcio se il campionato si svolgesse tutto a "Carramba che sorpresa".

1 - In fondo, non è che si piangerebbe molto di più.

2 - Edmundo tornerebbe dal Brasile e abbraccerebbe Cecchi Gori in diretta.

3 - Nell'occasione piangerebbero tutti, ma piangerebbe soprattutto Oliveira.

4 - Il momento più commovente sarebbe l'energico abbraccio tra un arbitro e un fuorigioco: il primo non riusciva a vedere il secondo da molti anni.

5 - La Juve sarebbe ospite della Carrà in una puntata speciale e festeggerebbero insieme il centenario.

6 - I protagonisti di una puntata straordinaria sarebbero Vialli e Gullit che lancerebbero un appello a chiunque possa fare qualcosa per loro, visto che da parecchio tempo non si possono vedere.

7 - Alla puntata successiva ci sarebbero Robi Baggio e Ulivieri.

8 - Sarebbe più semplice per ogni calciatore andare spesso a piangere dall'arbitro.

9 - Alla fine di ogni puntata, i parenti persi e quelli ritrovati si compenserebbero.

10 - I parenti lontani in giro per il mondo verrebbero scovati dagli osservatori delle squadre e li comprerebbe tutti Moggi.

Le dieci cose che cambierebbero nel calcio se si adottasse davvero la prova televisiva.

1 - Zidane non sarebbe squalificato

2 - Una nota e influente società consegnerebbe ai giudici una cassetta girata da un videoamatore in cui si vede Zidane ricevere una manata da Petruzzi.

3 - Petruzzi sarebbe squalificato.

4 - Si scoprirebbe, grazie a sofisticatissime indagini sulle tecniche di ripresa, che la prova televisiva soffre di sudditanza psicologica.

5 - Boskov verrebbe squalificato perché si ascolterebbe la sua frase per intero: Juve comprato arbitro, rigore c'è se Juve dà.

6 - La prova televisiva verrebbe estesa ai campionati di tutte le categorie.

7 - Nel corso di Acquapozzillo-Ludofresca del campionato Promozione, l'arbitro scoprirebbe grazie alla prova televisiva che sua moglie è a letto col farmacista in un appartamento del palazzo di fronte allo stadio.

8 - Il farmacista verrebbe squalificato.

9 - I giovani arbitri innamorati chiederebbero alle fidanzate la prova televisiva.

10 - Zidane, prima o poi, darebbe una manata in faccia al cameraman e non verrebbe squalificato. □

Un anno d'oro per il giovane bomber del Monaco

TREZEGUET, il Grande freddo

«In campo sono controllato e lucido, penso solo a segnare» dice il franco-argentino che piace al Ct francese Jacquet e al Milan. Molto legato al padre, David ha un unico modello: Batistuta

T*ango? Macché tango: quella è roba da vecchi. Domanda a Balbo che ne pensa del tango e vedi che ti risponde*». Già, il tango è roba da vecchi e David Trezeguet, 21 anni il prossimo 15 ottobre, è ancora tanto giovane. Ma soprattutto, è molto poco banale. Quindi, niente luoghi comuni per favore: il doppio passaporto franco-argentino, i 15 anni (dai 2 ai 17) vissuti a Buenos Aires, un lungo trascorso nelle giovanili del Platense, un papà (Jorge, 45 anni), una mamma (Beatrice, 41) e una sorella (Fabiana, 13) che a Buenos Aires ci sono nati, non rendono l'emergente centravanti del Monaco meno francese di quanto non si senta. Di quanto non si sia sentito il 28 gennaio quando, contro la Spagna, ha vissuto allo Stade de France i suoi primi 20' da nazionale, sostituendo nel secondo tempo Guivarc'h, il bomber dell'Auxerre. In un paio di occasioni avrebbe anche potuto segnare «*ma mi ha fregato la voglia di voler far troppo. E non mi succede mai: di solito resto con i piedi per terra*».

Sì. Sangue-freddo-Trezeguet in effetti, non è tipo che sotto porta si lasci prendere dall'emotività. Lo dice lui stesso: «*In campo sono controllato, lucido, non mi lascia mai assalire dal panico e penso solo a segnare*». Lo sottolinea Didier Deschamps: «*Trezeguet ha delle qualità incredibili, in area possiede una freddezza inconsueta per un ventenne. Sono sicuro che sarà un grandissimo attaccante*». E lo confermano alcuni significativi dati statistici: 4 doppiette, una tripletta per un totale di 14 reti in 26 giornate, secondo nella classifica marcatori a 5 lunghezze da Guivarc'h, dopo nemmeno un anno dall'esordio in A (7 febbraio 1997 Monaco-PSG) è diventato pedina insostituibile dell'11 di Jean Tigana, sta cominciando a maturare esperienza in campo internazionale (3 gol in 6 partite di coppa), ha già vinto un campionato (lo scorso anno con il Monaco) ed è campione d'Europa Under 21.

Sangue-freddo-Trezeguet, che poi in un posto freddo c'è nato («*A Rouen nel Nord, mio padre – che era un giocatore professionista – ci era venuto per giocare: 4 stagioni dal '75 al '79, con il Rouen. Poi, a contratto scaduto, siamo tornati in Argentina*»), in realtà per vivere, preferisce di gran lunga i posti caldi: «*Monaco? Io ci sto benissimo. Non senti che clima meraviglioso? Qui serate fredde come quella dell'inaugurazione dello Stade de France* (- 5 °C, ndr) *non capitano*». La rivelazione del campionato francese della stagione, ha in mano alcuni giornali italiani e sorride lusingato nel leggere che il prossimo anno, sarà in Italia, nel Milan: «*Mio padre è il mio procuratore e né lui, né io, di questa storia del Milan sappiamo niente. Forse bisognerebbe chiedere al presidente del Monaco, Campora. Comunque in Italia ci verrei volentieri. Al ritiro della nazionale, ho avuto occasione di conoscere i francesi che giocano in Italia. Ba e Candela, per esempio, mi hanno raccontato che le donne sono splendide*».

E cos'altro le hanno raccontato?

«*Vincent, con il quale sono diventato amico, mi ha raccontato di quanto sia piacevole la vita a Roma, di quanto sia competitivo il campionato. Del pubblico, così presente e numeroso: e pensare che a Monaco non vengono più di 2-3000 spettatori a partita... Non ha avuto che belle parole per l'Italia. E poi mi ha detto un'altra cosa*».

E cioè?

«*Che Totti è la classe, la raffinatezza, l'eleganza. Deve essere proprio forte, vero?*».

A proposito di forti: qual è il suo modello?

«*Batistuta. So che la Fiorentina è una buona squadra ma di media levatura, voglio dire che non è né l'Inter né la Juventus, eppure è nota ovunque grazie a Batistuta. Un allenatore che lo conosce mi ha detto:* "è incredibile, è d'acciaio, non manca mai un allenamento e non si fa mai male"*. Mi piacerebbe assomigliargli. Poi, a parte Gabriel, c'è e ci sarà sempre Maradona: inarrivabile, il più grande...*».

Cosa pensate voi argentini delle sue vicende?

«*Il calciatore era il calciatore, l'uomo è l'uomo. Perché confondere i due piani? Certo, ha ferito tutti sapere che un campione come lui era schiavo della cocai-*

David Trezeguet durante il suo recente esordio in nazionale. A fianco, in azione col Monaco

na, ma questo non riduce la sua grandezza come calciatore».

Un grande di oggi è Ronaldo, un suo coetaneo. Cosa pensa di tutti quei miliardi? Sono pericolosi a quest'età?

«*Uno che nel calcio ha mostrato quello che ha mostrato lui, è giusto che ne approfitti. Io credo che Ronaldo sia abbastanza saggio da consigliarsi con la madre. Per quanto mi riguarda, nella vita come in area, sono molto concreto, non perdo la testa, continuerei a chiedere a mio padre, a fidarmi solo di lui*».

Vive con i suoi?

«*No. Quando il Monaco mi ha chiamato qui in Francia, avevo 17 anni e i miei sono venuti con me. Io però ho preso uno "studio"* (un monolocale arredato, ndr) *dove abito da solo*».

Cosa fa nel tempo libero?

«*Frequento qualche calciatore come Tierry Henry e Fabien Barthez. Di solito, se il pomeriggio non mi alleno, faccio la siesta. Poi, mi piace andare a fare shopping, ascoltare la musica alla radio. Non ho un gusto definito: ascolto di tutto. La sera, se capita, dopo una partita, si va in discoteca, ma non ci sono grandi cose da fare. Il cinema poi, a me non piace*».

Cos'altro non le piace?

«*Quando non segno. Per un attaccante è aberrante. Diciamo che il giorno dopo Francia-Spagna, ho avuto il mio contentino a Monaco in un'amichevole contro l'Ajax. Abbiamo perso 3-1, ma il nostro gol l'ho segnato io*».

Quale finale vorrebbe per il Mondiale?

«*Francia-Argentina. "La" finale. Però sarebbe dura dover segnare alla mia gente. Allora diciamo Francia-Italia, 0-0 per 89', poi al 90' gran botta di testa del sottoscritto ed è gol: la Francia è campione del Mondo*».

Dei buoni propositi di David sarà contento il Ct dei *bleus* Jacquet, che ora fra Guivarc'h, Trezeguet e l'esplosivo Gourvennec del Nantes ha solo l'imbarazzo della scelta.

Annalisa Angelucci

NUOVA VITA E NUOVE SFIDE PER EVA E DANIEL

Bravo due volte

Quella che il Guerino

Eva Bravo, moglie dell'ex regista del Parma Daniel Bravo, è da qualche settimana nei cinema italiani con "Voglio una donnaaa!" dei registi Luca e Marco Mazzieri, in cui interpreta il ruolo di una maestra. La signora Bravo, che ha mostrato il suo fascino a "Quelli che il calcio"e sulle pagine del Guerino, ha un passato di attrice teatrale. Nel film, che a dir la verità accumula troppi momenti poco riusciti, offre una buona prova nei panni della insegnante che in classe predica rettitudine e in privato razzola da amante del padre di un suo alunno. Non uno a caso, bensì il protagonista del film, ovvero Marco, sorta di Candido padano interpretato da Rocco Barbaro. Il cast messo insieme dai due registi di Parma (ecco spiegata la presenza di Eva Bravo, che ha vissuto nel centro storico della città emiliana finché il marito ha giocato coi colori del Parma) è molto interessante, perché unisce personaggi di diversa provenienza: Stefania Rocca era la ragazza coi capelli blu di "Nirvana", Massimo Olcese è un comico che fa sempre coppia con Margiotta, Antonella Elia è un noto volto televisivo. Eva Bravo era sicuramente il cammeo giusto per alimentare l'atmosfera bizzarra che ai gemelli Mazzieri piace molto. Lo si era visto nella loro opera prima, "I Virtuali", sicuramente più riuscita di "Voglio una donnaaa!". **f.g.**

Voglio una donnaaa! — NEI MIGLIORI CINEMA

Eva in maglia Parma per il Guerino e, sopra, sul set del suo film (foto Reporter Press). **Sotto, Daniel**

E lui si sente un Lione

Un posto da titolare, due gol in cinque partite, una società e una squadra che credono in lui. Daniel Bravo, messa da parte l'enigmatica avventura parmigiana, sembra aver ritrovato nelle file del Lione, dov'era approdato a novembre, serenità e tranquillità. A 35 anni appena compiuti non è poco. Ma Bravo ha abituato ad alti e bassi sconcertanti nella sua carriera: è passato dal ruolo di *enfant prodige* del Nizza nei primi anni '80 a molte stagioni abbastanza anonime prima di trovare smalto e fama internazionale al Paris Saint Germain nei primi anni '90. Tanto che il Parma due stagioni fa aveva pensato di acquistarlo. Bravo non era giovanissimo, ma aveva alle spalle 451 partite nella massima divisione francese, 72 gol e un discreto bottino di presenze in nazionale. A Parma non tutto era filato liscio (suscitando anche le ire della moglie Eva per il trattamento riservato al marito). Così a novembre Daniel aveva accettato al volo l'opportunità offertagli dal Lione, nonostante fosse legato al Parma fino al prossimo giugno. A Lione, nel ruolo di centrocampista offensivo, ha convinto. «*Il gioco della squadra con lui è sensibilmente migliorato*» dicono alla sede dell'Olympique Lyonnaise. Dove, va detto, era arrivato fra non poco scetticismo. Si pensava infatti fosse solo un "acconto" in vista di un prossimo trasferimento di Giuly al Parma, invece la scattante seconda punta è andata al Monaco e Bravo è diventato una colonna della squadra. **b.m.**

Tutti insieme a Bergamo e poi a Sesto Fiorentino:

PREMIATA DITTA

Domenico (a sinistra) e Mario Morfeo si contendono il pallone. A destra, ritratto di famiglia nella casa di Sesto Fiorentino (foto Ravezzani). Sotto, il gioiello viola in azione (foto Borsari)

Morfeo & Morfeo

Papà Leonardo e mamma Luciana hanno lasciato la quiete abruzzese per stare vicini ai figli. Domenico è una stella della Fiorentina. Mario, suo fratello minore, gioca lì vicino, nel Prato. Il loro sogno? Provate un po' a indovinare...

di Enzo Bucchioni

Morfeo, quando il calcio è questione di famiglia. Domenico, ventidue anni, attaccante in carriera della Fiorentina. Mario, diciannove anni e mezzo, grande promessa del Prato, Serie C1. Fratelli, forse di più, quasi gemelli sotto il segno del pallone. A Sesto Fiorentino, tra Firenze e Prato, a metà strada tra i due campi sportivi dove stanno costruendo sogni e futuro, c'è la loro casa. Ma non sono soli. Anche Leonardo, il babbo, e Luciana, la mamma, vivono all'ultimo piano di un condominio da dove seguono i progressi e i progetti di questi ragazzi dai piedi d'oro. Morfeo, una famiglia all'antica. Da cinque anni hanno lasciato l'Abruzzo e il paese per venire al nord, Bergamo prima, Firenze poi. Sempre dietro a questi ragazzi, a loro modo emigranti, per seguirli, aiutarli, consigliarli. Sempre dietro al pallone. Casa Morfeo, la casa del calcio. Poster e fotografie parlano di trionfi e di gioie, le maglie raccontano le cose di tutti i giorni, fatte di allenamenti, di tattiche, di formazioni e di gol. Domenico e Mario, due fratelli che si assomigliano molto. In campo e fuori. *«Mario è più forte di me fisicamente, ha più corsa, non ha paura di mettere la gamba anche nel contrasto più duro»* racconta Domenico, il fratello famoso. Sottolinea: *«Per il resto siamo molto simili, piedi buoni, dribbling e visione di gioco».*

Insomma, a sentir lui, due campioni. Domenico, uno che sa quello che vuole, è pronto a scommetterci: *«Presto anche*

una famiglia sempre unita nel segno del calcio

mio fratello farà parlare di sé. E parecchio». La Serie A è arrivata prestissimo per tutti e due, diciassette anni appena. Era il 12 dicembre del 1993 quando Domenico tagliò il suo primo, grande traguardo. Napoli-Atalanta 4-0, sconfitta tremenda nel giorno più atteso. Due anni dopo toccò a Mario. *«Sono entrato per sostituire Sgrò».* Cinque minuti appena, un finale di Atalanta-Vicenza. Quello che per ora basta e fa sperare: *«La Serie A è il mio obiettivo».*

Domenico è l'esempio e la guida. È stato il primo a lasciare San Benedetto dei Marsi, a trasferirsi a Bergamo. Aveva 15

anni. Racconta Mario: *«Da lontano tifavo per lui, all'inizio mi mancava parecchio, ha lasciato un vuoto dentro la nostra casa. Poi sono arrivate le soddisfazioni, sentivo parlare di Domenico in tv, lo seguivo sui giornali, ed io da lontano non vedevo l'ora di seguirlo, di imitarlo».* Due anni dopo anche Mario è partito per Bergamo inseguendo un pallone. E tutta la famiglia Morfeo si è trasferita. Non c'era più ragione di restare al paese, con i ragazzi al nord per imparare calcio. *«Prandelli è l'allenatore che ha sempre creduto in me, che mi ha formato»* rivela Domenico. *«All'inizio è stato tutto molto facile, dopo Prandelli ho avuto Mondonico, tecnici bravi e preparati».* Il primo lo ha lanciato, l'altro svezzato. Nel campionato 1995-96 ha segnato undici gol in Serie A. A quell'età ci sono riusciti soltanto i campionissimi. Poi sono arrivati i primi problemi. *«Mondonico ha dimostrato grande umanità, mi ha aperto gli occhi e fatto crescere. Ho capito che esiste anche la panchina dove spesso possono svanire i sogni».* I momenti duri in un certo senso aiutano e hanno fatto bene anche a Morfeo: ha capito e ha saputo riprendere la strada. Campione d'Europa con l'Under 21 di Maldini e poi, l'anno scorso, il passaggio alla Fiorentina per una cifra enorme: dieci miliardi.

L'inserimento non è stato semplice, soprattutto per uno come Domenico Morfeo che vuole bruciare le tappe. Dopo qualche mese di panchina voleva andarsene per raggiungere Prandelli a Lecce: l'hanno fermato. *«Malesani ha fatto di questa squadra un grande gruppo, i suoi consigli sono stati preziosi».* Il tecnico l'ha convinto a restare alla Fiorentina ed i momenti di gloria sono arrivati. Diciotto partite giocate e quattro gol segnati in 22 giornate, ma soprattutto Morfeo è ormai un punto fermo della manovra d'attacco viola. Spiega: *«Nell'Atalanta giocavo da seconda punta o da rifinitore dietro gli attaccanti, qui parto più da esterno, ma è una posizione nella quale mi trovo benissimo, che mi consente comunque di puntare a rete».*

E venendo a Firenze, alla Fiorentina, si è portato dietro anche Mario, il fratello, gemello di pallone. Prato è una buona società e una squadra ideale per farsi le ossa. Da Prato sono partiti in tanti per fare carriera, l'ultimo Christian Vieri. *«Mario forse ha pagato proprio il fatto di essere mio fratello. Anche a Bergamo spesso ho sentito dire "quello è solo l'altro Morfeo" e di questo sono dispiaciuto, perché lui è veramente forte e io non ho fatto niente per la sua carriera, quello che ha è tutto merito suo».* Anche nella vita, lontano dal pallone, Mario segue le orme di Domenico: sta studiando alla serali per diventare geometra, il "pezzo di carta" può sempre servire. Ma il sogno è sempre lo stesso: riuscire a giocare assieme in Serie A. *«Siamo simili, come dicevo, ma in campo potremmo tranquillamente coesistere. Lui può giocare alle mie spalle e fare il centrocampista, io sono più attaccante».*

L'obiettivo, per ora, l'hanno sfiorato quel giorno di due anni fa quando l'Atalanta giocò contro il Vicenza. Racconta Mario: *«Ero in panchina, Domenico in campo. Che giornata. Ma non abbiamo giocato assieme. Lui è stato sostituito prima, è venuto a sedersi vicino a me per darmi dei consigli. Mi ha detto di fare le cose semplici, senza cercare giocate straordinarie, mi ha aiutato a vincere l'emozione».* Morfeo I e Morfeo II: mamma Luciana e babbo Leonardo sono emozionati soltanto all'idea. Mario, però, non si fa illusioni: *«Sarei già parecchio contento se riuscissi a tornare all'Atalanta, una squadra di media classifica, tanto per cominciare a farmi le ossa in A».* E forse ha ragione. Però Domenico lo sponsorizza: *«E non solo perché è mio fratello. L'ho consigliato a Cinquini, la Fiorentina lo sta seguendo».* Ma anche altre società girano spesso attorno al Prato.

«Lui pensa a me, io penso a lui: spero che Maldini lo porti ai mondiali, è questo il mio augurio» dice Mario. Davvero uniti nel pallone e nella vita questi fratelli Morfeo. □

DA OPERAIO NESTLÈ ALLA CORTE DI TANZI

Melli jr, più latte meno cacao

C'è un fratello d'arte anche nel campionato nazionale Dilettanti. Lo si trova al paese dei Tanzi e della Parmalat, Collecchio. Non è molto alto, ha il pizzetto e un cognome che per un decennio, a Parma, si è identificato con la curva dei Boys gialloblù: Melli. E mentre Alessandro se n'è andato al Perugia, in Serie B, a 28 anni, per ritrovare almeno le briciole dei fasti passati, il Collecchio affida le proprie ambizioni a Marcello Melli, che per il calcio pareva perduto e invece, a suon di gol, tiene in vita le speranze di alta classifica, nel Girone C, della creatura prediletta dal cavalier Calisto. Marcello Melli ha ormai 26 anni e per quattro era stato professionista: *«Al Sud. Nel Battipaglia, a Siracusa e nel Tempio. Poi ero tornato a casa, in Eccellenza, nel Colorno* (squadra della bassa parmense, ndr). *A quel punto, avevo preferito cambiare strada. Avevo accettato un lavoro stagionale, come operaio alla Nestlé. Contavo di proseguire solo a livello dilettantistico, poi mi sono rotto un ginocchio. Adesso, mi è tornata la voglia di giocare e anche di segnare».* Chiamarti Melli è stato un privilegio o un handicap? *«All'inizio mi ha aiutato, poi si è dimostrata un'arma a doppio taglio. Si viene spesso giudicati in base al parente più famoso».* Melli junior può ancora riemergere tra i professionisti? *«Per il momento penso al Collecchio, dove sto bene, per quanto abbia sempre la tendenza a cambiare squadra».*

Vanni Zagnoli

E LUCA FACCHETTI RILANCIA IL PAVIA

A proposito di dinastie calcistiche, ci sono da registrare le imprese di un rampollo doc: Luca Facchetti, 20 anni, un metro e 94 d'altezza (6 centimetri più di papà Giacinto), ha esordito nel Pavia (Dilettanti) con un gol segnato di testa al Legnano. Sì, perché a differenza del padre (che pure il vizietto del gol l'aveva), Facchetti junior gioca da centravanti, dove sa far valere il suo fisico imponente. Luca è approdato a Pavia dopo una parentesi nel Cremapergo in C2. Farà tesoro, ovvio, dei consigli paterni, anche se *«alla resa dei conti»* dice *«in campo va solo il sottoscritto».*

Torelli di razza

Con i due scatenati ventunenni nel reparto avanzato, la squadra di Reja ha trovato un passo in più. E sui volti di Felice e Vincenzo, dopo tanti sacrifici, è tornato il sorriso. Ma c'è un ma: «Se il Torino il prossimo anno farà acquisti importanti all'estero, per noi sarà dura»

Due vite parallele: Felice Foglia, attaccante, e Vincenzo Sommese, esterno di centrocampo, nati e cresciuti a Nola, vicini di casa, amici nella vita e compagni nel Torino voglioso di A che di questi due giovani scatenati non sa fare a meno. *«Siamo arrivati insieme, nel '94, giocavamo nella Primavera, ma qualche volta andavamo anche in panchina con la prima squadra».* *«Il mio esordio»* conferma Sommese *«è stato in un derby: finì 2-1 per la Juventus, in panchina c'era Lido Vieri».* Le loro strade poi si sono separate, ma solo per un anno: *«Dovevo partire militare»* racconta Foglia *«mi sono accontentato di giocare nel campionato di C1 con la Juve Stabia, ma Torino mi mancava. Ero tranquillo, perché sapevo che sarei tornato, avevo un contratto e la fiducia della società».* I due ragazzi di Nola, ora ventunenni, hanno imparato ad amare e apprezzare Torino come una seconda casa, dove hanno trovato amicizie importanti: *«Se non ci fossero stati i gestori del circolo della società, una famiglia di napoletani, non so se saremmo riusciti a stare per tanto tempo lontano dalle nostre famiglie».*

Con Souness, Foglia ha giocato due partite in campionato e altrettante in Coppa Italia. Se non partiva titolare, entrava comunque nel corso della partita, ma con l'arrivo di Reja in un primo momento non è riuscito

Ruznic, sloveno del Pescara (Photo)

TANTI STRANIERI INUTILI IN A? NON AVEVATE ANCORA VISTO LA B!

Nelle mani di Dié

Nei giorni scorsi la Lega di Serie C ha organizzato a Coverciano un incontro con le sue società per affrontare un argomento che sta molto a cuore al presidente Macalli: il ruolo del settore giovanile in un club professionistico. *«Non mi immagino»* ha detto Macalli *«un calcio italiano senza il contributo dei vivai, senza soprattutto la loro valorizzazione. È necessario che le società comprendano l'importanza di puntare e investire sui giovani: una strada che economicamente e moralmente offre molte più gratificazioni di certe esperienze sui mercati esteri. Tanti stranieri stanno passando nei tornei di A e B come autentiche meteore».* Parole sante. Intendiamoci, qui nessuno vuole "crociate" contro gli stranieri, né il presidente della Lega, né chiunque altro. C'è soltanto la constatazione che molti soldi potevano essere spesi meglio e, in aggiunta ad essa, un po' di rabbia per il fatto che di conseguenza si sottovaluta la ricchezza dei nostri serbatoi. Accanto ad acquisti azzeccati che hanno sicuramente contribuito ad innalzare il livello tecnico, con minor superficialità si sarebbero risparmiati denari preziosi e, soprattutto, la Serie B non avrebbe importato calciatori di cui avremmo fatto tranquillamente a meno. Perché è lì, sul campionato cadetto, che puntiamo l'attenzione.

STELLE. Non tutto è da scartare, naturalmente. E la storia ce lo ricorda: sono passati da questa categoria, neppure troppo tempo fa, campioni come Batistuta, Bierhoff, Kolyvanov, Balbo e Montero ad esempio. Quindi, vanno subito sottolineati gli affari fatti, per correttezza e per non passare da disillusi sciovinisti (tutt'altro: hai voglia di stranieri bravi, ma non stranieri per forza): tra quelli già noti, gli uruguaiani Fabian **O'Neill** e Dario **Silva** del Cagliari vanno bene, il secondo addirittura sta vivendo un momento magico e non ci voleva naturalmente un'altra stagione di B per scoprirli, mentre il croato Milan **Rapaijc** (Perugia) e l'anglo-australiano Tony **Dorigo** (Torino), magari non raggiungendo vette elevate, il loro contributo lo danno. Tra i nuovi ma non nuovissimi, il camerunense Pierre **Wome** (Lucchese) è senz'altro il punto di riferimento. Degli ultimi arrivati, infine, il giovanissimo Mohamed **Kallon** della Sierra Leone (Genoa via Bologna) sta dimostrando a suon di gol il suo valore, i croati **Erceg** (Ancona) e **Vukoja** (Foggia) sono piacevolissime scoperte, il liberiano **"Zizi" Roberts** (Monza) e l'olandese **Eli Louhenapessy** (Genoa via Udinese) rappresentano investimenti quasi sicuri.

METEORE. Ci sono poi alcuni onesti comprimari come Lennart **Bak** (danese, Foggia) e Christophe

sognando il gran salto in A

a trovare spazio. Sommese invece ha trovato spazio solo dopo la partenza del tecnico scozzese. Ma le strade di questi due amici stanno tornando parallele: Reja infatti, passato il periodo critico, in cui il Torino faticava a vedere le luci della vetta, ha cominciato a credere anche in Foglia.

e adesso che la mia squadra forse riuscirà a rivedere la luce della serie A, mi piacerebbe leggere un articolo sui giovani giocatori granata Foglia e Sommese, che tante soddisfazioni stanno dando ai tifosi granata che sono sparsi in tutta Italia. Ringraziandovi vi anticipo vi mando i migliori auguri per la rivista.

Carlo [illegible]

«Venire a Torino» dicono *«per noi è stato un sacrificio, almeno all'inizio: siamo passati dalla C1 alla Primavera, un passo indietro, ma quando la Primavera in questione si chiama Torino ed è allenata da Claudio Sala, non si discute».* Hanno vissuto due anni nella stessa casa, per non sentirsi soli, poi sono cresciuti: ora lottano per farsi spazio in una squadra che ha un solo un desiderio, la serie A: *«Non sarà facile»* commentano *«ma dobbiamo farcela, soprattutto per i tifosi, se lo meritano: il calore che c'è intorno al Torino somiglia a quello che circonda le squadre del meridione. Un pubblico che riesce a scaldare persino il Delle Alpi».* Si parla di serie A, un campionato ancora sconosciuto per Foglia, già sperimentato invece da Sommese: *«L'importante è arrivarci, poi per noi sarà sempre più difficile trovare spazi. Sicuramente il Torino farà acquisti importanti, soprattutto all'estero, e correremo il rischio di rimanere fuori».* Foglia punta sul coraggio per la conquista di un posto fisso in squadra, mentre Sommese, che forse parte da una condizione privilegiata rispetto al compagno, sostiene che è il campo a fare la differenza. *«Non dobbiamo temere l'arrivo di nessuno»* afferma con una vena di ottimismo, *«se il Torino ha deciso per la prossima stagione di confermare buona parte di questa squadra, e sembra proprio che sia così, vuol dire che conta anche su di noi e non ci lascerà da parte».*

Enrica Tarchi

A fianco, la grinta di Felice Foglia (foto Santandrea). **Sopra, Vincenzo Sommese** (Photò)

RIECCO LUCA BUCCI: «BASTA POLEMICHE»

Silenzio, si para

«Ho imparato che nel calcio viene apprezzato solo chi sta zitto» dice Luca Bucci (sotto, foto Santandrea), nuovo portiere del Torino. Proprio lui che in passato non aveva mai risparmiato giudizi pesanti, ora, dopo otto mesi di forzata inattività, ha deciso di tenersi alla larga dalle polemiche *«pur senza rinunciare»* precisa *«a difendere le mie posizioni, anche, se necessario, in maniera dura».* Eppure arrivare a Torino, dove di portieri ce n'erano già quattro, Casazza, Pastine, Biato e Malinaric, e conquistare subito il posto da titolare, non è una posizione comoda... *«Sono abbastanza grandi per capire la situazione e agire secondo la propria coscienza. E poi alcuni di loro hanno ricevuto dure contestazioni anche da parte dei tifosi».* Essere quest'anno il portiere del Torino è dunque un ruolo ad alto rischio, ma Bucci, ventinove anni da compiere a marzo, vive questo momento in piena serenità: *«Se fai bene ricevi lodi, a volte anche eccessive: appena sbagli, ti piomba addosso una critica feroce. Bisogna mettere in conto tutto e fare del proprio meglio sempre».* Un passato nel Parma e in Nazionale, poi i sei mesi in prestito al Perugia di Scala a lottare inutilmente per la salvezza e otto mesi di forzato riposo: *«Mi allenavo con il Parma, ma ero fuori rosa»* ricorda *«e mi faceva effetto vedere i miei compagni partire per il ritiro e non essere uno di loro, ma purtroppo non era una mia scelta».* Poi sono venuti i contatti con Glasgow Rangers e Borussia, ma in entrambi i casi non si è giunti ad un accordo ed è approdato a Torino, a parametro zero: *«Negli ultimi tempi di Parma, era chiara l'intenzione di far "esplodere" Buffon. Volevo andare via, ma non si è mai trovata la soluzione giusta: se la società avesse avuto più coraggio, sette o otto miliardi li avrebbe guadagnati, visto che ero ancora nel giro della Nazionale. Dalla situazione che si era creata siamo stati danneggiati tutti».* Acqua passata. Bucci vuole voltar pagina e pensare al futuro, che ora si chiama Torino.

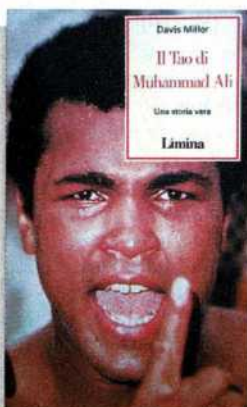
e.ta.

Galtier (francese, Monza) su tutti, ma subito dopo arrivano le dolenti note. Scrivendo all'indomani della giornata numero 22, abbiamo questi numeri (col franco-senegalese Joachim **Fernandez** del Monza mai sceso in campo): Predrag **Gajic** (jugoslavo, Ancona) totalizza 4 presenze per complessivi 132'; Jonas **Axeldal** (svedese, Foggia) 5 per 52';Peter **Artner** (austriaco, Foggia) 8 per 357'; il portiere Juan Carlos **Docabo** (argentino, Perugia) 3 per 270' (ma senza mai demeritare); Bradislav **Mijalkovic** (jugoslavo, Perugia) 7 per 513'; Amir **Ruznic** (sloveno, Pescara) 4 per 188'; Michael **Hatz** (austriaco, Reggiana) 1 gara per 68' giocati; **Ragnell** (svedese, Reggiana) 1 apparizione di 18'. Il belga **Emmers** (7 per 529'), l'argentino **Pandolfi** (9 per 421') e il danese **Thorninger** (11 per 437') se ne sono andati da Perugia senza lasciare grandi rimpianti tra i tifosi dei "grifoni", mentre l'ungherese Tamas **Sandor**, addirittura, è stato in campo solo 5' e poi è stato rispedito al mittente da quelli del Toro, che peraltro hanno divorziato dal croato **Karic** senzas mai farlo scendere neppure in campo. Andrej **Talalaev** (russo,Treviso) e il ceco Vaclav **Kolousek** (Salernitana) devono dimostrarsi pienamente meritevoli del calcio cadetto dopo aver comunque espresso accettabili qualità tecniche (ma non saranno certo loro a fare la differenza), mentre Kewullay **Conteh** (viene dalla Sierra Leone, gioca nel Chievo) e **Quinteros** (argentino, Padova) sono da verificare e non sarà facile per il secondo, considerando anche le difficoltà di classifica dei biancoscudati di Colautti. Detto che il croato Tonci **Zilic** (Castel di Sangro), l'avoriano Serge **Dié** (Reggina), il camerunense Martin **Mbenti** (Venezia) e il giovanissimo nigeriano **Mohammed** (classe '82, Ravenna via Padova) sono scommesse che le società potranno eventualmente incassare solo in futuro, vale la pena riflettere sul fatto che le prime della classe Venezia e Salernitana hanno in due un solo straniero in rosa (Kolousek) e che i fiori all'occhiello si chiamano Schwoch (italianissimo) e Di Vaio. Sarà un caso?

Francesco Gensini

L'argentino Docabo, portiere del Perugia (foto Santandrea)

INCONTRO CON IL PIÙ GRANDE

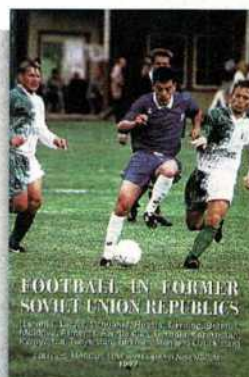
Affascinante, come affascinante è il personaggio di cui si parla. "Il Tao di Muhammad Ali" è la storia dell'incontro — prima sognato e poi reale — che cambia la vita di un gracile ragazzo americano bianco, trasformandolo da zimbello dei compagni di scuola in maestro di kick-boxing, in sparring partner del "più Grande" e poi in scrittore di successo. Davis Miller, ora 45enne, è cresciuto nel mito di Muhammad Ali, ha avuto il privilegio di incontrarlo brevemente nel 1975, quando il campione si allenava per il match-esibizione contro Antonio Inoki, lo ha ritrovato nel 1989, ormai stanco e malato, e ne è diventato amico. A questo rapporto ha dedicato due racconti (il secondo è stato nominato al Premio Pulitzer) e questo libro, che ha momenti di toccante intensità. «*Un secondo, due secondi, dodici pugni brillano nella notte*»: sembra la cronaca di una delle combinazioni con cui Ali confondeva e umiliava i rivali. Invece è la stupita descrizione di un fenomeno inspiegabile: Ali che, dentro il camper dove ha ospitato il suo ammiratore, sfida e batte il Parkinson muovendosi come ai bei tempi, agile e rapido malgrado la malattia. «*Mi sarebbe piaciuto avere una telecamera per filmare questo momento. Nessuno mi crederebbe*» scrive Miller. Ma forse non gli importa molto di essere creduto. Lui ha visto, il resto non conta. Nemmeno per il lettore.

Davis Miller
Il Tao di Muhammad Ali
Ed. Limina
Pagg. 210
Lire 25.000

CIAK, SI RIDE

L'ennesimo stupidario sul calcio? No. Qualcosa in più, perché l'attacco viene dall'interno, da un addetto ai lavori intelligente, spiritoso e attento. Carlo Perrone, 37enne ex centrocampista di Empoli, Vicenza, Triestina, Campobasso, Bari, Atalanta e Padova, ha scritto "un esilarante viaggio nel mondo calcistico", come recita il sottotitolo. Ricordi, tic, scherzi, manie dell'ambiente si mescolano nel romanzo di una stagione. I personaggi e gli interpreti hanno nomi fittizi, ma il riferimento a fatti e persone esistenti non pare davvero casuale. Il gioco prevalente, come si conviene a un romanzo, è quello linguistico. Così, nell'idioma inconfondibile del Genio della panchina trovano posto il "*selz*-control", i "*retroschiena*", la "baby-*sister*", il "clima *ghiacciale*". Ma divertono anche certi episodi, così paradossali da sembrare inventati, e le relazioni tattiche dell'aiuto-allenatore. Insomma, una lettura adatta a chi ama il calcio, ma sa osservarlo anche con l'occhio disincantato dell'umorismo.

Carletto Perrone
Il genio della panchina
Ed. Claudio Pezzoni Studio Lito Clap
Pagg. 196 - Lire 19.500

VIAGGIO NEL CALCIO DELL'EST

Statistiche in grande stile per il calcio dell'ex Unione Sovietica. L'almanacco dell'estone Margus Luik si conferma ricco di informazioni e curiosità sui campionati dei quindici Paesi che facevano parte dell'Impero. Le oltre 300 pagine del volume ci fanno compiere un viaggio calcistico dall'Estonia alla Moldavia, dall'Ucraina all'Armenia. Per la prima volta, sono presenti le schede di alcuni protagonisti di questi campionati. Lo strumento ideale per non farsi trovare impreparati nel caso in cui una squadra italiana fosse sorteggiata in qualche coppa europea contro lo Zimbrul Chisinau o il Pyunik Erevan. Chi è interessato all'acquisto deve spedire la somma indicata a: Margus Luik - P.O. Box 922 - Tallinn EE 0034 - Estonia.

Margus Luik
Football in former Soviet Union Republics
pagg. 320
Dem (marchi tedeschi) 35

LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI

Inghilterra

Vialli pensa alla panchina della Samp?

Francia

Lens, una provinciale d'assalto

Spagna

Sul Real Madrid, ancora la maledizione del Tenerife

Coppa d'Africa

Bafana Bafana di corsa verso un nuovo titolo?

Morfeo e Del Piero, i due opposti: strepitoso il viola, in ombra il bianconero
(Foto Sabattini)

La squadra viola non batteva la Juve da sei anni, addirittura da 23 con uno scarto di tre gol. La storica impresa propiziata da un grande Morfeo

Firenze sogna

Matita rossa matita blu

Rossitto

SCIAGURE A PIEDE LIBERO

Scende sugli arbitri la quiete dopo la tempesta. Fa eccezione **Tombolini** (rosso) che a Genova inventa un rigore pro Udinese, sensazione limitata perché il risultato finale attenua l'errore. Blu a **Rossitto**, che lascia il Napoli in dieci e lo avvia all'ennesima sconfitta, davanti alla Roma. Rossitto già altre volte aveva dimostrato di non saper controllare il temperamento, la sua gomitata a Cafu è gratuita, ma costosa per la squadra. E ad affossare definitivamente il Napoli ci pensa **Longo** (blu, per recidiva specifica), autore di un delizioso assist per Totti, che ringrazia e segna. Chi lascia la via vecchia per la nuova... **Simoni** (rosso) mostra di non conoscere i proverbi. Aveva in Bergomi un libero affidabile, lo ha dirottato in marcatura per rilanciare **Fresi** (blu) che si fa saltare da Fuser nel primo gol e confeziona per Casiraghi il terzo. Una sciagura. Nella domenica in cui cadono le grandi, latitanze illustri: da **Ronaldo** e **Del Piero** (rosso per entrambi, l'attenuante è mancanza di collaborazione), a **Peruzzi** (rosso, per precedenti benemerenze) che dorme sulla palombella di Robbiati, per non parlare di **Birindelli** e **Tacchinardi** (blu) che aprono una voragine al centro della difesa juventina. Una domanda: dov'è finito **Signori** (blu)? Quello che gioca nella Samp è un sosia.

La tattica

HARAKIRI BIANCONERO

Nota per aver lanciato la moda tridente, la Juventus di Lippi cavalca clamorosamente il pentitismo spinto: a Firenze va in campo con un solo attaccante di ruolo, Del Piero, chiedendo a Zidane (che nicchia) compiti di punta d'appoggio. Il fine è chiaramente quello di contenere la Fiorentina con una copertura più fitta, che attenui i disagi delle assenze di Ferrara e Iuliano. Il risultato è invece disastroso. I correttivi apportati in corsa (Deschamps e Inzaghi in campo) non modificano la situazione, anche se dimostrano la miglior competitività del modulo consueto. All'Olimpico, Lazio e Inter si contendono accanitamente il privilegio di giocare di rimessa, la tattica più congeniale ad entrambe. Prevale Eriksson, che ha la fortuna e il merito di segnare per primo. A Simoni rimane il possesso di palla, che è la consolazione (si fa per dire) dei perdenti. Con Kanu, l'Inter aumenta di pericolosità. Insisto nell'idea che il nigeriano sia la miglior spalla possibile per Ronaldo, almeno sin quando Djorkaeff non uscirà dall'attuale impasse. Le modifiche in corso d'opera, che non sono riuscite a Lippi, premiano invece Ancelotti. Il Parma comincia con Adailton e Chiesa punte, Stanic esterno. Sul vantaggio del Vicenza, Orlandini va a fare l'esterno e Stanic la punta centrale. Cross di Orlandini, testa di Stanic, pareggio. Bingo per Carletto.

Il protagonista

Boksic

L'ex divoratore di gol si è fatto puntuale come un cronometro svizzero: sotto porta non sbaglia un colpo. Dalla cessione di Signori, che evidentemente gli ha tolto un incubo, è diventato il trascinatore della Lazio dei miracoli, in corsa su tre fronti con grandi chances. Eriksson gli ha restituito la posizione centrale che occupava ai tempi del Marsiglia (dove pure segnava parecchio), dirottando ai lati Mancini e Casiraghi. Così Boksic spreca minori energie ed è più lucido nelle conclusioni. Un protagonista ritrovato, dopo l'alterna stagione juventina. Della quale ha comunque presentato il conto, al Delle Alpi, con la rete-vittoria in Coppitalia.

La rivelazione

Jorgensen

Bierhoff, chi? Il ventitreenne danese, che Zaccheroni manda in campo al posto del grande Oliver, sbanca Marassi con una doppietta e ridà fiato all'Udinese, che ultimamente aveva un po' tirato il freno. Di volta in volta, completa il tridente al posto di Poggi o di Amoroso, ma come punta centrale è una vera rivelazione. Sarà perché di questi tempi Zaccheroni trasforma in oro zecchino tutto quello che tocca, ma questo Martin Jorgensen conferma l'intuito di una società che ha comprato molto, a prezzi accessibili, e quasi sempre bene. Ossia, come sfruttare nel modo migliore la legge Bosman e le sue conseguenze. Non tutti ci sono riusciti.

di Adalberto Bortolotti

Panchina su

Eriksson

In 4 giorni, schiena Juve (a domicilio) e Inter, senza subire un gol. Trasforma il (teorico) punto debole della squadra, cioè la sua vulnerabilità difensiva, nel reparto più impenetrabile. Impone a Simoni, re del contropiede, il gioco di rimessa, obbligando l'Inter ad attaccare contro natura, per infilzarla in velocità nei capovolgimenti di fronte. Cambia la posizione delle punte e trasforma Boksic in goleador implacabile. Insomma, per lo svedese, questo è un momento magico, contrappuntato da prodigi. Durerà? Intanto, la Lazio corre per tutti i traguardi e quando arriverà Salas el matador se ne vedranno delle belle.

Panchina giù

Lippi

Due sconfitte in mezza settimana, mica facile per la Juventus. Proprio quando sembrava arrivato al top, Lippi conosce improvvisamente l'inedito contraccolpo della recessione. A Firenze si fa prendere da un inconsueto attacco di prudenza e snatura la squadra; quando si decide a tornare all'antico è troppo tardi. Insomma, anche i grandissimi sbagliano. Quello Zidane attaccante aggiunto non è stata una grande idea. Forse il precedente di Coppitalia (quando dallo 0-2 raggiunse il pareggio, sullo stesso campo) l'ha indotto in tentazione e in errore. Ma non era più la stessa Fiorentina, e forse neppure la stessa Juventus.

Alla prossima...

BAGGIO CONTRO BAGGIO

Ritornano le Coppe europee e ritornano, di conseguenza, gli anticipi del sabato. Tre impegni per Lazio, Inter e Juventus, le formazioni in lizza per il titolo, e tutte contro squadre di bassa classifica. La Lazio ha forse il compito meno facile, dovendo mettere a repentaglio la sua strepitosa serie positiva sul campo di un'Atalanta in ripresa (Mondonico è stato salvato a Brescia dalle seconde linee). L'Inter dovrebbe andare sul velluto contro il derelitto Napoli (anche Montefusco pare aver già esaurito la sua spinta propulsiva) e la Juventus dovrà guardarsi dalla vocazione corsara del Bari di Fascetti, già eversore dell'Inter a San Siro. Il clou della domenica è Roma-Fiorentina, che oppone due squadre in eccellente momento, ricche di individualità svettanti. Balbo contro Batistuta è il duello dei cannonieri argentini, ma Totti contro Morfeo è un'avvincente sfida fra due genuini talenti italiani. A Bologna un derby atipico, ma molto interessante. I rossoblù, messe alle spalle le inquietudini di classifica, possono togliersi qualche soddisfazione e il Parma si direbbe l'avversario ideale. Baggio Roberto contro Baggio Dino, ma soprattutto Baggio Roberto contro l'allenatore (Ancelotti) e il giocatore (Chiesa) che ne bocciarono l'acquisto estivo. Visto l'ex Codino di questi tempi, non una grande idea.

Blob

❑ **Certezze.** «Una cosa è certa: a Firenze presenterò in campo una Juventus viva e pimpante, una squadra consapevole di essere forte e decisa a continuare a giocare molto bene, come sta facendo da qualche tempo». (*Marcello Lippi, La Gazzetta dello Sport*).

❑ **Incertezze.** «A Firenze abbiamo giocato sotto tono. Che avessimo qualche problemino lo sapevo perché io faccio l'allenatore e non il magazziniere. Conosco bene i miei giocatori». (*Marcello Lippi, Corriere dello Sport*).

❑ **Turnover.** «Fammi giocare una partita nella Juve, è il mio sogno nel cassetto. La chiave ce l'hai tu...». (*Ezio Greggio, Specchio*, lettera a Marcello Lippi).

❑ **Svenevolezze.** «Noi sappiamo di avere una buona squadra ma Inter e Juve sono fortissime. I bianconeri sono più forti di noi». *(Sven Göran Eriksson, la Repubblica)*.

❑ **Svenevolezze/2.** «Ronaldo è un fenomeno e l'Inter ha un contropiede micidiale. Dovremo stare veramente attenti». (*Sven Göran Eriksson, la Repubblica*, stessa intervista).

❑ **Sgradevole?** «Pensando a Firenze mi vengono in mente i sassi dell'anno scorso. C'è gente che è morta per queste cose. Un episodio molto sgradevole». (*Angelo Peruzzi, il Giornale).*

❑ **Inter, contusione continua.** Colonnese e Milanese dell'Inter sono rimasti coinvolti in un incidente stradale: i due hanno tamponato uno scooter. La conducente ha riportato una lieve contusione. (*La Stampa*).

❑ **Santo.** Milanese si difende: «Non volevo offendere l'arbitro». (*Corriere dello Sport)*.

❑ **Peccatore.** Milanese attacca: «Collina voleva buttarmi fuori dall'inizio». (*Tuttosport)*.

❑ **Sgarbi alla greca.** Picchiare un arbitro, elevandosi a paladino dell'indignazione dei tifosi, non è reato. Almeno in Grecia, dove il deputato socialista Joannis Tsaklidis è stato assolto dal parlamento ellenico che ha bocciato la richiesta di togliergli l'immunità parlamentare. (*Il Giornale*).

❑ **Legittima difesa.** Padova-Lucchese rischia di passare alla storia per una manata. L'arbitro Stefano Calabrese non concede un rigore al 43' della ripresa ed espelle due giocatori del Padova. Uno di loro, De Franceschi, a fine gare denuncia: «Mi sono avvicinato al guardalinee Malatesta e ho protestato. Per tutta risposta mi ha messo una mano in faccia, spingendomi via. Non sono stato tenero con le parole, ma mi chiedo se sia giusto collaborare con chi aggredisce i giocatori in campo». (*Corriere della Sera*).

❑ **La banda del Buso.** Bologna ha un Buso in panchina, il Piacenza ne ha uno in campo. Ma più che un Buso è una voragine. (*Francesco Zucchini, l'Unità*).

a cura di Luca Bottura

Serie A Incredibili rimonte di Lecce e Atalanta. Insiste il Bologn

Così alla 22ª giornata

22 febbraio

Bari-Lecce 2-2
Bologna-Piacenza 3-0
Brescia-Atalanta 2-2
Fiorentina-Juventus 3-0
Lazio-Inter 3-0
Milan-Empoli 3-1
Napoli-Roma 0-2
Parma-Vicenza 2-1
Sampdoria-Udinese 0-3

I prossimi due turni

1 marzo
23ª giornata - ore 15

Atalanta-Lazio (2-0) 28/2
Bologna-Parma (0-2)
Empoli-Udinese (2-2)
Inter-Napoli (2-0) 28/2 - 20.30
Juventus-Bari (5-0) 28/2
Lecce-Milan (2-1)
Piacenza-Sampdoria (1-3)
Roma-Fiorentina (0-0)
Vicenza-Brescia (0-4)

8 marzo
24ª giornata - ore 15

Bari-Empoli (3-2)
Brescia-Lecce (0-2)
Fiorentina-Piacenza (0-0)
Lazio-Roma (3-1) 20.30
Milan-Sampdoria (3-0)
Napoli-Bologna (1-5)
Parma-Inter (0-1)
Udinese-Juventus (1-4)
Vicenza-Atalanta (3-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**48**	22	14	6	2	48	19	11	10	1	0	32	9	11	4	5	2	16	10
Lazio	**44**	22	13	5	4	40	17	12	10	0	2	28	9	10	3	5	2	12	8
Inter	**44**	22	13	5	4	39	20	10	6	2	2	18	8	12	7	3	2	21	12
Udinese	**42**	22	12	6	4	43	27	11	7	3	1	27	13	11	5	3	3	16	14
Fiorentina	**38**	22	10	8	4	43	22	11	5	4	2	22	9	11	5	4	2	21	13
Roma	**38**	22	10	8	4	39	26	10	5	3	2	23	15	12	5	5	2	16	11
Parma	**38**	22	10	8	4	36	22	11	7	3	1	20	9	11	3	5	3	16	13
Milan	**34**	22	9	7	6	29	22	12	4	5	3	11	9	10	5	2	3	18	13
Sampdoria	**34**	22	9	7	6	39	38	12	7	3	2	24	17	10	2	4	4	15	21
Bologna	**26**	22	6	8	8	32	32	11	5	4	2	23	16	11	1	4	6	9	16
Brescia	**23**	22	6	5	11	28	34	11	4	4	3	19	17	11	2	1	8	9	17
Bari	**23**	22	6	5	11	20	33	12	2	5	5	7	16	10	4	0	6	13	17
Vicenza	**23**	22	6	5	11	23	43	10	3	3	4	13	20	12	3	2	7	10	23
Empoli	**20**	22	5	5	12	33	41	11	4	3	4	18	13	11	1	2	8	15	28
Piacenza	**20**	22	3	11	8	16	27	11	2	7	2	6	7	11	1	4	6	10	20
Atalanta	**20**	22	4	8	10	19	33	11	2	4	5	11	15	11	2	4	5	8	18
Lecce	**12**	22	3	3	16	16	52	10	2	1	7	10	19	12	1	2	9	6	33
Napoli	**10**	22	2	4	16	15	50	11	2	2	7	7	18	11	0	2	9	8	32

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Bierhoff (Udinese)	7	1	9	16	1	1	0	12	5	17
Batistuta (Fiorentina)	12	1	2	11	4	0	2	8	7	15
Del Piero (Juventus)	11	4	0	14	1	3	1	12	3	15
Ronaldo (Inter)	7	5	2	11	3	3	3	7	7	14
Montella (Sampdoria)	2	9	3	12	2	5	0	7	7	14
Baggio (Bologna)	10	3	0	12	1	7	1	11	2	13
Hubner (Brescia)	8	4	1	11	2	3	0	11	2	13
Balbo (Roma)	7	3	3	13	0	3	0	9	4	13
Inzaghi (Juventus)	8	1	2	11	0	0	0	6	5	11
Oliveira (Fiorentina)	8	2	0	10	0	0	0	5	5	10
Boksic (Lazio)	4	3	2	8	1	0	0	7	2	9
Esposito (Empoli)	5	2	1	7	1	1	0	5	3	8
Nedved (Lazio)	5	3	0	7	1	0	0	5	3	8
Crespo (Parma)	5	1	2	8	0	1	0	2	6	8
Andersson (Bologna)	3	0	4	7	0	0	0	5	2	7
Cappellini (Empoli)	4	1	2	5	2	2	1	4	3	7
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Maniero (Milan)	2	0	5	6	1	0	0	4	3	7
Poggi (Udinese)	1	5	1	5	2	1	1	5	2	7

Numeri

200 come il numero delle partite giocate in serie A da Abel Balbo, centravanti della Roma.

91 i giorni trascorsi dall'ultimo gol segnato in campionato da George Weah. Era il derby d'andata contro l'Inter. Dopo quella partita, ancora una gara interna con il Bari poi l'operazione all'ernia e il forzato, lungo e sofferto stop.

12 il numero dei punti recuperati dalla Lazio sull'Inter, il tutto nello spazio di poche giornate: dalla dodicesima a quella di domenica, la ventiduesima.

8 gli anni trascorsi dall'ultimo pareggio del Lecce in casa del Bari. Era il 5 maggio del 1991 e il derby si chiuse sull'1-1.

7 sono i gol realizzati consecutivamente, Coppe comprese, da Boksic, cannoniere principe della lanciatissima Lazio.

Bari 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6 - De Rosa 5.5 - Manighetti 5, Sala 6, De Ascentis 6 - Bressan 6 (36' st Paris ng), Volpi 6, Ingesson 6, Doll 6 (28' st Allback ng) - Guerrero 5.5, Zambrotta 5.
Panchina: 12 Gentili, 18 Olivares, 21 Giorgetti, 3 Sordo, 13 Marcolini.
Allenatore: Fascetti 5.5.
Reti: 39' pt De Ascentis, 43' Ingesson rig.
Assist: Manighetti.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (7 fuori).
Rigori: Ingesson, gol.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Manighetti e Bressan.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 4.

Lecce 2

Schema: 3-5-2
Formazione: Lorieri 6 - Viali 6, Sakic 5.5, Bellucci 6 - Rossini 5 (1' st Rossi 6), Piangerelli 6, Cyprien 7, Govedarica 5 (12' st Cozza 6), Casale 5.5 - De Francesco 5.5 (20' st Iannuzzi 6), Palmieri 6.
Panchina: 12 Aiardi, 5 Baronchelli, 17 Annoni, 24 Conticchio.
Allenatore: Sonetti 6.
Reti: 28' st Iannuzzi, 45' Rossi.
Assist: Cozza.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (5 fuori).
Rigori: Casale, parato.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Bellucci e Piangerelli.
Espulsi: 40' st Iannuzzi, 48' Rossi.
Falli commessi: 29.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Barriello di Mantova 5.5

Spettatori: 16.931 paganti, 12.862 abbonati; 239.874.000 incasso, più 263.170.000 quota abb.
La statistica: Proprio in extremis il Lecce evita l'ottava sconfitta consecutiva.

a di Baggio. I crolli “paralleli” di Juventus e Inter. Lazio a mille

Bologna 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Sterchele 6 - Carnasciali 6, Paganin 6.5, Torrisi 6.5, Mangone 6.5 (33' st Dall'Igna ng) - Nervo 6.5, Magoni 7, Marocchi 7 - Baggio 7.5 (44' st Shalimov ng), Andersson 8, Kolyvanov 5.5 (36' st Fontolan ng).
Panchina: 22 Brunner, 36 Martinez.
Allenatore: Ulivieri 7.
Reti: 34' pt Andersson; st 7' Andersson, 43' Baggio.
Assist: Nervo e Andersson.
Tiri in porta: 16 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Torrisi, Baggio, Dall'Igna e Sterchele
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 3.

Piacenza 0

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Sereni 6 - Rossi 5 - Vierchowod 7.5, Delli Carri 5.5, Bordin 5 (25' st Piovani 5), Tramezzani 5 - Buso 5 (11' st Valtolina 6), Mazzola 6, Scienza 6 - Murgita 5, Rastelli 5 (10' st Dionigi 5.5).
Panchina: 22 Marcon, 21 Tagliaferri, 17 Valoti, 15 Piovanelli.
Allenatore: Guerini 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (10 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 7.
Ammonito: Rossi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Arbitro: Trentalange di Torino 6.5

Spettatori: 2.173 paganti, 26.976 abbonati; 92.951.000 incasso, più 820.732.757 quota abbonati.
La statistica. Seconda vittoria interna del Bologna nei confronti diretti contro il Piacenza.

Brescia 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Cervone 6 - A. Filippini 6.5, Diana 6, Adani 6, Savino 6, Kozminski 6.5 - E. Filippini 6, Javorcic 6 (27' st Neri ng), Banin 6.5 - Hubner 7, Pirlo 5 (12' st Corrado 5).
Panchina: 12 Pavarini, 10 Doni, 14 Bizzarri, 30 Danotti, 28 Bono.
Allenatore: Ferrario 5.5.
Reti: 12' pt Hubner; 10' st Hubner rig.
Assist: Kozminski.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (1 fuori).
Rigori: Hubner, gol.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: E.Filippini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 3.

Atalanta 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Fontana 6 - Cappioli 5.5 (9' st Zenoni 6.5), Mirkovic 6, Dundjerski 5.5 (17' st Rossini 7), Sottil 5.5, Bonacina 6 - Piacentini 6, Sgrò 6, Gallo 6.5 - Caccia 5.5, Lucarelli 6 (9' st Magallanes 6.5).
Panchina: 12 Pinato, 13 Boselli, 15 Carbone, 7 Foglio.
Allenatore: Mondonico 6.
Reti: 26' st Rossini, 29' Magallanes.
Assist: Zenoni e Rossini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Lucarelli, Mirkovic e Gallo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.5

Spettatori: 7.385 paganti, 4.621 abbonati; 221.000.000 incasso, più 101.235.000 quota abbonati.
La statistica. Risale a ventidue anni fa l'ultimo successo nerazzurro in casa del Brescia.

Fiorentina 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 7 - Falcone 7, Firicano 7, Padalino 6 - Serena 6 (30' st Tarozzi ng), Cois 6.5, Rui Costa 7.5 (43' st Bigica ng), Schwarz 6.5 - Oliveira 7 (20' st Robbiati 7), Batistuta 6.5, Morfeo 7.5.
Panchina: 20 Fiori, 15 Mirri, 11 Bettarini, 17 Kanchelskis.
Allenatore: Malesani 7.5.
Reti: 30' pt Firicano, 34' Oliveira; 33' st Robbiati.
Assist: Morfeo, Batistuta e Rui Costa.
Tiri in porta: 12 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Cois, Padalino e Falcone.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 4.

Juventus 0

Schema: 4-3-2-1
Formazione: Peruzzi 6 - Birindelli 5, Tacchinardi 5, Montero 5, Dimas 5 - Torricelli 5.5, Conte 5.5 (38' pt Deschamps 6), Davids 6.5 - Pecchia 5 (1' st Inzaghi 6.5), Zidane 5.5 - Del Piero 5.5 (20' st Fonseca 5.5).
Panchina: 12 Rampulla, 7 Di Livio, 22 Pessotto, 27 Zalayeta.
Allenatore: Lippi 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Del Piero.
Tiri in porta: 12 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Zidane e Davids.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 29.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Cesari di Genova 7

Spettatori: 13.080 paganti, 28.012 abbonati; 935.160.000 incasso, più 1.031.950.619 quota abbonati.
La statistica. La Fiorentina non vinceva in casa contro la Juventus dal 1992. Sei anni fa era finita 2-0.

Lazio 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Negro 7, Nesta 6.5, Lopez 6, Favalli 7.5 - Fuser 7 (41' st Rambaudi ng), Venturin 6.5, Jugovic 8, Nedved 6.5 - Boksic 7.5 (22' st Casiraghi 7), Mancini 6 (30' st Gottardi ng).
Panchina: 22 Ballotta, 20 Grandoni, 4 Marcolin.
Allenatore: Eriksson 8.
Reti: 25' pt Fuser, 28' Boksic; 36' st Casiraghi.
Assist: Boksic e Fuser.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Venturin e Negro.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 3.

Inter 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6 - Fresi 4.5 - Colonnese 5.5, Bergomi 6, Milanese 5 - Moriero 6, Zanetti 5, Paulo Sousa 6, Cauet 5.5 (15' st Zé Elias 6) - Ronaldo 6, Djorkaeff 5 (9' st Kanu 6).
Panchina: 12 Mazzantini, 24 Sartor, 5 Galante, 8 West, 35 Rivas.
Allenatore: Simoni 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Moriero.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Paulo Sousa e Milanese.
Espulso: 47' st Milanese.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Collina di Viareggio 6.5

Spettatori: 34.287 paganti, 31.738 abbonati; 1.912.375.000 incasso, più 957.038.369 quota abb.
La statistica. Il 3 marzo del 1996 l'ultimo successo dell'Inter in casa della Lazio, 1-0.

Serie A Torna Weah e il Milan decolla. Suicidio napoletano

Milan 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6 - Daino 6.5, Desailly 6, Costacurta 6.5, Maldini 7 - Ba 6 (23' st Leonardo 6), Albertini 6 (27' st Comazzi 6), Maini 6.5, Boban 6 - Weah 6.5 (31' st Maniero 6.5), Ganz 7.
Panchina: 23 Taibi, 37 Beloufa, 24 Smoje.
Allenatore: Capello 6.5.
Reti: 3' pt Weah, 15' Ganz; 37' st Maniero.
Assist: Ganz, Ba e Daino.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Daino, Boban e Maniero.
Espulso: 45' st Boban.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 5.

Empoli 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Roccati 6 - Fusco 5.5 (8' st Bettella 6), Baldini 5.5, Bianconi 5, Tonetto 5.5 - Ametrano 6 (39' st Florijancic ng), Ficini 6, Martusciello 6 (29' st Pane 5.5), Bonomi 6 - Cappellini 6.5, Esposito 6.5.
Panchina: 34 Kocic, 21 Dainelli, 14 Pecorari, 36 Lucenti.
Allenatore: Spalletti 6.
Rete: 20' st Esposito.
Assist: Martusciello.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 9.
Ammoniti: Ficini, Cappellini e Martusciello.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 9.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Boggi di Salerno 6

Spettatori: 2.834 paganti, 44.233 abbonati; 103.679.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abbonati.
La statistica. Per i rossoneri sesta sfida in A contro l'Empoli. Mai una sconfitta, cinque vittorie.

Napoli 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 6.5 - Goretti 6 - Malafronte 7, Baldini 6, Crasson 6 - Panarelli 6 (28' st Asanovic ng), Turrini 6, Longo 4.5, Rossitto 4 - Bellucci 5 (28' st Stojak ng), Protti 5 (1' st Scarlato 5.5).
Panchina: 12 Di Fusco, 3 Sergio, 17 Cimadomo, 28 Allegri.
Allenatore: Montefusco 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 3 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Baldini e Longo.
Espulso: 44' pt Rossitto.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 3.

Roma 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6 - Cafu 6, Zago 6.5, Aldair 6, Candela 6 - Tommasi 6, Di Biagio 6, Di Francesco 6 (33' st Wagner ng) - Gautieri 5(1' st Paulo Sergio 6), Balbo 5 (1' st Delvecchio 5.5), Totti 6.5.
Panchina: 12 Chimenti, 3 Dal Moro, 25 Petruzzi, 18 Helguera.
Allenatore: Zeman 6.5.
Reti: 8' st Totti, 17' Di Biagio.
Assist: Totti.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Di Biagio e Zago.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 32.
Stranieri utilizzati: 8.

Arbitro: Bazzoli di Merano 7

Spettatori: 9.492 paganti, 24.800 abbonati; 179.575.000 incasso, più 414.000.000 quota abbonati.
La statistica. Dopo tre anni la Roma torna al successo in casa del Napoli.

Parma 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 5 - Zé Maria 6, Cannavaro 6.5, Apolloni 6, Benarrivo 6 (1' st Mussi 6.5) - Stanic 6.5, Baggio 6.5, Fiore 6, Crippa 6 - Chiesa 6.5, Adailton 5 (15' st Orlandini 6.5).
Panchina: 24 Nista, 26 Barone, 31 Asprilla.
Allenatore: Ancelotti 6.
Reti: 17' st Stanic, 27' Chiesa rig.
Assist: Orlandini.
Pali: Apolloni.
Tiri in porta: 18 (10 fuori).
Rigori: Chiesa, gol.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Fiore, Zé Maria e Orlandini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 3.

Vicenza 1

Schema: 5-4-1
Formazione: Brivio 6 - Mendez 6, Conte 5.5, Viviani 6, Belotti 6, Stovini 5.5 - Zauli 5.5, Di Carlo 6 (33' st Baronio ng), Ambrosini 6, Ambrosetti 6.5 (33' st Otero ng) - Di Napoli 5.5.
Panchina: 26 Falcioni, 24 Canals, 27 Maspero, 13 Firmani.
Allenatore: Guidolin 6.
Rete: 14' st Ambrosetti.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Ambrosini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5.5

Spettatori: 923 paganti, 18.614 abbonati; 23.871.000 incasso, più 723.833.000 quota abbonati.
La statistica. Centesima, amara, panchina in Serie A per Francesco Guidolin, allenatore del Vicenza.

Sampdoria 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Balleri 5.5, Nava 5, Mihajlovic 6, Hugo 5, Castellini 5 (1' st Salsano 6) - Vergassola 5, Boghossian 6, Scarchilli 5.5 (18' st Omam-Biyik 5) - Signori 4.5, Paco Soares 5.
Panchina: 12 Ambrosio, 7 Pesaresi, 17 Lamonica, 24 Dieng.
Allenatore: Boskov 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Mihajlovic.
Tiri in porta: 7 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Mihajlovic.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 5.

Udinese 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6.5 - Zanchi 6, Calori 6, Pierini 6.5 - Helveg 7, Giannichedda 7, Walem 6.5, Navas 7 (42' st Appiah ng) - Locatelli 7, Jorgensen 7.5 (30' st Poggi ng), Pineda 6.5 (36' st Statuto 7).
Panchina: 17 Leopizzi, 25 D' Ignazio, 34 Sanda, 38 Assutta.
Allenatore: Zaccheroni 8.
Reti: 35' pt Jorgensen; 17' st Jorgensen rig., 40' Statuto.
Assist: 2 Locatelli.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: Jorgensen, gol.
Angoli: 0. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Zanchi e Walem.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Tombolini di Ancona 5

Spettatori: 2.528 paganti, 19.146 abbonati; 93.565.000 incasso, più 424.696.660 quota abbonati.
La statistica. Risaliva al 12 dicembre del 1982 l'ultimo successo dell'Udinese in casa della Samp.

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

Scarpe... d'oro per Ronaldo

Il debutto è fissato per l'8 marzo. Quel giorno Ronaldo scenderà al Tardini di Parma con un paio di avveniristici scarpini.

Nati dopo due anni di lavoro e perfezionati su indicazione del Fenomeno, i "Mercurial S.G." sono leggerissimi, un etto in meno (230-240 grammi) della media delle altre scarpe da football e hanno una pellicola di poliuretano nella parte sensibile del dorso per una maggiore aderenza col pallone. Gli scarpini sono stati progettati e prodotti in Italia dalla Nike e saranno in commercio dalla fine di marzo. Fra le altre novità tecniche, i "Mercurial S.G." (ne esistono due versioni, con 13 o 6 tacchetti) propongono una morbida tomaia in pelle sintetica "Teijin" e una suola in leggerissimo Peebax, altro materiale avveniristico. Dall'incontro fra il Fenomeno calcistico e quello tecnologico si attendono, naturalmente, meraviglie.

L'Udinese prenota il jolly di centrocampo

Finora all'Udinese con gli stranieri ci hanno sempre azzeccato: bassi costi e alta resa. Un buon motivo per proseguire sulla strada già battuta coi vari Gargo, Walem e Jorgensen. Così i dirigenti friulani si sono già assicurati per la prossima stagione - a parametro zero - il centrocampista olandese del Willem II, Henry Van der Vegt. Ventisei anni, capace di muoversi da vero jolly nella zona cruciale del campo, Van der Vegt è arrivato al Willem II, squadra della massima serie olandese, dallo Zwolle ed ha al suo attivo tre presenze in nazionale. *«Mi volevano diverse squadre, come Feyenoord e Bayern»* ha detto Henry *«ma ho scelto Udine perché è una città piacevole, ha una grande squadra e un ambiente ideale per arrivare senza stress alla migliore condizione»*.

Genoa-Ancona: nessun illecito

Minacciava tempesta, non si è sentito, alla fine, neanche un refolo di vento. La denuncia dell'Ancona su un tentativo di corruzione dell'arbitro forlivese Franco Sirotti, designato per l'incontro di domenica 15 febbraio fra la squadra marchigiana e il Genoa, non ha avuto alcun riscontro e l'indagine federale si è già conclusa: la segnalazione del fantomatico "avvocato F" che avrebbe messo in guardia l'Ancona (*«Il Genoa sta cercando di avvicinare l'arbitro»*), non aveva fondamento. Immaginabile l'amarezza di Sirotti, chiamato indebitamente in causa.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Sedici calciatrici sono state squalificate per aver attivamente partecipato ad una zuffa in campo, nel corso della gara San Michele Poggio a Caiano-Sancascianese. **(Ansa)**

Gli incidenti sono cominciati quando Elena Nencioni (Sancascianese), quattro giornate di stop, ha preso a calci un'avversaria. Invece Roberta Pasquini (Sancascianese) si è beccata tre giornate perché si è aggrappata a un collo altrui. Ma anche le signorine del San Michele si sono distinte. C'è anche chi ha pagato mezzo milione di multa perché responsabile del comportamento dei propri sostenitori: in pratica, un tifo al contrario per favorire la zuffa. Dopo anni di lotte per la parità dei diritti sportivi, le giocatrici toscane sono riuscite a raggiungere i colleghi maschi. Resta parecchia strada da fare. Nessuna di loro ha attaccato l'arbitro.

La federcalcio dello stato di San Paolo ha acquistato il cartellino della mezzapunta Marcelinho, dal Valencia, per dodici miliardi di lire.
(Gazzetta dello Sport)

Il bello della notizia, come già ha scritto il Guerino, è il seguito. I fantasiosi paulisti hanno infatti deciso che tocca ai tifosi stabilire la destinazione sportiva di Marcelinho, il quale ha ricevuto una specie di lista gratuita. Si telefona alla federcalcio (cinquemila lire a chiamata) e si vota. L'incasso della bolletta spetta alla federazione. Peccato non ci abbia pensato Cecchi Gori. Un bel referendum popolare su Edmundo e magari su se stesso, con una sola domanda: perché comprare un campione, pagarlo un sacco di soldi, scoprire che non serve e lasciarlo scappare?

«Non faccio l'amore da cinque mesi» ha dichiarato Paul Gascoigne al Sun, in risposta alle rivelazioni di una modella di 52 anni, Irene Dunford, che aveva affermato di essere la sua amante. **(Ansa)**

Pur di smentire la conoscenza carnale della tardona, il simpatico Gazza ha svelato una castità monacale. Ma lei insiste, dicendo che Gascoigne è insaziabile ed è capace a fare cinque gol per notte. «Paul è puro muscolo, andare a letto con lui è un'esperienza da infarto». Irene, amante della carne frollata (tra le sue vecchie prede anche Frank Sinatra, Omar Sharif e George Best), si è offesa per una frase di Gazza: «Se questa signora, che ho visto una sola volta ad una festa di amici, era davvero interessata a Gascoigne poteva prendersi mio padre, che di anni ne ha 54».

I dirigenti della Juventus hanno deciso che la maglia bianconera tornerà all'antico.
(Corriere dello sport)

Addio casacca a righe larghe e toni neri, definita dall'Avvocato con un gentile eufemismo: "Orribile". Addio a una divisa che ha fatto vendere oltre duecentomila pezzi e che la storia del calcio ricorderà per un dettaglio creativo, l'ovale tra le spalle dei giocatori, il celebre copriwater. Ma non si pensi ad un ritorno di buongusto, ad un sussulto classico di quegli esteti di Moggi, Giraudo e Bettega. Nuova maglia uguale nuovi clienti e più soldi.

Il Perugia affonda il Venezia. Colpo grosso del Pescara a

Così alla 23ª giornata

22 febbraio

Ancona-Ravenna 0-2
Cagliari-Verona 2-1
Chievo-Genoa 0-1
Fid. Andria-C. di Sangro 1-0
Monza-Treviso 1-1
Padova-Lucchese 1-1
Perugia-Venezia 2-0
Reggiana-Salernitana 0-1
Reggina-Foggia 0-0
Torino-Pescara 0-1

I prossimi due turni

1 marzo
24ª giornata - ore 15

Foggia-Cagliari (1-1)
Genoa-Torino (1-2) *
Lucchese-Fid. Andria (0-3)
Monza-Reggina (0-1)
Ravenna-C. di Sangro (1-2)
Reggiana-Chievo (0-1)
Salernitana-Padova (0-0)
Treviso-Perugia (1-2)
Venezia-Ancona (1-0)
Verona-Pescara (1-1)
sabato 28 marzo, ore 15

8 marzo
25ª giornata - ore 15

C. di Sangro-Lucchese (0-1)
Cagliari-Genoa (3-1)
Chievo-Ravenna (0-2)
Fid. Andria-Monza (1-1)
Padova-Venezia (0-3) *
Perugia-Salernitana (0-2)
Pescara-Foggia (0-1)
Reggina-Ancona (3-2)
Torino-Verona (0-4)
Treviso-Reggiana (0-1)
sabato 7 marzo, ore 15

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Salernitana	**47**	23	13	8	2	46	20	12	9	2	1	28	8	11	4	6	1	18	12
Venezia	**44**	23	13	5	5	38	21	12	9	2	1	24	8	11	4	3	4	14	13
Cagliari	**44**	23	12	8	3	34	18	12	7	5	0	20	6	11	5	3	3	14	12
Perugia	**36**	23	9	9	5	25	23	12	7	4	1	21	13	11	2	5	4	4	10
Genoa	**34**	23	10	4	9	35	34	11	7	2	2	20	11	12	3	2	7	15	23
Torino	**33**	23	9	6	8	32	29	11	6	3	2	18	10	12	3	3	6	14	19
Reggiana	**33**	23	9	6	8	19	18	12	7	2	3	11	5	11	2	4	5	8	13
Fid. Andria	**31**	23	7	10	6	26	25	11	5	5	1	12	5	12	2	5	5	14	20
Treviso	**31**	23	7	10	6	24	23	11	7	3	1	18	5	12	0	7	5	6	18
Verona	**30**	23	8	6	9	31	25	11	7	2	2	26	10	12	1	4	7	5	15
Chievo	**29**	23	7	8	8	20	27	12	3	6	3	10	11	11	4	2	5	10	16
Lucchese	**28**	23	7	7	9	23	27	12	6	2	4	15	11	11	1	5	5	8	16
Pescara	**28**	23	7	7	9	26	31	11	6	3	2	20	11	12	1	4	7	6	20
Reggina	**27**	23	6	9	8	19	25	11	4	5	2	10	6	12	2	4	6	9	19
Ravenna	**26**	23	6	8	9	23	24	11	5	5	1	15	8	12	1	3	8	8	16
Monza	**25**	23	4	13	6	30	34	11	3	8	0	16	9	12	1	5	6	14	25
Ancona	**23**	23	5	8	10	27	36	12	3	4	5	18	21	11	2	4	5	9	15
Foggia	**22**	23	5	7	11	25	35	11	5	2	4	13	13	12	0	5	7	12	22
Padova	**20**	23	4	8	11	16	32	12	3	7	2	10	7	11	1	1	9	6	25
C. di Sangro	**19**	23	2	13	8	25	37	12	1	8	3	18	23	11	1	5	5	7	14

Marcatori

18 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
12 gol: Paci (Lucchese, 3 r.); Francioso (Monza,1 r./ 4 Ravenna); Schwoch (Venezia, 3 r.).
10 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.); Ferrante (Torino).
9 gol: Silva (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria, 6 r.); Chianese (Foggia, 2 rig.).
8 gol: Artistico (Salernitana, 1 r.); De Vitis (Verona, 3 r.).
7 gol: Longhi (C.Sangro, 6 r.); Giampaolo, Kallon (Genoa); Bernardini (Perugia, 5 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 1 r.).

Francioso (Monza) in serie positiva: un gol anche al Treviso (Foto Santandrea)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Torino-Pescara
14.322 paganti per 314.479.201 di incasso.
Cagliari-Verona
17.435 paganti per 235.705.000 di incasso.
Reggiana-Salernitana
11.500 paganti per 265.256.761 di incasso.
Perugia-Venezia
9.092 paganti per 245.475.000 di incasso.
Ancona-Ravenna
5.620 paganti per 126.587.000 di incasso.
Padova-Lucchese
4.693 paganti per 94.035.000 di incasso.
Reggina-Foggia
4.578 paganti per 83.886.000 di incasso.
Chievo-Genoa
4.127 paganti per 54.932.806 di incasso.
Fid. Andria-C.di Sangro
4.042 paganti per 71.060.152 di incasso.
Monza-Treviso
1.762 paganti per 29.683.000 di incasso.

Ancona 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Cesaretti 6 - Camplone 6 (37' st Di Nicolantonio ng), Ricci 5 (30' st Martinetti ng), Ripa 5, Nocera 5.5 - Coppola 5.5, Carrara 5, Tentoni 5 - Petrachi 5, Erceg 6, Flachi 4.5 (1' st Briaschi 5.5).
Panchina: 12 Dei, 28 Paci, 40 Brioschi, 5 Fontana.
Allenatore: Giorgini 5.
Ammonito: Ricci.

Ravenna 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6 - Rinaldi 7, Mero 6.5, D'Aloisio 6, Gabrieli 6.5 - Sotgia 6.5, Bergamo 6.5 (30' st Pregnolato ng), Dell'Anno 6.5, Centofanti 6.5 - Buonocore 6 (17 st Bertarelli ng), Vecchiola 6.5 (35' st Biliotti ng).
Panchina: 12 Sardini, 19 Rovinelli, 23 Atzori, 33 Pietranera.
Allenatore: Sandreani 6.5.
Reti: 26' st Vecchiola, 45' Biliotti.
Ammoniti: Mero, Buonocore e Biliotti.

Arbitro: Rossi di Ciampino. 6

Padova 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 6 - Turato 6.5, Rosa 6, Bianchini 6, Pergolizzi 6 - Pellizzaro 6.5 (45' st Ferrigno ng), Fig 6, Landonio 6, Mazzeo 6 (23' st Saurini ng) - Iaquinta 6 (33' st Montrone ng), De Franceschi 6.
Panchina: 23 Bacchin, 3 Falsini, 10 Lantignotti, 19 Cristante.
Allenatore: Colautti 6.
Rete: 25' Iaquinta.
Ammoniti: Rosa, Pellizzaro, Landonio, Pergolizzi e Fig.
Espulsi: 38' st De Franceschi e Montrone.

Lucchese 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Squizzi 6 - Favo 6.5 - Innocenti 6, Taccola 6.5 (45' st Valentini ng), Longo 6 - Rossi 6.5, Fogli 6, Vannucchi 6.5 (23' st Guzzo ng), Manzo 6 (32' st Caterino ng) - Paci 6.5, Colacone 5.5.
Panchina: 12 Landucci, 8 Russo, 21 Vendrame, 29 Amerini.
Allenatore: De Canio 6.
Rete: 10' st Paci rig.
Ammonito: Manzo.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 5

Torino e del Ravenna ad Ancona. A Padova, arbitro contestato

Cagliari 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Scarpi 6.5 - Villa 6, Zanoncelli 6.5, Grassadonia 6.5 - Berretta 6 (48' st Lønstrup ng), Sanna 6, De Patre 7, Macellari 6 - Muzzi 7 (16' st Vasari ng), O'Neill 6.5 (28' st Carruezzo ng), Silva 7.
Panchina: 12 Franzone, 5 Cavezzi, 21 Centurioni, 26 Lambertini.
Allenatore: Ventura 6.
Reti: 9' st Muzzi, 11' De Patre.
Ammoniti: Macellari e Sanna.

Verona 1

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Iezzo 6 - Lucci 5.5 - Caverzan 6, Baroni 6, Vanoli 6 - Giandebiaggi 6, Corini 6, Giunta 6 (35' st Esposito ng) - Binotto 5 (14' st Aglietti 5.5), De Vitis 6 (31' st Manetti ng), Ghirardello 5.5.
Panchina: 1 Battistini, 24 Siviglia, 18 Colucci, 7 Iacopino.
Allenatore: Cagni 6.
Rete: 20' st De Vitis.
Ammoniti: Vanoli e Caverzan.

Arbitro: Bolognino di Milano 6.5

Chievo 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Caniato 6 - Zamboni 6, D'Anna 6, Guerra 5.5 - Lombardini 5.5 (3' st Melis 6), Giusti 5.5 (40' pt Melosi 6), Cinetti 6 (16' st Zanchetta 6), Lanna 6 - Cerbone 6, Cossato 6, Marazzina 5.5.
Panchina: 1 Borghetto, 2 Baccin, 8 Passoni, 14 Zauri.
Allenatore: Baldini 6.

Genoa 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Ielpo 7 - Giampietro 7 - Romano 6, Torrente 6.5, Nicola 6.5 - Morello 6.5, Eli 6 (18' st Mutarelli 6), Ruotolo 6, Bonetti ng (26' pt Marrocco 6) - Kallon 6.5, Giampaolo 7 (13' st Nappi 6).
Panchina: 12 Ferro, 8 Bortolazzi, 22 Pereira, 36 Lopez.
Allenatore: Burgnich 7.
Rete: 36' pt Giampaolo.
Ammoniti: Ruotolo, Torrente e Ielpo.
Espulso: 26' st Ruotolo.

Arbitro: Branzoni di Pavia 5.5

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6.5- Martelli 6.5, Franchini 6, Scarponi 6, Doga 5.5 - Sturba 5, Tudisco 5.5 (39' st Marzio ng), Cappellacci 6, Frezza 6 (18' st Lasalandra 6) - Biagioni 6.5, Lemme 6 (1' st Manca 5.5).
Panchina: 26 Lupatelli, 33 Di Bari, 15 Nardi, 34 Porro.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 21' pt Biagioni.
Ammonito: Frezza e Martelli.
Espulso: 20' st Sturba.

C. di Sangro 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Lotti 6 - Rimedio 5.5, D'Angelo 6, Vanigli 6, Cesari 5.5 - Martino 5.5, Cangini 6, Alberti 6, Tresoldi 5.5 (26' st Panzanaro ng) - Baglieri 5, Spinesi 5.
Panchina: 12 Cudicini, 2 Andreotti, 7 Teodorani, 13 Nunziato, 25 Federici, 31 Zilic.
Allenatore: Jaconi 6.
Ammoniti: Spinesi, Rimedio, Cesari e Tresoldi.
Espulso: 33' st Rimedio.

Arbitro: Lana di Torino 6

Monza 1

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Abbiati 6 - Galtier 6 - Crovari 6, Castorina 6, Sadotti 6.5, Zappella 6 - Erba 5.5 (14' st Gallo 6), Cavallo 5.5 (22' st Saini ng), D'Aversa 5.5 (43' st Cretaz ng) - Francioso 6.5, Campolonghi 6.
Panchina: 34 Redaelli, 14 Modica, 28 Bisconti.
Allenatore: Bolchi 6.
Rete: 27' pt Francioso.

Treviso 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6.5 - Ardenghi 6, Rossi 5.5, Adami 6.5, Di Bari 5.5 - De Poli 6.5 (37' st Ambrosini ng), Bonavina 6, Pasa 6, Soncin 6.5 - Talalaev 5.5 (46' st Clementi ng), Fiorio 6 (27' st Bacci ng).
Panchina: 1 Ramon, 2 Maino, 6 Margiotta, 25 Gobbato.
Allenatore: Bellotto 6.
Rete: 26' pt De Polio.
Ammoniti: Adami, Pasa, Rossi, Talalaev e Di Bari.

Arbitro: Gambino di Barletta 6

Perugia 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Pagotto 6 - Cottini 6, Grossi 6, Materazzi 7, Tangorra 6.5 - Rutzittu 7 (30' st Colonnello ng), Cucciari 6, Bernardini 6 - Melli 5.5 (36' st Versavel ng), Guidoni 5.5 (19' st Tovalieri 7.5), Rapaijc 6.5.
Panchina: 12 Docabo, 14 Matrecano, 27 Esposito, 33 Manicone.
Allenatore: Perotti 6.5.
Reti: 22' pt Rutzittu, 32' Tovalieri.
Ammoniti: Cottini, Versavel, Grossi e Tangorra.

Venezia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6 - Brioschi 6.5 (25' st Polesel ng), Luppi 6, Pavan 6, Dal Canto 6 - Zironelli ng (9' pt Ballarin 6), Iachini 6, Miceli 6, Marangon 6 - Schwoch 5.5, Cossato 5.5 (45' st Gioacchini ng).
Panchina: 12, Bandieri, 11 Filippini, 23 Cento, 27 Bresciani.
Allenatore: Novellino 5.5.
Ammoniti: Luppi, Brioschi, Dal Canto e Pavan.
Espulso: 33' st Ballarin.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6.5

Reggiana 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Abate 6 - Caruso 6, Cevoli 6.5, Galli 6, Caini 6 (37' st Ponzo ng) - Marasco 6.5, Zanetti 6, Cherubini 6 - Parente ng (25' pt Sullo 5.5, 21' st Silenzi ng), Banchelli 5.5, Pirri 5.5.
Panchina: 39 Artich, 38 Zini, 41 Ponzo, 7 Della Morte, 29 Minetti.
Allenatore: Varrella 6.
Ammoniti: Marasco, Zanetti, Galli e Pirri.

Salernitana 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6 - Del Grosso 6, Cudini 6, Ferrara 6.5, Tosto 7 - Galeoto 6.5, Breda 6, Rachini 6 - Di Vaio 5.5 (34' st De Cesare ng), Artistico 6, Giac. Tedesco ng (33' pt Kolousek 5.5, 48' st Franceschini ng).
Panchina: 28 Ivan, 7 Ricchetti, 14 Napolioni, 20 Greco.
Allenatore: Rossi 7.
Rete: 9' st Galli aut.
Ammoniti: Del Grosso, Breda e Artistico e Balli.
Espulso: 47' st Cudini.

Arbitro: Bettin di Padova 7

Reggina 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6 - Giacchetta 6, Di Sole 6, Aloisi 6, Morabito 6 - Pinciarelli 6 (28' st Poli ng), Sesia 5.5, Perrotta 5.5, Pasino 6 - Lorenzini 5.5 (11' st Di Liso 6), Marino 5.5 (38' st Campo ng).
Panchina: 12 Cerretti, 5 Napolitano, 11 La Canna, 25 Diè.
Allenatore: Colomba 6.
Ammoniti: Poli, Pinciarelli e Pasino.

Foggia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Roma 6 - Cozzi 6, Bianco 6.5, Oshadogan 6, Bruni 6 - Colucci 6, Fiorin 5.5, Franceschini 6.5, Guarino 6 (28' st Melillo ng) - Chianese 6 (42' st Vukoja ng), Perrone 6 (21' st Di Michele 6).
Panchina: 31 Betti, 7 Bettoni, 28 Matrone, 32 Florio.
Allenatore: Cancian 6.
Ammoniti: Perrone e Franceschini.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 5.5

Torino 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Bucci 5.5 - Fattori 6 - Bonomi 5.5 (17' st Tiribocchi 5), Maltagliati 5.5, Dorigo 5 - Sommese 6, Nunziata 6, Brambilla 5.5, Tricarico 5 (1' st Asta 5.5) - Ferrante 4 (1' st Foglia 5), Lentini 4.
Panchina: 1 Casazza, 33 Citterio, 28 Pusceddu, 6 Cravero.
Allenatore: Reja 5.5.
Ammonito: Bonomi.

Pescara 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6.5 - Mezzanotti 6.5, Lamacchi 7, Zanutta 7, Francesconi 5 - Palladini 7, Gelsi 7.5, Terracenere 7, Tisci 6 (17' st Di Già 6) - Cammarata 6 (5' st Cannarsa 6), Beghetto 6 (25' st Aruta ng).
Panchina: 12 Cecere, 4 Di Toro, 10 Moretti, 16 Di Giannatale.
Allenatore: Buffoni 7.
Rete: 8' st Gelsi.
Ammoniti: Lamacchi, Francesconi e Terracenere.
Espulso: 4' st Francesconi.

Arbitro: Dagnello di Trieste 6.5

Gli artigli del Genoa

Torino e Reggiana sconfitti, i liguri li sorpassano e si piazzano al quinto posto. Cade il Venezia a Perugia ed è agguantato dal Cagliari.

a cura di Alfio Tofanelli

Macché crisi! La Salernitana annuncia al colto ed all'inclita che la sconfitta casalinga contro il Chievo era stata solo il classico scivolone sulla non meno classica buccia di banana. Reggio Emilia ha ripristinato la leadership secondo giustizia. E la pattuglia di Delio Rossi torna a far da lepre, davanti a tutti, lassù dove ormai l'aria della Serie A è respirabile a pieni polmoni. Ha contribuito a ripristinare l'isolamento la bella impresa del Perugia sul Venezia. Novellino ha alzato verso il cielo lamentazioni ed anche anatemi. Ma Gaucci si è limitato a far spallucce. Certo che ci teneva, il Walter, a far colpo gobbo nel "suo" stadio. Invece "Cobra" Tovalieri lo ha impietosamente messo sotto ed il risultato finale, oltre al 2-0 beccato in campo, è stato anche il ritorno imperioso del Cagliari che ha riacciuffato i lagunari in seconda posizione. Ed è grande Cagliari, confortato dai numeri (trenta punti in tredici partite), dal gioco, dalla ritrovatissima vena-gol di Muzzi. La classifica ha ricevuto un'assestata. Sarà stabilizzante? Ma intanto il Perugia è saldamente quarto ed il Genoa, coi tre punti raccolti a Verona sponda Chievo, è entrato ufficialmente nel gioco-promozione, dopo tanta rincorsa e dopo che Burgnich è riuscito a dare corpo e sostanza ad un'impresa che appena due mesi fa sembrava ipotesi azzardata se non utopia folle. E intanto scivolano Torino e Reggiana. Male oscuro quello che assilla il vecchio Toro, che non si ritrova più, che regala punti in casa e fuori, che è contestato, avvilito, derelitto. Male occasionale quello della Reggiana, impallinata in casa dalla Salernitana, ma ancora viva e vegeta, quindi in grado di tornare a recitare copioni di qualche rilievo magari a cominciare da domenica prossima quando ospiterà il Chievo. A proposito di quarto posto e quarta piazza da promozione. Nel giochetto ci resta con gusto il Treviso e vi approda fra meraviglie e stupori la rinnovata Andria, carrozzata Papadopulo. Mentre, forse, ne esce definitivamente il Verona che a Cagliari ha perso la guerra, insieme ad una battaglia campale. In coda sussulti e grida. Di entusiasmo quelli del Pescara che Buffoni ha subito pilotato ad un magico colpaccio esterno nella tana del Toro; di soddisfazione quelli della Lucchese che ha evidenziato il solito Paci-gol nel pareggio colto a Padova; da urlo quelli del Ravenna capace di far colpaccio esterno ad Ancona in un match che contava doppio.

In alto Giampaolo, che ha firmato la vittoria del Genoa. Qui sopra, il Monza pressa il Treviso (Foto Santandrea)

IL PERSONAGGIO

Il Cobra, idolo del Curi

Sandrino detto il "Cobra". Domenica scorsa Perotti lo aveva portato in panchina, in attesa di lanciarlo in mischia, contro il Venezia, al momento opportuno. E quando il momento è arrivato, eccolo, Tovalieri, rispondere alla grande. Un assist per Rutzittu, un gol con firma e svolazzo. Venezia nella polvere, Novellino ad imprecare, Gaucci a far festa, Perotti a baciarlo in fronte. Lui, il "Cobra", è fatto così. Adesso che anche a Perugia ha ritrovato la via del gol, è tornato a fare il suo mestiere con cronometrica puntualità. Grazie ai suoi gol decisivi il Perugia ha risalito la corrente e si è isolato al quarto posto, la A sulla balconata di fronte. Ed il "Curi" ha ritrovato un idolo.

LA POLEMICA

Chi ce l'ha col Padova?

Ci risiamo, con le battute da avanspettacolo: «Vogliono affossare il Padova» - così ha tuonato il Presidente Viganò dopo la gara contro la Lucchese. Non abbiamo mai veramente capito chi sarebbero questi signori che, puntualmente, ogni tanto decidono di far fuori questa o quella squadra, architettando congiure che al solo pensarlo fanno ridere a crepapelle. Come se far retrocedere il Padova fosse un affare e non una jattanza, visto e considerato che la "piazza" patavina è certamente una delle più importanti (e non solo della serie B) come bacino d'utenza. E allora? Ma perché non c'è mai un dirigente che ha il coraggio di riconoscere i propri errori ed autodenunciarsi, anziché prendersela sempre con i "soliti ignoti" ?

Dilettanti Al venticinquesimo turno sconfitto il Messina

GIRONE A - L'Entella strappa il pari

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**53**	25
Camaiore	**42**	25
Pavullese	**40**	25
Massese	**40**	25
Ivrea	**38**	25
Cuneo	**37**	25
Imperia	**35**	25
Castelnuovo	**35**	25
Valenzana	**34**	25
Casale	**34**	25
V. d'Aosta	**33**	25
Fossanese	**33**	25
Ponsacco	**30**	25
Derthona	**27**	25
Pinerolo	**23**	25
Savona	**23**	25
Pietrasanta	**21**	25
Entella	**19**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
V. d'Aosta-Savona, Casale-Massese, Castelnuovo-Pinerolo, Entella-Valenzana, Fossanese-Derthona, Ivrea-Pavullese, Pietrasanta-Camaiore, Ponsacco-Imperia, Sanremese-Cuneo

RISULTATI

Camaiore-Entella 1-1
44' Merciadri (C), 74' Scelfo (E)
Cuneo-V. d'Aosta 0-0
Imperia-Fossanese 1-1
47' Ferri (F), 77' Rotella (I)
Ivrea-Sanremese 2-2
6' Falzone (I) rig., 23' De Paola (I), 30' Di Loreto (S) rig., 35' Calabria (S)
Massese-Pietrasanta 1-0
30' Galassi
Pavullese-Derthona 2-1
28' Buzzetti (D), 30', 91' Scacchetti (P)
Pinerolo-Ponsacco 2-1
22' Lazzini (PO), 41', 62' Mollica (PI)
Savona-Casale 1-0
55' Malafronte
Valenzana-Castelnuovo 3-1
40', 70', 77' (rig.) Battistini (V), 65' Lezzoli (C)

GIRONE B - Meda, sconfitta a sorpresa

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**58**	25
Legnano	**45**	25
Meda	**41**	25
Mariano	**41**	25
Verbania	**40**	25
Fanfulla	**40**	25
Selargius	**37**	25
Cantalupo	**35**	25
Corbetta	**32**	25
Trevigliese	**30**	25
S. Teresa	**30**	25
Ponte S. Pietro	**27**	25
Castelsardo	**26**	25
Sparta	**24**	25
Calangianus	**24**	25
S. Paolo d'A.	**23**	25
Atl. Sirio	**23**	25
Pavia	**22**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Atl. Sirio-Sparta, Calangianus-Ponte S. Pietro, Cantalupo-Corbetta, Castelsardo-Legnano, Fanfulla-Trevigliese, Pavia-Meda, S. Paolo d'A.-Selargius, S. Teresa-Borgosesia, Verbania-Mariano

RISULTATI

Borgosesia-Fanfulla 2-1
29' Guarnieri (F), 38' Ranoia (B), 73' Felice (B)
Castelsardo-Pavia 1-0
51' Udassi
Corbetta-Atl. Sirio 2-2
30' Previtali (C), 40' Grosso (C), 55' Mura (A), 67' Corellas (A)
Legnano-Sparta 3-0
6' De Mozzi, 19' Livieri, 63' Cardamano
Mariano-S. Teresa 1-0
8' La Cagnina
Meda-S. Paolo d'A. 1-2
16' Sicuro (M), 28' Serandrei (S) rig., 88' Stucchi (S)
P. S. Pietro-Verbania 3-1
57' Pingitore (V), 69' Chiappa (P), 70', 90' Galimberti (P)
Selargius-Calangianus 4-1
5' Manunta (C), 48' Cappai (S), 47' Atzei (S), 58' Usai (S), 60' Dentoni (S)
Trevigliese-Cantalupo 0-0

GIRONE C - Campostrini segna al 94'

CLASSIFICA	P	G
Trento	**47**	25
Sassuolo	**45**	25
Legnago	**43**	25
Reggiolo	**42**	25
Montichiari	**42**	25
Collecchio	**39**	25
Fidenza	**35**	25
Castelfranco	**35**	25
Arco	**34**	25
Bagnolese	**32**	25
Arzignano	**30**	25
Valdagno	**30**	25
Alto Adige	**29**	25
Tecnoleno	**27**	25
Darfo	**26**	25
Schio	**25**	25
Settaurense	**23**	25
Boca	**18**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Arco-Alto Adige, Arzignano-Fidenza, Boca-Darfo, Castelfranco-Bagnolese, Legnago-Schio, Montichiari-Reggiolo, Settaurense-Sassuolo, Tecnoleno-Trento, Valdagno-Collecchio

RISULTATI

Alto Adige-Legnago 0-1
94' Campostrini
Collecchio-Arzignano 2-1
56' Ravasi (C), 71' Gradali (C), 80' Alfonso (A) rig.
Darfo-Castelfranco 1-0
72' Arrigoni
Fidenza-Montichiari 1-0
66' D'Eugenio
Reggiolo-Arco 1-0
44' Myrtaj
Sassuolo-Valdagno 1-0
35' Sabbadin aut.
Schio-Boca 1-0
46' Filippi
Tecnoleno-Settaurense 0-1
6' Centofanti
Trento-Bagnolese 2-1
12' Giulietti (T) rig., 30' Orlandi (T), 40' Antonini (B)

GIRONE D - Un Faenza irriconoscibile

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**50**	25
Pievigina	**44**	25
Caerano	**42**	25
Forlì	**38**	25
S. Lucia	**38**	25
Bassano	**37**	25
Imolese	**35**	25
Martellago	**35**	25
Sanvitese	**34**	25
Pordenone	**33**	25
Rovigo	**33**	25
Adriese	**32**	25
Santarcangiolese	**30**	25
Portoviro	**28**	25
Cormonese	**28**	25
Luparense	**27**	25
Tamai	**21**	25
Argentana	**14**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Bassano-Pordenone, Imolese-Forlì, Martellago-Faenza, Pievigina-Cormonese, Portoviro-Adriese, Rovigo-Argentana, Santarcangiolese-Caerano, Sanvitese-Luparense, Tamai-S. Lucia

RISULTATI

Adriese-Rovigo 1-1
46' Beghetto (R) rig., 66' Poncina (A)
Argentana-Pievigina 0-2
42' De Faveri, 56' Martina
Caerano-Tamai 2-0
47', 92' Sambo
Cormonese-Bassano 0-0
Forlì-Faenza 3-1
9' Cortini (FA) aut., 19' Ghetti (FO), 50' Patta (FO), 64' Protti (FA) rig.
Imolese-Sanvitese 0-2
8' Cinello, 57' Rella
Luparense-Santarcang. 0-2
15', 90' Coppola
Pordenone-Martellago 2-0
40' Arcada, 58' Motta rig.
S. Lucia-Portoviro 0-0

GIRONE E - Gubbio a spron battuto

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	**57**	25
Narnese	**44**	25
R. Impruneta	**43**	25
Castelfiorentino	**40**	25
Aglianese	**35**	25
Sestese	**32**	25
Sangiovannese	**32**	25
Poggibonsi	**32**	25
Colligiana	**31**	25
Venturina	**31**	25
Città di Castello	**30**	25
Foligno	**29**	25
Ellera	**29**	25
Grassina	**28**	25
Barberino	**27**	25
Sansepolcro	**25**	25
Pontevecchio	**23**	25
F. Juventus	**21**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Aglianese-Sestese, Castelfiorentino-Poggibonsi, Colligiana-R. Impruneta, Ellera-Barberino, F. Juventus-Venturina, Foligno-C. di Castello, Narnese-Grassina, Pontevecchio-Gubbio, Sansepolcro-Sangiovannese

RISULTATI

Barberino-Foligno 1-0
87' Palladino
C. di Castello-Castelfior. 0-0
Grassina-Sangiovan. 0-1
38' Di Mella
Gubbio-Ellera 2-0
40' Parisi, 89' Cau
Narnese-Colligiana 1-0
18' Promutico
Poggibonsi-Sansepolcro 2-3
2' Dainese (P), 39' Scattini (S), 64' Rallo (P), 71' Merloni (S), 92' Mattoni (S)
R. Impruneta-F. Juventus 1-0
18' Rossi
Sestese-Pontevecchio 2-1
20' Morelli (S) rig., 28' Guidi (S), 60' Lisarelli (P)
Venturina-Aglianese 2-1
15', 25' Battistini (V), 35' Ermini (A)

GIRONE F - Rieti e L'Aquila a braccetto

CLASSIFICA	P	G
Rieti	**52**	25
L'Aquila	**52**	25
Riccione	**44**	25
Sambenedettese	**44**	25
N. Jesi	**39**	25
San Marino	**39**	25
Luco dei Marsi	**32**	25
V. Senigallia	**31**	25
Mosciano	**31**	25
Guidonia	**30**	25
Urbania	**30**	25
Nereto	**29**	25
Monterotondo	**27**	25
Lucrezia	**27**	25
Camerino	**26**	25
Santegidiese	**24**	25
Ortona	**20**	25
Pineto	**18**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Camerino-San Marino, Luco dei Marsi-Mosciano, Monterotondo-Guidonia, Nereto-N. Jesi, Pineto-Ortona, Riccione-Rieti, Sambenedettese-Lucrezia, Urbania-L'Aquila, V. Senigallia-Santegidiese

RISULTATI

Guidonia-Riccione 0-2
68', 80' Busaglia
Lucrezia-Camerino 2-0
8' Lilli, 75' Ferri
Mosciano-V. Senigallia 1-1
2' Shllaku (M), 60' Polverari (V)
N. Jesi-Sambenedettese 2-0
31' Congiu, 86' Giorgini
Ortona-L'Aquila 0-1
27' Gagliardi
Pineto-Nereto 0-0
Rieti-Luco dei Marsi 1-0
49' Angelucci
S. Marino-Monterotondo 0-0
Santegidiese-Urbania 0-0

GIRONE G - Campobasso, rigore al 92'

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	**62**	25
Giugliano	**58**	25
Terracina	**52**	25
Civitavecchia	**42**	25
Isola Liri	**40**	25
Latina	**36**	25
Internapoli	**35**	25
Anagni	**34**	25
Ladispoli	**31**	25
Caivanese	**29**	25
Ceccano	**28**	25
R. Piedimonte	**26**	25
Pozzuoli	**26**	25
Pro Cisterna	**24**	25
Larino	**22**	25
G. Cardito	**21**	25
Fiumicino	**17**	25
Casertana	**16**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Casertana-Internapoli, Ceccano-Pro Cisterna, G. Cardito-Caivanese, Giugliano-Fiumicino, Ladispoli-Anagni, Larino-Terracina, Latina-Isola Liri, Pozzuoli-Campobasso, R. Piedimonte-Civitavecchia

RISULTATI

Anagni-Civitavecchia 2-1
18' Ferretti (C), 46' Zefferi (A), 70' Merluzzi (A)
Caivanese-Giugliano 0-1
26' Iscaro
Campob.-R. Piedimonte 2-1
7' Minadeo (C), 13' Stazi (R), 92' Maiellaro (C) rig.
Fiumicino-Ceccano 0-0
Internapoli-G. Cardito 1-0
29' Iualiano
Isola Liri-Casertana 1-2
52' Pastore (C), 62' Sannazzaro (C), 85' Mastronicola (I)
Ladispoli-Larino 1-1
10' Lanotte G. (LAR), 16' Lancioni (LAD)
Pro Cisterna-Pozzuoli 1-2
6' Di Trapano (PR) rig., 88' Guida (PR) aut., 92' D'Agostino (PO)
Terracina-Latina 0-0

GIRONE H - Testa-coda secondo copione

CLASSIFICA	P	G
Fasano	**54**	27
Potenza	**53**	27
Rotonda Sapri	**52**	27
Noicattaro	**51**	27
Nardò	**49**	26
S. Anastasia	**46**	26
Martina	**42**	27
Melfi	**41**	27
Rutigliano	**40**	27
Taranto	**38**	27
Terzigno	**37**	26
Pro Ebolitana	**35**	26
Cerignola	**31**	26
Altamura	**31**	26
Maglie	**27**	26
Nola Sanità	**26**	26
Angri	**15**	27
Lagonegro	**5**	27
Matera	**3**	26

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Altamura-Potenza, Angri-Melfi, Cerignola-S. Anastasia, Maglie-Martina, Matera-Rutigliano, Nardò-Pro Ebolitana, Nola Sanità-Rotonda Sapri, Taranto-Lagonegro, Terzigno-Fasano (riposa Noicattaro)

RISULTATI

Fasano-Matera 5-0
31' Del Zotti, 72' Insanguine, 77', 83' Cappuccilli, 81' Bitetto
Lagonegro-Nardò 3-4
8' Ferrante (L) aut., 15', 82' (rig.) Ferrante (L), 20' Monaco (N), 30', 83' Vantaggiato (N), 90' Caputi (L)
Martina-Terzigno 0-3
4', 64' Ercole, 89' Vitalione
Melfi-Taranto 1-1
65' Carocci (T), 91' Capuano (M)
Noicattaro-Altamura 1-1
62' Bitetto (N), 94' De Giosa (A)
Potenza-Nola Sanità 2-0
24' Di Stefano, 36' Delle Vedove
Pro Ebolitana-Cerignola 1-0
10' Moschella
Rotonda Sapri-Maglie 1-0
42' Pirozzi
Rutigliano-Angri 2-0
23' Sabella, 34' Olive

(riposava S. Anastasia)

GIRONE I - Milazzo ora ci crede

CLASSIFICA	P	G
Messina	**56**	25
Milazzo	**50**	25
Ragusa	**44**	25
Igea	**40**	25
Sciacca	**40**	25
Locri	**40**	25
Vittoria	**35**	25
Corigliano	**32**	25
Silana	**31**	25
Mazara	**31**	25
Cirò	**30**	25
Rossanese	**30**	25
Sancataldese	**30**	25
Lamezia	**28**	25
Bagheria	**26**	25
Orlandina	**26**	25
Rende	**22**	25
Caltagirone	**3**	25

Prossimo turno (1/3/98, ore 15,00)
Bagheria-Sciacca, Caltagirone-Corigliano, Mazara-Igea, Messina-Lamezia, Milazzo-Sancataldese, Orlandina-Locri, Ragusa-Cirò, Rende-Silana, Rossanese-Vittoria

RISULTATI

Bagheria-Ragusa 1-4
15' Di Rinaudo (R), 33' Levatino (B), 75' Nassi (R), 89' Gariti (R), 91' Boccheri
Cirò-Caltagirone 7-0
27', 42', 83' Moscelli, 12', 66' Galeano, 18', 85' Pugliese
Corigliano-Milazzo 2-3
26' Corona (M), 44' Amato (M), 55' Cannalonga (C), 75' Bonarrigo (M), 85' Pirri (C)
Igea-Messina 2-1
21' Scaglione (I), 33' Pannitteri (M), 83' Agliuzza (I)
Lamezia-Rossanese 0-0
Sancataldese-Rende 3-3
17' Novello (R), 38' Filippazzo (S), 57', 65' Ventricini (S), 63' Novello (R), 76' Cipparrone (R) rig.
Sciacca-Locri 2-1
6' Spataro (S), 54' Franco (L), 59' Lombardo (S)
Silana-Mazara 3-0
21', 61' Loiero, 47' Londino rig.
Vittoria-Orlandina 2-1
20' Rametta (V), 30' Russo (V), 55' Tarantino (O)

Modena si avvicina ai playoff. Avellino al quarto posto.

23ª GIORNATA

Lumezzane la rivelazione

di Francesco Gensini

Fine della lotta a tre: nel girone A della C1 d'ora in avanti si parlerà di duello. Tra Livorno e Cesena, ovviamente, perché la Cremonese dopo il 2-1 dell'Ardenza è virtualmente fuori dal giro-promozione e dovrà ripiegare sui playoff. La risposta dei romagnoli è stata perentoria e adesso toccherà alla capolista dimostrare di saper fare altrettanto domenica prossima sul campo del lanciatissimo Lumezzane. In attesa dello scontro diretto, in programma alla giornata numero 10: allora sapremo. Ben cinque le vittorie esterne della 23esima: fra le altre, da segnalare quelle di Fiorenzuola e Siena in ambito-salvezza. Al centro-sud, solo pareggi per Cosenza, Gualdo e Ternana così disposte in fila indiana. L'Avellino sale al quarto posto, l'Ascoli rifila una cinquina al Casarano. Flash sulla C2: Varese e Pro Patria continuano a battagliare a suon di successi, il Rimini recupera tre lunghezze alla Spal, mentre Raffaele (5 vittorie su 5) trascina il Benevento al comando.

Bomber & Numeri

C1 girone A
13 gol: Ferrari (Alzano, 3 r.), Grabbi (Modena, 4).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
11 gol: Baggio (Giorgione, 4).
C2 girone B
15 gol: Cancellato (Spal, 3).
C2 girone C
12 gol: Ambrosi (Cavese, 3).

5 sono le sconfitte consecutive del Prato. Stesso numero per i pareggi inanellati in serie dalla Pistoiese.
3 come le vittorie esterne consecutive del Modena.
1 le squadre imbattute. Il record è sempre della Ternana.
0 i gol segnati e subiti nell'ultimo turno delle tre dominatrici del girone B di C/1, Cosenza, Gualdo e Ternana.

Le prossime partite

C1 (1/3/98, ore 15). Girone A: Brescello-Carrarese, Cesena-Montevarchi, Como-Alessandria, Cremonese-Lecco, Fiorenzuola-Saronno, Lumezzane-Livorno, Modena-Carpi, Prato-Pistoiese, Siena-Alzano.
Girone B: Ascoli-Lodigiani, Atl. Catania-Avellino, Battipagliese-Nocerina, Casarano-Juve Stabia, Cosenza-Acireale, Giulianova-Fermana, Gualdo-Savoia, Ischia-Turris, Ternana-Palermo.
C2 (8/3/98, ore 15). Girone A: Cittadella-Ospitaletto, Cremapergo-Novara, Giorgione-Mestre, Leffe-Sandonà, Mantova-Varese, Pro Sesto-Voghera, Pro Vercelli-Pro Patria, Solbiatese-Albinese.
Girone B. Arezzo-Pontedera, C.S.Pietro-Maceratese, Fano-Viterbese, Pisa-Tempio, Rimini-Viareggio, Spezia-Iperzola, Teramo-Vis Pesaro, Tolentino-Baracca, Torres-Spal.
Girone C. Astrea-Crotone, Avezzano-Marsala, Catania-Sora, Catanzaro-Astrea, Cavese-Castrovillari, Frosinone-Crotone, Olbia-Juveterranova, Trapani-Bisceglie, Tricase-Benevento.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**51**	23	17	0	6	42	23
Cesena	**46**	23	13	7	3	32	15
Cremonese	**42**	23	12	6	5	28	20
Lumezzane	**41**	23	12	5	6	30	19
Modena	**38**	23	11	5	7	33	22
Alzano	**33**	23	8	9	6	25	22
Lecco	**30**	23	7	9	7	19	23
Brescello	**28**	23	6	10	7	27	28
Como	**27**	23	6	9	8	23	26
Montevarchi	**26**	23	6	8	9	24	29
Alessandria	**25**	23	4	13	6	20	23
Siena	**25**	23	5	10	8	22	30
Pistoiese	**24**	23	5	9	9	11	17
Carpi	**24**	23	5	9	9	19	29
Saronno	**23**	23	3	14	6	17	21
Fiorenzuola	**22**	23	4	10	9	17	21
Prato	**22**	23	5	7	11	16	26
Carrarese	**19**	23	3	10	10	18	29

Alessandria-Fiorenzuola 1-2
ALESSANDRIA: Toccafondi 6; Costi 5, Giannoni 5; Bellini 6, Tedesco 6, Fornaciari 5,5; Fantini 5, Gasparini 5, Giraldi 5, Orocini 5,5, Lanotte 5 (1' st De Martini 5). All.: Orrico.
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 6 (37' st Vecchio ng), Fabris 6; Sala 5,5, Pioli 5,5 (42' pt Circati 6), Bolla 6; Ferraresso 6,5, Mazzoleni 6, Toni 6,5, Lunardon 6, Millesi 6 (14' st Milana 6). All.: Merolla.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5,5.
MARCATORI: pt 13' Mazzoleni (F) aut., 16' Toni (F); st 40' Milana (F).

Alzano-Cesena 1-2
ALZANO: Simoni 6,5; Martinelli 7, Bonfanti 6 (26' st Garlini ng); Quaglia 5,5, Romualdi 6 (26' st Zenoni ng), Solimeno 6,5; Obbedio 7, Zanini 6, Ferrari 6,5, Madonna 6,5, Memmo 6 (34' st Gallicchio ng). All.: Foscarini.
CESENA: Scalabrelli 7; Mantelli 6 (33' st Albonetti ng), Tamburini 6; Parlato 5,5, Rivalta 5,5, Superbi 6 (40' st Gaudenzi ng); Longhi 6, Gadda 6,5, Agostini 6,5, Serra 6, Masitto 7 (40' st Comandini ng). All.: Benedetti.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.
MARCATORI: pt 14' Masitto (C), 39' Ferrari (A); st 5' Agostini (C) rig..

Carpi-Como 2-1
CARPI: Di Magno 6; Cupi 7, Moddè 6,5; Turrone 6 (18' st Alfieri 6), Lorenzi 6, Sola 6,5; Falco 6 (26' st Lorieri 6), Mazzocchi 6, Bernardi 7, Ricchiuti 7, Corradi 6 (44' st Orlandini ng). All.: De Vecchi.
COMO: Bozzini 6; Rossi 6 (43' st Sconziano ng), Ottolina 6; Gattuso 6,5, Ferracuti 5,5 (43' st Tomassini ng), Radice 6; Baldi 6 (36' st Pelatti ng), Marziano 6, Cecconi 6, Andreasson 6, Brizzi 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6.
MARCATORI: pt 7' Bernardi (Ca), 34' Brizzi (Co); st 42' Sala (Ca) rig..

Carrarese-Modena 0-2
CARRARESE: Rosin 7; Giannasi 6, Pennucci 6 (23' st Menchetti ng); Maranzano 6, Lombardo 6, Marcucci 5,5; Polidori 6 (1' st Aloe 5), Di Terlizzi 5,5, Rossi 5, Evani 6, Giacchino 5,5 (14' st Ratti 6). All.: Vitali.
MODENA: Bigliazzi 6; Lancini 6,5, Di Bin 7; Bucchioni 6, Pellegrini S. 6,5, Di Cintio 6; Mandelli 7, Caputi 6, Grabbi 6,5 (45' st Poggio ng), Alessio 7, Solari 7. All.: Scanziani.
ARBITRO: Pirrone di Messina 6,5.
MARCATORI: pt 24' Pennucci (C) aut.; st 17' Mandelli.

Lecco-Siena 0-1
LECCO: Monguzzi 6; Oddo 6,5, Zanardo 6; Marconi 6,5 (20' st Sogliani ng), Giaretta 6, Archetti 6; Gasparini 6 (35' st Coffani ng), Orlando 6, Bonazzi 6,5, Togliani 6, Damiani 6. All.: Cadregari.
SIENA: Mareggini 7; Argilli 6, Logiudice 6; Masini 6, Voria ng (30' pt Vezzosi 6,5), Mobili 6,5 (12' st Melizza 6); Puccinelli 6,5, Baiocco 6, Bresciani 7, Fioretti 6,5, Ghizzani 6 (39' st Di Donato ng). All.: Silipo.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORE: pt 1' Mobili.

Livorno-Cremonese 2-1
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6,5 (16' st Ferretti 6), Stancanelli 6,5; Geraldi 6, Vincioni 7, Nardini 6,5; Merlo 6, De Vincenzo 6, Bonaldi 6, Scalzo 6 (34' st Marcato ng), Scichilone 6 (16' st Ramacciotti 6). All. Stringara.
CREMONESE: Razzetti 6; Compagnon 6,5, Mozzini 6 (25' st Guarneri ng); Gualco 6, Galletti 6,5, Castagna 6,5; Collauto 6,5, Pessotto 6, Mirabelli 6,5, Catanese 6 (25' st Godeas ng), Albino 6,5. All. Marini.
ARBITRO: Castellani di Verona 6.
MARCATORI: pt 26' Mirabelli (C); st 18' Vincioni (L), 27' Nardini (L).

Montevarchi-Lumezzane 0-1
MONTEVARCHI: Mancini 6; Rosati 6, Maretti 6,5; Nofri 6 (38' st Botteghi ng), Gola 6,5, Capecchi 6; Cimarelli 6,5, Affatigato 6 (17' st Michelini ng), Corradi 6, Del Bianco 6,5, Caruso 6 (24' st Masi ng). All.: Discepoli.
LUMEZZANE: Bianchessi ng (29' pt Bolpagni 7); Zaninelli 7 (41' st Faini ng), Brevi 7; Belleri 7, Zola 6,5, Donà 6,5; Sella 7, Brocchi 7,5, Maffioletti 6,5, Boscolo 6, Taldo 6 (23' st Zanardini ng). All.: Gustinetti.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 7.
MARCATORE: st 30' Brocchi.

Pistoiese-Brescello 1-1
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 5,5, Morello 6; Perugi 6, Livon 6, Medri 6,5; Castiglione 6, Bosi 6, Meacci 5,5 (34' st Osio ng), Mazzucato 5,5 (40' st Praticò ng), Ciocci 6 (17' st Sanò 5,5). All.: Sala.
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 6, Crippa 6; Vecchi 6 (8' st Centanni 6,5) Zattarin 6, Da Rold 6,5 (31' st Malpeli ng); Oldoni 6,5, Trapella 5,5 (27' st Albieri ng), Inzaghi 6, Bertolotti 6, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 6.
MARCATORI: pt 38' Ciocci (P); st 38' De Silvestro (B).

Saronno-Prato 1-0
SARONNO: Spinelli Gl. 6; Macchi 6, Grossi 6,5; Bravo 6, Ungari 6,5, Molinari 6,5; Vigiani 7, Pini 6 (27' st Cottafava 6), Spinelli Gv. 6, Zago 7, Cattaneo 6. All.: Trainini.
PRATO: Aldegani 6; Placida 5,5, Lanzara 6; Piccioni 5,5, Campolattano 6, Mauro 6,5 (30' st Pinton ng); Chiopris Gori 6 (33' st Vallarella ng), De Simone 5,5 (24' st Vitiello ng), Vieri 5, Schiavon 6, Brunetti 6. All.: Vitale.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli 5,5.
MARCATORE: st 16' Zago.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**46**	23	13	7	3	29	11
Gualdo	**45**	23	13	6	4	24	14
Ternana	**43**	23	10	13	0	22	9
Juve Stabia	**33**	23	6	15	2	19	15
Avellino	**33**	23	9	6	8	23	22
Savoia	**31**	23	7	10	6	18	17
Fermana	**31**	23	8	7	8	24	26
Acireale	**30**	23	7	9	7	16	14
Nocerina	**30**	23	7	9	7	21	20
Lodigiani	**28**	23	6	10	7	18	20
Giulianova	**27**	23	7	6	10	22	23
Ischia	**27**	23	7	6	10	15	21
Palermo	**26**	23	6	8	9	22	25
Battipagliese	**26**	23	5	11	7	17	25
Ascoli	**24**	23	4	12	7	20	19
Atl. Catania	**23**	23	4	11	8	16	19
Turris	**19**	23	3	10	10	13	21
Casarano	**18**	23	4	6	13	19	37

Acireale-Ternana 0-0
ACIREALE: Orlandoni 6; Anastasi 6,5, Rencricca 6; Pisciotta 6,5, Migliaccio 6,5, Bonanno 7; Damiani 6 (1' st Di Serafino 6,5), Stefani 6, Romairone 6, Puglisi 6,5 (48' st Suriano ng), Ferrigno 6,5. All.: Cuccureddu.
TERNANA: Bini 6; Mayer 6, Onorato 6; Modica 7, Stellini 6,5, Silvestri 6; Bellotto 6,5 (16' st Guatteo 6), Brevi 6, Borgobello 6, Fabris 6, Arcadio 6 (28' st Beghetto ng). All.: Del Neri.
ARBITRO: Fausti di Milano 5.

Ascoli-Casarano 5-0
ASCOLI: Dibitonto 6; Deoma 6,5, Sussi 7; Luzardi 6,5, Bucaro 6,5, Dell'Oglio 7 (36' st Pompei ng); La Vista 6 (7' st Marchegiani ng) (21' st Ribani ng), Marta 7,5, Pelosi 7, Caruso 7,5, Pittaluga 6,5. All.: Cacciatori.
CASARANO: Giannitti 5; Borsa 5,5 (7' st Caccavale ng) (16' st Perrotta ng); La Spada 5, Piccinno 5, Levanto 5; Amore 5,5, Imbriani 5, Quaranta 6, Delle Donne 5, Ferraro 5,5, Mazzoni 5. All.: Petrelli.
ARBITRO: Pieri di Genova 6.
MARCATORI: pt 39' Caruso; st 4' Marta, 11' Pelosi, 33' Caruso, 35' Pittaluga.

Avellino-Turris 2-0
AVELLINO: De Juliis 6; De Filippis 6, Fasce 6; Cardinale 6 (1' st Abeni 6), Di Meo 6, Baldini 6; Di Salvatore 6, Anaclerio 6, Cecchini 6,5 (43' st Vadacca ng), Criniti 6,5, Fanesi 6,5 (30' st Matzuzzi ng). All.: Lombardi.
TURRIS: Visconti 5; Trinchera 6, Cunti 6; Gallaccio 6, Cinetto 5, Deruggiero 5,5; Barrucci 6 (12' st Nordi ng), Bevo 6,5 (8' st Pavanel 6), Verolino 5 (27' st Aiello ng), Tomaselli 6,5, Granozi 5,5. All.: Geretto.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORI: st 19' Fanesi, 38' Cecchini.

Battipagliese-Giulianova 1-1
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Bennardo 5,5, De Rosa 5; Giugliano 6,5, Bucciarelli 6,5, Schettini 6,5; Russo 6, Olivari 6, Di Baia 6,5 (34' st De Florio ng), Fonte 6, Neroni 6,5 (19' st D'Antò ng). All.: Chiancone.
GIULIANOVA: Grilli 7; Parisi 6, Pagliaccetti 5,5; Scaringella 6,5, Bertoni 6, Di Corcia 6; Calcagno 6 (16' st Perra 6), Catalano 7 (40' st Saggiomo ng), Artico 6, Manari 6 (1' st Giglio 6), Bellavista 6. All.: Cuoghi.
ARBITRO: Cossero di Udine 6.
MARCATORI: pt 25' Neroni (B); st 36' Catalano (G).

Cosenza-Atl. Catania 0-0
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 6,5, Mazzoli 5,5 (28' st Morello ng); Bega 6, Paschetta 6, Riccio 5,5 (8' st Consagra 5) (42' st Apa ng); Morrone 5,5, Fresta 5,5, Margiotta 5, Logarzo 6, Tatti 5,5. All.: Sonzogni.
ATL. CATANIA: Onorati 6,5; Pittilino 6, Timoniere 5; Mariotto 6, Infantino 6, Nobile ng (25' pt Cuicchi 6); Marino 5,5, Moro 6, Cecchini 5,5 (30' st Bombardini ng), Caramel 6 (23' st Sandri ng), Beltrami 6. All.: Lombardo.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5,5.

Fermana-Ischia 1-0
FERMANA: Bertaccini 7; Bruniera 7, Miccoli 6,5; Mengo 6,5, Di Fabio 7, Portanova 6,5; Scoponi 6,5 (30' st Medda ng), Di Nicola 6, Carfora 6, (40' st Meacci ng), Pandolfi 6,5 (38' st Bugiolacchi ng). All.: Iaconi.
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 7, Vitali 5,5; Libassi 5,5 (19' st Aquino 5,5), Ruggiero 6,5 (35' st Parisi ng), Toledo 5 (31' st Cioramella ng); Terrevoli 6,5, Cianciotta 6,5, Ricci 5,5, De Angelis 6, Turcheschi 5,5. All.: Rispoli.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
MARCATORE: pt 31' Pandolfi.

Juve Stabia-Palermo 2-2
JUVE STABIA: Bifera 5,5; Monaco 5, Feola 6 (38' st Manca ng); Nicodemo 7, Amodio 6,5, Di Meglio 5; De Francesco 7, Menolascina 6,5, Matticari 5,5 (1' st Saladino 5), Orlando 6 (31' st Puca ng), Bonfiglio 7. All.: Ferrari.
PALERMO: Bonaiuti 7; Zangla 5,5, Compagno G. 5; Andrisani 6, Gardiello 5, Ignoffo 6 (37' pt Parisi 6); Triuzzi 6,5, Cardinale 6, Scarafoni 7,5 (36' st Gulino ng), Pocetta 6,5, Landini 5 (15' st Di Somma 6,5). All.: Arcoleo.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 5.
MARCATORI: pt 6' Bonfiglio (J), 35' Nicodemo (J), 48' Scarafoni (P); st 17' Scarafoni (P).

Lodigiani-Gualdo 0-0
LODIGIANI: Tambellini 6,5; Pellegrino 6, Pascucci 6,5; Binchi 6,5, Giampieretti 7, Savini 6; Pantano 5,5, Gorgone 6 (41' st Gennari ng), Borneo 6,5, Sorrentino R. 6, Testa 6. All.: D'Adderio.
GUALDO: Savorani 6,5; Di Venanzio 6 (19' st Alfieri ng), De Angelis 6,5; Bellotti 6, Siroti 6, Luzi 6,5; Tedoldi 5,5 (32' st Magnani ng), Rovaris 6 (39' st Del Nevo ng), Torino 5,5, Briano 6, Cicconi 6,5. All.: Nicoletti.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6,5.

Nocerina-Savoia 0-1
NOCERINA: Criscuolo 6; De Martis 6, Esposito 6; Perillo 6,5 (19' st Marra ng), Erra 6, Di Rocco 5,5; Pallanch 6, Matarangolo 5,5 (1' st Rubino 5), Arco 6, Di Maggio 5 (30' st De Palma ng), Belmonte 5,5. All.: Simonelli.
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6, Rocchini 5,5; Cecchi 6,5, Veronese 6, Porchia 6; Ambrosino 6, Signorelli 5,5 (4' st Martorella 6,5); Balesini 5,5, Dolcetti 6, Califano 5 (4' st Musumeci 6). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORE: st 48' Martorella.

Mantova, che rincorsa. Arriva la Maceratese. Sora, stop al Catania

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**47**	23	13	8	2	30	13
Pro Patria	**43**	23	12	7	4	24	15
Triestina	**38**	23	9	11	3	30	19
Cittadella	**36**	23	10	6	7	28	20
Mantova	**35**	23	10	5	8	25	18
Albinese	**35**	23	9	8	6	23	18
Voghera	**34**	23	8	10	5	26	19
Biellese	**34**	23	9	7	7	23	23
Sandonà	**28**	23	6	10	7	17	20
Mestre	**28**	23	7	7	9	18	25
Leffe	**27**	23	6	9	8	18	21
Giorgione	**26**	23	5	11	7	21	23
Pro Sesto	**25**	23	4	13	6	21	24
Novara	**24**	23	5	9	9	18	24
Pro Vercelli	**23**	23	5	8	10	20	25
Cremapergo	**21**	23	4	9	10	14	23
Solbiatese	**20**	23	4	8	11	13	26
Ospitaletto	**19**	23	3	10	10	15	28

Albinese-Triestina 2-0
ALBINESE: Redaelli 7; Valenti 7, Pelati 6,5; Biava 7, Mosa 7, Meneghel 7; Bolis 7,5 (45' st Locatelli ng), Imberti 6,5, Temelin 6 (29' st Palazzi ng), Del Prato 7, Rastelli 7,5 (39' st Valenti M. ng). All.: Piantoni.
TRIESTINA: Vinti 6; Benedetti 6, Gambaro 5,5 (16' st Bambini 5,5); Modesti 6 (33' st Troscè ng), Sgarbossa 5,5, Birtig 5,5; Coti 5,5, Catelli 5,5, Tiberi 6,5, Riccardo 5, Hervatin 6 (22' st Zampagna 5,5). All.: Beruatto.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6.
MARCATORI: st 9' Rastelli, 14' Bolis.

Biellese-Pro Patria 0-2
BIELLESE: Gazzoli 7; Mascheroni 6,5, Mandelli 6,5; Ferretti 6 (44' pt Garegnani 6), Mazzia 6, Lanza 6,5 (12' st Lampugnani 6); Giannini 6,5, Greco 6,5, Comi 6,5, Guidetti 6, Passariello 6,5. All.: Bacchin. PRO PATRIA: Righi 7; Toniolo 6,5, Dato 6,5; Ricci 7, Bandirali 7, Bonomi 6,5; Olivari 6, Rusconi 6,5 (37' st Pellizzari ng), Lunini 7, Giani 6,5, Provenzano 6,5 (29' st Calvio ng). All.: Garavaglia.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORI: pt 29' Lunini; st 16' Provenzano.

Cremapergo-Mantova 1-2
CREMAPERGO: Limonta 6; Prandelli 6,5, Sanfratello 6; Aresi 5,5, Ragnoli 5,5 (12' st Pepe ng), Pedron 6,5; Oliva 6, Fommei 6,5 (36' st Carraro ng), Gentili 5, Federici 6, Dolcetti 5 (7' st Parente 6,5). All.: Vannini.
MANTOVA: Bellodi 7; Cavagnini 6, Martini 6,5 (50' st Lampugnani); Lillo 6, Liberati 6,5, Consoli 6; Laureri 7, Frutti 6, Dellagiovanna 7,5 (46' st Trentini ng), Avanzi 6 (42' st Rossi ng), Nistri 7,5. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Tommasi di Conegliano 6.
MARCATORI: pt 46' e 48' Nistri (M); st 44' Prandelli (C).

Mestre-Cittadella 0-4
MESTRE: Cima 6; Laureti 5,5, Molinari 6; Mariniello 5, Siviero 6, Perenzin 5,5; Bertan 5,5, Spinale 5 (29' pt Panucci 5,5), Marino 6, Sormani 5,5, Rizzioli 5 (29' pt Iannello 5,5). All.: Dal Fiume.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Sarracino 6, Ottofaro 6,5; Migliorini 6, Zanon 6,5, Filippi 6; Scarpa 6 (21' st Pupita ng), Rimondini 6, Zirafa 6 (11' st Colitti 6), Caverzan 7 (23' st Bressi ng), Grassi 7. All.: Glerean.
ARBITRO: Costa di Catanzaro 6,5.
MARCATORI: pt 16' Caverzan rig., 42' Cima (M) aut.; st 8' Grassi, 14' Colitti.

Novara-Leffe 2-1
NOVARA: Gandini 6,5; Corti 6,5, Lagati 6 (17' st Morotti 6); Paratici 7 (47' st Morganti ng), Del Monte 6,5, Consonni 6,5; Nicolini 7, Saviozzi 6,5, Giordano 6, Pani 6,5 (33' st Bonetto ng), Pravatà 6. All.: Vallongo.
LEFFE: Cortinovis 6; Grattudauria 6, Civero 7; Rocchi 6,5, Lucarelli 5,5, Mignani 6 (28' st Marchesi ng); Schiavi 5,5 (1' st Cortesi 5,5), Ballotta 6, Gritti 5,5 (20' st Di Sabato 6), Bottazzi 6,5, Garofalo 6. All: Savoldi.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: pt 24' Del Monte (N); st 16' Civero (L), 30' Pani (N).

Ospitaletto-Varese 0-4
OSPITALETTO: Brocchi 6; Pedroni 5,5 (40' st Oliverio ng), Borra 5; Torchio 5,5, Veschi 5 (40' st Stevanato ng), Bertoni 5; Beltrame 6, Maffeis 5 (1' st Toblini 5,5), Preti 5,5, Centi 5, Paolino 4. All.: Inversini.
VARESE: Brancaccio 6; Tutone 6 (34' st Scandroglio ng), Citterio 6 (1' st De Stefani 6); Borghetti 6,5, Tolotti 6, Dondo 6; Ferronato 6, Angeloni 6,5, Sala 7,5, Cavicchia 7,5 (23' st Porro ng), Possanzini 7. All.: Roselli.
ARBITRO: Borelli di Roma 6,5.
MARCATORI: pt 6' e 7' Cavicchia; st 11' e 34' Sala.

Sandonà-Pro Vercelli 1-1
SANDONA': Furlan 6; Graziano 6, Pennacchioni 6,5; Andreotti 6, Russo 6, Zocchi 6,5; Pallanch 6, Smanio 5,5 (20' st Facchini 6), Carbone 5,5 (34' st Cunico ng), Antonello 6,5, Alteri 6,5. All.: Tedino.
PRO VERCELLI: Trombini 6; Ragagnin 6,5, Bertolone 6; Motta 6 (6' st Rindone 6), Argentesi 6,5, Zeoli 6; Testa 6, Col 6,5, Gabasio 5 (45' pt Fabbrini 6,5), Cavaliere 6,5 (43' st Barbiero ng), Righi 6. All.: D'Alessi.
ARBITRO: Nicoli di Tivoli 6,5.
MARCATORI: pt 2' Ragagnin (P) rig., 29' Alteri (S).

Solbiatese-Pro Sesto 1-1
SOLBIATESE: Colombo 7; Morini 6, Lucarini 6,5; Gardini 6,5, Bianchini 6, Danesi 5,5; Sacchini 6 (33' st Soncin ng), Lorenzi 6 (1' st Puleo 6,5), Piro 6 (29' st Guerzoni ng), Quaresmini 6,5, Bogdanov 6,5. All.: Ramella.
PRO SESTO: Locatelli 6; Beltrame 6, Campi 5,5; Merenda 6, Marzini 6, Meda 6 (40' st Pennacchio ng); Maiolo 5,5, Ambrosoni 6, Beretta 5,5, Caliari 6,5, Nino 5,5. All.: Motta.
ARBITRO: Battistella di Castelfranco Veneto 6.
MARCATORI: st 22' Bogdanov (S), 26' Bianchini (S) aut.

Voghera-Giorgione 1-0
VOGHERA: Fontana 7; Scipioni 6 (26' st Mozzoni ng), Ricci 6; Dazio 6, Sensibile 6,5, Preite 7; Riccadonna 7 (38' st Cinquetti ng), Franchi 6, Russo 7, Sciaccaluga 6, Gay 6,5 (30' st Brambilla ng). All.: Sala.
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 5, Movilli 6; Ossari 6, Conte 6, Cartini 6,5; Delle Nogare 6 (36' st Zanotto ng), Campioli 6,5, Zalla 6, Mantovani 6, Tollardo 6. All.: Capuzzo.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 6,5.
MARCATORE: st 1' Russo.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**46**	23	14	4	5	31	13
Rimini	**43**	23	11	10	2	27	13
Teramo	**40**	23	11	7	5	29	22
Spezia	**35**	23	8	11	4	23	17
Viterbese	**35**	23	9	8	6	31	29
Arezzo	**34**	23	9	7	7	17	21
Maceratese	**32**	23	8	8	7	20	17
Vis Pesaro	**32**	23	8	8	7	22	24
Pisa	**31**	23	8	7	8	23	21
Baracca	**30**	23	9	3	11	28	26
Pontedera	**29**	23	7	8	8	25	23
Castel S. Pietro	**28**	23	6	10	7	21	21
Viareggio	**24**	23	5	9	9	27	28
Torres	**24**	23	4	12	7	25	31
Fano	**24**	23	5	9	9	18	25
Tolentino	**21**	23	3	12	8	17	29
Iperzola	**21**	23	5	6	12	16	28
Tempio	**18**	23	3	9	11	21	33

Baracca-Arezzo 1-2
BARACCA: Gnudi 5 (1' st Braga 6); Giuliodori 7, Falcone 6; Campofranco 5,5, Tosi 6, Ciuffetelli 6; Buscè 5 (1' st Salvigni 6), Silvestri 5,5 (37' pt Di Corcia 6,5), Spagnolli 6, Ceredi 5, Carlet 5. All.: Rossi.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6,5, Barni 6; Cerqueti 6 (14' st Palmieri ng) (40' st Stazi ng), Mundula 6, Mearini 6,5; Grilli 6,5, Balducci 6, Pilleddu 7, Campanile 6,5, Niola 6 (24' st Signorini ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 5.
MARCATORI: pt 29' Pilleddu (A), 45' Campanile (A); st 27' Di Corcia (B) rig..

Iperzola-Castel San Pietro 1-0
IPERZOLA: Marchioro 8; Cavina 6,5, Micco 7; Farneti 6,5, Sarti 6,5, Tomei 6; Beltrammi 6 (33' st Ciccone ng), Novello 6, Mezzini 6, Biagi 6, Di Natale 6 (19' st Modelli ng) (47' st Venezia ng). All.: Perani.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 5,5; Baroncini 5,5 (22' st Cervato ng), Mengoli 6; Angelini 6,5, Ramponi 6,5, Menghi 6,5; Scarpa 6, Barnabà 6 (20' st Viroli 6), Lauria 6 (11' st Traini 6,5), Sacchetti 7, Padolecchia 6,5. All.: Arrigoni.
ARBITRO: Lampertico di Milano 6.
MARCATORE: pt 6' Beltrammi.

Maceratese-Pisa 1-0
MACERATESE: Spuri 7; Consorti 6,5, Marcangeli 6; Valentini 5,5, Tomei 7, Colantuono 6,5; Paoloni 6 (22' st Lo Polito 6), Carillo 5,5 (6' st Terzaroli 6), Gespi 5 (16' st Mercuri 6), Tatomir 5,5, Zanin 6,5. All.: Balugani.
PISA: Schiaffino 6; Niccolini 5, Barbini 6 (41' st Neri ng); Sabatini 6, Baroni 5,5, Stafico 6; Belluomini 5,5, Cavallo 6, Savoldi 6,5, Andreotti 6, Pagliarini 5,5 (30' st Maschereti ng). All.: Signorini.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORE: st 40' Zanin.

Pontedera-Torres 2-1
PONTEDERA: Pugliesi 5,5; Stringardi 6, Ardito 6; Carlone 6,5, Fanani 6, Fiorentini 6; Figaia 6, Cefis 7, Menegatti 6,5 (44' st Micchi ng), Galli 5,5 (31' st Garfagnini ng), Randazzo 6 (41' st Castorina ng). All.: Tazzioli-Reggianini.
TORRES: Rossi 6; Luceri 6, Masia 5,5 (15' st Pulina 6); Dettori 5,5, Chechi 6,5, Lacrimini 6; Cristofari 5,5 (43' st Flavoni ng), Felici 6, Costanzo 5,5, Frau 6,5, Sanna 5,5. All.: Mari.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 5.
MARCATORI: pt 14' Cefis (P), 39' Frau (T) rig.; st 2' Menegatti (P).

Rimini-Fano 3-1
RIMINI: Sansonetti 6,5; Ballanti 7, Morabito 6; Masini 6, Bellemo 6 (16' st De Blasio 6,5), Striuli 6,5; De Amicis 6, Buratti 6, Tedeschi 6, Franzini 7 (31' st Baldelli ng), Damato 7 (37' st Losi ng). All.: Melotti.
FANO: Valleriani 6,5; Castelli 6,5, Volcan 6; Casonato 6, Costantino 6, Zanvettor 6; Malaccari 6 (1' st Bonaldo 6), Vitali 6, Testini 6, Cupellaro 6 (1' st Cinelli 6), Tacchi 6. All.: Regno.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 7.
MARCATORI: pt 14' Franzini (R), 38' Damato (R); st 11' Tedeschi (R), 27' Tacchi (F) rig..

Tempio-Teramo 2-0
TEMPIO: Visentin 6,5; Panetto 7, Nativi 6 (32' st Nicolai ng); Pinna 7,5, Giannini 7, Frau 7; Carboni 6 (21' st Fois ng), Biso 6,5, Tribuna 6,5 (28' st Borrotzu ng), Casu 6, Varchetta 6,5. All.: Zecchini.
TERAMO: Grilli 7; Zanin 5,5 (21' st Cardelli ng), Corazzini ng (33' pt Paradiso 5); Menna 5,5, De Amicis 6, Epifani 5,5; Pagano 6, De Cresce 5,5, Nicoletti 5, De Angelis 5, Bertarelli 5 (1' st Tridente 5). All.: Donati.
ARBITRO: Nigro di Torre del G. 6,5.
MARCATORE: pt 19' Pinna; st 50' Pinna.

Viareggio-Tolentino 3-0
VIAREGGIO: Ciucci 6,5; Sereni 6, Baldoni 6,5; Cosenza 6 (23' st Coppola ng), Gazzoli 6,5, Bertocchi 6; Mariniello 6,5, Prunecchi 6 (28' st Bonuccelli ng), Porfido 6, Carsetti 6,5, Pannacci 7 (33' st Reccolani ng). All.: Mosti.
TOLENTINO: Aprea 5,5; Musco 4, Farabegoli ng (12' pt Casoni 5); Manoni 6, Savio 5,5, Pazzi 5; Gaspa 6, Botticelli 5 (8' st Liberti 5), Cuccù 5, Luzi 6, Carraturo 5,5 (20' st Simoncelli ng). All.: Castori.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORI: pt 3' Pannacci, 41' Mariniello, 44' Carsetti.

Vis Pesaro-Spal 1-0
VIS PESARO: Battistini 6,5; Molari 6, Boccaccini 6; Cecchi 6,5, Lazzerini 6, Lasagni 6; Tronto 6, Casoni 6,5, Protti 6 (24' st Ortoli ng), De Leonardis 6 (24' st Albanesi ng), Fioravanti 6 (36' st Miano ng). All.: Pagliari.
SPAL: Pierobon 5; Venturi 6 (32' st Aldrovandi ng), Assennato 5,5 (19' st Cernicchi 6); Pari 6, Airoldi 6, Fimognari 6; Visentin 6, Greco 6, Cancellato 5,5, Salamone 5,5, Gennari 5,5 (23' st Russo ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORE: st 26' Cecchi.

Viterbese-Spezia 1-1
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 5,5, Pagano 5; Pellegrino 5,5, Nardecchia 5,5, Parlato 6; Lucchini 5,5, Guernier 6, Fermanelli 5 (20' st Sposito ng), Liverani 5,5, Foschi 6. All.: Attardi.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6,5; Rossi 6,5, Campedelli 6, Bianchi 6 (31' st Barontini ng); Eritreo 5,5, Lazzoni 6, Zaniolo 6 (42' st Baudi ng), Bracaloni 6 (21' st Perugini ng), Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Manganelli di Milano 6,5.
MARCATORI: pt 38' Foschi (V); st 40' Zaniolo (S).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**40**	23	12	4	7	27	15
Marsala	**39**	23	10	9	4	32	16
Sora	**39**	23	9	12	2	21	15
Trapani	**38**	23	10	8	5	23	11
Crotone	**35**	23	10	5	8	29	21
Catanzaro	**34**	23	8	10	5	20	17
Castrovillari	**33**	23	8	9	6	26	24
Bisceglie	**32**	23	8	8	7	23	19
Tricase	**32**	23	9	5	9	27	31
Catania	**29**	23	6	11	6	20	21
Avezzano	**29**	23	7	8	8	18	22
Astrea	**25**	23	5	10	8	24	31
Cavese	**25**	23	4	13	6	26	35
Juveterranova	**23**	23	4	11	8	22	26
Frosinone	**22**	23	4	10	9	19	29
Olbia	**21**	23	6	8	9	25	33
Albanova	**21**	23	3	12	8	18	26
Chieti	**18**	23	3	9	11	16	24

Albanova-Chieti 1-1
ALBANOVA: Galati 6,5; Russo A. 5,5 (33' pt Castellano 5,5), Inciti 5,5; De Simone 6, Sorrentino 6, Pisano 6; Pizzo 6, Torlo 6, Fumarola 5,5, Cetronio 6, Basile 5,5. All.: Santosuosso.
CHIETI: Martire 5,5; Bovio 6,5, Rebesco 6,5 (46' st Palazzini ng); D'Eustacchio 6, Paradisi 6, Di Spirito 6; Di Giovannantonio 6, Berardi 6, Laghi 5,5 (26' st Turchi ng), Gabriele 6, Rubino 6. All.: Delli Pizzi.
ARBITRO: Zenere di Schio 6,5.
MARCATORI: pt 35' Basile (A), 48' Bovio (C).

Avezzano-Marsala 2-2
AVEZZANO: Lafuenti 5,5; Pecoraro 5,5, Giubilato 5 (42' st Salvati ng); Pietrucci 5, Gabrieli 5,5, Cavataio 6; Di Nicola 7, Montesanto 5,5 (33' st Federico ng), Marsich 5,5, D'Antimi 5,5, Farinelli 5 (16' st Bellè 6). All.: Di Pucchio.
MARSALA: Aprile 6; Tondo 6,5, Barone 5; Leto 6, Fortini 6,5, Napoli 6,5; Erbini 6, Picconi 6, Spocchi 5 (3' st Guglielmino 5), Direnzo 6 (14' st Filippi 5), Sorce 5,5 (22' st Germano 5). All.: Morgia.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.
MARCATORI: st 1' Di Nicola (A), 13' Fortini (M), 26' Di Nicola (A) rig., 39' Napoli (M).

Catania-Sora 0-1
CATANIA: Giorgianni 6; Brutto 6, Ricca 5 (21' st Costa ng); D'Aviri 5,5, Signorelli 5,5 (24' st Faieta ng), Di Dio 6; Lugnan 5, Rossi 5, Piperissa 5 (1' st Intrieri 6), Pellegrini 5,5, Calà 5. All.: Gagliardi.
SORA: Costantini 6; Marcuz ng (17' pt Coraggio 6), Contadini 6,5; Monari 6,5, Ferretti 6, Bencivenga 6; Capparella 7, Ripa 6, Miano 6 (26' st Fiorentini ng), Manni 6 (37' st Cavallo ng), D'Amblè 6. All.: Castellucci.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5,5.
MARCATORE: pt 39' Capparella.

Catanzaro-Astrea 1-1
CATANZARO: Bizzarri 6; Losacco 6, De Sensi 6; Battafarano 5,5 (1' st Loreti 6), Mancini 5,5 (19' st Ascoli 6), Esposito 6 (5' st Babuscia 5,5); Camporese 6, Vanzetto 6, Acampora 6, Picasso 5,5, Marra 6. All.: Specchia.
ASTREA: Assogna 6; Salvatore 6, Mattei 6; Paris 5,5 (22' st Bertini ng), De Luca 6, Carnesecchi 6,5; Piccheri 6, Dalia 5,5, Venturi 6 (30' st Carli ng), Marziale 6, Cardelli 6,5. All.: Sabadini.
ARBITRO: Ponzio di Vercelli 6.
MARCATORI: pt 9' De Luca (A); st 25' Vanzetto (C).

Cavese-Castrovillari 1-1
CAVESE: Lucenti 7; Siniscalco 6 (40' st Carafa ng), Morgante 6 (9' st Voza 6); Evangelisti 7, Corino 6, Pastore 6; Limetti 7, Piemonte 6, Ambrosi 6, Lo Pinto 6,5, Sardone 6. All.: Capuano.
CASTROVILLARI: Spingola 7; Colle 6, Chiappetta 6; De Rosa 6, De Sanzo 6,5, Di Cunzolo 6; Bonacci 6, Di Giulio 6, Marulla 7 (20' st Sanseverino ng), Andreoli 6, Trocini 7 (40' st Nocera ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Lecci di Varese 5,5.
MARCATORI: pt 34' Marulla (Cas), 36' Limetti (Cav).

Frosinone-Crotone 1-5
FROSINONE: Federici 5; Zaccagnini 4,5, Tenace 4,5; Carli 4,5, Germoni 5, Cipriani 4 (2' st Lanzi 5); Brandani 4,5 (6' st Levanti 5), Cotroneo 4, Di Giovine ng (30' pt Anselmi 6), Bonfanti 6, De Matteis 4. All.: Giordano.
CROTONE: Piazza 6; Ferraro 6, Parise 6,5; Moschella 6,5, Giampà 6, Tagliente 6,5; Porchia 7 (30' st Morfù 6,5), Grieco 7,5, Balestrieri 7 (33' st Mortelliti 6,5), Tortora 7,5 (23' st Caputo 6), Di Vella 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Griselli di Livorno 7.
MARCATORI: pt 15' e 25' Tortora (C), 35' Balestrieri (C); st 32' Anselmi (F) rig., 39' Mortelliti (C), 47' Morfù (C).

Olbia-Juveterranova 2-2
OLBIA: Pinna 5,5; Mariani 6, Frugugli etti 6; Di Gioia 6, Bacci 6 (31' st Serreri ng), Scanu 6,5; Farina 6,5, Bencistà 6, Rassu 6, Bolognesi 7, Pierantozzi 6,5 (44' st Mannu ng). All.: Sorbi.
JUVETERRANOVA: Brugnano 5,5; Perrelli 6,5, Cherubini 6; Misiti 6,5, Ruffini 6, Consagra 6,5; Di Meo 6, Comandatore 6, Carosella 6,5 (45' st Tomasi ng), Perricone 6, Giacco 6. All.: Ammirata.
ARBITRO: Castellin di Conselve 5,5.
MARCATORI: st 1' Pierantozzi (O), 6' Misiti (J), 9' Bolognesi (O), 37' Carosella (J).

Trapani-Bisceglie 1-1
TRAPANI: Dei 6,5; Lo Monaco 5, Incrivaglia 6; Matarese 6, Esposito 5,5, Porro 6 (24' st Formisano ng); Lo Bue 5 (30' st Lupo ng), De Gregorio 6, Mosca 6,5, Filicetti 6 (9' st Cataldi 6), Zaini 6. All.: Pagliari.
BISCEGLIE: Roca 6; Monopoli 6, Caggianelli 6,5; Daleno 6, Baldini 6, D'Apice 6; Lavardera 5,5 (29' st Sparti ng), Silvestri 6 (26' st Carlucci ng), Frazzica 6,5 (41' st Simoni ng), Gerundini 6, Pizzulli 6,5. All.: Papagni.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5.
MARCATORI: pt 18' Mosca (T); st 19' Frazzica (B).

Tricase-Benevento 0-2
TRICASE: Della Torre 6; Mazzotta D. 5,5, Fragliasso 6; Bucciarelli 6, Cirillo 5, Lasalandra 6 (21' st Sabatini 6); Mortari 6, Carnevale 5, Tinelli 6 (25' st Contaldo ng), Mitri 6, Di Tommaso 6 (21' st Cozzella 5). All.: Russo.
BENEVENTO: Armellini 6; Maiuri 7, De Solda A. ng (21' pt Petitto 7); De Solda M. 7, Mancini 6,5, Luisi 6,5 (18' st Massaro 7); Guida 6,5, Sampino 7,5, Passiatore 6,5, D'Ermilio 6,5 (26' st Mastroianni ng), D'Isidoro 7. All.: Raffaele.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli P. 7.
MARCATORI: pt 26' Passiatore; st 19' Massaro.

Bomber 97-98

Lazio-Inter 3-0

La tripletta con cui la Lazio ha annichilito l'Inter. In alto, Fuser anticipa la difesa nerazzurra e fa l'1-0. Sopra, Boksic sovrasta Bergomi e di testa infila il 2-0 (Foto Ansa)**. A destra, Casiraghi, liberato in area da un clamoroso errore di Fresi, infila il 3-0 con un bel diagonale** (Foto Mezzelani)

Fiorentina-Ju

ventus 3-0

I tre gol della Fiorentina, vittoriosa sulla capolista. Sopra, Firicano in tuffo colpisce di testa e piazza l'1-0 (Foto AP)**. A sinistra, il solito Oliveira trafigge Peruzzi e raddoppia: 2-0** (Foto Pegaso)**. Sotto, Robbiati, non inquadrato, ha sferrato da fuori area un bolide che sorprende il portiere della Juve: 3-0** (Foto Pegaso)

Sampdoria-Udinese 0-3

Dall'alto in basso, il 3-0 dell'Udinese sul campo della Samp. La doppietta del danese Jorgensen (il secondo gol dal dischetto) e la conclusiva botta vincente di Statuto (Foto Pegaso)

Bari-Lecce 2-2

De Ascentis, al primo gol in A, gela il Lecce: 1-0 (Foto Ciriello)

Dal dischetto Ingesson sembra chiudere la prat

Iannuzzi apre la rincorsa del Lecce: 2-1 (Foto Ciriello)

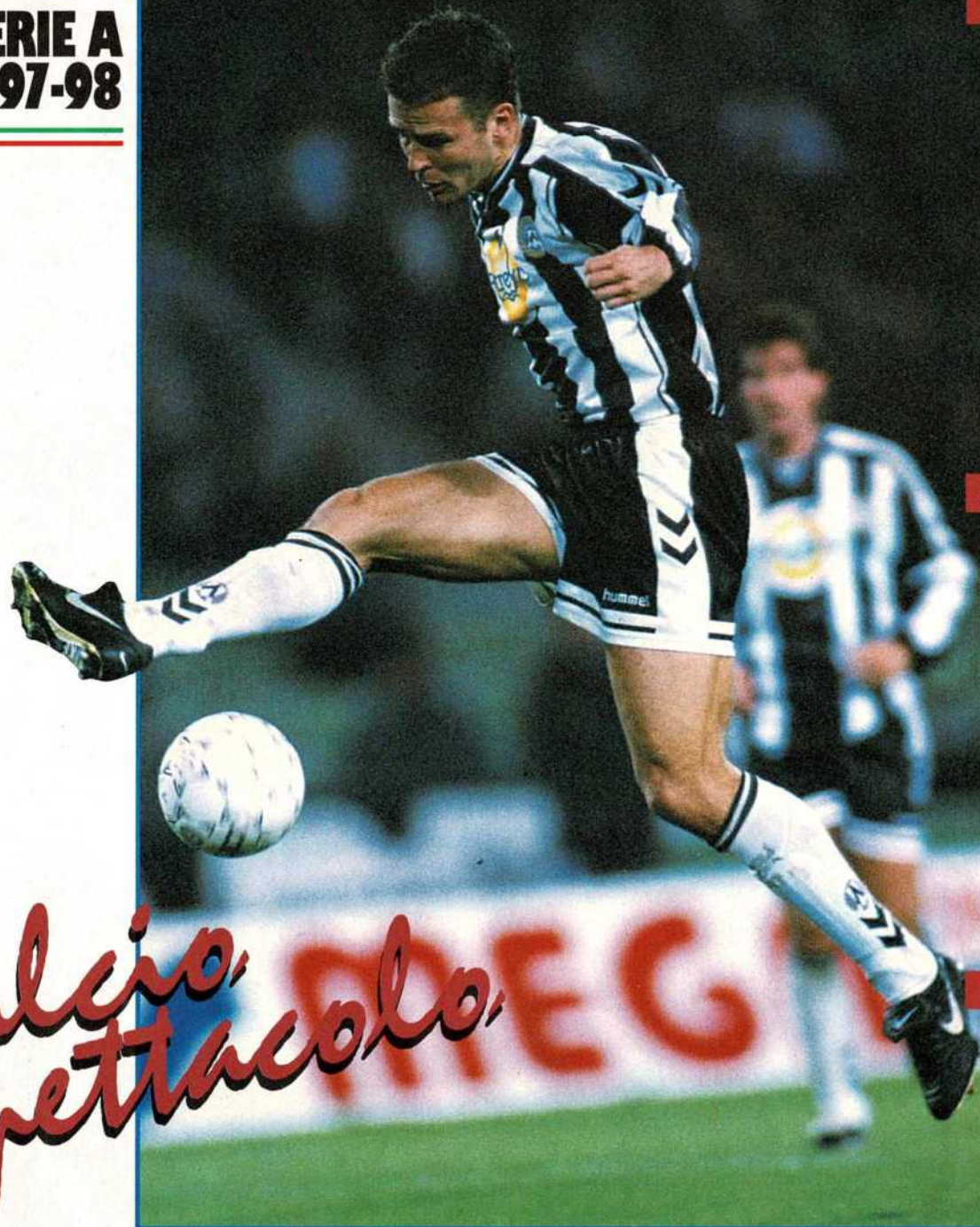
Rossi-gol: 2-2 e il Lecce agguanta l'insperato

Parma-Vicenza 2-1

Ambrosetti batte Buffon e illude il Vicenza: 0-1 (Foto Pegaso)

Lo stupendo stacco di testa di Stanic che frutta al Parma il gol del pareggio: 1-1 (Foto Pegaso)

IL FILM del campionato

SERIE A 1997-98

17. GIORNATA

18. GIORNATA

19. GIORNATA

calcio spettacolo

(foto Sabattini)

GUERIN SPORTIVO

17 GIORNATA
25 gennaio

Bari-Napoli	2-0
Brescia-Parma	2-1
Empoli-Inter	1-1
Juventus-Atalanta	3-1
Lazio-Bologna	1-0
Milan-Fiorentina	0-2
Piacenza-Lecce	1-0
Sampdoria-Roma	1-1
Udinese-Vicenza	3-0

CLASSIFICA
Juventus **38**; Inter **37**; Udinese **34**; Lazio **31**; Parma **29**; Fiorentina, Sampdoria **27**; Roma **26**; Milan **24**; Bari **22**; Vicenza **21**; Brescia **20**; Piacenza **17**; Bologna, Empoli **16**; Atalanta **14**; Lecce **11**; Napoli **6**.

Turrini elude l'intervento del poderoso Masinga, Protti cerca inutilmente spazio: Neqrouz lo chiude con efficacia

Foto Sabe

Fallo e volo per Dino Baggio, Hubner-gol se la vede con difensori di rango

Foto De Benedictis

Foto Vescusio

Foto De Benedictis

Foto Vescusio

Andersson e Negro: battaglia di giganti. L'ex-codino si destreggia sotto gli occhi di Venturin

Foto Mezzelani

Foto Mezzelani

Capitan Conte cerca l'affondo fra Gallo e Bonacina. Ma i riflettori sono tutti per Zizou, colto nel momento del tiro che frutta il terzo gol bianconero. Dopo qualche giornata un po' spenta, Zidane è tornato grande

Foto Giglio

Foto Mana

Campioni famosi in affanno contro un gruppo di onesti colleghi. Ecco Branca e Fusco, Simeone sovrastato da Pane, Djorkaeff a duello aereo con Roccati. L'Inter ormai scricchiola

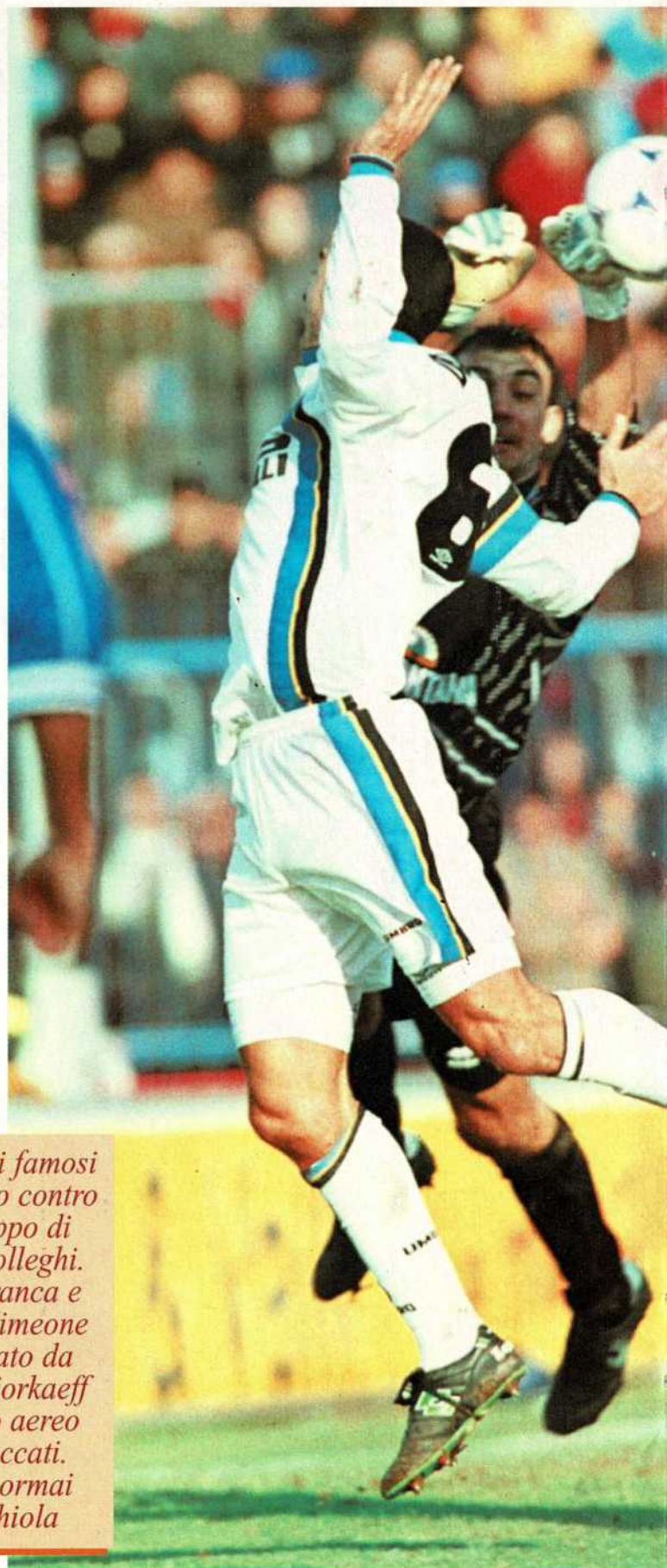



Foto Bellini

Foto Nucci

Anche il Milan non ride. Desailly e Leonardo si dannano, Bati passa all'incasso

Foto Richiardi

Nuovo giro e nuova maglia per Giannini: stavolta tocca al Lecce...

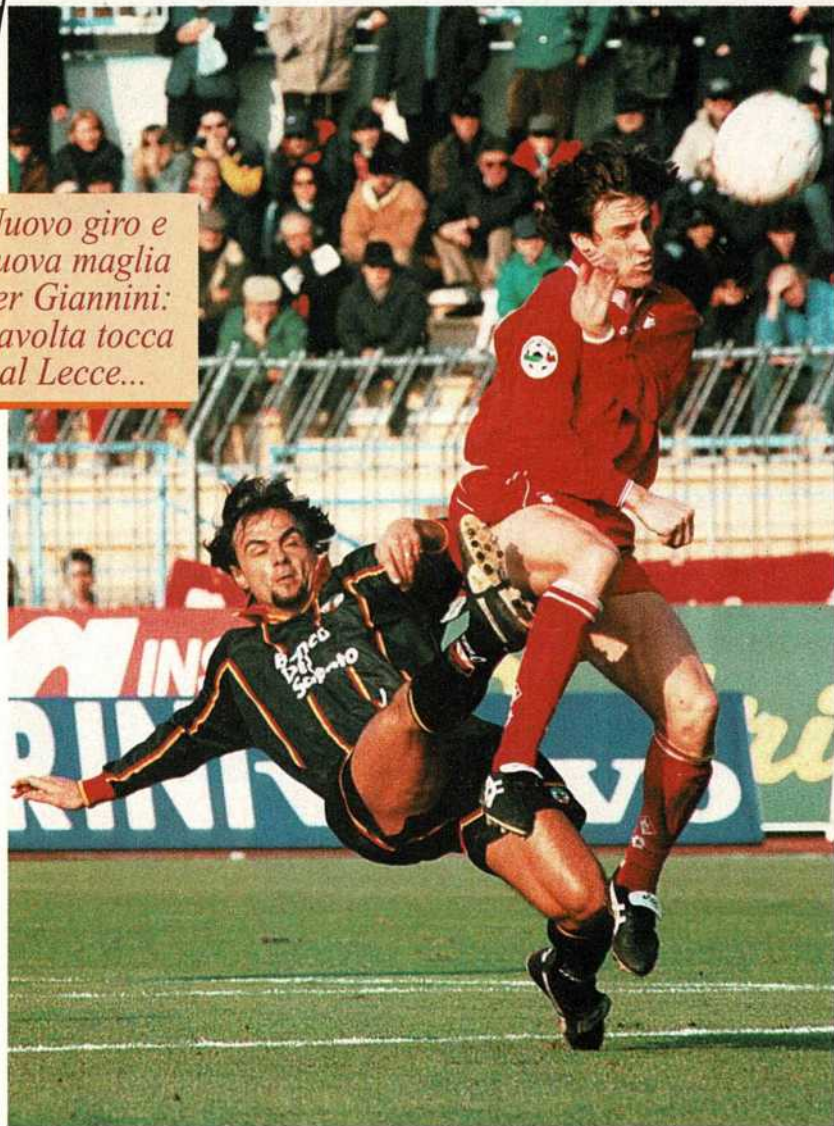



Foto Vignoli

Veron torna a dominare, Di Francesco fa quel che può. Al solito, Totti sfoggia eleganza e Hugo ammira

Foto Anteprima

Foto Pegaso

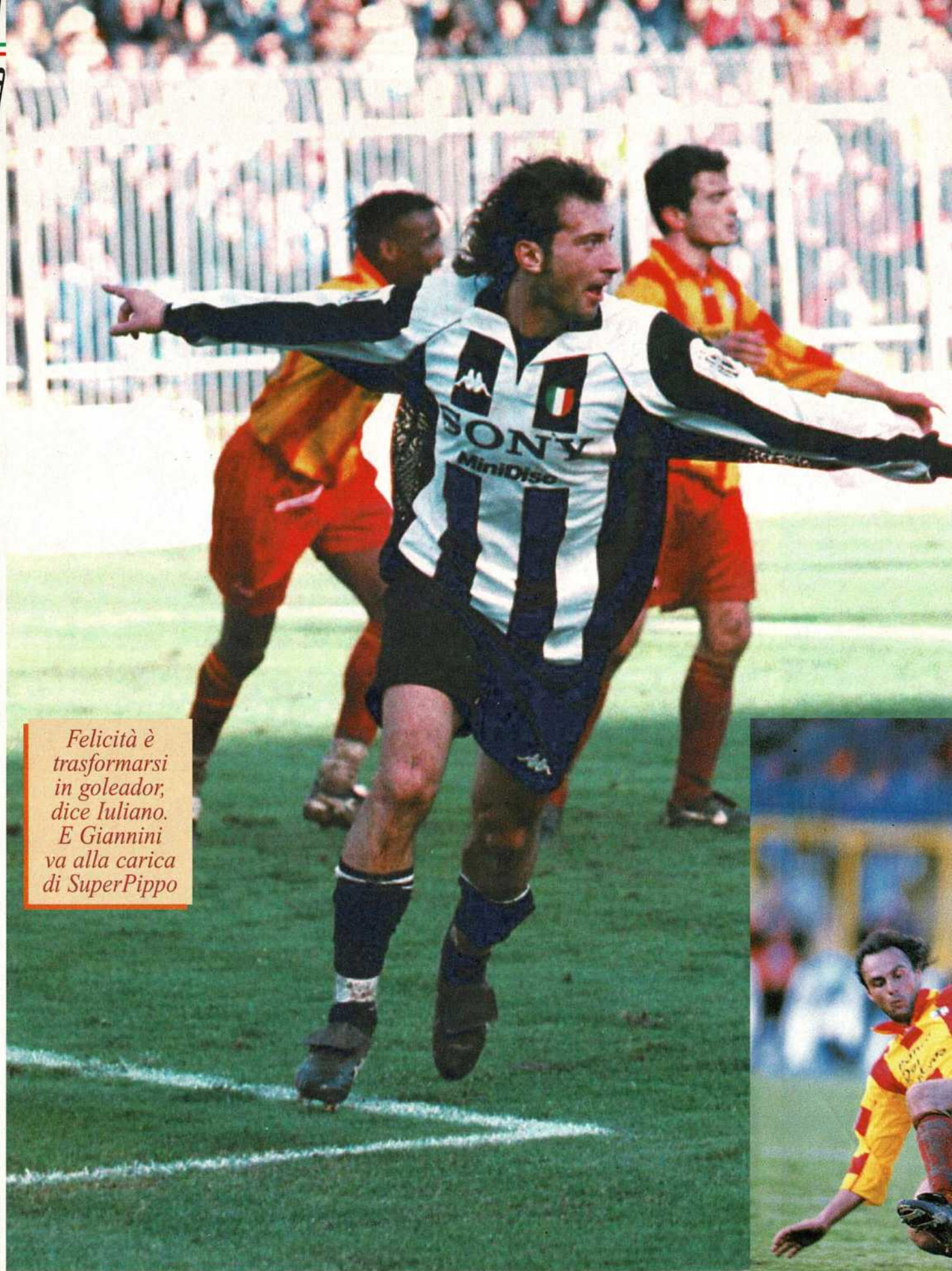
Foto Pegaso

Foto Anteprima

L'Udinese a tutto turbo continua a macinare belle vittorie. Il danese Helveg è un fenomeno di potenza, Turci, qui impegnato da Luiso, è la solita sicurezza fra i pali. Il Vicenza? Si è smarrito

18 GIORNATA
1 febbraio

Bologna-Atalanta	0-0
Brescia-Inter	0-1
Fiorentina-Udinese	1-0
Lecce-Juventus	0-2
Milan-Piacenza	1-0
Napoli-Lazio	0-0
Parma-Bari	1-0
Roma-Empoli	4-3
Vicenza-Sampdoria	1-1

CLASSIFICA
Juventus **41**; Inter **40**; Udinese **34**; Lazio, Parma **32**; Fiorentina **30**; Roma **29**; Sampdoria **28**; Milan **27**; Bari, Vicenza **22**; Brescia **20**; Bologna, Piacenza **17**; Empoli **16**; Atalanta **15**; Lecce **11**; Napoli **7**.

Felicità è trasformarsi in goleador, dice Iuliano. E Giannini va alla carica di SuperPippo

COMPLETA IL TUO FASCICOLO CON QUESTA APPENDICE

CALCIOITALIA 97-98

ALMANACCO DEL

LA NUOVA SERIE

ACQUISTI, CESSIONI,

LE ROSE DELLE 18 SQUADRE

DOPO LA DEFINITIVA CHIUSURA DEL MERCATO (30 GENNAIO 1998)

55 NUOVE FIGURINE

GANZ

ZALAYETA

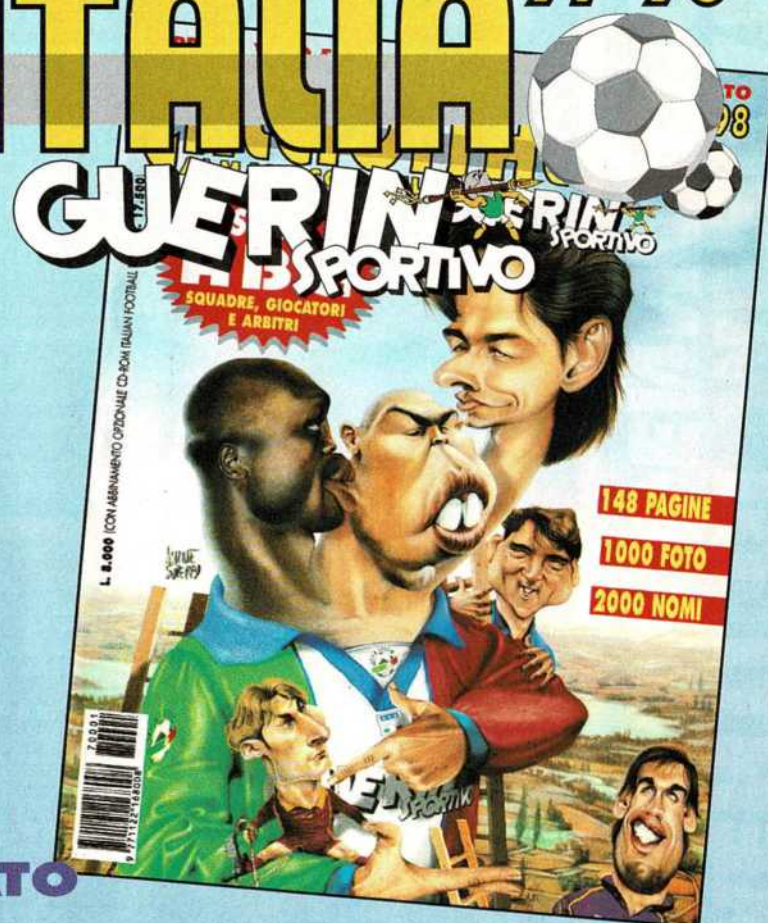
PAULO SOUSA

EDMUNDO

ASPRILLA

ZAGO

OMAM-BIYIK

I NUOVI MOVIMENTI DI MERCATO DAL 15 OTTOBRE AL 30 GENNAIO 98

atalanta

ACQUISTI
34 **Massimiliano Cappioli** C 17-1-68 dall'Udinese;
33 **Giovanni Piacentini** C 9-4-68 dalla Fiorentina;
32 **Nicola Zanini** A 26-3-74 dalla Sampdoria

CESSIONI
Stefano Rossini al Lecce;
Joakim Persson al Goteborg

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
2	Walter BONACINA	C	30-07-64
13	Nicola BOSELLI	D	12-07-72
11	Nicola CACCIA	A	10-04-70
34	Massimiliano CAPPIOLI	C	17-01-68
15	Angelo CARBONE	C	23-03-68
4	Massimo CARRERA	D	22-04-64
6	Ljubisa DUNDJERSKI	C	26-05-72
16	Robert ENGLARO	D	28-08-69
7	Paolo FOGLIO	D	8-09-75
1	Alberto FONTANA	P	23-01-67
8	Fabio GALLO	C	11-09-70
24	Gianluca GIBELLINI	D	20-01-76
9	Cristiano LUCARELLI	A	4-10-75
18	Federico MAGALLANES	A	22-08-76
5	Zoran MIRKOVIC	D	21-09-71
19	Massimo ORLANDO	C	26-05-71
33	Giovanni PIACENTINI	C	9-04-68
12	Davide PINATO	P	15-03-64
26	Pierre Giorgio REGONESI	D	22-02-79
27	Fausto ROSSINI	A	2-03-78
22	Fabio RUSTICO	D	20-05-76
10	Marco SGRÒ	C	9-05-70
3	Andrea SOTTIL	D	4-01-74
32	Nicola ZANINI	A	26-03-74
28	Cristian ZENONI	D	23-04-77

bari

ACQUISTI
29 **Marcus Allback** A 5-7-73 dall'Örgryte;
30 **Gregory Campi** C 24-2-76 dal Rouen

CESSIONI
Roberto Ripa all'Ancona;
Carlo Sassarini alla Fidelis Andria

brescia

ACQUISTI
31 **Massimiliano Corrado** D 22-7-71 dal Genoa;
32 **Salvatore Bia** D 24-10-68 dall'Udinese
Allenatore:
Paolo Ferrario 1-3-42

CESSIONI **Alessandro Romano** al Genoa;
Manfred Binz al Borussia Dortmund;
Salvatore Bacci al Treviso;
Luca Luzardi all'Ascoli

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
5	Daniele ADANI	D	10-7-74
26	Tal BANIN	C	7-3-71
20	Marco BAROLLO	C	31-7-72
32	Giovanni BIA	D	24-10-68
14	Girolamo BIZZARRI	A	1-6-67
9	Emiliano BONAZZOLI	A	20-1-79
28	Stefano BONO	C	18-6-79
22	Giovanni CERVONE	P	16-11-62
31	Massimiliano CORRADO	D	22-7-71
29	Antonio CRINITI	C	29-10-70
4	Luciano DE PAOLA	C	30-5-61
16	Aimo Stefano DIANA	D	2-1-78
10	Cristiano DONI	C	1-4-73
18	Antonio FILIPPINI	C	3-7-73
17	Emanuele FILIPPINI	C	3-7-73
11	Dario HUBNER	A	28-4-67
23	Ivan JAVORCIC	C	24-1-79
24	Miljenko KOVACIC	A	19-3-73
3	Marek KOZMINSKI	D	7-2-71
7	Maurizio NERI	A	21-3-65
12	Nicola PAVARINI	P	24-2-74
21	Andrea PIRLO	A	19-5-79
13	Ioan Ovidiu SABAU	C	12-2-68
2	Alberto SAVINO	D	1-9-73
1	Giacomo ZUNICO	P	3-12-60

empoli

ACQUISTI
33 **Pierpaolo Bisoli** C 20-11-66 dal Cagliari;
32 **Matjaz Florijancic** A 18-10-67 dal Torino;
34 **Alexandar Kocic** P 18-3-69 dal Perugia;
36 **Giorgio Lucenti** D 19-9-75 dalla Roma;
37 **Claudio Bonomi** C 28-12-72 dal Torino

CESSIONI
Angelo Pagotto al Perugia;
Vittorio Pusceddu al Torino;
Andrea Mussi alla Fiorentina;
Miodrag Vukotic allo Young Boys

inter

ACQUISTI
40 **Paolo Sousa** C 30-8-70 dal Borussia Dortmund;
33 **Francesco Colonnese** D 10-8-71 dalla Roma;
36 **Mauro Milanese** D 17-9-71 dal Parma;
35 **Martin Rivas** D 10-2-77 dal Danubio

CESSIONI
Maurizio Ganz al Milan; **Massimo Tarantino** al Bologna;
Nicola Berti al Tottenham; **Matteo Ferrari** al Genoa; **Marco Branca** al Middlesbrough

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
2	Giuseppe BERGOMI	D	22-12-63
15	Benoit CAUET	C	2-5-69
33	Francesco COLONNESE	D	10-8-71
6	Youri DJORKAEFF	C	9-3-68
7	Salvatore FRESI	D	16-1-73
5	Fabio GALANTE	D	20-11-73
11	Nwankwo KANU	A	1-8-76
12	Andrea MAZZANTINI	P	11-7-68
21	Luca MEZZANO	D	1-8-77
36	Mauro MILANESE	D	17-9-71
17	Francesco MORIERO	C	31-3-69
22	Raffaele NUZZO	P	21-2-73
1	Gianluca PAGLIUCA	P	18-12-66
40	PAULO SOUSA	C	30-8-70
20	Alvaro RECOBA	A	17-3-76
35	Martin RIVAS	D	10-2-77
10	Luis Nazario RONALDO	A	22-9-76
24	Luigi SARTOR	D	30-1-75
14	Diego SIMEONE	C	28-4-70
16	Taribo WEST	D	26-3-74
8	Aron WINTER	C	1-3-67
9	Ivan ZAMORANO	A	18-1-67
4	Javier ZANETTI	C	10-8-73
13	José Moedin ZÈ ELIAS	C	25-9-76

juventus

ACQUISTI
26 **Edgar Davids** C 13-3-73 dal Milan;
27 **Marcelo Zalayeta** A 5-12-78 dal Penarol;
25 **Cesar Pellegrin** D 5-3-79 dal Danubio

CESSIONI
Marco Zamboni al Chievo Verona; **Michele Padovano** al Crystal Palace

LA NUOVA ROSA

29	Marcus ALLBACK	A	5-7-73
7	Mauro BRESSAN	C	5-1-71
30	Gregory CAMPI	C	24-2-76
25	Carlo CARDASCIO	C	6-11-79
16	Roberto CAU	C	19-3-76
15	Diego DE ASCENTIS	C	31-7-76
4	Gaetano DE ROSA	D	10-5-73
10	Thomas DOLL	C	9-4-66
2	Luigi GARZYA	D	7-7-69
12	Luca GENTILI	P	31-3-72
21	Rodolfo GIORGETTI	C	19-8-71
17	Miguel GUERRERO	A	7-9-67
8	Klas INGESSON	C	20-8-68
1	Francesco MANCINI	P	10-10-68
5	Gian Paolo MANIGHETTI	C	24-1-69
13	Michele MARCOLINI	C	2-10-75
11	Philemon MASINGA	A	28-6-69
28	Rachid NEQROUZ	D	10-4-72
18	Davide OLIVARES	C	21-6-71
22	Luigi SALA	D	21-2-74
20	Lorenzo SIBILIANO	D	10-7-78
3	Gianluca SORDO	C	2-12-69
9	Nicola VENTOLA	A	24-5-78
14	Sergio VOLPI	C	2-2-74
19	Gian Luca ZAMBROTTA	C	19-2-77

bologna

ACQUISTI

33 **Massimo Tarantino** D 20-5-70 dall'Inter;
35 **Andres Javier Martinez** C 16-10-72 dal Lecce

CESSIONI

Massimo Brambilla al Torino;
Mauro Bonomi al Torino;
Pierpaolo Bresciani al Venezia;
Mohamed Kallon al Genoa

LA NUOVA ROSA

19	Kennet ANDERSSON	A	6-10-67
1	Francesco ANTONIOLI	P	14-9-69
10	Roberto BAGGIO	A	18-2-67
22	Alex BRUNNER	P	8-12-73
2	Daniele CARNASCIALI	D	6-9-66
6	Paolo CRISTALLINI	C	20-9-71
21	Giovanni DALL'IGNA	D	16-8-72
18	Davide FONTOLAN	A	24-2-66
17	Antonio FOSCHINI	C	30-10-77
29	Giuliano Massimo GENTILINI	C	4-9-70
32	William GUARNIERI	A	14-1-78
9	Igor KOLYVANOV	A	6-3-68
11	Oscar MAGONI	C	22-9-67
24	Amedeo MANGONE	D	12-7-68
5	Giancarlo MAROCCHI	C	4-7-65
35	Andres Javier MARTINEZ	C	16-10-72
13	Antonio MASCHIO	C	1-4-78
16	Carlo NERVO	C	29-10-71
30	Massimo PAGANIN	D	19-7-70
3	Michele PARAMATTI	D	10-3-68
23	Cristiano PAVONE	D	28-6-72
14	Igor SHALIMOV	C	2-2-69
31	Giorgio STERCHELE	P	8-1-70
33	Massimo TARANTINO	D	20-5-71
27	Stefano TORRISI	D	7-5-71

LA NUOVA ROSA

31	Raffaele AMETRANO	C	15-2-73
5	Daniele BALDINI	D	21-2-64
8	Stefano BETTELLA	D	8-7-70
6	Stefano BIANCONI	D	31-12-68
33	Pierpaolo BISOLI	C	20-11-66
37	Claudio BONOMI	C	28-12-72
18	Massimiliano CAPPELLINI	A	21-1-71
13	Fabio CRIBARI BIHNO	D	13-2-75
21	Dario DAINELLI	D	9-6-79
28	Francesco D'ANIELLO	C	22-4-80
11	Carmine ESPOSITO	A	30-9-70
27	Fabrizio FICINI	C	11-10-73
32	Matjaz FLORIJANCIC	A	18-10-67
2	Pietro FUSCO	D	11-8-71
22	Claudio GRECO	C	5-3-78
34	Alexandar KOCIC	P	18-3-69
36	Giorgio LUCENTI	C	19-9-75
10	Giovanni MARTUSCIELLO	C	19-8-71
30	Salvatore MASTRONUNZIO	C	5-9-79
35	Giacomo MAZZI	P	18-1-79
4	Alessandro PANE	C	20-11-67
14	Marco PECORARI	D	21-9-77
16	Francesco PRATALI	C	17-1-79
12	Marco ROCCATI	P	1-7-75
15	Max TONETTO	C	18-11-74

fiorentina

ACQUISTI

29 **Edmundo** A 2-4-71 dal Vasco da Gama

CESSIONI

Andrea Mussi al Ravenna;
Davide Dionigi al Piacenza;
Giovanni Piacentini all'Atalanta;
Francesco Flachi all' Ancona

LA NUOVA ROSA

24	Christian AMOROSO	C	22-9-76
16	Simone BARTOLONI	D	14-3-78
9	Gabriel BATISTUTA	A	1-2-69
21	Mirko BENIN	C	6-6-78
11	Stefano BETTARINI	D	6-2-72
8	Emiliano BIGICA	C	4-9-73
14	Sandro COIS	C	9-6-72
12	Giacomo DONDOLI	P	11-1-79
29	EDMUNDO Alves	A	2-4-71
2	Giulio FALCONE	D	31-5-74
22	Valerio FIORI	P	27-4-69
6	Aldo FIRICANO	D	12-3-67
17	Andrej KANCHELSKIS	C	23-1-69
15	Roberto MIRRI	D	21-8-78
20	Domenico MORFEO	A	16-1-76
25	Luis OLIVEIRA	A	24-3-69
5	Pasquale PADALINO	D	26-7-72
23	Anselmo ROBBIATI	C	1-1-70
10	Manuel RUI COSTA	C	29-3-72
7	Stefan SCHWARZ	C	18-4-69
3	Michele SERENA	D	10-3-70
27	Andrea TAROZZI	D	17-10-73
1	Francesco TOLDO	P	2-12-71

LA NUOVA ROSA

16	Nicola AMORUSO	A	29-8-74
31	Salvatore ARONICA	D	20-1-78
15	Alessandro BIRINDELLI	D	12-11-74
8	Antonio CONTE	C	31-7-69
26	Edgar DAVIDS	C	13-3-73
17	Morgan DE SANCTIS	P	26-3-77
10	Alessandro DEL PIERO	A	9-11-74
14	Didier DESCHAMPS	C	15-10-68
7	Angelo DI LIVIO	C	26-7-66
6	Manuel Texeira DIMAS	D	16-2-69
2	Ciro FERRARA	D	11-2-67
18	Daniel FONSECA	A	13-9-69
9	Filippo INZAGHI	A	9-8-73
13	Mark IULIANO	D	12-8-73
4	Paolo MONTERO	D	3-9-71
5	Fabio PECCHIA	C	24-8-73
25	Cesar PELLEGRIN	D	5-3-79
1	Angelo PERUZZI	P	16-2-70
22	Gianluca PESSOTTO	D	11-8-70
12	Michelangelo RAMPULLA	P	10-8-62
35	Marco RIGONI	C	5-1-80
20	Alessio TACCHINARDI	C	23-7-75
3	Moreno TORRICELLI	D	23-1-70
27	Marcelo ZALAYETA	A	5-12-78
21	Zinedine ZIDANE	C	23-6-72

lazio

ACQUISTI

-

CESSIONI

Giuseppe Signori alla Sampdoria;
Renato Buso al Piacenza

LA NUOVA ROSA

25	Matias ALMEYDA	C	21-12-73
22	Marco BALLOTTA	P	3-4-64
19	Alen BOKSIC	A	21-1-70
9	Pierluigi CASIRAGHI	A	4-3-69
6	José Antonio CHAMOT	D	17-5-69
26	Mauro DI LELLO	D	12-3-78
5	Giuseppe FAVALLI	D	8-1-72
14	Diego FUSER	C	11-11-68
17	Guerino GOTTARDI	D	18-12-70
20	Alessandro GRANDONI	D	22-7-77
21	Vladimir JUGOVIC	C	30-8-69
3	Giovanni LOPEZ	D	23-5-67
10	Roberto MANCINI	A	27-11-64
1	Luca MARCHEGIANI	P	22-2-66
4	Dario MARCOLIN	C	28-10-71
18	Pavel NEDVED	C	30-8-72
2	Paolo NEGRO	D	16-4-72
13	Alessandro NESTA	D	19-3-76
16	Paul Michael OKON	C	5-4-72
12	Fernando ORSI	P	12-9-59
15	Giuseppe PANCARO	D	26-8-71
7	Roberto RAMBAUDI	A	12-1-66
23	Giorgio VENTURIN	C	9-7-68

I NUOVI MOVIMENTI DI MERCATO DAL 15 OTTOBRE AL 30 GENNAIO 98

lecce

ACQUISTI
Andres Javier Martinez C 16-10-72 dal Defensor; **Daniele Dichio** A 19-10-74 dal Queen's Park; 33 **Sehri Atelkin** A 8-1-72 dallo Shahtar Donetzk; 32 **Alessandro Iannuzzi** A 9-10-75 dal Vicenza; 31 **Stefano Rossini** D 2-2-71 dall'Atalanta, **Giuseppe Giannini** C 20-8-64 libero
Allenatore: **Nedo Sonetti** 25-2-41

CESSIONI
Mark Edusei al Saragozza; **Riccardo Maspero** al Vicenza; **Richiard Vanigli** al Castel di Sangro; **Michael Hatz** al Rapid Vienna; **Andres Javier Martinez** al Bologna; **Daniele Dichio** al Sunderland

LA NUOVA ROSA

12	Ivan AIARDI	P	16-1-71
22	Giuseppe ANASTASI	C	24-9-74
17	Paolo ANNONI	D	21-1-70
33	Sehri ATELKIN	A	8-1-72
5	Giuseppe BARONCHELLI	D	9-3-71
14	Francesco BELLUCCI	D	23-2-73
19	Stefano CASALE	C	13-2-71
24	Alessandro CONTICCHIO	C	19-1-74
21	Raffaele COSTANTINO	A	18-11-75
15	Francesco COZZA	C	19-1-74
26	Jean Pierre CYPRIEN	D	12-2-69
9	Francesco DE FRANCESCO	A	21-8-77
34	Giuseppe GIANNINI	C	20-8-64
27	Dejan GOVEDARICA	D	2-10-69
32	Alessandro IANNUZZI	A	9-10-75
1	Fabrizio LORIERI	P	11-2-64
2	Carmelo MANCUSO	D	3-10-65
11	Francesco PALMIERI	A	24-9-67
4	Luigi PIANGERELLI	C	19-10-73
18	Giovanni PITTALIS	C	18-3-71
13	Alessandro QUARTA	P	2-2-77
16	Maurizio ROSSI	C	16-2-70
31	Stefano ROSSINI	D	2-2-71
25	Nenad SAKIC	D	15-6-71
23	William VIALI	D	16-11-74

milan

ACQUISTI
32 **Roberto Donadoni** C 9-9-63 dal Metrostars; 35 **Steinar Nilsen** D 1-5-72 dal Tromsoe; 36 **Maurizio Ganz** A 13-10-68 dall'Inter; 38 **Filippo Maniero** A 11-9-72 dal Parma; 37 **Samir Beloufa** D 27-8-79 dal Cannes

CESSIONI
Edgar Davids alla Juventus; **Winston Bogarde** al Barcellona; **Andreas Andersson** al Newcastle

parma

ACQUISTI
29 **Faustino Asprilla** A 10-11-69 dal Newcastle; 28 **Jesper Blomqvist** C 5-2-74 dal Milan

CESSIONI
Reynald Pedros al Lione; **Alessandro Melli** al Perugia; **Mauro Milanese** all'Inter; **Filippo Maniero** al Milan

LA NUOVA ROSA

25	Martins ADAILTON	A	24-1-77
16	Luigi APOLLONI	D	2-5-67
29	Faustino ASPRILLA	A	10-11-69
8	Dino BAGGIO	C	24-7-71
26	Simone BARONE	C	30-4-78
3	Antonio BENARRIVO	D	21-8-68
28	Jesper BLOMQVIST	C	5-2-74
1	Gian Luigi BUFFON	P	28-1-78
17	Fabio CANNAVARO	D	13-9-73
20	Enrico CHIESA	A	29-12-70
11	Hernàn CRESPO	A	5-7-75
9	Massimo CRIPPA	C	17-5-65
4	Stefano FIORE	C	17-4-75
18	Federico GIUNTI	C	6-8-71
12	Matteo GUARDALBEN	P	5-6-74
30	Nicola MORA	D	13-7-79
14	Roberto MUSSI	D	25-8-63
24	Alessandro NISTA	P	10-7-65
19	Pierluigi ORLANDINI	C	9-10-72
7	Nestor SENSINI	C	12-10-66
13	Mario STANIC	C	10-4-72
10	Pietro STRADA	D	11-12-69
21	Lilian THURAM	D	1-1-72
2	ZÉ MARIA	D	25-7-73

piacenza

ACQUISTI
27 **Renato Buso** A 19-12-69 dalla Lazio; 28 **Davide Dionigi** A 10-1-74 dal Milan

CESSIONI
-

sampdoria

ACQUISTI
29 **Giuseppe Signori** A 17-2-68 dalla Lazio; 27 **Paco** A 14-12-79 dal Motagua; 30 **Stefano Nava** D 19-2-69 dal Servette; 31 **Omam Biyik** A 21-5-66 dallo Yucatan
Allenatore: **Vujadin Boskov** 9-5-31

CESSIONI
Daniele Dichio al Lecce; **Sandro Tovalieri** al Perugia; **Jurgen Klinsmann** al Tottenham; **Christian Karembeu** al Real Madrid; **Angel Morales** al Merida; **Nicola Zanini** all'Atalanta

LA NUOVA ROSA

12	Marco AMBROSIO	P	30-5-73
2	David BALLERI	D	28-3-69
14	Alain BOGHOSSIAN	C	27-10-70
6	Marcello CASTELLINI	D	2-1-73
24	Oumar DIENG	D	30-12-72
1	Fabrizio FERRON	P	5-9-65
4	Marco FRANCESCHETTI	C	19-1-67
3	Miguel HUGO	D	11-8-76
8	Pierre LAIGLE	C	12-9-70
17	Alessandro LAMONICA	D	24-5-73
5	Moreno MANNINI	D	15-8-62
11	Sinisa MIHAJLOVIC	D	20-2-69
9	Vincenzo MONTELLA	A	18-6-74
30	Stefano NAVA	D	19-2-69
31	OMAM BIYIK	A	21-5-66
27	Francisco Edivan PACO	A	14-12-79
7	Emanuele PESARESI	D	1-12-76
26	Andrea PIEROTTI	A	6-6-78
15	Fausto SALSANO	C	18-12-62
22	Giovanni SANNINO	P	13-3-77
21	Alessio SCARCHILLI	C	10-9-72
29	Giuseppe SIGNORI	A	17-2-68
28	Davide VAGNATI	C	11-5-78
19	Simone VERGASSOLA	C	24-1-76
20	Juan Sebastian VERON	C	9-3-75

udinese

ACQUISTI
28 **Francesco Statuto** C 13-7-71 dalla Roma; 32 **Giorgio Frezzolini** P 21-1-76 dalla Fidelis Andria; 33 **Mauro Navas** D 20-10-74 dal Racing Club; 30 **Mauricio Pineda** D 13-7-75 dal Boca Juniors; **Daniele Chiarini** D 11-4-79 dall'Arezzo

CESSIONI
Giovanni Bia al Brescia; **Joachim Fernandez** al Monza; **Eli Louhenapessy** al Genoa; **Massimiliano Cappioli** all'Atalanta; **Vito Lasalandra** alla Fidelis Andria; **Massimiliano Caniato** al Chievo Verona

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
4	Demetrio ALBERTINI	C	23-8-71
13	Ibrahim BA	C	12-11-73
37	Samir BELOUFA	D	27-8-79
20	Zvonimir BOBAN	C	8-10-68
12	Simone BRAGLIA	P	22-7-62
21	Giuseppe CARDONE	D	3-3-74
5	Alessandro COSTACURTA	D	24-4-66
15	André CRUZ	D	20-9-68
22	Daniele DAINO	C	8-9-79
8	Marcel DESAILLY	C	7-9-68
32	Roberto DONADONI	C	9-9-63
36	Maurizio GANZ	A	13-10-68
9	Patrick KLUIVERT	A	1-7-76
30	De Araujo LEONARDO	C	5-9-69
34	Massimo MACCARONE	A	6-9-79
19	Giampiero MAINI	C	29-9-71
3	Paolo MALDINI	D	26-6-68
38	Filippo MANIERO	A	11-9-72
35	Steinar NILSEN	D	1-5-72
1	Sebastiano ROSSI	P	20-7-64
10	Dejan SAVICEVIC	C	15-9-66
24	Dario SMOJE	D	19-9-78
23	Massimo TAIBI	P	18-2-70
14	George WEAH	A	1-10-66
17	Christian ZIEGE	D	1-2-72

napoli

SOCIETA' SPORTIVA CALCIO NAPOLI

ACQUISTI

Marco Zamboni D 7-12-77 dalla Juventus; **Giuseppe Giannini** C 20-8-64 dallo Sturm Graz; 28 **Massimiliano Allegri** C 11-8-67 dal Padova; 30 **Alyosa Asanovic** C 14-12-65 dal Derby County; 31 **Damir Stojak** A 22-5-75 dal Vojvodina
Allenatore: **Vincenzo Montefusco** 26-4-45

CESSIONI

Francisco Calderon all'Independiente; **Mirko Conte** al Vicenza; **Marco Zamboni** alla Juventus; **Ernesto Verolino** alla Turris; **Alessandro Sbrizzo** al Padova; **Mirko Taccola** alla Lucchese; **Reynald Pedros** al Parma; **Giuseppe Giannini**

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
28	Massimiliano ALLEGRI	C	11-8-67
14	Luca ALTOMARE	C	14-1-72
30	Aljosa ASANOVIC	C	14-12-65
6	Roberto AYALA	D	12-4-73
15	Francesco BALDINI	D	14-3-74
9	Claudio BELLUCCI	A	31-5-75
29	Salvatore BRUNO	A	9-11-79
17	Angelo CIMADOMO	C	11-3-78
23	Ferdinando COPPOLA	P	10-6-78
22	Bertrand CRASSON	D	5-10-71
12	Raffaele DI FUSCO	P	6-10-61
5	Mauro FACCI	D	26-11-71
18	Roberto GORETTI	C	28-5-76
8	Raffaele LONGO	C	6-9-77
16	Luigi MALAFRONTE	D	2-12-78
13	Luigi PANARELLI	D	26-4-76
10	Igor PROTTI	A	24-9-67
4	Fabio ROSSITTO	C	21-9-71
19	Gennaro SCARLATO	C	3-5-77
3	Raffaele SERGIO	D	27-8-66
31	Damir STOJAK	A	22-5-75
1	Giuseppe TAGLIALATELA	P	2-1-69
7	Francesco TURRINI	C	18-10-65

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
25	Gabriele BALLOTTA	A	12-2-79
4	Roberto BORDIN	C	10-1-65
27	Renato BUSO	A	19-12-69
20	Daniele COZZI	D	4-9-78
6	Daniele DELLI CARRI	D	18-9-71
28	Davide DIONIGI	A	10-1-74
22	Sergio MARCON	P	9-11-70
23	Luca MATTEASSI	A	23-1-79
18	Alessandro MAZZOLA	C	15-6-69
9	Roberto MURGITA	A	11-11-68
15	Marco PIOVANELLI	C	7-4-74
11	Gian Pietro PIOVANI	A	12-6-68
2	Cleto POLONIA	D	4-9-68
7	Massimo RASTELLI	A	27-12-68
14	Marco ROSSI	D	9-9-64
13	Stefano SACCHETTI	D	10-8-72
16	Giuseppe SCIENZA	C	14-10-66
1	Matteo SERENI	P	11-2-75
10	Giovanni STROPPA	C	24-1-68
21	Andrea TAGLIAFERRI	C	26-7-78
3	Paolo TRAMEZZANI	D	30-7-70
17	Aladino VALOTI	C	9-1-66
8	Fabian VALTOLINA	A	10-6-71
26	Pietro VIERCHOWOD	D	6-4-59
24	Francesco ZERBINI	A	26-10-79

roma

ACQUISTI

30 **Antonio Carlos Zago** D 18-5-70 dal Corynthians

CESSIONI

Giorgio Lucenti all'Empoli; **Francesco Colonnese** all'Inter

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
6	ALDAIR dos Santos	D	30-11-65
9	Abel BALBO	A	1-6-66
2	Marcos De Moraes CAFU	D	7-6-70
23	Andrea CAMPAGNOLO	P	17-6-78
5	Vincent CANDELA	D	24-10-73
12	Antonio CHIMENTI	P	30-6-70
14	Lampros CHOUTOS	A	7-12-79
3	Filippo DAL MORO	D	11-8-70
24	Marco DELVECCHIO	A	7-4-73
4	Luigi DI BIAGIO	C	3-6-71
11	Eusebio DI FRANCESCO	C	8-9-69
19	Carmine GAUTIERI	A	20-7-70
22	César GOMEZ	D	23-10-67
18	Ivàn HELGUERA	C	28-3-75
1	Michael KONSEL	P	6-3-62
7	Paulo SERGIO	A	2-6-69
25	Fabio PETRUZZI	D	24-10-70
16	Matteo PIVOTTO	D	5-9-74
8	Cristiano SCAPOLO	C	5-10-70
15	Cristian SERVIDEI	D	11-12-72
21	Omari TETRADZE	D	13-10-69
17	Damiano TOMMASI	C	17-5-74
10	Francesco TOTTI	A	27-9-76
13	Rogerio Nunes VAGNER	C	19-3-73
30	Antonio Carlos ZAGO	D	18-5-70

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
7	Marcio AMOROSO	A	5-7-74
29	Stephan APPIAH	A	24-12-80
26	Jonathan BACHINI	C	5-6-75
4	Valerio BERTOTTO	D	15-1-73
20	Oliver BIERHOFF	A	1-5-68
5	Alessandro CALORI	D	29-8-66
25	Gilberto D'IGNAZIO	D	11-12-68
9	Hazem EMAM	A	10-5-75
32	Giorgio FREZZOLINI	P	21-1-76
8	Mohammed GARGO	C	19-6-75
13	Regis GENAUX	D	31-8-73
16	Giuliano GIANNICHEDDA	C	21-9-74
2	Thomas HELVEG	D	24-6-71
19	Martin JØRGENSEN	C	6-10-75
10	Thomas LOCATELLI	A	9-6-76
33	Mauro NAVAS	D	20-10-74
3	Alessandro ORLANDO	C	1-6-70
23	Alessandro PIERINI	D	22-3-73
30	Mauricio PINEDA	D	13-7-75
11	Paolo POGGI	A	16-2-71
18	Adil RAMZI	C	14-7-77
28	Francesco STATUTO	C	13-7-71
1	Luigi TURCI	P	27-1-70
6	Johan WALEM	C	1-2-72
15	Marco ZANCHI	D	15-4-77

vicenza

VICENZA CALCIO 1902

ACQUISTI

27 **Riccardo Maspero** C 19-2-70 dal Lecce; 28 **Mirko Conte** D 12-8-74 dal Napoli; 26 **Davide Falcioni** P 19-5-75 dal Treviso

CESSIONI

Luca Mondini al Treviso; **Alessandro Iannuzzi** al Lecce; **Goran Tomic** all'AEK

LA NUOVA ROSA

N.	Giocatore	Ruolo	Nascita
23	Gabriele AMBROSETTI	A	7-8-73
15	Massimo AMBROSINI	C	29-5-77
6	Roberto BARONIO	C	11-12-77
16	Massimo BEGHETTO	D	19-11-68
5	Davide BELOTTI	D	24-5-72
22	Pieluigi BRIVIO	P	21-5-69
24	Ricardo CANALS	D	26-9-70
3	Francesco COCO	D	8-1-77
28	Mirko CONTE	D	12-8-74
4	Domenico DI CARLO	C	23-3-64
20	Arturo DI NAPOLI	A	18-4-74
18	Giacomo DICARA	D	27-4-70
26	Davide FALCIONI	P	19-5-75
13	Fabio FIRMANI	C	26-5-78
9	Pasquale LUISO	A	30-11-69
27	Riccardo MASPERO	C	19-2-70
8	Gustavo MENDEZ	D	3-2-71
19	Marcelo OTERO	A	14-4-71
2	Paolo PASQUALIN	C	28-1-79
17	Sebastiano SAPIENZA	D	25-1-80
7	Marco SCHENARDI	C	3-3-68
21	Lorenzo STOVINI	D	24-11-76
12	Roberto VERDI	P	10-5-77
10	Fabio VIVIANI	C	29-9-66
14	Lamberto ZAULI	C	19-7-71

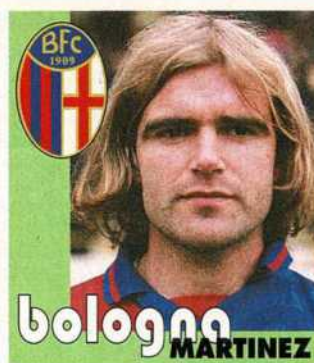
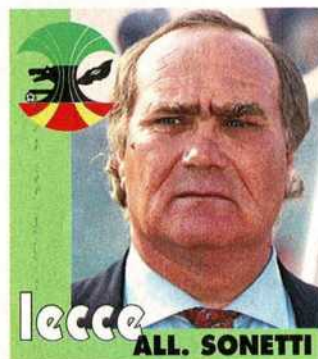
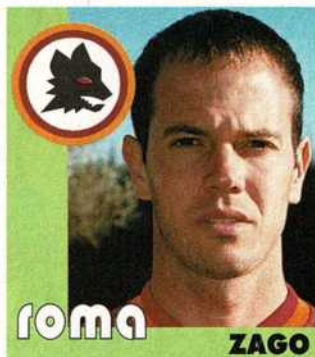
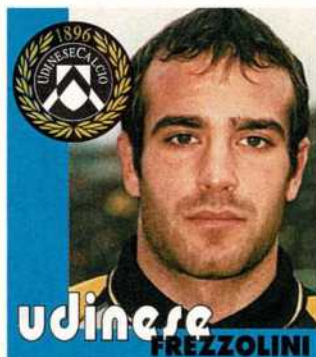
NUOVI ACQUISTI E CAMBI DI SQUADRA: ECCO I 55 VOLTI NUOVI

NUOVI ACQUISTI E CAMBI DI SQUADRA: ECCO I 55 VOLTI NUOVI

Maini tenta di sfuggire a Mazzola, Maniero lotta con Delli Carri. E il Milan scopre... l'Italia

Foto Giglio

Foto Richiardi

Foto Giglio

Foto Richiardi

Portieri al lavoro: l'ottimo Buffon sventa la minaccia di Masinga, Mancini vola su Adailton

Foto Pegaso

Foto Sabe

Foto Sabattini

Oliveira scatta su Pierini, Cois anticipa Poggi, Bierhoff non riesce a scollarsi da Padalino

Foto Sabe

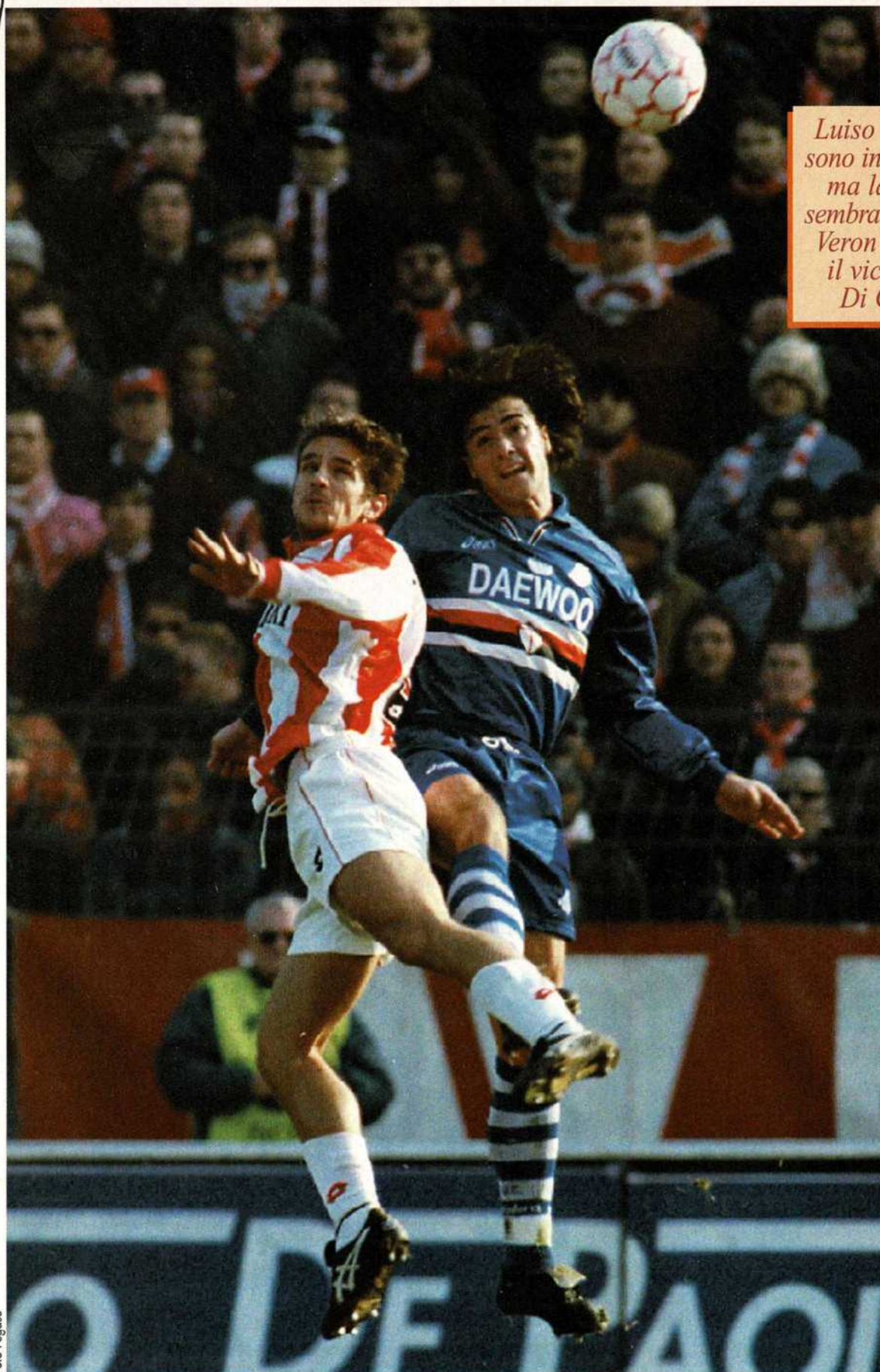
Foto Sabe

Luiso e Hugo sono in viaggio, ma la meta sembra lontana. Veron patisce il vicentino Di Carlo

Foto Pegaso

Foto Santandrea

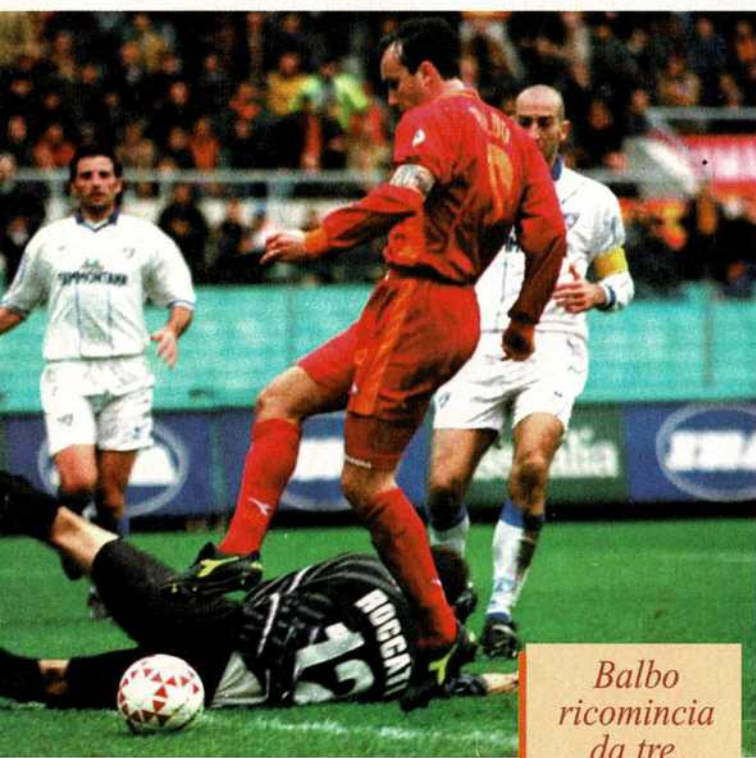
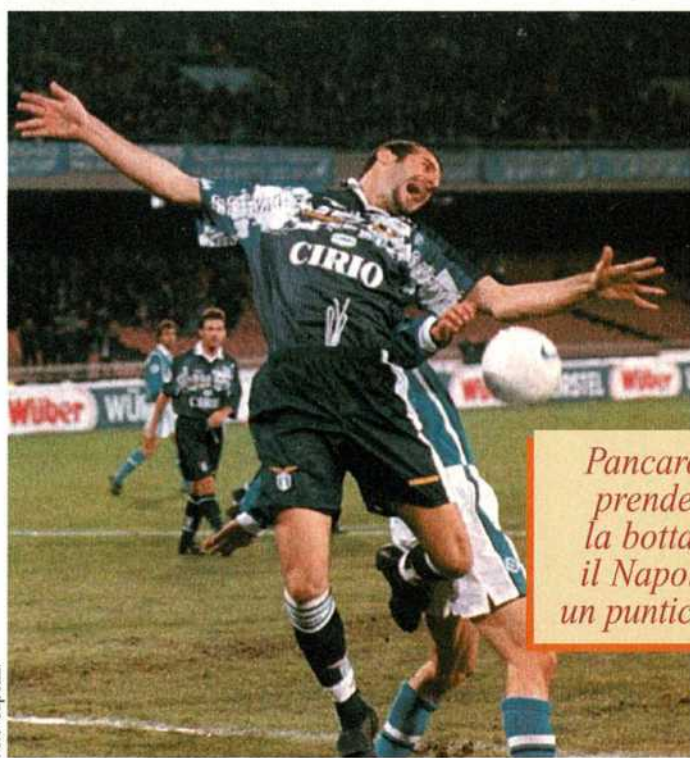
Foto Mezzelani

Balbo ricomincia da tre, l'Empoli deve cedere

Pancaro prende la botta, il Napoli un punticino

Foto Capozzi

19 GIORNATA
8 febbraio

Atalanta-Parma	0-0
Bari-Fiorentina	0-1
Empoli-Napoli	5-0
Inter-Bologna	0-1
Juventus-Roma	3-1
Lazio-Milan	2-1
Piacenza-Vicenza	1-1
Sampdoria-Brescia	2-1
Udinese-Lecce	6-0

CLASSIFICA
Juventus **44**; Inter **40**; Udinese **37**; Lazio **35**; Fiorentina, Parma **33**; Sampdoria **31**; Roma **29**; Milan **27**; Vicenza **23**; Bari **22**; Bologna, Brescia **20**; Empoli **19**; Piacenza **18**; Atalanta **16**; Lecce **11**; Napoli **7**.

Foto Ciriello

A tutta forza: battaglia aerea fra Batigol e Neqrouz. Lulù si oppone in scivolata a Zambrotta

Foto Ciriello

Foto Richiardi

Sensini e Carrera, vecchi leoni a confronto. Per Stojak un debutto amarissimo

Foto Nucci

Damir Stojak
NAPOLI
esordio
19. giornata,
Empoli-Napoli

Foto Borsari

Foto Giglio

Un Bologna in gran spolvero espugna San Siro con pieno merito. Ecco Simeone nel sandwich di Tarantino e Magoni, mentre Sousa affronta Kolyvanov. Polemiche e agonismo fra Juve e Roma: Konsel esce su Inzaghi, Di Biagio e Davids si scontrano

Foto Giglio

Foto Borsari

La Lazio sembra inarrestabile e Chamot cerca la porta rossonera. Rossi dice no. Segue volo spettacolare

Foto Bellini

L'eleganza di Poggi, Otero a caccia di Delli Carri

Foto Anteprima

Foto Vignoli

L'atletico Sottil più in alto di Stanic e Benarrivo

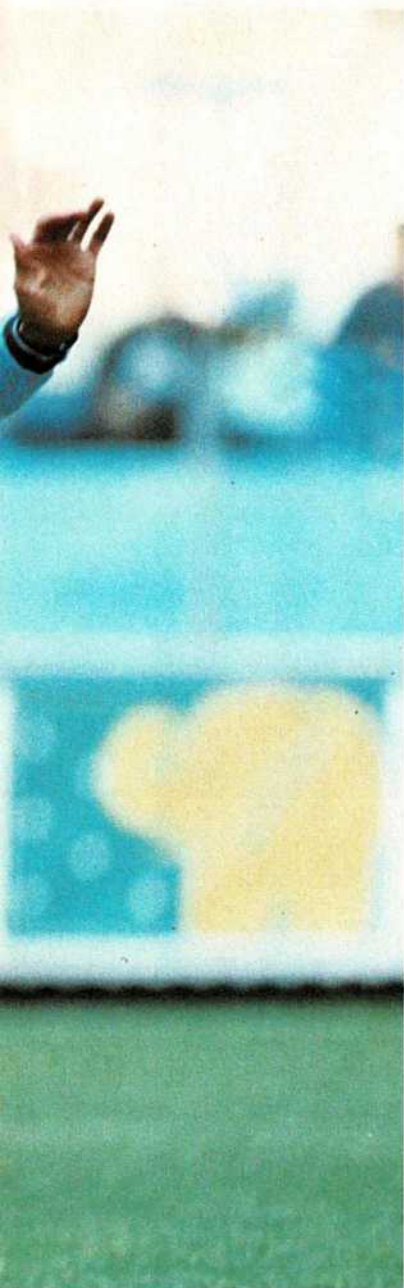



Foto Richiardi

Album

Riecco Batigol e il Fenomeno dopo qualche mese. Due campioni leali, ancora protagonisti assoluti

foto Borsari

Il Film del Campionato vi dà appuntamento al prossimo mese

ca: 2-0 (Foto Ciriello)

Brescia-Atalanta 2-2

La doppietta di Hubner (il raddoppio su rigore) che porta il Brescia sul 2-0 (Foto Vescusio)

pareggio (Foto Ciriello)

In due immagini la rimonta dell'Atalanta: a sinistra il 2-1 di Rossini, a destra il 2-2 di Magallanes

Il rigore di Chiesa sta per entrare: sarà il 2-1 per il Parma (Foto Pegaso)

Bologna-Piacenza 3-0

Milan-Empoli 3-1

Da sinistra a destra, la sequenza dei gol realizzati al Meazza: 1-0 di Weah (Foto AP)**, 2-0 di Ganz** (Foto AP)**, 2-1**

Napoli-Roma 0-2

In questa immagine lo 0-1 realizzato da Totti. Sotto, lo 0-2 di Di Biagio (Foto Capozzi)

Il Bologna continua a proporre bel gioco e a raccattare punti utili. Con Buso in panchina (Ulivieri squalificato), ha piegato per 3-0 il Piacenza. A sinistra i primi due gol, realizzati da Andersson. Sopra, l'ultima rete, realizzata con un tocco di classe da Robi Baggio, ancora fra i migliori in campo (Foto Vignoli)

SERIE A 22. giornata

ITALIANI: 19 GOL

2 reti: **Hubner** (Brescia); 1 rete: **De Ascentis** (Bari), **Iannuzzi**, **Rossi** (Lecce), **R. Baggio** (Bologna), **Rossini** (Atalanta), **Firicano**, **Robbiati** (Fiorentina), **Fuser**, **Casiraghi** (Lazio), **Ganz**, **Maniero** (Milan), **Esposito** (Empoli), **Totti**, **Di Biagio** (Roma), **Statuto** (Udinese), **Ambrosetti** (Vicenza), **Chiesa** (Parma).

STRANIERI: 10 GOL

2 reti: **Andersson** (Bologna, *Svezia*), **Jorgensen** (Udinese, *Danimarca*); 1 rete: **Ingesson** (Bari, *Svezia*), **Magallanes** (Atalanta, *Uruguay*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*), **Boksic** (Lazio, *Croazia*), **Weah** (Milan, *Liberia*), **Stanic** (Parma, *Croazia*).

di Esposito (Foto Nucci)**, 3-1 di Maniero** (Foto Fumagalli)

Bluescerchia

Conquistata la finale della Coca-Cola Cup, il brusco risvegli in Premiership. Ma Gianluca guarda avanti. L'esperienza di "player-manager" nel Chelsea potrebbe tornargli utile per realizzare un giorno il suo vecchio sogno: allenare la Sampdoria

Forse è successo tutto troppo in fretta. O forse il calcio-champagne di Vialli si è già trasformato in un vinello dal sapore amarognolo. Il fatto è che dopo la bella vittoria sull'Arsenal e l'ingresso nella finale della Coca-Cola Cup, in campionato ci si aspettavano conferme che, al contrario, non sono arrivate, perché il Chelsea è stato malamente travolto a Leicester. Ma nonostante questo passo falso, il lavoro del nuovo "player-manager" ha già lasciato un'impronta positiva. E questo è un bene, dato che Gullit, benché avesse vinto una Coppa d'Inghilterra, non era stato capace di dare un'anima alla squadra.

Con l'avvento di Vialli, invece, a Stamford Bridge sono cambiate parecchie cose. Il rapporto con i tifosi, innanzitutto. D'accordo che era la prima settimana di Gianluca al timone, ma una simile orda di ragazzini scatenati che fin dal mattino si sono piazzati ai bordi del campo per seguire gli allenamenti della squadra (beccandosi una bella razione di freddo e le urla di quelli della security), non si era mai vista. Poi gli schemi. Una trasformazione che contro l'Arsenal, almeno, ha dato ottimi risultati, regalando gol e spettacolo. Rispetto a Gullit, un uomo in meno in difesa e zona solo in apparenza, con Leboeuf e Duberry, i due centrali, che si sono subito incollati a Bergkamp e Anelka pedinandoli passo dopo passo. A centrocampo, le puntuali sovrapposizioni di Le Saux, laterale sinistro, hanno razionalizzato il compito di Petrescu, Di Matteo e Wise, un tempo costretti a un massacrante lavoro di coperture e ripartenze che finiva inesorabilmente per limitarne l'autonomia. E davanti, un tridente molto mobile (Hughes al centro, Zola a destra e Vialli sul lato opposto), con incroci che toglievano agli avversari precisi punti di riferimento.

INTANTO È IN ARRIVO BRIAN LAUDRUP
L'uomo della **discordia**

Di sicuro c'è che lo voleva mezza Europa. Brian Laudrup, il primo acquisto del Chelsea targato Vialli, ha goduto di una corte insospettabile. Paris Saint Germain, Ajax, Manchester United, FC Copenaghen: tutti in fila per questo danesino dalle mille etichette. Semplicemente il fratello di Michael, per chi ricorda i suoi anonimi trascorsi italiani con Milan e Fiorentina; l'oggetto di una congiura, a sentire Gullit che che ha accusato il Chelsea di averlo trattato in sua assenza; un campione, secondo i Rangers, costretti a mordersi i gomiti perché dalla sua partenza non incasseranno una sterlina (mentre se l'avessero ceduto all'Ajax lo scorso anno, si sarebbero consolati con oltre 12 miliardi); uno dei giocatori più ricchi (il più ricco, se non ci saranno sorpassi da parte di Shearer e Fowler nella prossima stagione) del Regno Unito, per i molti che badano alle cifre, visto che il Chelsea lo coprirà d'oro: oltre 25 miliardi di lire in tre anni di contratto. Niente male per chi si appresta a festeggiare la ventinovesima primavera.
Da Ibrox allo Stamford Bridge, da Marco Negri a Gianluca Vialli: prosegue l'italian connection, il filo che ha sempre legato il più giovane dei Laudrup al nostro calcio. Oggi, questa sua improvvisa rivalutazione, oltre a destare curiosità, potrebbe indurre a pensare che Brian sia stato "bruciato" troppo in fretta dal campionato italiano. Un mistero che Vialli, il Chelsea e la Premiership saranno in grado di chiarire fin dalla prossima stagione. Per ora, il danese insegue il decimo titolo di fila con i Rangers. Impossibile negarlo, in Scozia ha fatto faville: nella stagione 1994-95, anticipando Di Canio, è stato il primo straniero a ritirare il premio di migliore giocatore della "Bell's Scottish Premier League". Uomo di punta dei Rangers (almeno prima dell'arrivo di Negri...), stimato più di Gascoigne, anni fa i supporters arrivarono a manifestare in massa sotto la sede di Ibrox per opporsi al suo trasferimento. Evento raro per tifosi fedeli ma non eccezionalmente passionali, come quelli dei Gers. Un incubo anche per i tradizionali rivali del Celtic: molti successi nell'Old Firm portano la sua inconfondibile firma. Difficile però resi-

Nelle foto Pozzetti**, il debutto di Vialli da giocatore-allenatore: la grinta in campo, la sofferenza in panchina e infine l'abbraccio liberatorio con i compagni**

Bollicine che contro il Leicester, però, si sono presto dissolte. E qui, Vialli, c'entra solo in parte. Gianluca dovrà riflettere bene sull'impiego delle tre punte (Zola, all'ala, è parso un pesce fuor d'acqua) e magari rivedere pure la sua posizione (prodigandosi in un generoso lavoro di copertura ha finito per perdere lucidità negli ultimi sedici metri), ma non gli sarà facile eliminare i difetti congeniti di questo Chelsea, (costati cari allo stesso Gullit). Come l'assenza di un uomo d'ordine, ruolo che né Di Matteo né tantomeno Wise sembrano in grado di ricoprire. O le amnesie del reparto arretrato (specie sul lato destro), preso a spallate dall'esuberanza fisica di Heskey, scultoreo centravanti dell'Under 21 inglese.

Per il neo-manager, insomma, il corso accelerato continua. Tra grandi gioie e piccoli dolori. Non saranno comunque le difficoltà a farlo tornare indietro. Perché in questi giorni, una volta tuffatosi nella nuova esperienza, si è messo in testa una meravigliosa idea: tornare a Genova per guidare la Sampdoria dalla panchina. Il messaggio inviato al diciottesimo meeting dei tifosi sampdoriani («*See you soon* (Ci vediamo presto, ndr)», apre nuovi orizzonti sul futuro di Vialli-allenatore. «*Durante la mia lunga carriera ho capito che esistono tifosi di calcio e tifosi della Sampdoria: voi siete unici e inimitabili, perché sapete amare la squadra e la società in qualsiasi momento*». Ipotesi affascinante. Azzardata ma non troppo. Da Gianluca, in fondo, ci si deve aspettare questo ed altro...

Guido De Carolis

RECUPERI DELLA 26. GIORNATA
Aston Villa-Manchester United 0-2
Beckham 82', Giggs 89'
Southampton-Coventry 1-2
Whelan (C) 14', Huckerby (C) 29', Le Tissier (S) 79' rig.

27. GIORNATA
Arsenal-Crystal Palace 1-0
Grimandi 9'
Bolton-West Ham 1-1
Sinclair (W) 65', Blake (B) 86'
Coventry-Barnsley 1-0
Dublin 89' rig.
Leicester-Chelsea 2-0
Heskey 2' e 89'
Liverpool-Everton posticipata
Manchester Utd-Derby County 2-0
Giggs 18', Irwin 71' rig.
Newcastle-Leeds 1-1
Wallace (L) 82', Ketsbaia (N) 87'
Sheffield W.-Tottenham 1-0
Di Canio 33'
Southampton-Blackburn 3-0
Ostenstad 19' e 38', Hirst 78'
Wimbledon-Aston Villa 2-1
Euell (W) 10', Leaburn (W) 39', Milosevic (A) 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	56	27	17	5	5	56	19
Arsenal	47	25	13	8	4	45	26
Liverpool	46	26	13	7	6	44	25
Chelsea	45	26	14	3	9	52	29
Blackburn	45	26	12	9	5	43	29
Derby County	42	27	12	6	9	40	33
Leicester	40	27	10	10	7	31	23
Leeds	39	26	11	6	9	35	29
West Ham	39	26	12	3	11	38	36
Coventry	36	27	9	9	9	32	35
Southampton	34	27	10	4	13	33	37
Sheffield W.	34	27	9	7	11	41	51
Newcastle	33	26	9	6	11	26	31
Wimbledon	32	25	8	8	9	27	28
Aston Villa	30	27	8	6	13	28	38
Everton	28	26	7	7	12	31	39
Tottenham	27	27	7	6	14	25	43
Bolton	24	26	4	12	10	23	42
Crystal Palace	23	26	5	8	13	21	38
Barnsley	22	26	6	4	16	22	62

stere al fascino (e ai soldi) della Premier League e così per Brian Laudrup è arrivato il momento di salutare la splendida casa di Helensburgh (con vista su Loch Lomond) per trasferirsi, con la moglie Mette e i figli Nikolai e Rismine, nell'elegantissimo Kensington londinese. A Stamford Bridge lo aspettano a braccia aperte e forse scopriremo finalmente quanto vale...

Aurelio Capaldi

COPPA DI LEGA: FINALE ALL'ITALIANA

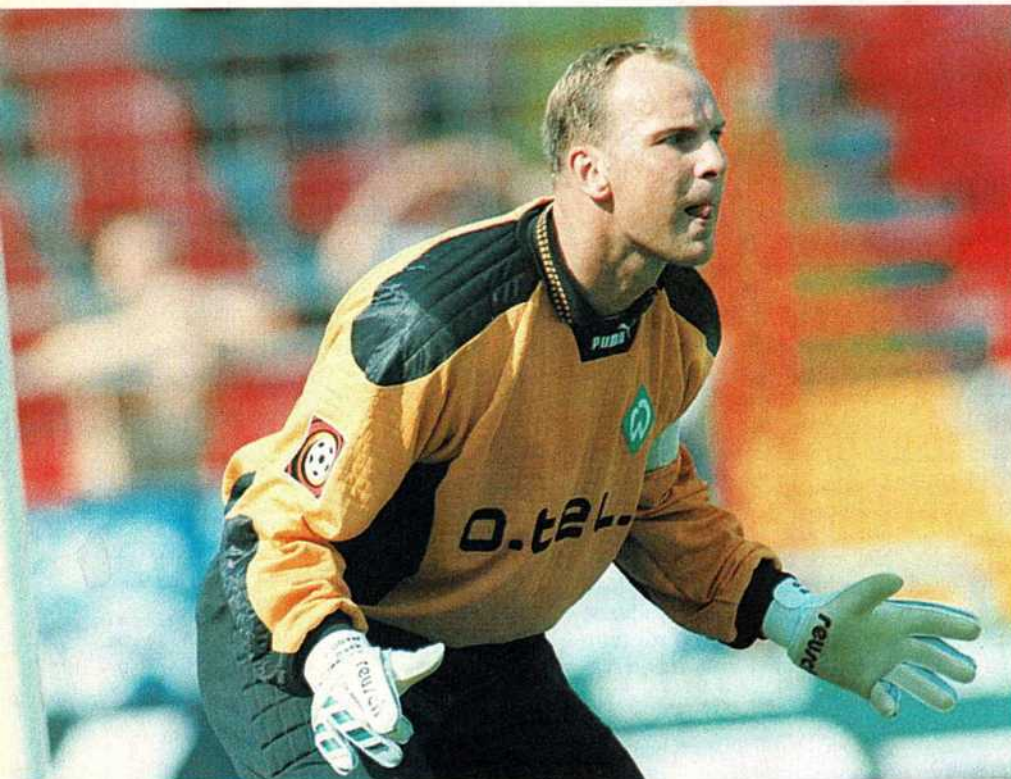
Saranno Chelsea (che ha superato l'Arsenal, 1-2 e 3-1) e Middlesbrough (che ha prevalso sul Liverpool, 1-2 e 2-0) a disputare il prossimo 29 marzo a Wembley la finale della Coppa di Lega. In campo ben cinque italiani: fra i "Blues" Vialli, Zola e Di Matteo; fra i "Boro" Festa e Branca. Quest'ultimo ha esordito nel Middlesbrough proprio nella semifinale con il Liverpool, realizzando subito il 2-0. Poi si è ripetuto in campionato con una doppietta al Sunderland *(nelle foto Pozzetti, una rete e l'abbraccio con Festa)*. Meglio di così l'esperienza inglese dell'ex interista non poteva cominciare.

Brema è rimasta al Werder

I successi firmati dall'attuale tecnico del Kaiserslautern sono un ricordo sempre più lontano. Dopo i fallimenti di De Mos e Dörner, adesso tocca al giovane Sidka tentare di riportare in alto la società anseatica

Otto Rehhagel in testa alla classifica con il Kaiserslautern, visto da Brema, fa un certo effetto. Meno di quanto avrebbe potuto farne sulla panchina del Bayern, rivale di un tempo. Ma la nostalgia si fa sentire. Oggi il Werder non ha più ambizioni di vertice, la lotta per il titolo è solo un lontano ricordo: eppure l'ultimo campionato vinto risale a non più di cinque anni e nel 1995 (l'ultima delle quattordici stagioni con Rehhagel in panchina) i biancoverdi si sono piazzati al secondo posto, piazzamento che oggi varrebbe la partecipazione alla Champions League. Persa la mitica "guida", però, niente è stato più lo stesso. Forse qualche giocatore. Rimangono punti fermi il portiere Oliver Reck, il centrocampista Dieter Eilts e il jolly Marco Bode, un "cicognone" (1,89x85) che sulla sinistra può ricoprire qualsiasi ruolo (terzino fluidificante, tornante, seconda punta), ma che all'occorrenza sa disimpegnarsi anche al centro della difesa. I tre sono a Brema da almeno un decennio, Eilts è arrivato addirittura nel 1984. Nessuno degli allenatori che sono succeduti a Rehhagel ha potuto privarsi delle loro prestazioni; il problema, semmai, è stato che il resto della squadra ha sempre faticato a seguirli.

La partenza di Rehhagel ha spiazzato lo stesso Willi Lemke, considerato il miglior manager del calcio tedesco fino a quando non ha dovuto scegliere un nuovo allenatore... Prima ha clamorosamente fallito puntando sull'olandese Aad De Mos (i bei tempi di Malines sono andati; l'ultimo esonero quest'anno, sulla panchina dello Standard Liegi), poi non ha saputo fare meglio quando ha tentato di rimediare con l'ex stella della Ddr Hans-Jürgen Dörner, 100 presenze nella nazionale tedesco-orientale, reputato un mago a livello giovanile ma a digiuno di esperienza nella massima serie. Quando è arrivato sulla panchina del Werder nel gennaio 1996, il curriculum di Dörner si limitava alle giovanili della Dynamo Dresda, a quelle della Ddr e agli incarichi federali che dalla caduta del muro di Berlino aveva ottenuto presso la Federcalcio tedesca: per sei anni è stato l'unico allenatore federale della Ddr a essere riconfermato nella Germania unita. Alle prese con una situazione difficile come quella nella quale si dibatteva la formazione anseatica, Dörner ha però evidenziato tutti i suoi limiti e sotto la sua guida il Werder ha perso definitivamente le certezze incamerate nella lunga e fortunata gestione-Rehhagel. I biancoverdi erano diventati una sorta di mina vagante, capaci di tutto e del contrario di tutto: dieci uomini in attacco e dieci uomini in difesa, al "Weserstadion" si è visto anche questo.

A riportare un po' di ordine ci ha pensato l'assistente di Dörner, Wolfgang Sidka, classe 1954, ex allievo di Rehhagel e fino a dieci anni fa potente mezzala del Werder. Prese le redini della squadra a fine settembre, quando il Brema agonizzava al diciottesimo posto, adesso può giocarsi un posto in Uefa. Molti, i suoi meriti: ha insistito con Jens Todt difensore centrale (nel Friburgo faceva il centrocampista offensivo); è riuscito a far fronte senza troppi danni alle continue emergenze (il nazionale austriaco Andreas Herzog, rimasto

DFB POKAL ❑ BAYERN E MSV DUISBURG IN FINALE

Difficile cancellare in pochi giorni i dubbi e le perplessità sollevati dalla secca sconfitta rimediata in campionato a Berlino, ma Franz Beckenbauer, presidente del Bayern, alla vigilia della semifinale della DFB-Pokal (la Coppa di Germania), aveva fatto capire ai suoi di non tollerare altre distrazioni: «*Contro l'Hertha ho visto gente demotivata, incapace di reagire di fronte alle accelerazioni dei berlinesi. Un atteggiamento che non tollero: spero di non dover sguinzagliare il mio nuovo cane lupo, Ivan, contro questi dormiglioni*». Una scossa salutare. Terrorizzati dall'idea di finire azzannati da Ivan il Terribile, gli uomini di Trapattoni hanno archiviato la pratica-Stoccarda in un amen: Hamann-Scholl-Tarnat e in mezz'ora la finale in programma il prossimo 16 maggio era cosa certa. Poco è mancato invece che i semiprofessionisti dell'Eintracht Treviri (giocano nella Regionalliga, la nostra Serie C) beffassero il Duisburg, in vantaggio con Zeyer al 52' e raggiunto all'88' da Fengler. La lotteria dei rigori decretava invece il successo della più esperta formazione di Friedhelm Funkel per 10 a 9.

Scozia - Il futuro dei Gers parla olandese

L'Advocaat del diavolo

Tulipani bollenti. Olandesi da Grand Hotel: gente che va, gente che viene. Soprattutto sulle dorate panchine delle squadre d'Oltremanica. Per un Chelsea che si libera di Gullit, ecco i Rangers intenzionati ad aprire un nuovo ciclo con Dick Advocaat, attuale tecnico del PSV Eindhoven (*nella foto Danielsson, è con Nilis*) e guida della nazionale "orange" a Usa 94. Una svolta storica dalle parti di Ibrox: sarà infatti la prima volta, in 126 anni, che un manager non scozzese si siederà sulla panchina dei Gers. E visto che sull'altra sponda calcistica di Glasgow, quella del Celtic, regna Vim Jansen, il derby del prossimo anno, letto in chiave tattica, sarà una sfida fra strateghi olandesi. Advocaat, peraltro, conosce molto bene Jansen, di cui è stato assistente anni fa al modesto Dordrecht, in quella circostanza traghettato dai due verso la promozione. Al nuovo tecnico, i dirigenti chiedono soprattutto successi in campo internazionale: inutile fare indigestione di titoli scozzesi per poi collezionare puntualmente figuracce in Champions League. La società, come al solito, non ha badato a spese, offrendo ad Advocaat tre miliardi netti di ingaggio a stagione e promettendogli l'acquisto di Numan, capitano del PSV. Per Negri (a quota 35, dopo il gol rifilato all'Hibernian) e compagni una nuova filosofia e, assicura chi conosce bene Advocaat, grandi sacrifici in campo. Un motivo in più per invidiare Vialli: autoallenarsi è privilegio di pochi...

a.c.

25. GIORNATA

Celtic Glasgow-Kilmarnock 4-0
Brattbakk 11', 36', 70' e 87'
Dunfermline-Dundee United 2-2
McSwegan (Dund) 40' e 80', Smith (Dunf) 52' e 90'
Hibernian-Rangers Glasgow 1-2
Lavety (H) 19', Negri (R) 35', Albertz (R) 88'
Motherwell-Hearts 2-4
Coyle (M) 6', Falconer (M) 37', Hamilton (H) 38' e 58', Fulton (H) 64', Adams (H) 87'
St. Johnstone-Aberdeen 0-1
Dodds 14'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic Glasgow	52	25	16	4	5	47	17
Rangers Glasgow	52	25	15	7	3	57	27
Hearts	52	25	16	4	5	56	33
Kilmarnock	33	25	9	6	10	28	44
St. Johnstone	32	25	9	5	11	26	31
Dundee United	29	25	7	8	10	35	38
Aberdeen	28	25	7	7	11	28	39
Dunfermline	26	25	6	8	11	28	46
Motherwell	23	25	6	5	14	33	45
Hibernian	18	25	4	6	15	29	47

Sopra, l'esperto centrocampista Dieter Eilts: è a Brema dal 1984. Nella pagina accanto, un altro decano della squadra, il portiere Reck (fotoRichiardi)

fuori per quattro mesi, è rientrato il 14 febbraio, ma contemporaneamente si è bloccato il nazionale ucraino Juri Maximov, prelevato lo scorso novembre dalla Dynamo Kiev); ha rivitalizzato il norvegese Håvard Flo (cugino dei più noti Jostein e Tore Andrè), sacrificando per il momento l'italo-tedesco Labbadia. Un unico handicap, per Sidka: che all'orizzonte non si intravveda un nuovo Völler o un novello Riedle, personaggi che avevano fatto le fortune recenti di Brema.

Marco Zunino

SI RICOMINCIA COSÌ

24. GIORNATA

Kaiserslautern-Karlsruhe (27-2)
Borussia Dormund-Werder Brema (27-2)
MSV Duisburg-Monaco 1860 (28-2)
Borussia M'Gladbach-Stoccarda (28-2)
Wolfsburg-Bochum (28-2)
Amburgo-Schalke 04 (28-2)
Bayern Monaco-Colonia (28-2)
Bayer Leverkusen-Arminia Bielefeld (28-2)
Hertha Berlino-Hansa Rostock (1-3)

Albania

19. GIORNATA: Bylis Ballshi-Albpetrol 4-0; Flamurtari-Lushnja 0-0; Laçi-Shkumbini 1-0; Skënderbeu-Besa 3-3; Sopoti-Shqiponja 0-0; Teuta-Apolonia 2-1; Tirana-Dinamo 2-0; Tomori-Elbasani 1-0; Vllaznia-Partizani 1-0.

20. GIORNATA: Albpetrol-Laçi 3-0; Apolonia-Tomori 1-0; Bylis Ballshi-Skënderbeu 2-0; Dinamo-Teuta 0-0; Flamurtari-Vllaznia 0-0; Lushnja-Sopoti 3-0; Partizani-Besa 3-0; Shqiponja-Elbasani 1-0; Shkumbini-Tirana 1-1.

CLASSIFICA: Vllaznia 44; Partizani 43; Tirana 40; Shkumbini 33; Laçi e Teuta 32; Bylis Ballshi 30; Apolonia 29; Elbasani 28; Flamurtari e Lushnja 26; Sopoti 25; Skënderbeu e Tomori 23; Besa 22; Shqiponja 21; Dinamo 19; Albpetrol 15.

Eire

23. GIORNATA: Cork C.-Dundalk 0-0; Finn Harps-Drogheda U. 1-0; Shelbourne-Kilkenny C. 3-0; Sligo R.-Bohemians 2-1; St. Patrick's-Derry C. 1-0; UCD-Shamrock R. 0-0.

CLASSIFICA: St. Patrick's 47; Shelbourne 46; Finn Harps 36; Cork C. e Shamrock R. 35; Bohemians e Sligo R. 34; Dundalk 31; Derry C. 28; UCD 20; Kilkenny C. 10; Drogheda U. 8.

Cipro

16. GIORNATA: AEL-Apop 2-0; Alki-Paralimni 1-4; Anagennisi-Apollon 0-2; Apoel-AEK 0-2; Assia-Anortosi 1-2; Evagoras-Omonia 1-3; Salamina-Achna 0-1.

CLASSIFICA: Anortosi e Omonia 38; Achna 36; Apollon 35; AEK 29; Apoel 26; AEL e Paralimni 20; Apop 18; Salamina 15; Evagoras e Alki 11; Anagennisi 10; Assia 6.

Olanda

POSTICIPI 22. GIORNATA

Twente Enschede-Feyenoord Rotterdam 0-0
FC Utrecht-FC Volendam 4-1
Mols (U) 4' e 81', Booth (U) 13' e 86', Boogers (V) 45'
Sparta Rotterdam-Heerenveen 2-4
Hansma (H) 30', Van Der Meer (S) 45', Gusatu (H) 48', Van Nistelrooy (H) 49', Renfurm (S) 72', Talan (H) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	59	22	19	2	1	68	10
PSV Eindhoven	47	22	13	8	1	63	27
Heerenveen	41	21	12	5	4	37	25
Vitesse Arnhem	39	22	11	6	5	52	37
Feyenoord Rotterdam	39	22	11	6	5	38	27
Willem II Tilburg	33	22	10	3	9	37	33
Fortuna Sittard	33	22	10	3	9	31	38
NAC Breda	28	22	8	4	10	26	27
Sparta Rotterdam	27	22	7	6	9	40	41
FC Utrecht	27	21	8	3	10	41	47
Roda JC Kerkrade	26	22	7	5	10	32	30
Twente Enschede	26	21	6	8	7	23	24
NEC Nijmegen	25	22	8	1	13	24	43
De Graafschap	22	22	5	7	10	28	27
Groningen	22	22	5	7	10	28	38
MVV Maastricht	21	22	6	3	13	20	49
RKC Waalwijk	18	21	4	6	11	26	46
FC Volendam	11	22	2	5	15	15	60

N.B.: nello scorso numero era stata erroneamente inserita tra i risultati del campionato (e quindi calcolata in classifica) una partita di Coppa (FC Twente-Willem II Tilburg 1-0). Al Twente quindi sono stati ovviamente tolti tre punti.

Faccia **d'angelo**

Fino a ieri era considerato un modesto difensore. Poi Ranieri lo ha spostato a centrocampo e lui, ragazzo semplice e impegnato nel sociale, è improvvisamente diventato l'idolo del Mestalla

In appena cinque mesi Gaizka Mendieta (*a fianco, nella foto Witters*) ha cancellato l'immagine di mediocre faticatore che lo aveva accompagnato nei primi anni di carriera nella Liga. Da quando Claudio Ranieri, tecnico del Valencia, ha deciso di avanzarne il raggio di azione, togliendolo dagli abituali compiti difensivi di laterale destro per portarlo a centrocampo, il rendimento del giovane basco è andato lievitando in modo impressionante. Progressi confermati anche dai due gol realizzati nelle ultime due giornate (splendido quello segnato quindici giorni fa al "San Mamés" di Bilbao). «*Dicono che Mendieta non possiede grandi qualità tecniche*» ha osservato Andoni Zubizarreta, suo compagno di squadra e portiere della nazionale spagnola. «*Invece io credo che Gaizka abbia tutto per diventare un grande giocatore*».

Originario di Bilbao, dove è nato il 27 marzo 1974, Mendieta si è trasferito quasi subito a Castellón per seguire il padre, portiere della squadra, e qui, dopo la consueta trafila nelle giovanili, a 17 anni ha esordito in Segunda División; nello stesso anno, 1992, è passato al Valencia. Un onesto gregario, nulla più, almeno fino all'arrivo di Ranieri. Che ha capito meglio di altri come sfruttare le sue notevoli doti fisiche, molto vicine a quelle di un mezzofondista (non a caso, prima di dedicarsi al calcio, Mendieta ha praticato l'atletica leggera), e la sua straordinaria forza mentale, qualità che gli permette, secondo lo psicologo del Valencia (José Carrascosa), di emergere nei momenti di maggiore difficoltà. Un autocontrollo che, alla faccia dei presunti limiti tecnici, lo rende pericolosissimo sia dal dischetto che sui calci piazzati.

Fuori dal campo, è un ragazzo semplice, molto lontano dagli atteggiamenti divistici di parecchi suoi colleghi. Niente auto di lusso, nessun stravizio notturno e un'attenzione particolare per chi è stato meno fortunato di lui: questo, ad esempio, è il motivo che l'ha portato a scegliere il servizio civile al posto di quello militare. E la gente del "Mestalla", oltre che per i gol e le prestazioni sempre più convincenti, lo ha adottato anche per la misura dei suoi atteggiamenti e delle sue parole.

Voci di mercato parlano di un forte interessamento per Mendieta da parte di Athletic Bilbao e Real Sociedad, disposte a pagare i 1.000 milioni di pesetas (12 miliardi di lire) fissati per la clausola di rescissione. Soldi che si sarebbero potuti risparmiare al termine della scorsa stagione, quando Mendieta era in scadenza di contratto e i dirigenti del Valencia, insoddisfatti del suo rendimento, ci pensarono sopra parecchio prima di rinnovare l'accordo. Gaizka non ha

IL REAL ANCORA BATTUTO A TENERIFE

L'isola maledetta

Non c'è nulla da fare: il Tenerife è sempre la bestia nera del Real Madrid. Con una sconfitta alla Canarie nell'ultimo turno, le "meringhe" persero per due volte il campionato. E con la sconfitta di sabato scorso (*nella foto AP, un duello tra il madridista Karanka e Juanele*), hanno seriamente compromesso il torneo in corso. All'Heliodoro Rodriguez si è visto di tutto. Prodezze (come il gol di Roberto Carlos dalla linea di fondo) ed errori (tanti e su entrambi i fronti). In vantaggio per 3-2 a meno di un quarto d'ora dal termine e in superiorità numerica, il Real Madrid si è fatto rimontare e superare dalla squadra locale, che in panchina presentava Juan Manuel Lillo, subentrato ad Artur Jorge. Il quale, poco tempo fa, aveva preso il posto di Victor Fernandez.

BARÇA, CINQUINA IN COPPA

Nessuna sorpresa nell'andata delle semifinali della Coppa del Re. Il Maiorca ha confermato i recenti progressi andando a vincere sul campo della rivelazione-Alavés, unica formazione di Segunda division rimasta in lizza; mentre il Barcellona, colpito a freddo da Garitano nei primi secondi di gioco, ha reagito con rabbia infliggendo una severa punizione al Saragozza di Luis Costa, penalizzato ancora una volta dalla sua difesa colabrodo, in assoluto una delle peggiori della Liga. Il ritorno è in programma il 25 febbraio. Questi i risultati e i marcatori:

Alavés-Maiorca 1-2
Ezquerro (M) 44', Pablo (A) 50', Stankovic (M) 83'

Barcellona-Saragozza 5-2
Garitano (S) 1' e 40', Rivaldo (B) 3', 5' e 49', Giovanni (B) 11', Luis Enrique (B) 18'

però nessuna intenzione di muoversi da Valencia. Il suo procuratore, Alberto Toldrà, lo stesso di Cañizares del Real Madrid, gli ha infatti consigliato di rispettare la scadenza (30 giugno del 2000): a quella data, libero da ogni vincolo, Mendieta potrà accettare la proposta del miglior offerente. Base d'asta, proprio quei 12 miliardi che occorrerebbero per liberarlo oggi... □

26. GIORNATA
Atlético Madrid-Saragozza posticipata
Barcellona-Compostela 2-0
Figo 14', Luis Enrique 30'
Betis-Espanyol 1-3
Benitez (E) 14' e 63', Jarni (B) 42' rig., Arteaga (E) 72'
Deportivo La Coruña-Athletic Bilbao 3-0
Armando 56', Maikel 60', Carlos 85'
Maiorca-Santander 2-1
Marcelino (M) 84', Javier López (S) 86', Romero (M) 87'
Real Sociedad-Oviedo 2-2
Dely Valdés (O) 28', Craioveanu (R) 32', Kovacevic (R) 75', Ivan Iglesias (O) 84'
Salamanca-Mérida 3-1
Giovanella (S) 4', Popescu (S) 18', Pauleta (S) 27', Sinval (M) 67' rig.
Sporting Gijón-Valladolid 1-2
Chema (V) 16', Peternac (V) 25', Trotta (S) 89'
Tenerife-Real Madrid 4-3
Juanele (T) 24', Roberto Carlos (R) 46', Mijatovic (R) 63' rig., Kodro (T) 66' rig. e 87' rig., Savio (R) 76', Makaay (T) 84'
Valencia-Celta 2-1
Farinos (V) 41', Mendieta (V) 52', Cadete (C) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	49	25	15	4	6	52	35
Real Madrid	47	26	13	8	5	47	30
Real Sociedad	44	26	11	11	4	41	24
Maiorca	42	26	11	9	6	38	22
Atlético Madrid	41	25	11	8	6	52	32
Celta	41	26	12	5	9	36	31
Athletic Bilbao	40	26	10	10	6	32	31
Espanyol	38	26	9	11	6	32	19
Valencia	37	26	11	4	11	39	33
Betis	37	24	10	7	7	32	32
Saragozza	35	25	9	8	8	35	41
Deportivo La Coruña	33	26	7	12	7	29	27
Oviedo	33	26	7	12	7	28	32
Valladolid	32	25	9	5	11	24	35
Santander	30	26	8	6	12	29	37
Mérida	28	26	7	7	12	25	39
Tenerife	28	26	7	7	12	30	44
Salamanca	27	26	7	6	13	21	30
Compostela	27	26	6	9	11	33	44
Sporting Gijón	6	26	1	3	22	22	59

Belgio

23. GIORNATA
Anversa-Westerlo 0-0
Beveren-Harelbeke 1-0
Dhont 53'
Charleroi-Ekeren 3-2
Hofmans (C) 4' e 89', Gueye (E) 36', Van Ham (C) 50', Brncic (C) 81'
Gand-Lokeren 1-1
Penicka (L) 6', Foguenne (G) 79'
Genk-Lommel 3-0
Oulare 55', Hendrickx 88' e 90'
Lierse-St. Trond 1-0
Somers 17'
Mouscron-Anderlecht 2-2
Van Goor (A) 60', Vidovic (M) 66', Pierre (M) 69', Aarst (A) 76'
RWD Molenbeek-FC Bruges 0-2
Jbari 57', Staelens 68'
Standard-Aalst 3-0
Luciano 13', Bodart 26' rig. e 44' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	63	23	20	3	0	58	17
Genk	46	23	14	4	5	50	29
Ekeren	41	23	12	5	6	42	30
Harelbeke	39	23	10	9	4	40	23
Anderlecht	36	23	10	6	7	34	27
Lokeren	34	23	11	1	11	44	47
Lierse	33	23	9	6	8	35	31
Lommel	32	23	9	5	9	35	34
Gand	30	23	7	9	7	34	33
St. Trond	29	23	7	8	8	23	25
Charleroi	29	23	8	5	10	34	43
Standard	28	23	7	7	9	32	32
Aalst	27	23	7	6	10	34	39
Westerlo	27	23	6	9	8	32	37
Mouscron	22	23	5	7	11	24	36
Beveren	19	23	4	7	12	21	38
RWD Molenbeek	19	23	5	4	14	26	56
Anversa	14	23	3	5	15	25	46

Portogallo

22. GIORNATA
Academica-Maritimo 0-0
CD Chaves-Belenenses 1-0
Matute 88'
Campomaiorense-FC Porto 2-2
Rui Barros (P) 50', Isaias (C) 56', Jorginho (C) 65', Drulovic (P) 77'
Farense-Vitoria Guimarães 2-0
Braulio 53' e 90' rig.
Leça-Estrela Amadora 0-4
Renato 25', Leal 39', Gaucho 60', Bodelon 66'
Rio Ave-Salgueiros 1-1
Pedro (S) 29', Quinzinho (R) 78'
Sporting Braga-Boavista 1-2
Ayew (B) 23', Joel (B) 30', Prokopenko (S) 90'
Sporting Lisbona-Benfica 1-4
Poborsky (B) 44', Sousa (B) 65', Leandro (S) 66', Deane (B) 69', João Pinto (B) 83'
Vitoria Setubal-Varzim 1-1
Kassumov (VS) 6', Rui Alberto (Va) 8'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	50	22	15	5	2	49	24
Benfica	42	22	12	6	4	36	20
Vitoria Guimarães	37	22	11	4	7	26	16
Estrela Amadora	34	22	9	7	6	30	25
Rio Ave	34	22	9	7	6	29	25
Boavista	33	22	8	9	5	28	20
Sporting Lisbona	32	22	8	8	6	25	21
Maritimo	32	22	9	5	8	24	22
Salgueiros	31	22	8	7	7	30	25
Farense	28	22	6	10	6	29	29
Leça	28	22	8	4	10	22	29
Sporting Braga	27	22	6	9	7	31	29
Campomaiorense	27	22	7	6	9	31	37
Academica	23	22	5	8	9	17	27
Varzim	23	22	5	8	9	20	32
Vitoria Setubal	22	22	5	7	10	22	27
CD Chaves	18	22	5	3	14	19	38
Belenenses	13	22	2	7	13	12	34

Turchia

23. GIORNATA
Antalyaspor-Galatasaray 1-3
Kona (A) 5', Hakan Sükür (G) 42' e 73', Hagi (G) 44'
Besiktas-Altay 0-1
Ibrahim 61'
Bursaspor-Ankaragücü 1-0
Baljic 41' rig.
Dardanelspor-Gaziantepspor 1-0
Mususi 7'
Fenerbahçe-Kayserispor 1-2
Kalenga (K) 25', Saffet (F) 52', Ugur (K) 69'
Gençlerbirligi-Samsunspor 1-1
Serkan (S) 41', Idris (G) 84'
Kocaelispor-Karabükspor 2-3
Ahmet (Ko) 9', Erdogan (Ka) 10' e 28', Serkan (Ka) 45', Milkovic (Ko) 74'
Sekerspor-Trabzonspor 0-2
Vugrinec 61', Ogün 88' rig.
Vanspor-Istanbulspor 1-1
Saffet (I) 29', Phiri (V) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	48	23	14	6	3	42	21
Galatasaray	46	23	14	4	5	52	29
Fenerbahçe	45	23	13	6	4	38	18
Istanbulspor	39	23	10	9	4	40	24
Samsunspor	36	23	10	6	7	31	24
Bursaspor	35	23	10	5	8	32	30
Besiktas	34	23	9	7	7	39	27
Karabükspor	34	23	10	4	9	26	30
Dardanelspor	31	23	8	7	8	27	23
Kocaelispor	30	23	8	6	9	30	28
Ankaragücü	30	23	8	6	9	27	30
Kayserispor	28	23	8	4	11	25	36
Altay	27	23	7	6	10	22	34
Gençlerbirligi	26	23	6	8	9	24	24
Sekerspor	23	23	6	5	12	25	52
Gaziantepspor	22	23	5	7	11	27	33
Antalyaspor	22	23	5	7	11	31	41
Vanspor	10	23	1	7	15	16	50

Grecia

23. GIORNATA
Athinaikos-Panathinaikos 0-3
Warzycha 53' e 81', Lagonikakis 68'
Ethnikos-Paniliakos 1-0
Athanasiadis 16'
Ionikos-AEK 1-1
Dobos (A) 36' rig., Frussos (I) 45'
Iraklis-OFI 3-1
Christodulu (I) 52', Pavlopulos (O) 54', Jovanovic (I) 68', Sapanis (I) 69'
Kalamata-Proodeftiki 3-1
Hagan (K) 38' rig., Dadau (K) 42' e 50', Almanidis (P) 76'
Kavala-Xanthi 2-0
Papandreu 26' e 56'
Olympiakos-Paok 2-0
Karapialis 46', Alexandris 60'
Panachaiki-Apollon 1-0
Samaras 53'
Veria-Panionios 4-0
Thomaidis 5', Petkovic 30', Pursaitidis 35', Stevanovic 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	58	23	19	1	3	62	17
Olympiakos	58	23	19	1	3	59	16
AEK	53	23	16	5	2	45	21
Paok	45	23	13	6	4	40	25
Ionikos	45	23	13	6	4	35	20
Iraklis	44	23	13	5	5	36	24
OFI	33	23	10	3	10	32	36
Xanthi	31	23	9	4	10	39	42
Apollon	29	23	8	5	10	22	30
Paniliakos	28	23	7	7	9	32	32
Panionios	27	23	8	3	12	27	32
Veria	22	23	6	4	13	26	37
Panachaiki	22	23	7	1	15	20	44
Kalamata	20	23	5	5	13	17	31
Ethnikos	19	23	6	1	16	17	35
Proodeftiki	19	23	5	4	14	22	47
Kavala	17	23	4	5	14	25	43
Athinaikos	16	23	4	4	15	14	38

Lens d'ingrandimento

Partita in sordina, la squadra giallorossa è cresciuta fino a entrare nel gruppetto che lotta per il titolo. Merito dei gol di Drobnjak e del tifo di un'intera città che vive il calcio in modo passionale

Parigi, la grande Parigi, vive, calcisticamente parlando, giorni difficili. Il Paris Saint Germain, per il momento, è fuori dall'orbita scudetto. E al suo posto, insieme a Monaco, Marsiglia e Metz, nel ristretto numero delle candidate al titolo si è inserito a sorpresa il Lens. Una squadra molto regolare, partita un po' in sordina, che ha veleggiato a lungo a centroclassifica, per poi portarsi nei quartieri alti della graduatoria. La grande Parigi piange, la piccola Lens sogna. Il contrasto fa sensazione. Perché piccola lo è davvero, questa cittadina di 35.000 anime che dista una trentina di chilometri da Lilla e dalla quale, viaggiando sul TGV, occorre poco più di un'ora per raggiungere la capitale. Un'antico centro minerario con scarsa vocazione turistica, poco conosciuto all'estero. Se non per il calcio. Che qui è una cosa serissima, tanto che Lens sarà la più piccola tra le città che ospiteranno partite del Mondial, superata perfino da Saint Denis, il sobborgo parigino che ospita il nuovo "Stade de France". Basti pensare che lo stadio del club giallorosso, il "Felix Bollaert", ha una capacità di 42.000 spettatori. Come dire che tutta Lens, volendo, può

trovare comodamente posto nel proprio stadio. Non sarebbe una novità: i tifosi del Lens sono tra i più passionali e "coreografici" di Francia e lo scorso campionato, per un Lens-Auxerre, si ritrovarono al "Bollaert" in 31.000.

Dati di una passione che meriterebbe un premio. Al contrario, il palmarès del Lens, club fondato nel 1904 ed entrato nel professionismo nel 1934, non è ricchissimo. Due titoli nazionali, è vero, compaiono, ma furono conquistati nel campionato di guerra della zona nord nel 1943 e nel 1944. Come in Italia fecero i mitici Vigili del Fuoco di La Spezia. Anni bui. Poi nessun altro risultato eclatante. Molti exploit, certo. E di uno questi fece le spese la Lazio, nella Coppa Uefa 1977, travolta al "Bollaert" con un pesante 0-6.

Quest'anno, però, il Lens ci crede. «*Possiamo anche sognare. Vincere il campionato non è un'utopia*» ha detto il tecnico Daniel Leclercq dando un'ulteriore iniezione di fiducia a una squadra che forse, per diventare veramente grande, deve solo credere di più nei propri mezzi. L'esplosione delle ultime giornate porta anche il nome di Anto Drobnjak, attaccante montenegrino e nazionale jugoslavo, approdato a Lens l'estate scorsa dal Bastia. Giudicato un acquisto di lusso, aveva cominciato malissimo, rischiando di trasformarsi in uno dei più grossi "bluff" della storia del Lens. Questione di tempo. Tempo per adattarsi alla nuova realtà e a un gioco assai diverso da quello, più speculativo, del Bastia. Capiti i meccanismi della manovra, Drobnjak ha ritrovato la via del gol. E con lui è lievitato tutto il Lens. Che adesso può finalmente sognare, piccola tra le grandi.

Bruno Monticone

DIOMÈDE PUNTA AL MONDIAL

Il sogno di Ercolino

Della serie "quando meno te l'aspetti". Bernard (ma nella sua famiglia, originaria della Guadalupa, lo chiamano tutti Thierry) Diomède ha aspettato a lungo la convocazione in nazionale. Fin da quando l'Auxerre aveva vinto, nel 1996, il campionato. Ma la chiamata non era mai arrivata. Neppure l'inserimento del suo nome tra i 37 della pre-lista del Ct Aimè Jacquet aveva lasciato grandi speranze. C'era sempre la sensazione che il piccolo attaccante dell'Auxerre dovesse perennemente rimanere nell'anticamera dei "Bleu". Defilato anche sul piano internazionale visto che, in un momento in cui i giocatori francesi sono alla moda, raramente gli osservatori si sono ricordati di lui. Invece, alla vigilia di Francia-Spagna, match inaugurale del nuovo Stade de France, monsieur Jacquet non solo lo ha convocato, ma lo ha anche fatto giocare, confermandolo poi per la successiva amichevole del 25 febbraio contro la Norvegia. Una sorta di consacrazione per un calciatore dalle doti indiscusse, appena ventiquattrenne ma con l'aria da veterano, forte di un centinaio di match disputati in Prima Divisione. Uno dei tanti ragazzi "costruiti" da Guy Roux, che l'ha portato all'Auxerre quando aveva soltanto sedici anni. «*È forte, rapido, potente, molto più robusto di quanto sembri*» dice di lui il tecnico. Relativamente piccolo di statura (1,70), Diomède fa della velocità la sua arma migliore, abbinata a un grande temperamento e a un tiro potente con entrambi i piedi. Caratteristiche che derivano dalla sua particolarissima stazza fisica, con la muscolatura delle gambe decisamente superiore alla media.

b.m.

Sopra (foto Danielsson)**, il bomber del Lens Anto Drobnjak. Nella pagina accanto: a sinistra, il tecnico Daniel Leclercq; al centro, il laterale sinistro Yoan Lachor** (foto Witters)

27. GIORNATA

Auxerre-Cannes 1-1
Guivarc'h (A) 35', Vanenburg (C) 73' rig.
Bastia-Monaco 1-0
Gohel 61'
Guingamp-Paris SG 0-0
Le Havre-Metz 2-1
Sané (L) 18', Dhorasoo (L) 45', Lukic (M) 65'
Lens-Bordeaux 1-0
Drobnjak 61'
Montpellier-Lione 1-1
Bassila (L) 6', Rouviere (M) 75'
Nantes-Tolosa 0-1
T. Moreau 4'
O. Marsiglia-Rennes 0-1
Grégoire 60'
Strasburgo-Châteauroux 2-0
Dacourt 42', Baticle 57' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	50	27	15	5	7	39	18
Metz	50	27	14	8	5	38	22
Monaco	49	27	15	4	8	41	24
Lens	49	27	15	4	8	38	28
Paris SG	45	27	13	6	8	37	26
Lione	42	27	13	3	11	31	30
Bastia	40	27	10	10	7	27	20
Bordeaux	40	27	10	10	7	35	31
Auxerre	39	27	11	6	10	43	36
Nantes	35	27	10	5	12	27	31
Montpellier	34	27	8	10	9	28	33
Le Havre	32	27	7	11	9	28	27
Tolosa	31	27	8	7	12	22	37
Rennes	28	27	7	7	13	28	37
Guingamp	28	27	7	7	13	22	32
Strasburgo	26	27	6	8	13	30	38
Châteauroux	26	27	7	5	15	25	50
Cannes	24	27	6	6	15	27	46

MARCATORI: **20 reti:** Guivarc'h (Auxerre); **14 reti:** Trezeguet (Monaco); **13 reti:** Ikpeba (Monaco); **11 reti:** Laslandes (Bordeaux).

COPPA DI FRANCIA (quarti di finale)

Paris SG-Metz 1-0; Sochaux-Lens 1-4; Bordeaux-Poitiers 4-3 dts; Marsiglia-Auxerre 2-3. Questi gli accoppiamenti delle semifinali (10 marzo): Paris SG-Lens e Bordeaux-Auxerre.

Marocco

19. GIORNATA: Husa Agadir-OCK Khouribga 2-0; Raja Casablanca-Sporting Sale 4-0; DHJ El Jadida-Maghreb Fes 0-0; Widad Fes-CODM Meknes 2-1; SCMM Mohammedia-Widad Casablanca 1-2; MCO Oujda-Kawkab Marrakech 2-1; FAR Rabat-El Ayoun 1-0; RS Settat-Ittihad Tangeri 0-1.

CLASSIFICA: Kawkab Marrakech 41; Raja Casablanca 34; Widad Casablanca 32; DHJ El Jadida 31; OCK Khouribga 29; Sporting Sale 28; FAR Rabat 25; CODM Meknes 23; Maghreb Fes, Widad Fes e MCO Oujda 22; Husa Agadir 21; SCMM Mohammedia 20; RS Settat 18; El Ayoun 17; Ittihad Tangeri 11.

Messico

CAMPIONATO D'ESTATE

7. GIORNATA: Toluca-Celaya 3-3; Monterrey-America 3-2; Necaxa-UAG 1-2; Puebla-Cruz Azul 1-1; Veracruz-Leon 1-2; Morelia-Atlas 4-3; Toros Neza-Atlante 0-0; UNAM-Santos 0-1; Guadalajara-UN Leon posticipata.

CLASSIFICA

GRUPPO 1: Atlante 12; Leon 8; Veracruz 7; Celaya 4; Puebla 3. GRUPPO 2: Toluca 16; Cruz Azul 14; Un Leon 7; Monterrey 6; Guadalajara 2. GRUPPO 3: Santos 15; Morelia 11; UNAM 8; Toros Neza 6. GRUPPO 4: UAG 17; Necaxa 12; Atlas 11; America 10.

Brasile

Torneo "Rio-São Paulo"
GRUPPO 2 - 5. GIORNATA
Fluminense-São Paulo 2-1
Dodo (S) 30', Flavinho (F) 46', Paulo Cesar (F) 76'
Santos-Flamengo 3-1
Caio (S) 6' e 35', Jorginho (S) 27', Fabiano (F) 57'
GRUPPO 1 - 6. GIORNATA
Palmeiras-Botafogo 0-1
Zè Carlos 70'
Vasco da Gama-Corinthians 0-1
Marcelinho Carioca 89'
GRUPPO 2 - 6. GIORNATA
Flamengo-Fluminense 2-2
Roni (Flu) 6', Fabiano (Fla) 19', Gil Baiano (Flu) 22', Juan (Fla) 54'
São Paulo-Santos 1-1
Caico (SP) 30', Dutra (SP) 57' aut.
CLASSIFICA
GRUPPO 1: Palmeiras 13; Botafogo 11; Vasco da Gama 7; Corinthians 3. GRUPPO 2: Santos 12; São Paulo 7; Fluminense 6; Flamengo 4.
SEMIFINALI (andata)
Botafogo-Santos 0-0
São Paulo-Palmeiras 1-2
Paulo Nunes (P) 19', Oseas (P) 24', Dodo (S) 44'

Argentina – Si è ritirato Enzo Francescoli

Il Principe non ha più voglie

Il Principe lascia il trono: così hanno titolato i giornali sudamericani all'annuncio del ritiro di Enzo Francescoli (*sotto, nella foto AP*). Il trentaseienne attaccante uruguaiano del River Plate ha deciso di appendere le scarpette al chiodo durante le vacanze alle Hawai. Il motivo? Non ne poteva più di ritiri e allenamenti. Francescoli lascia da vincitore: nel 1997 ha infatti conquistato due titoli argentini e la Supercoppa sudamericana. Nel corso della sua lunga carriera, iniziata a 17 anni nel Wanderers di Montevideo, Francescoli ha vinto 13 titoli. Oltre che nel Wanderers, il Principe ha giocato nel River Plate (per due periodi, 1983-1986, 1994-1997), nel Racing Matra Parigi, nel Marsiglia, nel Cagliari e nel Torino. Eletto miglior giocatore sudamericano nel 1984 e nel 1995, Francescoli con la "Celeste" ha vinto in tre occasioni la Coppa America.

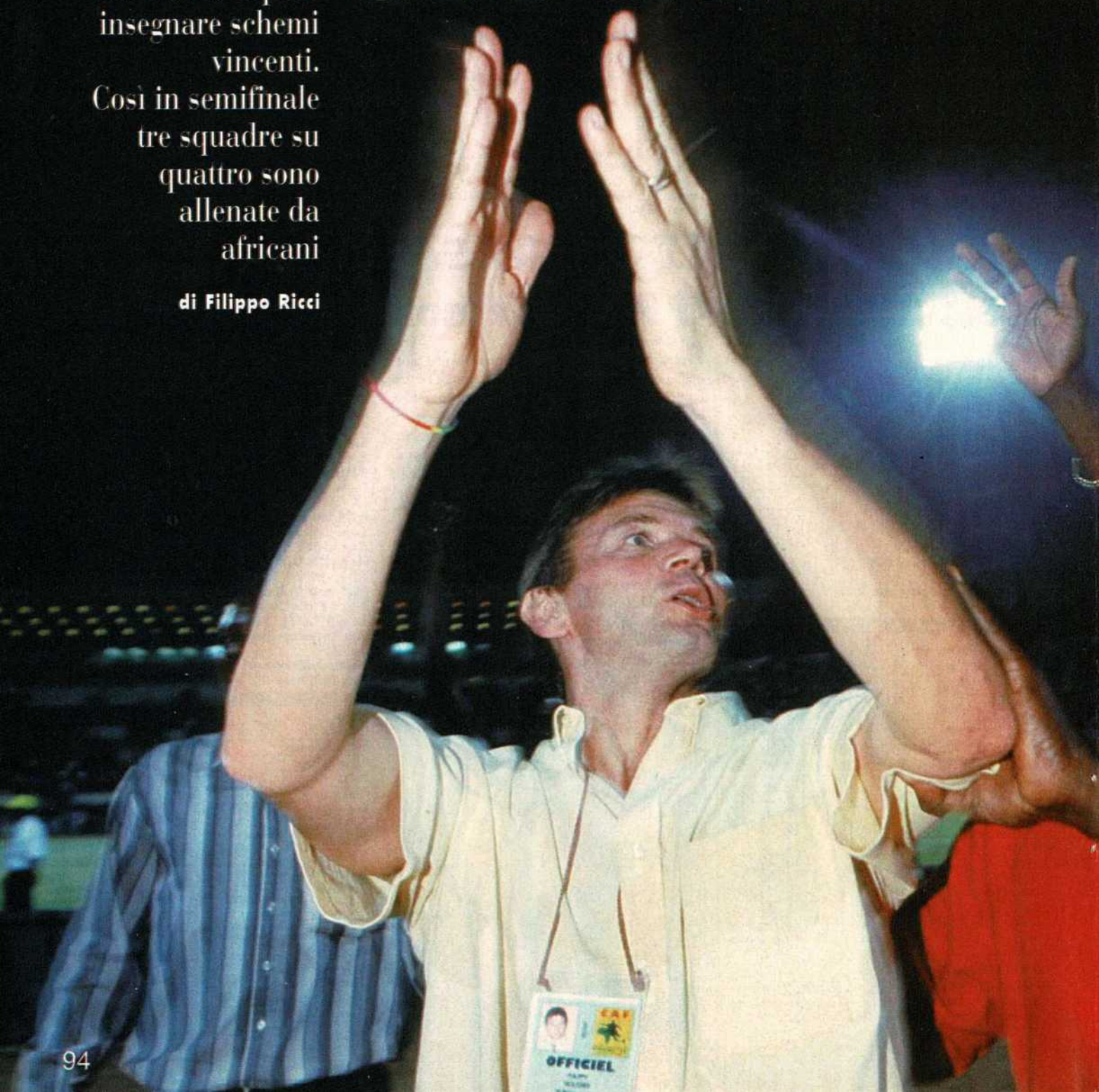
1. GIORNATA

Argentinos-Boca Juniors 1-3
Pontiroli (A) 6' aut., Palermo (B) 50', Brizuela (A) 70', Latorre (B) 73'
Colon-Rosario 1-2
Montoya (R) 33', Fuertes (C) 50', Gaitan (R) 73'
Estudiantes-Huracán 1-1
Perez (E) 76', Ramos (H) 89'
Gimnasia de Jujuy-Ferrocarril 1-4
Bustos (F) 18' e 78', Lopez (F) 45', Yaque (F) 48', Sanchez (G) 75' rig.
Independiente-Deportivo Español 4-1
Toresani (I) 38', Burruchaga (I) 61' rig., Martinez (I) 63', Carrario (D) 77', Segovia (D) 90' aut.
Newell's Old Boys-Gimnasia y Tiro 1-1
Zamora (N) 31', Bonnet (G) 39'
Platense-Unión 0-0
River Plate-Lanús 0-4
Bertelt 21' e 62', Kmet 38', Siviero 49'
San Lorenzo-Gimnasia y Esgrima 0-1
Sosa 44'
Velez-Racing 2-0
Camps 10', Posse 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanús	3	1	1	0	0	4	0
Ferrocarril	3	1	1	0	0	4	1
Independiente	3	1	1	0	0	4	1
Boca Juniors	3	1	1	0	0	3	1
Velez	3	1	1	0	0	2	0
Gimnasia y Esgrima	3	1	1	0	0	1	0
Rosario	3	1	1	0	0	2	1
Estudiantes	1	1	0	1	0	1	1
Gimnasia y Tiro	1	1	0	1	0	1	1
Huracán	1	1	0	1	0	1	1
Newell's Old Boys	1	1	0	1	0	1	1
Platense	1	1	0	1	0	0	0
Unión	1	1	0	1	0	0	0
Colon	0	1	0	0	1	1	2
San Lorenzo	0	1	0	0	1	0	1
Argentinos	0	1	0	0	1	1	3
Racing	0	1	0	0	1	0	2
Deportivo Español	0	1	0	0	1	1	4
Gimnasia de Jujuy	0	1	0	0	1	1	4
River Plate	0	1	0	0	1	0	4

A che gioco GIOCANO

Pochi i tecnici europei che hanno saputo insegnare schemi vincenti. Così in semifinale tre squadre su quattro sono allenate da africani

di Filippo Ricci

A sinistra, Philippe Troussier (fotoJeffroy)**. Lo "Stregone Bianco" sta facendo miracoli alla guida del Burkina Faso. Sopra, El Khattabi attaccato da Moeti** (fotoAP) **nella semifinale fra Sudafrica e Marocco, vinta 2-1 dai campioni uscenti**

Non è facile parlare di allenatori e di tattica in ambito di calcio africano. Perché i primi vanno e vengono sulle panchine delle varie nazionali come le navi in un porto affollato, e soprattutto Perché i tecnici europei che arrivano in Africa sono per lo più scarti o comunque emarginati del giro buono, mentre gli allenatori africani ancora non sono stati messi in grado di elaborare un percorso tattico adeguato. La Coppa d'Africa resta comunque un buon rilevatore per ciò che riguarda i progressi tattici effettuati dalle nazionali africane.

In Burkina Faso undici squadre su sedici hanno scelto di affidarsi ad allenatori europei. Tecnici semisconosciuti, come i portoghesi Arnaldo Salvado (Mozambico) e Manuel Gonçalves Gomes (Angola), il tedesco Burkhardt Ziese (Zambia, esonerato dopo due gare), l'ucraino Vladimir Muntian (Guinea), le cui squadre sono state tutte eliminate al primo turno. Tecnici dal discreto passato di calciatori, come l'olandese Rinus Israel (Ghana) e il tedesco Eberhard Vogel (Togo), che comunque non hanno saputo portare le proprie squadre oltre il turno preliminare. Deludente anche il francese Robert Nouzaret, che pur avendo a disposizione diversi talenti offensivi, ha fatto giocare la Costa d'Avorio con troppa prudenza. A salvare i tecnici europei ci hanno pensato due nomi noti: Henri Michel e Henryk Kasperczak. Marocco e Tunisia sono le uniche due squadre ad aver mostrato una certa organizzazione. Certo Kasperczak con la Tunisia ha spremuto il sangue dalle rape, Perché aveva a disposizione una formazione davvero mediocre. E infatti il polacco ha adottato una tattica decisamente utilitaristica: schierata con il 4-4-2, la Tunisia era brutta da guardare, ma molto pratica. Difesa arcigna, dura ai limiti del regolamento, centrocampo di pura copertura, e contropiede affidati alla velocità di Gabsi e Ben Slimane. Gli infortuni di Jelassi e Souayah e la scarsa vena mostrata in Burkina da Beya hanno impoverito ancora di più il tasso tecnico dell'undici tunisino, e per questo non si può biasimare Kasperczak per la tattica scelta.

Il Marocco è un'altra cosa. Non ha grandi individualità, ma può contare su un collettivo di professionisti che è parso davvero solido. Michel ha fatto giocare i Leoni del-

segue

Tallé del Burkina Faso svetta sul tunisino Ben Slimame (fotoAP). A destra, Roger Milla: è sempre un grande personaggio (fotoRicci)

l'Atlas con un 3-5-2 piuttosto duttile. A seconda degli avversari, i due laterali, Saber a destra e El Hadrioui a sinistra, spingevano di più o di meno, così il modulo poteva facilmente diventare un 4-4-2. Anche per il Marocco la difesa è probabilmente il reparto migliore, forse poiché a guidarla c'è Nourredine Naybet, che non è certo l'ultimo arrivato.

Se Michel e Kasperczak sono le sicurezze, le sorprese arrivano dal Burkina Faso e dall'ex Zaire. Il paese ospite è allenato dal controverso "Stregone Bianco", il francese Philippe Troussier, che nel giugno scorso guidava la Nigeria, ora il Burkina Faso e dal primo marzo prenderà in mano il Sudafrica. Troussier ha a disposizione una serie di giovanotti volenterosi, ma nulla più. Gente che si barcamena tra la terza e la quinta divisione in Germania e Francia, per intendersi. Di più, per non smentire la propria fama di duro, Troussier a una settimana dall'inizio della Coppa d'Africa ha anche deciso di lasciare a casa Mamadou Zongo, da tutti pronosticato come la possibile stella del torneo. L'unico buono del Burkina, diciamo. Squadra operaia dunque, ma schierata con un azzardato 3-4-3, veramente da brividi. In due partecipazioni in Coppa d'Africa il Burkina non aveva mai vinto una partita. Ebbene Troussier ha portato tre vittorie, e le semifinali. E se è vero che gli arbitri hanno dato una mano al paese organizzatore (rigore con l'Algeria, espulsione nel primo tempo con la Guinea), bisogna pur riconoscere i meriti dello "Stregone Bianco", che, perso per perso, ha cercato di sfruttare al massimo l'entusiasmo dei suoi ragazzi.

Ma chi ha realizzato il vero miracolo è senz'altro Watunda Iyolo. Un home che non dice niente a nessuno che non sia nato e

CAMERUN FUORI NEI QUARTI

Leoni Domati

I quarti di finale della Coppa d'Africa sono cominciati subito con una bella sorpresa. Il Camerun dei venti professionisti è stato fatto fuori dalla Cenerentola Congo, tra lo sgomento di un'intera nazione. I Leoni sono parsi tutt'altro che Indomabili, e dopo aver incassato un gol alla mezz'ora del primo tempo su ennesimo errore in uscita alta del portiere, in questo caso Vincent Ongandzi, che aveva "strappato" la maglia di titolare al disastroso Jacques Songo'o, non sono più riusciti a rimontare. Squadra piena di ottime individualità ma priva di coesione e soprattutto di un vero leader, il Camerun ha pagato cara la propria presunzione. Il Congo ha concluso addirittura in nove uomini, quattro cartellini gialli per Kisombe e Bakasu, ma non ha assolutamente rubato. Certo, il portiere Mayala, sostituto di Tokala, squalificato, è stato provvidenziale in più di un'occasione, ma anche i Leoni hanno rischiato di incassare un secondo gol. Ora in Camerun si apre la caccia per la successione a Jean Manga Onguene, che probabilmente poteva arrivare al mondiale soltanto vincendo in Burkina. In Camerun tutti vogliono un "expatrie", un europeo, un bianco che sia in grado di mettere ordine nel caotico spogliatoio dei Leoni, che quando cominciano a litigare sui soldi diventano davvero Indomabili. È triste, ma in Camerun nessuno crede che un allenatore locale sia in grado di gestire la squadra. Nemmeno Roger Milla, che pure è ancora amatissimo dalla gente. A poco più di tre mesi dal mondiale, la situazione appare disperata. Ma in Camerun ci sono abituati. Sorpresa anche nel secondo quarto. I padroni di casa del Burkina Faso sono andati in semifinale dopo 120 minuti di gioco e 20 rigori. A condannare la Tunisia uno sciagurato penalty del capitano Sami Trabelsi, finito abbondantemente a lato della porta difesa da Ibrahim Diarra. Spettacolo orrendo e decisione ai rigori anche nel terzo quarto fra Egitto e Costa d'Avorio. È quasi sembrato che entrambe le squadre sperassero di passare il turno senza giocare. Unica emozione, una traversa colpita su punizione dal centrale difensivo egiziano Samir Kamouna. Ai rigori, l'errore del terzino ivoriano Ibrahim Diomandé ha mandato il

cresciuto nell'ex Zaire. Eppure la Repubblica Democratica del Congo è l'unica squadra vista in Burkina ad applicare con un certo rigore, e successo, la tattica del fuorigioco. Anche in questo caso, difesa bloccata a quattro, e contropiede affidati alla velocità di Banza Kasongo a destra e di Umba Kanokene a sinistra. Davanti, abbastanza isolato, il centravanti Tondelua, che non è parso un fulmine, ma che ha comunque fatto tre gol in quattro gare. Raggiungere la semifinale con quattro elementi in arrivo dal Belgio, uno dalla Francia e due dalla Corea è un risultato davvero eccezionale. Per le referenze, chiedere a Ghana e Camerun. E in attesa di Troussier, se la sta cavando bene Jomo Sono alla guida del Sudafrica. Così come il colonnello Mhamoud Al Gohary sulla panchina dell'Egitto, che già aveva diretto a Italia 90.

Filippo Ricci

semifinale i "Faraoni". Dell'udinese Hazem Emam il decisivo tiro dal dischetto.
L'ultimo quarto di finale ha finalmente regalato un posto fra le prime quattro a una squadra che oltre alla Coppa d'Africa parteciperà al Mondiale. E non poteva che essere così, dato che Sudafrica e Marocco erano entrambe qualificate per Francia 98. Ha giocato meglio il Marocco, ma a vincere è stato il Sudafrica. Strepitose le prove del centrocampista Helman Mkhalele e del difensore David Nyathi. Quest'ultimo ha propiziato il primo gol, poi realizzato dal centravanti Benedict McCarthy, e segnato il secondo, dopo che il Marocco aveva pareggiato con Chiba. Il laterale sudafricano ha risolto la contesa con un irresistibile spunto personale.

Risultati, classifiche, marcatori, statistiche

PRIMA FASE
GRUPPO A
CLASSIFICA: Camerun p. 7; Burkina Faso p. 6; Guinea p. 4; Algeria p 0. **QUALIFICATI:** Camerun e Burkina Faso.

GRUPPO B
Tunisia-Togo 3-1
Assignon (To) 4' rig., Tlemçani (Tu) 8', Ben Slimane (Tu) 11', Gabsi (Tu) 80'
Rep. Dem. Congo-Ghana 1-0
Kisombé 75'
CLASSIFICA: Tunisia e Rep. Dem. Congo p. 6; Ghana e Togo p. 3. **QUALIFICATI:** Tunisia e Rep. Dem. Congo.

GRUPPO C
Sudafrica-Namibia 4-1
McCarthy (S) 8', 11', 18' e 20', Uutoni (N) 68'
Angola-Costa d'Avorio 2-5
Guel (C) 8' e 23', Paulo da Silva (A) 27', Tiéhy (41' e 79' rig., Quizinho (A) 52', Bakayoko (C) 56'
CLASSIFICA: Costa d'Avorio p. 7; Sudafrica p. 5; Angola p. 2; Namibia p 1. **QUALIFICATI:** Costa d'Avorio e Sudafrica.

GRUPPO D
Zambia-Mozambico 3-1
Kilambe (Z) 16', Bwalya (Z) 43', Muluana (M) 56', Tembo (Z) 72'
Marocco-Egitto 1-0
Hadji 90'
CLASSIFICA: Marocco p. 7; Egitto p. 6; Zambia p. 4; Mozambico p. 0. **QUALIFICATI:** Marocco ed Egitto.

QUARTI DI FINALE
Camerun-Rep. Dem. Congo 0-1
Tondelua 30'
Burkina Faso-Tunisia 1-1, 8-7 rig.
Ouedragogo (B) 45' rig., Gabsi (T) 87'
Costa d'Avorio-Egitto 0-0, 4-5 rig.
Sudafrica-Marocco 2-1
McCarthy (S) 22', Chiba (M) 36', Nyathi (S) 74'
SEMIFINALI (25 febbraio)
Rep. Dem. Congo-Sudafrica
Burkina Faso-Egitto
FINALE 3. POSTO (27 febbraio)
FINALE 1. POSTO (28 febbraio)

TUTTI I MARCATORI
5 reti: **Hossam Hassan** (Egitto), **McCarthy** (Sudafrica);
4 reti: **Tiéhi** (Costa d'Avorio);
3 reti: **Oulare** (Guinea), **Tchami** (Camerun), **Tondelua** (R.D. Congo);
2 reti: **Chiba** (Marocco) **Shivute** e **Uri Khob** (Namibia), **Ben Slimane**, **Tlemcani** e **Gabsi** (Tunisia), **Bakayoko** e **Guel** (Costa d'Avorio), **Paulo da Silva** (Angola), **K. Ouedraogo** (Burkina Faso)
1 reti: **Massamesso**, **Coubadja**, **Dote** e **Assignon** (Togo), **Kissombe** e **Kimoto** (R.D.Congo), **Bahja**, **Hadji**, **Fertout** e **El Khattabi** (Marocco), **Ouattara** e **Diabate** (Costa d'Avorio), **Mannetti**, **Nauseb** e **Uitoni** (Namibia), **Johnson**, **Nyarco** e **Gargo** (Ghana), **Nyathi** e **Mkhalele** (Sudafrica), **Saib** e **Dziri** (Algeria), **S. Traore** e **Kambou** (Burkina Faso), **Wome** e **Job** (Camerun), **Radwan** (Egitto), **Avelino** (Mozambico), **Miguel Pereira**, **Lazaro** e **Pascal Manuel** (Angola), **M. Tembo**, **Chilumba**, **K. Bwalya** e **Kilambe** (Zambia).

STATISTICHE PRIMA FASE
Miglior attacco: Costa d'Avorio, 10 reti.
Miglior difesa: Marocco e Egitto, 1 rete.
Peggior attacco: Mozambico, 1 rete.
Peggior difesa: Namibia, 11 reti.

In alto, l'egiziano Yasser Radwan fotoAP). **A sinistra, il camerunese Rigobert Song** (fotoRicci) **con una maglia inneggiante a Mboma, bomber della J.League giapponese**

Brasile, vogliono un tutore per il Ct

Uno Zagallo per Zagallo

A Usa 94 Mario Lobo Zagallo vinse il suo quarto mondiale nel ruolo di coordinatore tecnico della Seleção, con Carlos Alberto Parreira nella funzione di Ct. Zagallo, subito dopo il trionfo statunitense, è ritornato il responsabile unico dalla nazionale brasiliana. *«Chi sarà il Zagallo di Zagallo?»* chiese al momento di accettare l'incarico che aveva già ricoperto dal 1970 al 1974. *«Nessuno. Sei sufficientemente esperto, non hai bisogni di aiutanti»* gli rispose Ricardo Teixeira, presidente della Cbf.

In questi anni l'anziano Ct ha diretto il Brasile con alterni risultati. Ha vinto e perso, entusiasmato e deluso. Come alla Gold Cup: il terzo posto finale, i pareggi con la Giamaica e il Guatemala, non sono piaciuti a nessuno. Zagallo è stato messo in discussione, come mai in passato. *«Deve andare via. È un vecchio senza capacità. Gioca come si faceva 40 anni fa»* ha detto con durezza Carlos Alberto, capitano del Brasile mondiale nel 1970. L'idea della Federcalcio brasiliana è quella di mettergli qualcuno accanto. Chi? I primi nomi che sono stati fatti sono quelli di Paulo Autuori, tecnico del Flamengo dopo una sfortunata esperienza al Benfica, di Gilson Nunes del Botafogo, di Luis Felipe Scolari del Palmeiras, di Nelsinho del São Paulo e di Julio Cesar Leal, già campione del mondo con l'Under 20.

Zagallo *(nella foto Borsari)*, però, non vuole nessuno. *«Sono nato benedetto, alle 18, ora dell'Ave Maria, del 9 agosto 1931. Non ho paura: sono l'unico che può vincere cinque mondiali. In questi anni abbiamo disputato 58 partite, perdendone soltanto due. La squadra è quasi fatta. Tutte queste critiche sono ingiustificate. C'è qualcosa di personale in tutto questo»*.

Intanto il giornale "O Estadio" ha svolto un'inchiesta su chi vorrebbero i brasiliani come allenatore. Wanderley Luxemburgo ha ottenuto il 41 per cento dei voti. Secondo Parreira con il 20 per cento, terzo Autuori con il 12 per cento. Con un voto anche Pelé, Zico ed... Edmundo. Era proprio carnevale.

Ricardo Setyon

BELGIO: SCIFO RINUNCIA

Un addio amaro

Vincenzo Scifo, 32 anni, non giocherà più nella nazionale belga. Lo ha deciso sull'onda dell'amarezza provocata dalla mancata convocazione per l'amichevole con gli Stati Uniti. Il Ct Georges Leekens lo ha considerato di troppo in un centrocampo con Walem e Wilmots. *«Leekens ha mancato di correttezza, rispetto e riconoscenza nei miei riguardi. Non si tratta così uno che ha giocato decine di gare in nazionale, facendo spesso il capitano. Con dieci anni di meno avrei reagito in maniera diversa, ma a questo punto dico basta»* ha dichiarato Scifo *(sopra, nella fotoBorsari)*, che a Francia 98 avrebbe disputato il quarto mondiale della carriera.

AMICHEVOLI

Muscat, 18 febbraio
Oman-Germania 0-2
Kohler 27', Heinrich 63'

Ryadh, 22 febbraio:
Arabia Saudita-Germania 0-3
Bierhoff 19', Helmer 82', Marschall 90'

Kingston, 22 febbraio:
Giamaica-Nigeria 2-2
Yekini (N) 34', Goodison (G) 37', Williams (G) 40', Siasia (N) 77'

PARAGUAY: CARPEGIANI E IL PROBLEMA ROMERITO

Il **nonnetto** dove lo metto

«O io o lui. Non vedo come un calciatore di quasi quarant'anni possa essere utile alla nostra causa quando abbiamo a disposizione gente giovane e motivata». Parole di José Luis Chilavert, portiere e capitano del Paraguay. A provocarle, la convocazione di Julio Cesar Romero, 38 anni lo scorso 28 agosto. Il "Romerito" dei bei tempi andati, ritornato in nazionale dopo nove anni, è andato in panchina nella partita contro il Boca Juniors. Paulo Cesar Carpegiani, l'allenatore brasiliano della "albirroja", nel corso della gara, aveva fatto riscaldare l'anziano giocatore, ma poi non lo ha mandato in campo. Ciò gli ha attirato la contestazione di alcuni tifosi. Le dichiarazioni di Chilavert hanno ferito Romero. *«Non capisco Chilavert, non ho mai litigato con lui. Ci sono ragazzi di vent'anni che corrono la metà di me. Lui non è dio per dire quello che ha detto»*. Paulo Cesar Carpegiani in un primo tempo si era schierato con Chilavert (*«Non posso fare a meno di lui»*), poi ha cambiato idea (*«Le porte della nazionale sono aperte per Romerito. Nessun'altro decide sulla nazionale, solo io»*). L'atmosfera intorno al Paraguay si è fatta molto tesa. Per stemperarla "El Carpe" ha pensato di rinunciare sia a Chilavert che a Romero per le amichevoli con gli Stati Uniti e il Messico, in programma il 14 e il 18 marzo. **r.s.**

Sopra, il veterano Julio Cesar Romero (FotosportInternational)**. Sotto, José Luis Chilavert** (fotoAP)**. A sinistra, il Ct Paulo Cesar Carpegiani** (fotoDanielsson)

CHAMPIONS LEAGUE
QUARTI DI FINALE
Andata 4 marzo - Ritorno 18 marzo
Bayer L. (Ger)-**Real Madrid**(Spa)
Juventus (Ita)-**Dinamo K.** (Ucr)
Bayern M. (Ger)-**Borussia D.** (Ger)
Monaco (Fra)-**Manchester Utd** (Ing)

SEMIFINALI: 1 E 15 aprile
FINALE: 20 maggio ad Amsterdam

COPPA DELLE COPPE
QUARTI DI FINALE
Andata 5 marzo - Ritorno 19 marzo
Roda (Ola)-**Vicenza** (Ita)
Slavia Praga (Cec)-**Stoccarda** (Ger)
AEK (Gre)-**Lokomotiv Mosca** (Rus)
Betis (Spa)-**Chelsea** (Ing)

SEMIFINALI: 2 e 16 aprile
FINALE: 13 maggio a Stoccolma

COPPA UEFA
QUARTI DI FINALE
Andata 3 marzo - Ritorno 17 marzo
Ajax (Ola)-**Spartak M.**(Rus)
Inter (Ita)-**Schalke 04** (Ger)
Lazio (Ita)-**Auxerre** (Fra)
Atlético M. (Spa)-**Aston Villa** (Ing)

SEMIFINALI: 31 marzo e 14 aprile
FINALE: 6 maggio a Parigi

L'avversaria della Juventus: Dinamo Kiev

Il ritorno del "Colonnello" ha portato la squadra ucraina agli antichi splendori. Il "laboratorio" risforna grandi talenti

di Georgij Kudinov

Lobanovsky LA CLONAZIONE

Oggi come ieri, la Dinamo Kiev (o Dynamo Kyiv secondo la versione ucraina) si identifica soprattutto in Valery Lobanovsky, l'inossidabile "colonnello" che a metà degli Anni 80 stupì il mondo con il suo "calcio del 2000". Molto elogiato, ma che in verità raccolse poco.Valery Lobanovsky, 59 anni lo scorso 6 gennaio (il giorno del Natale ortodosso), sposato con Adelaida Pankratievna, casalinga, padre di Svetlana, insegnante di lingua russa per gli stranieri, aveva lasciato l'Urss alla vigilia dell'ultimo campionato sovietico per andare a dirigere - lautamente compensato - prima la nazionale degli Emirati Arabi, poi quella del Kuwait (*«Non ho perso tempo in Medio Oriente. Il lavoro è lavoro. Anche Zagallo, Carlos Alberto Parreira e Ivic hanno lavorato o lavorano lì,*

segue

Sopra, Valery Lobanovsky, tornato con successo sulla panchina della Dinamo. Sotto, un undici del club di Kiev (PhotoNews)

imparando cose nuove» sostiene Lobanovsky). In pochi credevano che un tecnico rigido e severo come lui sarebbe tornato alla Dinamo Kiev dopo che *«si è rovesciato il mondo»*, come usano dire da queste parti in seguito agli avvenimenti che hanno praticamente cambiato tutto e tutti. Non Lobanovsky, che continua a lavorare con lo stesso impegno di sempre. *«La strada da percorrere è sempre lunga. Sia di giorno, che nel buio della notte»* è uno dei suoi motti preferiti. Ad ogni modo, la Dinamo ha ripreso ha dominare la scena ucraina, facendosi rispettare anche in Europa.

Lobanovsky qualche rimpianto per l'era sovietica, almeno per quanta riguarda il calcio, lo nutre. *«Il livello del campionato ucraino non è molto alto. Per migliorarlo avremmo bisogno di almeno 4 o 5 squadre forti, in grado di farsi concorrenza. Il campionato russo è più equilibrato del nostro, perché è più ricco e attira giocatori da altri paesi. Solo di ucraini ce ne sono più di 300. Gente come Onopko, Kanchelskis, Nikiforov e Yuran ha scelto di giocare per la nazionale russa soltanto perché l'Ucraina dopo la dissoluzione dell'Urss non poteva partecipare al mondiale. Adesso è diverso, le cose sono cambiate»* afferma Lobanovsky. *«Com'è cambiato il calcio negli ultimi anni? A mio avviso il calciatore moderno deve saper fare tutto. Mi spiego. Il nostro Shevchenko è un attaccante, quindi non lo schiero terzino destro. Però, se capita in quella posizione nel corso della gara, deve essere capace di difendere e rubare il pallone all'avversario. Perché le penultima edizione del "Pallone d'oro" ha visto premiato Sammer e non Ronaldo? Perché il tedesco è un giocatore universale: difendeva, impostava il contropiede e riusciva addirittura a segnare. Un modello per il futuro»*. Lui dai suoi giocatori ha sempre preteso questo. *«Una squadra moderna deve sapere attuare diversi modelli di gioco, in relazione alla forza e alle individualità dell'avversario. Nella prima gara dell'Euro 88* (Lobanovsky era il Ct dell'Urss, ndr) *battemmo l'Olanda giocando in contropiede. Contro l'Inghilterra ci affermammo giocando una gara d'attacco. In semifinale ero incerto se affrontare l'Italia in contropiede o attaccarla, cominciando a pressarla già nella sua metà campo. Sapevo che aveva giocatori tecnicamente fortissimi e non ero convinto sulla strategia da scegliere. Parlai coi giocatori, chiesi un loro parere. Decidemmo di affrontarli in velocità, di non lasciargli il tempo di riflettere: vincemmo 2-0. Racconto questo per spiegare che una squadra che vuole vincere un torneo importante deve essere flessibile»* spiega Lobanovsky. Che naturalmente non rivela come affronterà la Juventus.

Attualmente Lobanovsky non è solo allenatore della Dinamo, ma anche supervisore - con poteri assoluti - della nazionale ucraina, quasi integralmente composta da giocatori del suo club. *«Non posso ancora dire di avere creato la squadra dei miei sogni. Una squadra da sogno non nasce in poco tempo. Non mi crederete, ma non conosco ancora bene i miei giocatori, anche se li vedo tutti i giorni. La squadra è giovane e tutti dicono che ha un potenziale notevole. Non sono solo un allenatore, sono anche uno psicologo. Cerco di creare un'atmosfera in grado di spingere i giocatori verso la vittoria. Tutti i giorni presto molta attenzione all'u-*

SHEVCHENKO, IL "COLONNELLO" LO PREFERISCE A RONALDO

Il **Fenomeno** che viene **dall'Est**

Dopo Ronaldo, Salas. Dopo il cileno, Andriy Shevchenko. L'attaccante ucraino, 21 anni lo scorso 29 settembre, è l'ultimo grido, in ordine di tempo, del mercato internazionale. *«Quando l'ho visto correre mi sono reso conto che il calcio ucraino aveva un grande futuro»* ha detto di lui Vladimir Onishenko, allenatore delle giovanili della Dinamo Kiev, ex attaccante di grande classe che in tandem con Oleg Blokhin formava il micidiale tandem offensivo della squadra di Lobanovsky che nel 1975 vinse per la prima volta la Coppa delle Coppe. *«Il Milan era pronto a comprarmi per 17 milioni di dollari* (circa 30 miliardi di lire)*? Non so se è vero, chiedetelo al presidente. Non mi meraviglio, se hanno offerto tanti soldi vuol dire che li valgo»* racconta Shevchenko. Comunque contento di essere alla Dinamo Kiev con Lobanovsky. *«La Dinamo Kiev è Lobanovsky. Le sue parole suonano come ordini. I primi colloqui con lui sono stati importantissimi. Abbiamo capito le sue intenzioni. I primi allenamenti e le prime uscite sono stati difficilissimi. Poi abbiamo appreso la sua filosofia calcistica e abbiamo cominciato a volare»*. Shevchenko non invidia Ronaldo e Del Piero, che hanno più o meno la sua età ma guadagnano molto di più. *«Nessuna invidia, solo ammirazione e tanta voglia di emularli. Uno dei vantaggi che hanno Ronaldo e Del Piero è quello di militare nel campionato più forte del mondo. Se il torneo ucraino fosse altrettanto importante, sarebbero famosi anche i miei compagni di squadra. A Ronaldo, comunque, preferisco Gabriel Batistuta, uno che segna a raffica»*. Shevchenko è un ragazzo serio e apparentemente tranquillo, molto legato alla famiglia. *«A causa dei tanti impegni, coi miei mi vedo raramente. Ho una sorella maggiore, alla quale sono molto legato. Sono sempre in giro con la squadra e per questo non ho ancora una ragazza. La mia vita è interamente dedicata al calcio. Mi piacerebbe imparare l'inglese per comunicare coi giocatori stranieri. Ho tempo solo per il calcio e un po' di paura del futuro, quando smetterò di giocare. Dovrò imparare altre cose. Per ora devo concentrarmi sui traguardi importanti che stiamo inseguendo. Il mio obiettivo è arrivare il più in alto possibile con la Dinamo»*.

A pagina 108 in TODOMONDO SPECIALE SHEVCHENKO

Fondazione: 1927
Albo d'oro: 13 campionati sovietici, 5 campionati ucraini, 9 coppe sovietiche, 2 coppe ucraine, 2 Coppe delle Coppe, 1 Supercoppa Europea
Stadio: "Olympiyskyi" (100.164 spettatori)
Così in Europa: 28 partecipazioni (C1 16, C2 4, C3 8; 146 partite disputate, 76 vittorie, 30 pareggi, 40 sconfitte; 229 reti fatte, 142 reti subite), con le vittorie nella Coppe delle Coppe 1975 e 1986
N.B.: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa Fiere/Uefa

LA «ROSA»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Olexandr SHOVKOVSKY	P	2-1-1975
Viatcheslav KERNOZENKO	P	4-6-1976
Taras LOUTSENKO	P	1-2-1974
Oleg LUZHNY	D	5-8-1968
Serguei BEZHENAR	D	9-8-1970
Olexandr GOLOVKO	D	6-1-1972
Vladislav VASHTCHUK	D	2-1-1975
Kakha KALADZE (Geo)	D	22-2-1978
Yuri DMITRULIN	D	10-2-1975
Aleksandr KHATSKEVICH (Bie)	D	19-10-1973
Serguei SHMATOVALENKO	D	29-1-1967
Mykola VOLOSIANKO	D	13-3-1972
Vasyl KARDASH	C	14-1-1973
Yuri KALITVINTSEV	C	5-5-1968
Vitaly KOSSOVSKY	C	11-8-1973
Andryi GUSIN	C	11-12-1972
Evgueni POKHLEBAEV	C	25-11-1971
Pavlo SHKAPENKO	C	16-12-1972
Dmytro MIKHAILENKO	C	13-7-1973
Aleksei GERASHIMENKO	C	17-12-1970
Olexandr RADCHENKO	C	19-7-1976
Valentin BELKEVICH (Bie)	C	27-1-1973
Denis ONISHTCHENKO	C	15-9-1978
Mikhail MAKOVSKI (Bie)	C	23-4-1977
Andryi SHEVCHENKO	A	29-9-1976
Serguei REBROV	A	3-6-1974
Vladimir MAKOVSKI (Bie)	A	23-4-1977
Victor LEONENKO	A	5-10-1969

Allenatore: **Valery LOBANOVSKY** (6-1-1939)

Il portiere Olexandr Shovkovsky (PhotoNews)**. A destra, dall'alto, Andryi Gusin e Yuri Dmitrulin: presidiano la fascia sinistra. In basso a sinistra, un primo piano del talentuoso Andryi Shevchenko** (fotoDanielsson)

more dello spogliatoio. Non basta imparare gli schemi, bisogna anche amalgamare i caratteri dei componenti della squadra».

Lobanovsky è un attento osservatore del calcio internazionale. *«Nel periodo sovietico non avevamo molte possibilità di seguire il calcio estero, ma i miei assistenti riuscivano ugualmente a fornirmi delle informazioni. I miei collaboratori, per esempio, andavano a Uzhgorod, al confine con l'Ungheria, a registrare le finali della Coppa d'Inghilterra, trasmessa dalla televisione ungherese. Il video lo facevamo poi vedere ai giocatori. Con tanta fatica ci si abbonava alle riviste specializzate come* Shoot, Kicker, France Football. *Oggi non ci sono più questi problemi. Puoi seguire le partite di tutto il mondo e leggere quello che ti pare».*

Il "colonnello" non è più l'orso di un tempo. *«Oggi sono più aperto al dialogo coi giornalisti. È una parte del nostro lavoro. Il calcio non può andare avanti senza la collaborazione dei mass media. Non si possono negare i contatti con quelli che scrivendo e parlando di calcio possono aiutarti nel diffondere le tue opinioni. Mi riferisco ai professionisti, i dilettanti fanno solo dei danni. Un giocatore giovane che legge sui giornali delle sciocchezze, a volte le prende sul serio e si monta la testa o, al contrario, si deprime. Ci vogliono sempre correttezza professionale ed equilibrio».*

La Dinamo Kiev è la squadra più ricca e potente del panorama ucraino, quella che può assicurarsi i migliori giocatori locali oltre a qualche straniero. *«Quali sono le condizioni economiche della Dinamo Kiev? È una domanda da fare al presidente Grigory Surkis. Si dice in giro che lo Spartak Mosca ha un bilancio di 15 milioni di dollari, che all'Uran Elista* (la squadra calmucca neopromossa nella massima divisione russa, ndr) *ogni giocatore intasca 5 mila dollari per la vittoria: sarà anche vero, ma non ci interessa. I miei ragazzi vincono spesso e non possono prendere quelle cifre, sarebbe un'esagerazione. Ma sono contenti ugualmente, perché con le vittorie in campionato, in coppa ucraina e in Champions League, guadagnano abbastanza. La nostra è una società seria: quello che il presidente promette, viene regolarmente dato. I giocatori lo sanno, sono tranquilli e pensano solo al calcio. Bisogna evitare gli eccessi. Quando un giocatore guadagna troppo diventa difficile da seguire. Oggi, a mio parere, le richieste dei giocatori sono superiori al loro reale va-*

segue

Dinamo Kiev/segue

lore. Ronaldo ad appena vent'anni è già miliardario. È un campione, però ci dovrebbe essere un limite a tutto. Ha giocato bene in Olanda e Spagna, ma mi pare che calcisticamente abbia già completato la sua crescita. Preferisco il nostro Shevchenko, che lavora di più per la squadra».

Shevchenko è uno dei tanti giocatori della Dinamo osservati speciali da club occidentali. *«Ogni cessione è da valutare di volta in volta. Dobbiamo vendere per poi investire nelle strutture societarie e in nuovi giocatori. Ma non si può svendere la squadra. All'epoca fui io a caldeggiare la cessione di Sasha Zavarov. Aveva vinto parecchio, aveva perso le motivazioni di un tempo e stava diventando estraneo alla squadra. Gli andava bene espatriare, anche perché voleva guadagnare di più ed era uno dei primi sovietici che tentavano l'avventura all'estero. Aveva già 28 anni e meritava di andarsene. Oggi ci chiedono giocatori giovani, ma non posso far partire un elemento importante senza che ci sia già pronto il sostituto».*

Yuri Kalitvintsev (fotoDanielsson)

Dinamo Kiev e nazionale: pare non esserci nessuna alternativa a Lobanovsky fra i tecnici ucraini. *«Dobbiamo far crescere non solo i giocatori ma anche gli allenatori qui in Ucraina. Il Barcellona può permettersi di ingaggiare tecnici stranieri di grande fama. In Ucraina è impossibile. Fabio Capello non viene a Donetzk neppure se gli offrono una montagna d'oro. Arrigo Sacchi è senza squadra, ma qui non arriva. Quindi tocca a noi trasmettere le nostre conoscenze ai giovani allenatori ucraini».*

La Dinamo è stata la grande sorpresa della prima parte della Champions League. Ora c'è la sfida con la Juventus. Davanti alla quale Lobanovsky non si farà cogliere impreparato. *«Seguo il campionato italiano e conosco abbastanza bene i nostri rivali. Sono forti, ma non ci fanno paura. I miei ragazzi in questi mesi hanno acquisito una buona esperienza internazionale giocando contro Barcellona, Newcastle, Germania e Portogallo. Adesso ci tocca una delle migliori squadre del mondo. Bene. Sarà una sfida interessante. Marcello Lippi è un grande allenatore, mi sembra che abbia imparato qualcosa anche dalla scuola sovietica. Credo che il nostro duello non deluderà nessuno».*

Georgij Kudinov

DA DICEMBRE NON GIOCA UNA GARA VERA

Si è preparata in Israele

Fermo il campionato ucraino per la sosta invernale, la Dinamo Kiev si è preparata per la sfida con la Juventus partecipando a una serie di tornei indoor, cui ha fatto seguito un lungo ritiro in Israele. Dove Lobanovsky ha portato un foltissimo gruppo di giocatori, diversi dei quali in prova. Perso il centrocampista Yuri Maksimov, passato al Werder Brema, sono stati acquistati quattro giocatori: il difensore centrale georgiano Kakha Kaladze dalla Dinamo Tbilisi, il centrocampista russo (ma di origini ucraine) Aleksei Gerashimenko dal Rostelmash di Rostov sul Don, e i gemelli bielorussi Mikhail e Vladimir Makovski, centrocampista il primo, punta il secondo, dalla Dinamo Minsk. Questi ultimi due potrebbero anche essere girati a qualche altra squadra. Non certo per far quadrare il bilancio, perché la Dinamo vive un momento economico florido. Il bilancio della gestione dello scorso anno, denunciato dal presidente Grigory Surkis (un businessman che opera in svariati settori, compreso quello petrolifero), è di 200 milioni di dollari. Proprio perché non ha nessun bisogno di quattrini, la Dinamo ha valutato il suo gioiello Shevchenko 54 miliardi di lire. Chi li ha, si faccia avanti. In pratica Lobanovsky dispone della stessa squadra che ha dominato il proprio girone di Champions League. Gerashimenko dovrebbe sostituire Maksimov sul fianco destro del centrocampo. Dove sulla sinistra opera Gusin, che fisicamente è la controfigura di Mikhailichenko (oggi assistente di Lobanovsky). Completano la linea mediana Kalitvintsev nelle funzione di regista, e il fantasioso Kossovsky. In difesa, davanti al portiere Shovkovsky, opera il libero Golovko, con Bezhenar o il nuovo arrivato Kaladze stopper. Esterni, l'esperto Luzhny a destra e Dmitrulin a sinistra. In avanti, la coppia Shevchenko-Rebrov *(sopra, fotoDanielsson)*, già 10 reti in due (5 a testa) in Champions League. Non è detto, però, che Lobanovsky a sorpresa non cambi le carte in tavola.

NELLA STORIA C'È ANCHE LA TRAGICA VICENDA DEL 1942

Una vittoria per morire

Tra le competizioni calcistiche, registrate sugli almanacchi di tutto il mondo, manca forse la più inaudita e per questo leggendaria. Si tratta della partita, disputata nell'aprile del 1942, in piena guerra, tra la Dinamo Kiev e la selezione della Luftwaffe (l'aviazione tedesca). Nessuna qualificazione europea o nessun trofeo in palio. Il comandante della Gestapo, colonnello Fischer, tanto per non smentire l'efferatezza nazista, pensò per l'occasione a qualcosa di più eccitante: se la squadra dei superuomini ariani avesse perso, tutti i giocatori della Dinamo sarebbero stati fucilati all'istante. Una vera e propria roulette russa del secondo conflitto mondiale, con gli invasori tedeschi a dettare le regole del gioco e gli occupati ucraini a subirne i capricci. La squadra di Kiev entrò regolarmente in campo di fronte a circa 18 mila spettatori, che almeno per un giorno potevano rifarsi delle sofferenze patite. Finì 4-2 per i padroni di casa (si fa per dire...), che come minacciato furono prelevati e fucilati a Babina Jaruga (in italiano: "la fossa della nonna") sulle rive del fiume Dnepr. L'unico sfuggito al massacro fu il portiere Isatov, nominato in seguito presidente della federazione ucraina. Per celebrare gli eroi di quella tragica "battaglia" le persone ancora in possesso del biglietto "della morte" possono accedere gratuitamente a tutte le partite della Dinamo *(nella fotoBorsari)*. Proprio da quella tragica partita, (da cui è stato tratto il film "Terzo tempo") sembra nascere la forza della Dinamo, in nome di quei calciatori che sfidarono la vita.

Vinko Sale

Roba da sballo

La squadra di calcio rappresenta il divertimento più sano in una città altrimenti ricca e annoiata

Piatta, noiosa e benestante, adagiata in una ricchezza equamente divisa tra il mercato bovino e le industrie tessili. Kerkrade è una piccola cittadina del Limburgo olandese, molto vicina al confine con la Germania (la frontiera dista non più di 500 metri dallo stadio "Kaalheide"), che si specchia felice in un'economia locale sufficiente a dar da mangiare a tutti. Il resto è un monotono trascorrere di giornate terribilmente uguali, dove il calcio, se si eccettuano gli artificiosi momenti d'euforia provocati dal consumo (liberalizzato) di droghe leggere, rappresenta una delle rare possibilità di "sballo" normale. E il Roda, da sempre equidistante dalla volgarità plebea della Serie B e dalla ribalta di scudetti e coppe, nella sua dorata mediocrità, rispecchia fedelmente il volto della città.

Di fatto questo club è cresciuto all'ombra del PSV, di cui costituisce un po' la squadra-satellite, una riserva di caccia privilegiata dalla quale la società di Eindhoven ha sempre attinto a piene mani. Come quest'anno, quando a stagione iniziata ha "rubato" il gioiello Andre Ooijer, centrale difensivo dal gol facile. Ma anche altri hanno saccheggiato senza scrupoli: è il caso dell'Ajax, che ha acquistato Gerald Sibon, classe '74, 13 gol in 34 partite nella scorsa stagione, e del Barcellona, che su precise indicazioni di Van Gaal ha ingaggiato Ruud Hesp, forse il miglior portiere olandese del momento. Perdite che, inutile sottolinearlo, hanno indebolito la squadra, privandola degli unici calciatori di caratura europea presenti in "rosa". Così come fresco di ambizioni, ma ancora a digiuno di esperienze professionistiche, è il giovane allenatore Martin Jol, giunto alla guida del Roda nel novembre '96, dopo una gavetta di cinque anni a livello dilettantistico (prima nell'ADO e poi nello Scheveningen), anche se il quarto posto dello scorso torneo resta il secondo miglior risultato della storia del Roda (andò meglio solo nella stagione '94-95, con la piazza d'onore alle spalle dell'invincibile Ajax di Van Gaal): un piazzamento che, almeno in avvio, aveva fatto sognare nel salto di qualità e in un inserimento nella troika (Ajax, PSV e Feyenoord) che da una vita monopolizza il calcio olandese.

Jol ha costruito una compagine aggressiva e fisicamente attrezzata che, unica tra le provinciali d'assalto, non si è piegata alle mode offensivistiche rinnovate dai successi internazionali e non dell'Ajax. Niente modulo a tre punte, ma un più concreto 4-4-2, irrobustito da una solida cerniera a centrocampo (il reparto migliore) e votato al più classico dei contropiede. Una squadra (la più fiamminga d'Olanda, con ben sette giocatori belgi in rosa) concreta e opportunista: non segna molto il Roda, ma i suoi gol pesano molto, come dimostra finora anche il cammino in coppa. L'ultima spiaggia per salvare un'annata complessivamente deludente: del Vicenza a Kerkrade sanno poco o niente. Qualcuno della società ha soltanto chiesto che fine ha fatto il suo giocatore più importante, un certo Paolo Rossi...

Tullio Pani

L'ungherese Gabor Torma (PhotoNews)**: è l'uomo di maggior peso dell'attacco**

Fondazione: 1 giugno 1962 dalla fusione di Roda Sport (10 novembre 1954) e Rapid JC (14 novembre 1954)
Albo d'oro: 1 campionato (nel 1956 come Rapid JC), 1 coppa nazionale
Stadio: "Kaalheide"(21.500 posti)
Così in Europa: 6 partecipazioni (C2 3, C3 3; 20 partite disputate, 8 vinte, 3 pareggiate, 9 perse; 40 reti fatte, 26 reti subite)

LA «ROSA»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Gregory DELWARTE (Bel)	P	30-1-78
Nikolaj DAMJANAC (Jug)	P	27-10-71
Jörg KASSMANN (Ger)	P	28-8-68
Hans SPILMANN	P	2-6-69
Gunnar EINARSSON (Isl)	D	7-7-76
Ramon VAN HAAREN	D	16-9-72
Stephan HART'T	D	10-12-70
Marc LUIPERS	D	5-10-70
Humphrey RUDGE	D	15-8-77
Ger SENDEN	D	9-7-71
Igor TOMASSIC (Cro)	D	14-12-76
René TROST	D	31-1-65
Joos VALGAEREN (Bel)	D	3-3-76
Regillio VREDE	D	18-1-73
Arno DOOMERNIK	C	14-8-70
Mariusz KULIELKA (Pol)	C	7-11-76
Stephan VAN DER HEYDEN (Bel)	C	3-7-69
Eric VAN DER LUER	C	16-8-65
Arie OBDAM	C	6-2-73
Melvin PLET	C	8-7-74
Maarten SCHOPS (Bel)	C	3-4-76
Pino CANALE (Bel)	A	17-3-77
Peter VAN HOUDT (Bel)	A	4-11-76
Garba LAWAL (Nig)	A	22-5-74
Radislav MORES (Slv)	A	7-10-75
Bob PEETERS (Bel)	A	10-1-74
Bernard TCHOUTANG (Cam)	A	2-9-76
Gabor TORMA (Ung)	A	1-8-76
Davy ZAFARIN	A	22-5-78

Allenatore: **Martin JOL** (16-1-1956)

Anima e cuore

Ci sono giocatori che meglio di altri impersonano lo spirito di una squadra e nei quali la squadra finisce per identificarsi. Spesso non si tratta neppure dei più forti o dei più pagati, ma di quelli che per oscure affinità elettive i tifosi hanno scelto a loro idoli. **Eric Van Der Luer** è uno di questi: nel Roda ha tirato i primi calci e nel Roda finirà la sua carriera, probabilmente già il prossimo giugno, data di scadenza dell'attuale contratto. Rappresenta la vera bandiera del Roda perché, fatta eccezione per una sfortunata parentesi nel campionato belga e nell'Mvv, è sempre rimasto fedele ai colori gialloneri. Attorno a lui, regista e motore del centrocampo, girano il gioco e i sogni della squadra; la sua visione di gioco e i suoi calci piazzati, a Kerkrade sono diventati leggenda. Van Der Luer è il classico "genialotto" di provincia che non ha mai voluto cedere alle lusinghe di Ajax e PSV, terrorizzato dagli ambienti troppo professionali e carichi di pressione.

Uefa/L'avversaria dell'Inter ❑ Schalke 04

Squadra che vince non si cambia

Detentori del titolo, i tedeschi hanno mantenuto invariato il loro assetto. Unica novità, rispetto alla finale dell'anno scorso, l'olandese Eijkelkamp

Il successo è conservatore. Forse è per questo che lo Schalke 04, detentore della Coppa, si presenta al replay della finale dell'anno scorso con la stessa squadra (infortunato più, infortunato meno), mentre in casa nerazzurra c'è un nuovo allenatore e sono cambiati almeno sei undicesimi della formazione-tipo. A Gelsenkirchen, invece, sono stati confermati tutti i protagonisti della cavalcata continentale che ha portato i minatori al primo titolo europeo nella storia della società della Ruhr, che adesso sogna un nuovo stadio da 160 miliardi. A dire il vero, due novità ci sono. Si tratta del jolly difensivo Marco Van Hoogdalem (che la scorsa stagione non poteva giocare in Uefa perché tesserato oltre i limiti consentiti) e del centravanti Rene Eijkelkamp, olandesi come il tecnico Huub Stevens che ha piazzato un connazionale in ogni reparto: il fidato Johan De Kock in difesa, il "pallino" Van Hoogdalem a centrocampo ed Eijkelkamp al centro dell'attacco, dove ha preso il posto di un altro olandese, Mulder, sempre alle prese con le noie ai legamenti crociati del ginocchio destro che gli costarono già la finale con l'Inter.

Van Hoogdalem può essere impiegato sulla destra della difesa, al centro o in mediana; Stevens lo aveva allenato al Roda e lo ha voluto anche a Gelsenkirchen: una presenza utilissima, specie dopo il grave infortunio al ginocchio sinistro che ha bloccato Yves Eigenrauch (determinante per la conquista della Uefa 1997), fuori per sette mesi. Eijkelkamp, un lungagnone (1,95) dai gomiti d'acciaio, viene invece preferito all'ex genoano Goossens. Il belga, raccomandato da Marc Wilmots (suo ex compagno nello Standard Liegi) e inizialmente schierato al posto dell'infortunato Max, era partito alla grande, specie in Europa, realizzando una doppietta decisiva contro l'Hajduk di Spalato. Ma alla distanza, una volta rientrato Max, Stevens ha preferito affidarsi all'esperienza di Eijkelkamp, già riserva di Van

segue

Lo Schalke 04. In piedi, da sinistra: Nemec, Lehmann, Eijkelkamp, Van Hoogdalem, Linke, De Kock; accosciati: Büskens, Max, Held, Thon, Wilmots (fotoWitters). **In alto, Linke** (fotoRichiardi)

SULLA STRADA DI RONALDO, LINKE

Attenti al crucco

Se lo Schalke può vantare la difesa meno battuta della Bundesliga, il merito è anche un po' suo. Fino alla passata stagione Thomas Linke era un onesto manovale di provincia, ma in poco tempo è passato dall'anonimato alla nazionale, in attesa del ricco del ricco contratto che lo aspetta al Bayern di Beckenbauer e Trapattoni. Originario della Germania Est, Linke è nato il 26 dicembre 1969 a Sömmerda, dove ha cominciato a giocare all'età di sette anni nella formazione locale del Robotron. Nel 1983 è passato alle giovanili del Rot Weiss Erfurt e a 19 anni ha fatto il suo debutto in prima squadra, nella ex Oberliga. Discreto difensore, ma niente di particolare. Caduto il muro di Berlino, nel 1992 è arrivato nella Zweite Bundesliga (la Serie B tedesca) e nello stesso anno ha firmato per lo Schalke 04. Destro naturale, ben messo fisicamente (1,82x77), si è subito dimostrato utile per la capacità di adattarsi a tutti i ruoli della difesa, conquistando in poco tempo la maglia da titolare. La consacrazione definitiva è arrivata con l'avvento in panchina di Huub Stevens, che lo ha utilizzato con ottimi risultati come sinistro dei tre centrali di difesa. Giocatore di grande affidabilità, è già stato contattato dal Bayern, in cerca di un sostituto per Babbel (in rotta con la società bavarese per motivi contrattuali) e lo scorso 15 novembre ha esordito in nazionale contro il Sudafrica: con il portiere Lehmann e l'esperto Thon fa parte dei 40 preselezionati da Vogts (accusato in passato di snobbare i giocatori dello Schalke) in vista del Mondial.

La sana provinciale

Nessuna follia, nel rispetto della filosofia di Guy Roux. E i risultati spesso arrivano

Sopra, Sabri Lamouchi e sotto, Bernard Diomède: due delle ultime "creazioni" del vecchio Guy Roux (foto Richiardi)

Gli ingredienti ci sono tutti: città piccola (meno di quarantamila abitanti), tanti giocatori fatti in casa o pescati nelle serie minori, un 4-3-3 sparagnino che concede pochissimo allo spettacolo, un allenatore (il sessantenne Guy Roux) in carica dal 1961, quando la squadra militava ancora nelle serie dilettantistiche (ha conosciuto il professionismo solo nel 1980). Se il classico "sano calcio di provincia" è un modo di dire che può ancora avere un suo significato nel frenetico e multimiliardario panorama pedatorio dei nostri giorni, l'Auxerre sembra incarnarne alla perfezione lo spirito. Una società che ha fatto invidia persino alla grande Parigi, che ha incamerato uno scudetto (1996), due Coppe di Francia (1994 e 1996) e vanta una lunga militanza nelle coppe europee, culminata nella semifinale di Coppa Uefa raggiunta nell'edizione 1992-93.

Quello che la Lazio si troverà di fronte non sarà, però, il miglior Auxerre di sempre. Qui in Borgogna, nel calcio come nel vino, si va ad annate. E questa non è delle più riuscite. È vero che la squadra può contare su un implacabile Terminator come Guivarc'h, attualmente capocannoniere del torneo transalpino, ma è altrettanto innegabile che finora la marcia in campionato non sia stata esaltante. La squadra ha avuto qualche problema a inizio stagione. D'altra parte era difficile rinunciare di colpo a giocatori come West (finito all'Inter), Saib (al Valencia, ora al Tottenham) o Laslandes (al Bordeaux), senza pagarne le conseguenze. Anche perché Guy Roux, allenatore sì, ma di fatto general manager a 360 gradi, non deroga ai suoi metodi. Nessuna follia per il reclutamento: qui in Borgogna, o arrivano giovanotti carichi di belle speranze e giocatori in cerca di rilancio (in passato è toccato al polacco Szarmach e a Vincenzino Scifo) o si punta sulle risorse del vivaio, tra i meglio organizzati di Francia, che in passato ha prodotto giocatori di ottimo livello quali Basile Boli ed Eric Cantona. Così Roux, per far fronte alle partenze, ha pescato Jeunechamp dal Nimes (Terza Divisione) e ha riportato a casa l'ancora acerbo Lachuer dal Châteauroux. Poi Guivarc'h (parecchi gol anche la scorsa stagione nel Rennes), che è sembrato un lusso, ma è arrivato solo perché il ragazzo era già di proprietà dell'Auxerre. E Roux, conoscendone bene le doti realizzative, lo ha rivoluto a tutti i costi con sé. Magari pensando ai quattrini che avrebbe potuto ricavare da una futura cessione. Scommesse vinte, naturalmente. Guivarc'h si sta confermando fromboliere di razza; Jeunechamp ha trovato un posto fisso tra i titolari e Lachuer si è trasformato in uno dei giocatori più interessanti, e seguiti, del campionato.

Tatticamente, per monsieur Roux il tempo pare essersi fermato alle vecchie e care nozioni

segue

LA STELLA È GUIVARC'H

Lo scalatore del gol

I gol non sono tutto. Ne se qualche cosa Stéphane Guivarc'h, attaccante dell'Auxerre, 28 anni, capocannoniere del campionato francese. Una carriera tutta in salita, la sua. Già, perché i gol danno soddisfazione, ma a quanto pare non assicurano niente. Neppure la maglia numero nove della nazionale francese al prossimo Mondial. Una maglia ancora da assegnare, per la quale Guivarc'h è sicuramente tra i maggiori candidati, senza tuttavia poter dire di sentirla sua: la concorrenza è fortissima anche con giocatori che, in campionato, stanno segnando molto meno. E poi starebbe sfumando il sogno-Ronaldo. Guivarc'h sembrava destinato all'Inter, per far coppia con l'asso brasiliano. Invece nelle ultime settimane la società nerazzurra ci ha ripensato e vorrebbe far scadere l'opzione. Con gran rabbia del centravanti e del suo manager che pregustavano già un buon contratto e un salto di qualità meritato per un giocatore che non ha mai avuto vita facile a dispetto di un'impressionante regolarità in zona-gol. Sempre a pedalare in salita, sempre sotto esame, sempre a rincorrere un successo che si diverte puntualmente a girargli le spalle, Guivarc'h è destinato a rimanere "stella" di provincia. A conferma che i gol non sono tutto...

Schalke 04/segue

Thon

Basten in nazionale, prelevato l'estate scorsa in scadenza di contratto dal PSV Eindhoven, dove ricopriva il ruolo di panchinaro di lusso. In pochi mesi l'olandese è diventato l'idolo del "Parkstadion" e pur di giocare si è perfino rifiutato di farsi operare al tendine d'Achille. Con Goossens, è stato messo da parte un altro nuovo acquisto, Denis Kluijev, ex regista della nazionale russa e del Lierse campione del Belgio. Al contrario, è rimasto al suo posto Michael Büskens, l'unico giocatore che era stato dato sicuro partente: saltate le trattative con René Tretschok, campione d'Europa con il Borussia Dortmund (passato al Colonia) e con il belga Nico Van Kerckhoven (dal Lierse è andato all'Anderlecht).

Sfiorato (sconfitta in finale con l'Hansa Rostock) il titolo tedesco indoor (il DFB Hallen-Masters), torneo ideale per dar sfogo alle riserve della squadra e per confermare la popolarità della squadra (4.000 spettatori a partita in palestra, oltre 45.000 la media in campionato e quasi 50.000 in Coppa), Stevens ha finalmente dimostrato il suo valore anche in Bundesliga: dopo il dodicesimo posto dell'anno scorso, piazzamento che, senza la vittoria in Uefa, gli sarebbe costato il posto, adesso naviga spedito verso la zona-Uefa. Nel derby della Westfalia (il più sentito di Germania) ha lasciato solo un punto su sei al Borussia Dortmund di Nevio Scala. Il modulo adottato (1-2-4-1-2) è una variante al consueto 3-5-2 di marca tedesca: davanti a Jens Lehmann, il libero Thon (tornato in nazionale per sostituire l'infortunato Sammer) e i due marcatori, De Kock e Linke; a centrocampo, una solida diga di incontristi e cursori: da destra, il ceco Latal, Van Hoogdalem, l'altro ceco Nemec e Büskens; dietro le punte, il guastatore Wilmots (l'Inter ne sa qualcosa...), sempre pronto a incunearsi nei varchi che gli aprono Eijkelkamp e Max.

Marco Zunino

Fondazione: 4 maggio 1904
Albo d'oro: 7 campionati, 2 coppe nazionali, 1 Coppa Uefa
Stadio: "Parkstadion" (71.017 spettatori)
Così in Europa: 7 partecipazioni (C1 1, C2 2, C3 4; 49 partite giocate, 28 vinte, 10 pareggiate, 11 perse, 81 reti segnate, 55 reti subite), con la vittoria nella Coppa Uefa '97

(Ricerche statistiche di Massimo Fiandrino)

LA «ROSA»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jens LEHMANN	P	10-11-69
Mathias SCHOBER	P	8-4-76
Yves EIGENRAUCH	D	24-4-71
Johan DE KOCK (Ola)	D	25-10-74
Marco KURZ	D	16-5-69
Thomas LINKE	D	26-12-69
Olaf THON	D	1-5-66
Ingo ANDERBRÜGGE	C	2-1-64
Markus ANFANG	C	12-6-74
Michael BÜSKENS	C	19-3-68
Arnold DYBEK	C	4-5-75
Oliver HELD	C	10-9-72
Denis KLUIEV (Rus)	C	7-9-73
Radoslav LATAL (Cec)	C	6-1-70
Andreas MÜLLER	C	13-12-62
Jiri NEMEC (Cec)	C	16-5-66
Miguel PEREIRA (Ang)	C	23-8-75
Filip TAPALOVIC (Cro)	C	22-10-76
Marco VAN HOOGDALEM (Ola)	C	23-5-72
Marc WILMOTS (Bel)	C	22-2-69
Rene EIJKELKAMP (Ola)	A	6-4-64
Michael GOOSSENS (Bel)	A	30-11-73
Martin MAX	A	7-8-68
Youri MULDER (Ola)	A	23-3-69

Allenatore: **Huub STEVENS** (29-11-53)

Fondazione: 1905
Albo d'oro: 1 campionato e 2 coppe nazionali
Stadio: "Abbé-Deschamps" (22.000 spettatori)
Così in Europa: 11 partecipazioni (C1 1, C2 1, C3 9; 60 partite disputate, 29 vinte, 12 pareggiate, 19 perse, 100 reti segnate, 64 reti subite).

LA «ROSA»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Lionel CHARBONNIER	P	25-10-66
Fabien COOL	P	28-6-74
Eric ASSATI	D	20-9-74
Laurent CIECHELSKI	D	4-6-71
Frederic DANJOU	D	28-9-74
Kwami HODOUTO (Togo)	D	31-10-74
Alain GOMA	D	5-10-72
Jean Sebastien JAURES	D	30-9-77
Franck RABARIVONY	D	15-11-70
Johann RADET	D	24-11-76
David RECOBERT	D	24-10-76
Franck SILVESTRE	D	5-4-67
Nedijelsko ZELIC (Aus)	D	4-7-71
Kuami AGBOH (Togo)	C	28-12-77
Arnaud GONZALES	C	24-12-77
Christian HENNA	C	10-3-72
Cyril JEUNECHAMP	C	18-12-75
Yann LACHUER	C	10-3-72
Sabri LAMOUCHI	C	9-11-71
Benjamin NIVET	C	2-1-77
Tarik SEKTIQUI (Mar)	C	13-5-77
Antoine SIBIERSKI	C	5-8-74
Lilian COMPAN	A	30-4-77
Bernard DIOMEDE	A	23-1-74
Thomas DENIAUD	A	31-8-71
Stephane GUIVARC'H	A	6-9-70
Fabrice LEPAUL	A	17-11-76
Steve MARLET	A	10-1-74

Allenatore: **Guy ROUX** (18-10-38)

Auxerre/segue

di trent'anni fa. La sua squadra (come del resto tutte quelle dell'Auxerre, a cominciare dai ragazzini) gioca un 4-3-3 con rigide marcature a uomo in difesa e qualche timido accenno di zona mista a centrocampo, mentre in attacco, accanto al tipico centravanti d'area di rigore (Guivarc'h), trovano impiego due ali di lontana memoria. Non mancano gli elementi di qualità. Tra i pali, il non più giovanissmo Charbonnier, peraltro riserva di Barthez in nazionale; in difesa, svetta il roccioso Silvestre; a centrocampo sferraglia gente di tutto rispetto come Lachuer, la rivelazione Jeunechamp e Lamouchi (c'era anche Sibierski, ma è stato punito con sei mesi di squalifica per doping); in attacco, Guivarc'h è spalleggiato dal piccolo e agile Dioméde, tra i beniamini dello stadio "Abbè Deschamps" e Deniaud (oppure Marlet).

Marlet

Alla sfida con la Lazio, l'Auxerre – unico superstite, con il Monaco in Champions League, del gruppone di dieci squadre francesi che in estate si era presentato ai nastri di partenza delle coppe europee – è arrivato eliminando gli spagnoli del Deportivo La Coruña (2-1 e 0-0), i greci dell'Ofi Creta (3-1, 2-3) e gli olandesi del Twente Enschede (1-0 e 2-0). Con le italiane, nelle competizioni continentali, si è già incrociato un paio di volte. Senza successo. Nel 1985-86, in Coppa Uefa, andò vicinissimo al gran colpo contro il Milan di Arrigo Sacchi: ma dopo aver vinto 3-1 in casa, crollò (0-3) a San Siro. Nel 1989-90, sempre in Coppa Uefa, con la Fiorentina andò ancor peggio: due sconfitte con identico risultato (0-1) sia all'andata che al ritorno.

Bruno Monticone

QUESTO ABBONAMENTO SA D'AFFARE

SCONTO 20%

GRAN RISPARMIO

SCONTO DEL 20% RISPETTO AL PREZZO DI COPERTINA
12 NUMERI A L. 80.000 ANZICHÈ A L. 96.000

TANTI VANTAGGI

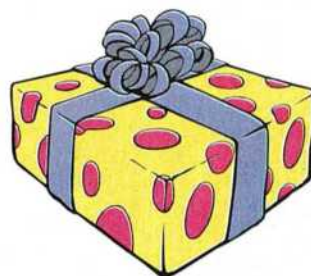
CERTEZZA DI NON PERDERE ALCUN NUMERO

PREZZO BLOCCATO AL RIPARO DA QUALSIASI AUMENTO

CONSEGNA RAPIDA E GRATUITA A DOMICILIO CON LA FORMULA GARANTITA "FRESCO DI STAMPA"

EMISSIONE GRATUITA DI OLIMPIA CARD CHE DÀ DIRITTO ALLO SCONTO DEL 20% SU TUTTE LE PUBBLICAZIONI DELL'EDITORIALE OLIMPIA. TROVERAI TUTTE LE PROMOZIONI RISERVATE AI TITOLARI DI OLIMPIA CARD NELLA SPECIALE RUBRICA CHE VERRÀ PUBBLICATA SU OGNI NUMERO DELLA RIVISTA.
OLIMPIA CARD, TANTI PRIVILEGI CHE RIPAGANO IN BREVE TEMPO IL COSTO DELL'ABBONAMENTO.

REGALO ESCLUSIVO

TUTTI COLORO CHE SOTTOSCRIVERANNO L'ABBONAMENTO, RICEVERANNO IN OMAGGIO UN BELLISSIMO REGALO A SORPRESA

ABBONARSI È FACILE E CONVENIENTE !!!

TELEFONA AL NUMERO VERDE

CHIAMATA GRATUITA DA LUNEDÌ A VENERDÌ

E 9209

PESCARE MARE LA RIVISTA CHE TI SVELA I SEGRETI DELLE TECNICHE, DELLE ATTREZZATURE E DELLE BARCHE DA PESCA

GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

a cura di Rossano Donnini

DA TUTTO IL MONDO

È già l'ora di super Shevchenko

Più tecnico di Oleg Blokhin; più completo di Oleg Protasov. Insomma, un attaccante di grandissima qualità. È il ritratto più ricorrente di Andryi Shevchenko, il talento emergente della Dinamo Kiev che la Juventus si troverà davanti nei quarti di finale della Champions League.

Proprio durante la prima fase del massimo torneo continentale il giovane e valoroso attaccante ucraino ha conquistato la ribalta internazionale. Le tre reti segnate al Camp Nou contro il Barcellona lo hanno prepotentemente imposto all'attenzione generale. Di lui, che il **Guerin Sportivo** ha inserito nel "Top 11" europeo del 1997 nell'annuale sondaggio svolto da **Sport** di Belgrado, si sono occupate alcune delle più importanti testate internazionali.

«Lo zar assassino» titola Don Balon. Che nel pezzo ricorda le dichiarazione rilasciate dal giocatore all'indomani della memorabile serata al Camp Nou. *«Sapevo che avremmo vinto, perché siamo migliori del Barça. Partecipiamo alla Champions League non soltanto per fare punti che ci portano denaro. Dopo aver battuto il Barcellona e il PSV Eindhoven abbiamo fiducia nelle nostre possibilità e non temiamo nessuno. Possiamo diventare campioni d'Europa»*. Juve avvertita, quindi. Il settimanale spagnolo analizza Shevchenko sotto diversi aspetti, con risultati largamente positivi. Rapidità, tecnica, resistenza fisica e tiro fanno parte del bagaglio di questo attaccante, *«portabandiera di una splendida generazione della Dinamo Kiev e della nazionale ucraina»*.

Voetbal International definisce Andryi Shevchenko e il suo partner offensivo Serguei Rebrov *«I diamanti della Dinamo»*. Dei due viene raccontata nei dettagli la giovane carriera. Fra Shevchenko e il "gemello" Rebrov c'è una forte intesa. I due si integrano anche fisicamente. Più alto il primo (1,83 x 73), più agile il secondo (1,71 x 60), entrambi molto tecnici e micidiali sotto porta. Il settimanale olandese riporta poi l'opinione che Valery Lobanovsky ha dato del suo giovane centravanti. *«Lo preferisco a Ronaldo e ad Alan Shearer perché sa partecipare di più al gioco della squadra»*. Su Shevchenko esprime un lusinghiero parere anche Viktor Skripnik, il nazionale ucraino che gioca in Bundesliga con il Werder Brema: *«Shevchenko è un super attaccante, una garanzia di gol»*. Nell'articolo viene poi confermato l'interesse del Milan per l'attac-

cante ucraino, paragonato per stile, eleganza ed efficacia a Marco Van Basten.

Anche **World Soccer** si è interessato al miglior giocatore ucraino del 1997, dipingendolo come l'erede di Blokhin, Zavarov, Protasov e Belanov, i grandi attaccanti della Dinamo Kiev e della nazionale sovietica degli anni Settanta e Ottanta. Shevchenko, che ha sempre militato nella Dinamo Kiev, non si è messo in luce soltanto con il suo club, con il quale è stato campione ucraino già in quattro occasioni (1994, 1995, 1996 e 1997), ma anche con la nazionale del suo paese, nella quale ha debuttato all'età di diciotto anni nel marzo del 1995 contro la Croazia. Attualmente Shevchenko conta 11 presenze e quattro reti nella massima rappresentativa ucraina.

La popolarità di Shevchenko ha ormai abbondantemente superato i confini del Vecchio Continente. Il mensile giapponese **Soccer Magazine** lo presenta come uomo copertina nel servizio sulla Dinamo Kiev, poi gli dedica un'intera pagina, unico fra i giocatori del club ucraino.

Insomma, a 21 anni, compiuti lo scorso 29 settembre, il tranquillo ed educato Andryi Shevchenko è già indiscutibilmente una stella di prima grandezza.

SCOZIA

Negri come le Spice Girls

Già più di 30 reti ufficiali segnate a metà stagione: alla fine potrebbe raggiungere quota 60. Marco Negri, secondo **Shoot**, segna gol con la stessa facilità con la quale le Spice Girls vendono dischi. L'attaccante italiano è diventato un grande idolo degli appassionati di calcio britannici. *«Ammetto che all'inizio ha avuto problemi con la lingua. Ho dovuto imparare l'inglese. Ero in un nuovo paese, lontano dalla famiglia. Ma dopo il primo mese tutti i problemi sono scomparsi, adesso non voglio tornare in Italia. Sono veramente felice qui in Scozia, mi diverto fuori e dentro i terreni da gioco»* racconta "The Danger Ranger". I britannici si stupiscono nel non vederlo in nazionale. *«Il mondiale è solo un sogno per me. Non sono preoccupato per questo, anche se di giocare in nazionale lo sognavo da bambino».*

BRASILE

Più di un amico. Quasi un **fratello**

È una moda molto diffusa fra i calciatori brasiliani quella di avere un amico fraterno, denominato appunto "brothers", che li segue ovunque. Il "brothers" si occupa di molte cose, ma in particolare della casa. Qualcosa in più di un semplice domestico: una persona di fiducia, che va a fare le spese, che guida l'automobile, che tiene compagnia, che si occupa delle piccole faccende quotidiane. Un "brother" ce lo ha anche Ronaldo. Si chiama Antonio César de Souza Sampaio, 26 anni, che del "Fenomeno" è quasi la controfigura: stessi capelli tagliati cortissimi, stessi denti sporgenti. I due si sono conosciuti in Olanda. La fiducia che Ronaldo ha in César, racconta **Placar**, è talmente grande che il "Fenomeno" non si stupisce di vedere il suo "brother" girare per le vie di Milano ed entrare nei negozi a fare acquisti insieme a Ronaldinha.

GERMANIA

Il gol dell'anno

Nel corso del 1997 in Bundesliga sono state realizzate 1.004 reti. La più bella? Secondo **Bravo** quella realizzata al Borussia Dortmund da Jens Lehmann, portiere dello Schalke 04 con un potente colpo di testa. Lehmann con la sua squadra ha vinto Coppa Uefa '96-97 battendo in finale l'Inter ai rigori. Un successo colto soprattutto grazie alle sue parate. Presto Inter e Schalke si affronteranno nuovamente nei quarti di finale di Coppa Uefa. Per i nerazzurri un pericolo in più: le avanzate del gigantesco Lehmann in occasione dei calci piazzati.

JUGOSLAVIA

Aiutatemi voi

Milo Djukanovic, nuovo presidente del Montenegro, che con la Serbia, il Kossovo e la Vojvodina dà vita alla Jugoslavia, è un grande appassionato di sport. Ex giocatore di basket, quando può è sempre presente alle partite sia di calcio che di pallacanestro del Buducnost, il club polisportivo della città di Podgorica (ex Titograd), capitale del Montenegro. Djukanovic durante le elezioni ha avuto, fra gli altri, l'appoggio di Dejan Savicevic e Predrag Mijatovic, i due fuoriclasse montenegrini che militano rispettivamente nel Milan e nel Real Madrid. Appoggio che continuerà ancora, per diffondere nel mondo l'immagine del Montenegro, di cui Savicevic e Mijatovic sono fra i figli più illustri e ammirati. Un unione fra politica e sport annunciata dalla copertina di **Nin**, che promette grandi risultati.

MERCATINO

❑ **VENDO** maglie originali mai indossate del Milan nelle ultime cinque stagioni per L. 50.000 l'una.
Stefano Panceri, v. Brigata Re 20, 34170 Gorizia.
❑ **VENDO** materiale su Batistuta, Panucci, Vialli e braccialetti di cotone di tutte le squadre; scambio figurine Panini dal 1990 in poi.
Cristina Vallone, v. Struppa 115/3, 16165 Genova.
❑ **VENDO** almanacco calcio 1969 nuovissimo da edicola per L. 120.000; almanacchi Panini 1973 e 74 per L. 85.000 l'uno; album calciatori Panini 1963/64 completo; bollo per risposta.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.
❑ **VENDO** circa 100 GS dall'82 all'89, in ottime condizioni: cerco figurine Panini per completare album 75/76-81/82 España 82.
Roberto Noli, v.le Martiri della Benedicta 125/13, 15069 Serravalle Scrivia (AL).
❑ **SCAMBIO,** vendo, compro album e figurine calciatori anni 70/80.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.
❑ **CERCO** materiale su Simone Vergassola della Samp, eventuale scambio con foto calciatori Under 21 ed altro materiale.
Eva Martinelli, v. La Fabbrica 15, 55060 Piegaio (LU).
❑ **PAGO** bene Panini Mexico 70, completo; cerco album calciatori stranieri di qualsiasi edizione e annata.
Fabrizio Torta, v. Roma 12, 12062 Cherasco (CN).
❑ **CERCO** seguenti nn. GS: 5/87; n. 48/89; nn. 6-8-17-18-32-36/1990.
Vincenzo De Filippis, Salita Arenella 3, 80129 Napoli.
❑ **CERCO** per collezione Gratta e Vinci: La fontana della fortuna; La vela della fortuna; Amore e fortuna; Una fortuna sotto le stelle; scambio biglietti stadi e schede telefoniche.
Salvatore Barbera, v. Madonna delle Grazie 77, 98023 Furci Siculo (ME).
❑ **VENDO** 32 foto giganti a colori e autografate: anno 75/76 Vicenza-Torino-Bologna; Svizzera 71; Fortuna Koln 72/73; Den Haag 73/74; Inter 76/77-77/78; anno77/78 Aek e Cremonese; anno 78/79 Bologna, Lazio e tre del Barcellona; Udinese 79/80; il Torino di Superga e del 77/78; Karlsruhe-Brasile-Inghilterra-Germania-Italia-Napoli-Cagliari-Juventus-Elfsborg; Verona Tricolore 84/85; foto autografate di Galles-Inghilterra-Olanda-Nottingham; solo in blocco L. 50.000.
Fabrizio Buttò, v. Redipuglia 6, 30020 S. Giorgio al T. (VE).
❑ **SCAMBIO** album figurine; vendo seguenti almanacchi illustrati calcio: 1939-43-50/56-60/64-66/93.
Michele Conforti, v. Posidonia 225 84128 Salerno.
❑ **PAGO** L. 800 l'uno punti raccolta Kinder "Blu Buster" e punti raccolta "Santal folies"; cerco GS n.7/1991; "Gazzettasport" 9/3/92 e 23/2.96; quaderno della Gazzetta 1991: Samp campione; libro "Milan, perché?" di Alberto Costa ed. Jackson-Milano; cerco ancora libri: "Diritto sportivo (con elementi di Dirittto civile e tributario)" di Pietro Mennea e "11.692 gol" (stagione 1989/90) di Nicola Binda; cerco articolo su Marco Cacciatori pubblicato dal "Il Resto del Carlino" 1983/84.
Andrea Giovannoni, v. Andrea Mantegna 46, 67051 Avezzano (AQ).
❑ **VENDO** in blocco annata complete GS dall'89 al 97.
Massimo Bruzzo, c.so Europa 41/11, 17052 Borghetto Santo Spirito (SV).
❑ **VENDO** GS annate 87/94 comprese; "Forza Milan" annate complete 86/94 comprese; album calciatori Panini annate complete 80/90 comprese.
Roberto Pesciallo, v. Ferrarioli 1/b 00123 Isola Farnese (Roma) tel. 06/ 30893286.
❑ **VENDO** annate intere GS 96 e 97; varie annate complete di "Supertifo".
Giovanni Ripoli, v. Firenze 86, 00043 Ciampino (Roma).
❑ **VENDO** GS annata completa 79, incomplete 88 e 89; poster calciatori e squadre; album completo figurine Panini Mondiali 74 in Germania.
Enrico Salvarezza, v. Canalborzone 12, 16010 Savignone (GE).
❑ **VENDO** raccolte complete di basket e baseball; foto di Michael Jordan al McDonalds Championship di Parigi.
Arturo Presotto, v. S. Stefano 9, 33097 Gradisca di Spilimbergo (PN).

ARRIVANO I LEVRIERI

Da quest'anno anche in Italia sarà possibile assistere alle corse dei levrieri, spettacolo seguitissimo nei paesi anglosassoni ma non ancora popolare da noi. Il primo campionato italiano corse amatoriali, che partirà da Rentella di Crociano (Pg) il primo marzo, sarà incentrato sul Coursing, specialità in cui i cani si cimentano a coppie nell'inseguimento della lepre dovendo dimostrare doti di velocità, destrezza e resistenza. Le gare permettono di gustare paesaggi suggestivi, facendo di questo sport un piacevole passatempo. Queste le date e le città del primo campionato italiano corse amatoriali: 1 marzo a Rentella di Crociano (Pg); 4/5 aprile a San Zaccaria (Ra); 2 maggio a Soiano del Lago (Bs); 7 giugno a Casteggio (Pv); 5 luglio a Padova; 6 settembre ad Argenta (Fe); 11 ottobre a Taverne di Crociano (Pg); 1 novembre a San Zaccaria (Ra). Per informazioni: Massimo Bottura, 0544-554634.

La Carsolana (AQ) milita nel campionato abruzzese di C2 di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: il presidente Di Marco, G. De Luca, M. De Luca, D'Alessandro (allenatore-giocatore), Chiorri, Rubini, Tosi; accosciati: Penna, Carlizza, Prosperi, Di Giacomo, Cipriani

STRANIERI

Speciale **CUBA**

❑ **35ENNE** desiderosa di conoscere notizie sull'Italia scambia idee in spagnolo.
Gallile Traba Boza, calle 4 n. 65 entre 6 y 8, Bayamo Granma, 85100.
❑ **21ENNE** studentessa scambia idee con amici/che specie d'Italia scrivendo in spagnolo.
Daney Gonzales Blanco, Lambarny 316, 72810 Florida Camaguey.
❑ **STUDENTESSA** 16enne appassionata di canto corrisponde in spagnolo con amici/che.
Yonlania Goneales Lopez, Martinez de Granada, ed. 17, ap. 18, 95100 Guantanamo.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

I Giovanissimi dell'Unione Sportiva Riva del Garda (TN), ai vertici del campionato regionale di categoria. In piedi, da sinistra: Cicuttini (accompagnatore), Farina (allenatore), Crosina, Cretti, Stoppini, Sartorelli, Cicuttini, Nadal, Scivoletto, Lotti (direttore sportivo); accosciati: Gatto, Perrone, Zucchelli, Cirino, De Nitto, Miorelli, Buonamassa

❑ **HO** 25 anni, mi piace la musica e lo sport e su ciò scambio idee in spagnolo.
Jorge Maceo Valdes, calle 8 n. 29, 5 y 9, rep. Marinao, 85100 Bayamo di Granma.
❑ **18ENNE** che ama musica, ballo, sport, natura, arte e cinema corrisponde in spagnolo con amici/che del GS.
Kirenia Roman Bravo, c/3 Oeste 1155, Pinto y Avenida, 95100 Guantanamo 1.
❑ **HO** 22 anni, amo il calcio e la musica, a chi mi scrive rispondo in spagnolo.
Mayelin Ramirez Moresco, Motimo Gomez 765/a, entre Prado y Jesus del Sol, 95100 Guantanamo.
❑ **CORRISPONDO** con lettori del GS su tanti argomenti specie sulle telecomunicazioni.
Zaida Luz de los Reyes Garcia, 6 Oeste 809/a entre Prado y Aguilera, 95100 Guantanamo.
❑ **AMO** lo sport specie calcio, basket, ciclismo, atletica, lotta e paracadutismo che pratico, sono appassionato di poesia e cinema; scrivetemi amici italiani, vi risponderò in spagnolo.
Anselmo Reyes Ramirez, Beneficencia 822 entre Prado y Aguilera, 95100 Guantanamo.
❑ **23ENNE** studente di lingue, amante del calcio, del volley, del nuoto, dell'atletica e della musica moderna italiana scambia idee con amici/che d'Italia, Spagna, Germania.
Alejandro Profet Roca, apartado postal 55, 87510 Manzanillo-Granma.
❑ **AMICA** dell'Italia, della sua gente, dell'arte, della cultura corrisponde in spagnolo.
Elaine Tejeda, Carlos Manuel 1059 Donato Marmo y Bernabé, 95100 Guantanamo.
❑ **STUDENTESSA** 22enne corrisponde con coetanei/ee in spagnolo su tanti argomenti.
Yoleysi Leliebre Torres, 4 Oeste, Prado y Aguilera 818 Guantanamo.
❑ **31ENNE** insegnante di filologia, ammiratore dell'Italia, cerca amici/che per scambiare idee specie sulla cultura dei nostri paesi.
Jorge Luis Martinez Wilson, calle 13 Norte entre 3y4 e Oeste, ed. 1052, ap. B/f, rep. Caribe, 95200 Guantanamo.
❑ **BIOLOGA** 25enne chiede corrispondenza in spagnolo o inglese ad amici/che europei specie d'Italia.
Genny Napoles Parra, paseo 918 Ahogados y 1. Oeste, 95100 Guantanamo.
❑ **22ENNE** scambia corrispondenza con amici/che del GS scrivendo in spagnolo.
Yaomora Donez Arnaud, Jagoey 164, Padre Pico y Corona, Santiago de Cuba.
❑ **29ENNE** italo-cubano lavoratore nel turismo corrisponde con amici/che specie italiani/e scrivendo in spagnolo o italiano.
Michele Della Ventura, salud 70 c/c Marti y Gomez, 87510 Manzanillo Granma.
❑ **SCRIVENDO** in spagnolo, ragazza 24enne corrisponde con lettori e lettrici del GS.
Mercedes Anache, 26 de Julio 99, 8 y 9 El Valle, Bayamo-Granma.
❑ **23ENNE** atleta amante dello sport, del cinema e della musica corrisponde in spagnolo con tanti amici/che specie d'Italia.
Luis Alberto Silos, Calif 6, ap.5, Batey Ignacio Agramonte, 74420 Florida-Camaguey.
❑ **UNIVERSITARIO** del secondo anno di medicina, amante dello sport e dell'Italia corrisponde in spagnolo o inglese con coetanei/e specie studenti.
Yenifer Sanchez Salcedo, Aguilera 806, entre Cuartel y San Gregorio, 95100 Guantanamo.
❑ **DOTTORESSA** in veterinaria 24 enne scambia idee in spagnolo.
Yasmin Cintra, Sur Lino y Beneficencia, Guantanamo.
❑ **23ENNE** corrisponde in spagnolo con tanti amici/che di tutto il mondo.
Avacelia Garcia Liena, SanGregorio, Prado y Aguilejra 813, casella postale, 95100 Guantanamo.
❑ **UNIVERSITARIA** 20enne scambia idee sull'atletica che pratica a buon livello.
Yanicet Donez Arnaud, Jagoey 164, Padre Pico y Corona 85100 Santiago de Cuba.
❑ **CUOCO** 25enne corrisponde in spagnolo con tanti amici/che.
Yosuel Ortiz Castillo, calle 23, 30-2y8, rep. Siboney, 85100 Bayamo-Granma.
❑ **HO** 27 anni, sono un tecnico meccanico amante della musica e su ciò scambio idee in spagnolo.
Reonel Crespo Veloso, José A. Saro 98, Vieja Velazques, rep. Santa Barbara, 90300 Santiago de Cuba.
❑ **AMO** la musica e la natura, ho 26 anni e corrispondo in spagnolo.
Maria Julia Sanchez, calle 23 n. 34-2y4, Manopla Bayamo, 85100 Granma.
❑ **DUE** amiche di 28 e 23 anni corrispondo in spagnolo con italiani/e.
Marlenis Ricardo e Carloa Velez, calle 23 n. 34-2y4 85100 Bayamo-Granma.

Il piccolo Enrico Biondo di Trapani, 4 mesi, è juventino proprio come il papà Enzo che ci ha inviato la foto

VIDEO CASSETTE

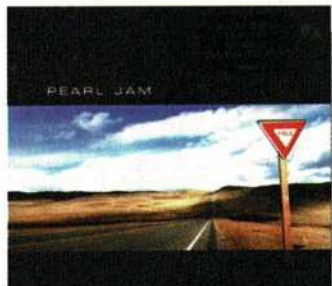
❑ **CEDO** 13 vhs della Vivivideo contenenti tutti i concerti di F.Sinatra dal 1965 all'85; dispongo inoltre di vhs della Juve contro il Bilbao nel 1977, il Porto nell'84, il Flamengo nell'83 e l'Argentinos J. nell'85; cedo pure la storia della Nazionale azzurra in sei vhs della Fonit-Cetra.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **VENDO** vhs: quattro film in blocco per L. 25.000 durata 180 minuti di Careca-Matthäus-Riedle-Tacconi; Juventus in coppa Campioni 95/96-96/97-97/98; storia della Nazionale italiana di calcio, durata 240 minuti suddivisa in sei periodi: 1910/38-1938/57-1957/66-1966/74-1974/82-1982/90 per L. 105.000; storia della Ferrari in 52 minuti; filmati dalla DS: Juve 85/86; Napoli 86/87-89/90; Milan 87/88-91/92/93-93/94; Inter 88/89; Sampdoria 90/91; cerco cartoline stadi e schede telefoniche.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Monteruscello (NA).

GRUPPO DELLA SETTIMANA/PEARL JAM

"Yeld"

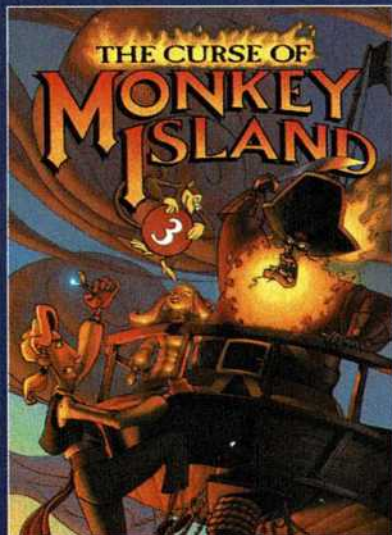
cd, Epic

Forse i primi fans dei Pearl Jam, quelli che hanno amato e metabolizzato album come Ten e Versus, si sono sentiti sempre più abbandonati dalla loro band che col tempo ha abbrac-

ciato strade artistiche più mature e meno inquadrabili. Ma i Peal Jam sono esattamente così. Sono tra le rock band più amate degli anni novanta, hanno riempito stadi e venduto milionate di dischi, ma il loro atteggiamento verso il mercato discografico e le aspettative del pubblico è rimasto sempre lo stesso: nel primo caso diffidente, nel secondo destabilizzante. Insomma, Eddie Vedder, Jeff Ament, Stone Gossard, Jack Irons e Mike McCready fanno di testa loro, tengono fede solo al loro credo musicale che nel 1994 li ha anche portati a intraprendere una battaglia con la Ticketmaster, agenzia che controlla i biglietti per concerti in America. Per loro il costo dei biglietti imposto è troppo alto e ponendosi in contrapposizione all'agenzia, si tagliano la possibilità di trovare altri spazi per suonare. Finché nel 1995 annunciano di aver trovato una nuova agenzia, la ETM. Lontani, pare, dai condizionamenti del mercato, i Pearl Jam fanno le scelte sonore che più sentono. E così il 3 febbraio scorso è uscito il nuovo album Yeld, 13 ballate rock che possono appassionare cantate

come sono, con la bella voce di Eddie Vedder, oppure lasciare indifferenti. Dipende da cosa l'ascoltatore cerchi sul mercato discografico. Può essere illuminante raccontare del rispetto e dell'ammirazione che i Pearl Jam hanno per i grandi del passato: per i Rolling Stones (hanno fatto da supporter a Mick Jagger e compagni in quattro concerti a Oakland a novembre), per Patti Smith, gli Who o Neil Young. Tutti artisti che continuano a suonare la loro musica, che piaccia o no.

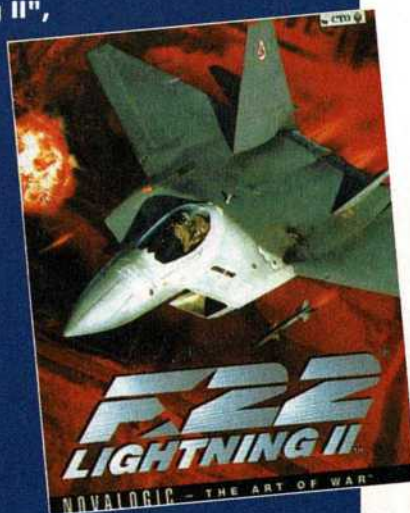
GAME ZONE

Pirati demoni e cannibali vegetariani: fate il vostro gioco

"The Curse of Monkey Island" LucasArts (C.T.O.), videogame

The Curse of Monkey Island è la vivace terza puntata della popolare serie di giochi Monkey Island che comprende anche Secret of Monkey Island e Monkey Island 2: Le Chuck's Revenge. In questa terza parte incontriamo Guybrush costretto a usare una spada spuntata e tutto il suo acutissimo ingegno contro il pirata demone Le Chuck, per togliere Elaine Marley, il suo unico vero amore, dalle mani del crudele pirata che ne vuol fare la sua sposa. Altri personaggi: pirati ridicoli, cannibali vegetariani e un tizio che si chiama Snugglecackes (Coccolatore). Grazie all'interfaccia di tipo intuitivo i giocatori sono in grado di prendere e adoperare gli oggetti e di esaminare ogni elemento trovato durante il percorso.

In missione nella giungla con F-22

"F-22 Lightning II", Novalogic (C.T.O.), parlato in italiano

Vi sembrerà di essere per davvero all'interno di un F-22 in questa elettrizzante simulazione di jet fighter. Sarete protagonisti di missioni diurne e notturne nel deserto, nella giungla, tra le montagne e sulle coste in voli realistici provati personalmente dai piloti della Marina e dell'Air Force.

LETTURE

Posizione di tiro

di Jean Patrick Manchette, Einaudi, 15.000 lire

Nonostante sia morto nel 1995 a 53 anni, Manchette è ancora considerato in Francia l'innovatore per eccellenza del genere noir. A lui si deve lo svecchiamento del romanzo poliziesco che, nel 1969, dopo il passaggio del maggio '68, non si può più accontentare di narrare le storie di poliziotti duri ma in fondo buoni, ladri fedeli al proprio codice d'onore che in fondo non sono poi così cattivi. Ci vuole più realismo e questa marcia in più la porta Manchette: l'attualità entra nei suoi romanzi, i ladri e i poliziotti non sono per niente buoni, sono persone rese pazze dalla realtà che le circonda. Gli antieroi di questi romanzi sono persone emarginate, poveracci rovinati dal sistema capitalistico. Questa è la nouvelle vague e i giornali se ne accorgono. Manchette dà vita al romanzo neopoliziesco che viene accettato anche dalla buona società e lascia per sempre il settore "letteratuta da stazione". Tre suoi romanzi sono anche portati sul grande schermo con l'interpretazione di Alain Delon. "Posizione di tiro" è il decimo e ultimo romanzo di Manchette e appare in Francia nel 1981. Rende omaggio ancora una volta ad autori come Ellroy, al genere Hard-Boiled, che lui aveva fatto conoscere attraverso le sue traduzioni in Francia. E in questo romanzo tira le somme di tutto il genere poliziesco, regalando al lettore ancora una volta una scrittura unica e la storia di un sicario professionista che vorrebbe ritirarsi per sempre a vita privata, ma prima di farlo, deve affrontare un ultimo incarico particolarmente difficile. Il romanzo fa parte della collana Vertigo.

FREQUENZE HIP HOP

Fritzdacat

Artisti vari (Fritz da cat produzioni) - CD

Fritzdacat produce la migliore compilazione dell'anno. Sopra i suoi beats, semplici ma potentissimi, rappano Esa, il diabolico duo Left Side e Sab Sista, Bassi Maestro, Turi e Compari, Mauri B, Dj Gruff, Dj Lugi, Marya, Didez, il funkadelico Piotta, Cricca dei Balordi e Yoshi Torenaga (con all stars dell'area cronica capitanata da Tormento). Disco imperdibile: valga per tutte la canzone di Dj Gruff intitolata 1 vs 2 con invettive dirette agli Articolo 31. Il valore dell'hip hop italico si sta sempre di più alzando.

MX

OASIS STORE

Gli accessori del viaggiatore

Si chiama **Pocket Twist** ed è un nuovo rasoio della Braun destinato a diventare il compagno dei viaggiatori più esigenti. Pocket Twist funziona con due batterie da 1,5 volt, con un'operatività di 60 minuti ed è stato insignito del Premio Medaglia d'Oro per il Design dalla rivista International Marketing. Disponibile in due versioni, normale e plus (con accessorio tagliabasette a scomparsa), Pocket Twist costa 55.000 e 85.000 lire. Nuova collezione per la Fossil: si scrive **DRT** (Dirt Resistant Technology), si pronuncia Dert e significa terra, fango, polvere. È una linea di orologi creata per chi ama la natura, l'avventura e la libertà. **Let's move** è il loro motto. Il bracciale può essere a maglie in acciaio inossidabile con fibbia in acciaio o in pelle o nylon water resistant.

Da Adidas i nuovi modelli Urban e Tennis

Si apre la dimensione metropolitana con questi modelli pensati per i ragazzi che passano molto tempo per strada. Al modello in tela scamosciata Horskack, già presente nella scorsa collezione, si affiancano Wilcox, scarpa da skate con colore di base caffè con inserti paprika e gomma (nella foto, 125.000 lire) , Lomax e EQT Grady in nabuk, Law Suit e Mirra in pelle. Scarpe da tennis con tomaia in tela grezza traspirante e leggera color blu con tre strisce in contrasto bianche nel modello Off Court Bb (nella foto, 110.000 lire).

Cose buone da Lamborghini

Non solo motori in casa Lamborghini. Da qualche tempo si è affacciata sul mercato la linea alimentare apprezzata da tempo da chi, all'estero, non intende rinunciare a prodotti tipicamente italiani. La linea si chiama "Delicatezze alimentari" e comprende condimenti nostrani come l'Olio di Tartufo e al limone, il pesto genovese, la salsa di noci, il paté e le acciughe al tartufo, l'aceto balsamico di Modena e l'olio extra vergine di oliva. Inoltre c'è la pasta, prodotta da un pastificio antico che opera con metodo artigianale. Per finire, caffè espresso firmato Tonino Lamborghini.

BORG M&P

AI GIORNALI NON SI TELECOMANDA.

La stampa non va in onda, ma ha grandi programmi per voi. Si sceglie liberamente, senza subire il peso degli orari o cercare le sue frequenze.

E mentre le parole volano, gli scritti sui quotidiani e sui periodici rimangono: i giornali, infatti, danno più peso alle voci e ai significati. Esaltano la creatività, la valorizzano e la veicolano più a lungo.

Per chi pianifica gli spazi, scegliere i quotidiani e i periodici significa raggiungere con certezza il pubblico dei lettori: questo vuol dire che la pubblicità, oltre a farsi vedere meglio, arriva sempre a segno e rende di più.

I prodotti emergono con più evidenza, e sono sempre sotto gli occhi di tutti. Insomma, con i quotidiani e i periodici, gli affari puntano in alto.

Sintonizzatevi sulla stampa: l'unico mezzo a cui lo "zapping" non fa fare neanche una piega.

Austria felix

Bilancio esaltante per gli azzurri, ma il titolo a squadre è andato al Wunderteam

Sopra al titolo, Manuel Sanbichler. In basso a sinistra, Alexander Ortler con l'allenatore Alois Veith. Sopra, il podio dello slalom femminile ragazzi

La 37esima edizione del Trofeo Topolino Sci non ha tradito le attese. La manifestazione che, attraverso i decenni, ha "battezzato" i maggiori protagonisti del Circo bianco (da Stenmark a Girardelli, da Thoeni a Stangassinger, dalla Wachter alla Seizinger, solo per citarne alcuni) è ormai un evento internazionale di primo piano: quest'anno vi prendevano parte atleti di 43 Paesi, in rappresentanza di 4 continenti.

Sulle nevi di Folgarida-Val di Sole (TN), la parte del leone è toccata agli austriaci, primi nella classifica per Nazioni, e agli azzurri, che si sono suddivisi le vittorie nelle otto prove previste dal programma. Gli altoatesini Ortler e Sanbichler hanno dominato la categoria ragazzi, con un primo e un secondo posto a testa. Bravissime anche le "allieve" Guillod e Coletti, prima e seconda nel gigante. In definitiva, pur avendo mancato il titolo a squadre, la rappresentativa guidata da Hartwig Koenigsreiner (fratello di Gerhard, azzurro di Coppa del Mondo) ha ottenuto risultati di grande rilievo.

Queste le graduatorie. **Gare maschili. Slalom ragazzi**: 1. Alexander Ortler (Ita); 2. Manuel Sanbichler (Ita); 3. Christopher Rath (Aut). **Gigante ragazzi**: 1. Manuel Sanbichler (Ita); 2. Alexander Ortler (Ita); 3. Anton Konovalov (Rus). **Slalom allievi**: 1. Franz Moeser (Aut); 2. Patrick Pfiffner (Svi); 3. Richard Marklund (Sve). **Gigante allievi**: 1. Luca Senoner (Ita); 2. Patrik Larsson (Sve); 3. Christian Flaschberger (Aut). **Gare femminili. Slalom Ragazzi**: 1. Sabine Schönegger (Aut); 2. Urska Rabic (Slo); 3. Elena Fanchini (Ita). **Gigante Ragazzi**: 1. Nina Gstrein (Aut); 2. Urska Rabic (Slo); 3. Andreja Mohoric (Slo). **Slalom Allievi**: 1. Sabrina Raich (Aut); 2. Lindsey Kildow (Usa); 3. Radka Chrastecka (Cec). **Gigante Allievi**: 1. Caroline Guillod (Ita); 2. Alessandra Coletti (Ita); 3. Lucie Zikova (Cec). **Classifica per Nazioni**: Austria p. 215; Italia 195; Svizzera 84.

OLIMPIADI **GLI EROI, IL FLOP TV E IL CONFLITTO CBS-SPONSOR**

Miti & Liti

di Marco Strazzi

Nel commentare il bilancio azzurro di Nagano, è difficile evitare il ricorso alla giustificazione più banale. Oltre a riconoscere che gli exploit di Lillehammer erano irripetibili e che il decimo posto finale nel medagliere rappresenta in modo abbastanza corretto la forza dello sport italiano attuale, bisogna infatti osservare che sarebbe bastato un pizzico di fortuna in più per trasformare tanto argento in oro e alcuni piazzamenti in medaglie. Insomma, se in Norvegia tutto era girato per il verso giusto, in Giappone il credito con la sorte è stato saldato con gli interessi. Una decisione strana e inedita ha privato Thomas Prugger dell'oro nello snowboard: il canadese Rebagliati è risultato positivo all'antidoping, ma è stato "perdonato" in virtù di un cavillo regolamentare. Deborah Compagnoni ha letteralmente regalato l'oro dello slalom in un modo che non le è usuale: non per un errore dettato dalla grinta, ma per eccesso di prudenza nella seconda manche. La staffetta del fondo, magnifica come a Lillehammer, ha perso lo sprint contro la Norvegia perché Alsgaard si è inventato una geniale spaccata sulla linea del traguardo. Stefania Belmondo sembrava avviata al trionfo nella 30 km, quando ha cominciato a piovere e i suoi sci si sono incollati alla neve diventata pantano. Ancora: la stessa fondista piemontese è caduta nella 5 km, compromettendo anche le chance nella successiva gara a inseguimento; Pietro Piller Cottrer, il più in forma dei nostri, è volato nelle reti mentre era in zona medaglia nella 50 km; le cadute hanno negato un ruolo da protagonisti anche a Margherita Parini (snowboard) e Fabio Carta (short track); e chissà cosa avrebbero potuto fare Alberto Tomba e Isolde Kostner, non fossero stati vittime di ruzzoloni a loro volta. Detto questo, va ammesso — come hanno fatto i dirigenti del Coni — che a Nagano si è chiuso un ciclo, che adesso bisogna avviare il rinnovamento.

Daehlie

GERMANIA ÜBER ALLES

PAESE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Germania	12	9	8
Norvegia	10	10	5
Russia	9	6	3
Canada	6	5	4
Stati Uniti	6	3	4
Olanda	5	4	2
Giappone	5	1	4
Austria	3	5	9
Corea del Sud	3	1	2
Italia	2	6	2
Finlandia	2	4	6
Svizzera	2	2	3
Francia	2	1	5
Repubblica Ceca	1	1	1
Bulgaria	1	0	0

Tomba

L'ultima giornata ha consacrato l'eroe di Nagano e dei Giochi invernali di tutti i tempi. Bjorn Daehlie ha conquistato l'oro della 50 km in quella che ha definito "la gara più difficile" della sua vita, accasciandosi al suolo subito dopo l'arrivo; era sfinito, ha dovuto farsi sorreggere a lungo dall'allenatore e da un medico prima di riprendersi. Un finale drammatico, che rende ancora più esaltante l'ottavo trionfo olimpico del norvegese. Nessuno aveva saputo fare altrettanto nella storia delle Olimpiadi invernali. La sua consacrazione mette un po' in secondo piano — ma non del tutto, chiaro — le imprese di Hermann Maier, il Muratore d'Acciaio che ha sfidato la paura e il dolore vincendo il SuperG e il gigante dopo lo spaventoso volo della libera. Nello sci alpino, nonostante il maltempo e i rinvii, i numeri 1 hanno onorato il proprio ruolo: Katja Seizinger (tre ori in due Olimpiadi) e Deborah Compagnoni (tre ori in altrettante edizioni dei Giochi) hanno imitato Maier, e la valtellinese è stata pure gratificata — da avversarie e addetti ai lavori — del titolo simbolico di "più grande gigantista di sempre". Quasi tutti gli sport del programma, del resto, hanno espresso campioni di razza: la minuscola Tara Lipinski (15 anni, 147 cm per 35 chili), pattinatrice Usa; l'uomo volante Kazuyoshi Funaki, saltatore che ha fatto delirare il Giappone; Dominik Hasek, insuperabile portierone della Repubblica Ceca che ha vinto a sorpresa il torneo di hockey. "Sul campo", insomma, sono state Olimpiadi da ricordare.

Compagnoni

Non si può dire altrettanto per la riuscita televisiva. Aspetto da non sottovalutare, se lo stesso Samaranch, domenica scorsa, ha

Belmondo

ricordato che «*la televisione è la fonte di finanziamento non soltanto dei Giochi, ma del movimento olimpico e di tutto lo sport*». I dati di audience e share sono stati disastrosi in Europa e deludenti negli Usa, dove i rapporti tra la Cbs e gli sponsor hanno avuto momenti di tensione. Complici anche le prestazioni non esaltanti degli atleti americani e la qualità della copertura (gare in prima serata sì, ma quasi sempre in differita), lo share è sceso a un terzo in meno di Lillehammer, malgrado la differenza di fuso orario fosse teoricamente più favorevole. Nell'ansia di allargare i propri confini, lo spirito e il marketing olimpici rischiano di lasciare sguarnite le piazzeforti tradizionali. Ma non c'è traccia di rimpianto, almeno apparentemente: Samaranch parla di aumentare la durata dei Giochi estivi, portandola da tre a quattro settimane, proprio in omaggio alle esigenze televisive. Il che, inevitabilmente, comporterebbe un'ulteriore dilatazione del programma. Altra scelta su cui meditare. Tra le novità di Nagano, lo snowboard si è fatto notare per motivi non sempre edificanti, mentre il curling è passato del tutto inosservato: alle finali il pubblico non raggiungeva le 600 unità.

LE MEDAGLIE AZZURRE

Oro: Gunther Huber-Antonio Tartaglia (Bob a 2, ex aequo con i canadesi Lueders-MacEachern, 15/2), Deborah Compagnoni (sci alpino, gigante, 20/2). **Argento:** Thomas Prugger (snowboard, gigante, 8/2); Armin Zoeggeler (slittino, singolo, 9/2); Pier Alberto Carrara (biathlon, 20 km, 11/2); Marco Albarello-Fulvio Valbusa-Fabio Maj-Silvio Fauner (sci nordico, 4x10 km, 18/2), Compagnoni (sci alpino, slalom, 19/2), Stefania Belmondo (sci nordico, 30 km tl, 20/2). **Bronzo:** Fauner (sci nordico, 30 km tc, 9/2); Karin Moroder-Gabriella Paruzzi-Manuela Di Centa-Belmondo (sci nordico, 4x5 km, 16/2).

AGENDA

MERCOLEDÌ 25
Basket Turchia-Italia, qual. Europei.
Tennis Tornei m. di Londra (Gbr) e Philadelphia (Usa); tornei f. di Linz (Aut) e Oklahoma City (Usa); fino al 1/3.
Pallanuoto Serie A1, 6. giornata.

VENERDÌ 27
Atletica Europei indoor a Valencia (Spa); fino al 1/3.
Auto Rally Safari in Kenya; fino al 2/3.

SABATO 28
Basket Italia-Georgia, qual. Europei.
Calcio femminile Serie A, 20. giornata.
Hockey pista Serie A1, 15. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 7. giornata.
Sci alpino Gigante m. a Yong Pyong (Cor), Coppa del Mondo.

DOMENICA 1
Rugby Serie A1, 2. giornata 2. fase.
Sci alpino Slalom m. a Yong Pyong, slalom f. a Saalbach (Aut).
Volley Serie A1, 19. giornata.

LUNEDÌ 2
Tennis Tornei m. a Rotterdam (Ola) e Scottsdale (Usa); torneo f. a Indian Wells (Usa); fino all'8.

MARTEDÌ 3
Basket Quarti Eurolega, Gara 1; quarti Coppa Europa, andata.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 25
16,10 Calcio a 5 - Camp. italiano (R3). **16,40** Pallanuoto - Roma-Recco, A1 (R3). **20,30** Calcio - Francia-Norvegia, am. (Tmc).

GIOVEDÌ 26
16,05 Volley femm. - Coppa Italia A2, finale (R3). **23,30** *Gol Magazine* (Tmc2). **1,25** Boxe - Branco-Cioffi, italiano superleggeri (R3).

VENERDÌ 27
20,35 Calcio - Partita camp. estero (Tmc2). **1,15** Atletica - Europei indoor (R3).

SABATO 28
1,55-4,55 Sci alpino - Gigante m. (1.-2. manche, 1). **15,00** Calcio - Genoa-Torino, B (+). **15,50** Basket f. - Coppa Italia (R3). **16,30** Basket - Italia-Georgia, qual. Europei (R3). **17,30** Volley - Modena-Treviso, A1 (R3). **20,30** Calcio - Inter Napoli, A (+); Liga (Tmc2). **23,00** *Goleada* (Tmc). **0,30** Atletica - Europei (R3).

DOMENICA 1
1,55-4,55 Sci alpino - Slalom m. (1.-2. manche, 1). **10,30** *NbAction* (1). **12,00** *Grand Prix* (1). **12,45** *Guida al campionato* (1). **14,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Volley - Montichiari-Cuneo, A1 (Tmc2); *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,15-20,30** Sci alpino - Slalom f. (1.-2. manche, R2-Tmc). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1; a seguire: Atletica - Europei indoor (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Parma-Vicenza, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1).

LUNEDÌ 2
20,40 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **24,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 3
19,50 Calcio - Lazio-Auxerre, Coppa Uefa (Tmc). **20,00** Basket - Eurolega, ottavi (+). **20,40** Calcio - Inter-Schalke, Uefa (R1). **22,30** Calcio - Atletico-Aston Villa, Uefa (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

Belli e forti senza trucco

Studiato inizialmente per i bambini con problemi di malnutrizione, l'integratore dietetico Son Formula (una miscela brevettata di aminoacidi) ha poi rivelato particolari prospettive in campo sportivo. Venutone a conoscenza, il professor Maurizio Lucà Moretti decise di sperimentarlo su se stesso. Lucà Moretti, 53 anni e senza alcuna esperienza specifica nel sollevamento pesi, dopo 45 giorni, era passato, in posizione supina, da un bilanciere da 45 chili a uno di 160. Convinto da quella prova, il professore, direttore del Programma di Ricerca Nutrizionale dell'International Nutrition Research Center (Florida, Usa), sta portando in giro per l'Italia un seminario-presentazione su Son Formula, accompagnato dalla velocista Marisa Masullo (tornata a buone prestazioni, dopo aver abbandonato anni fa le gare) e dal giornalista Silvio Sarta. Il prodotto, che con una dose di 10 grammi fornisce una sintesi proteica pari a quella di 450 grammi di carne, pesce o pollame e con solo 40 calorie, sarà presto sperimentato, a Milano, su 40 soggetti per lo più provenienti dall'atletica. Anche il portiere della Sampdoria Ferron, come è stato ricordato durante la conferenza a Bologna (alla quale ha partecipato il professor Giovanni Battista De' Maiti, preparatore atletico della squadra rossoblù), utilizza già Son Formula, mentre alla top model Naomi Campbell ha risolto problemi di anoressia. Il prodotto, distribuito in Italia da Guna Srl di Milano, si trova per ora soprattutto in erboristeria ma notizie più dettagliate possono essere ottenute telefonando al 167-208.753.

Tuttorisultati

ATLETICA

Record Genova, 18/2. Nel corso del Sei Nazioni, sono caduti tre primati italiani indoor: quelli dei 400 m (Ashraf Saber li ha corsi in 46"16), dei 3000 m femminili (Elisa Rea, 8'51"00) e dell'asta (Fabio Pizzolato, m 5,70). Atene (Gre), 21/2. Durante l'indoor greco, Fiona May ha migliorato il primato italiano del lungo saltando m 6,89 e Emiliano Pizzoli ha battuto quello dei 60 m ostacoli in 7"60.

Tommasi Roma, 20/2. All'età di 92 anni è morto Virgilio Tommasi, recordman italiano del salto in lungo dal 1929 al 1936.

BASKET

Serie A1 21. giornata, 22/2: Stefanel Milano-Benetton Treviso 77-66, Mash Verona-Teamsystem Bologna 89-85, Pompea Roma-Kinder Bologna 73-87, Scavolini Pesaro-Mabo Pistoia 85-82, Fontanafredda Siena-Viola Reggio Calabria 92-74, Polti Cantù-Pepsi Rimini 72-61, Varese-Cfm Reggio Emilia 83-71. **Classifica**: Kinder p. 40; Teamsystem 34; Benetton 30; Varese, Mash, Stefanel 26; Fontanafredda 22; Polti, Mabo, Pompea, Viola 14; Cfm, Pepsi 12; Scavolini 10.

Eurolega 2. fase, 5. giornata (19/2). **Girone E**: Olympiakos Pireo (Gre) - Turk Telekom (Tur) 64-60, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Porto (Por) 80-71, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Spalato (Cro) 78-69. **Classifica finale**: Olympiakos*, Efes Pilsen* p. 24; Maccabi* 22; Spalato*, Telekom 10; Porto 0. **Girone F**: Benetton Treviso-Cska Mosca (Rus) 83-77, Estudiantes Madrid (Spa) - Limoges (Fra) 68-62, Paok Salonicco (Gre) - Real Madrid (Spa) 63-59. **Classifica finale**: Benetton* p. 24; Cska*, Paok* 18; Estudiantes 16*; Real 14; Limoges 12. **Girone G**: Alba Berlino (Ger) - Kinder Bologna 85-69, Barcellona (Spa) - Racing Parigi (Fra) 78-77, Pau Orthez (Fra) - Olimpia Lubiana (Slo) 76-77. **Classifica finale**: Kinder* p. 26; Barcellona*, Alba* 18; Olimpia* 16; Racing 14; Pau Orthez 12. **Girone H**: Aek Atene (Gre) - Partizan Belgrado (Jug) 68-76, Teamsystem Bologna-Hapoel Gerusalemme (Isr) 79-60, Cibona Zagabria (Cro) - Ulker Istanbul 91-86. **Classifica finale**: Aek* p. 22; Teamsystem*, Cibona 20*; Partizan* 12; Ulker 10; Hapoel 4. *Qualificate per gli ottavi (3-5-12/3).

Coppa Europa Ottavi (ritorno), 17/2: Stefanel Milano*-Sunair Ostenda (Ola) 82-72, Polti Cantù-Beobanka Belgrado* 78-75. *Qualificate per i quarti (3-10/3).

Coppa Korac Quarti (ritorno), 18/2: Telemarket Roma*-Aris Salonicco (Gre) 86-79, Mash Verona*-Peristeri Atene 90-79, Konya (Tur) - Stella Rossa Belgrado (Gre)* 67-63, Dijon (Fra) - Cholet (Fra)* 62-57. *Qualificate per le semifinali (4-11/3).

CALCIO FEMMINILE

Serie A 19. giornata, 21/2: Cmsa Agliana-Pisa Fotoamatore 1-1, Autolelli Picenum-Riva 2-0, Lazio-Segrate 1-1, Zambelli Lugo-Crems Sorrento 2-0, Milan-Bardolino Poliplast 1-2, Amadio Modena-Fiammamonza 2-0, Savcam Torino-Sarzana Idea Bellezza 2-0, Fos Torres-Cascine Vica 1-1. **Classifica**: Modena p. 49; Cascine Vica, Pisa 46; Agliana, Lugo 34; Milan 30; Torres 29; Bardolino 22; Picenum 21; Sarzana 20; Torino 17; Riva 16; Lazio 15; Sorrento, Fiammamonza 14; Segrate 8.

CICLISMO

Bartoli Reggio Calabria, 22/2. Michele Bartoli ha vinto il Giro della Provincia di Reggio Calabria, battendo allo sprint i compagni di fuga Mirko Celestino e Eddy Mazzoleni.

PALLANUOTO

Serie A1 5. giornata, 21/2: Vetor Anzio-Universo Bologna 9-9, Pagurus Catania-Pool Como 10-10, Themis Posillipo-Waltertosto Pescara 11-11, Conad Civitavecchia-Licodia Eubea Catania 8-8, Carifi Florentia-Ina Assitalia Roma 10-10, Siricem Ortigia Siracusa-Athena Savona 8-9, Pro Recco-Assid Napoli 6-7. **Classifica**: Themis, Ina, Waltertosto p. 13; Carifi 10; Athena 9; Universo 7; Pro Recco, Assid 6; Catania 5; Vetor, Pagurus, Conad, Como 4; Siricem 1.

RUGBY

Serie A1 1. giornata, 2. fase, 22/2. **Pool titolo**: Benetton Treviso-Milan 43-18, Fly Flot Calvisano-Simac Padova 18-40, Femi Rovigo-Rds Roma 12-14. **Classifica**: Benetton, Simac, Rds p. 2; Milan, Fly Flot, Femi 0. **Pool Out**: CeriPiacenza-Livorno 51-3, Viro Bologna-L'Aquila 28-28, Fiamme Oro Roma-General Membrane San Donà 23-18. **Classifica**: Piacenza, Fiamme Oro p. 2; Viro, L'Aquila 1; San Donà, Livorno 0.

Cinque Nazioni 2. giornata, 21/2: Scozia-Francia 16-51, Inghilterra-Galles 60-26; rip.: Irlanda. **Classifica**: Francia p. 4; Inghilterra, Scozia 2; Irlanda, Galles 0.

Italia Londra (Gbr), 20/2. È ormai ufficiale l'ammissione dell'Italia al Sei Nazioni a partire dal 2000: ai pareri favorevoli delle Federazioni francese, gallese, irlandese e scozzese si è aggiunto quello della Rugby Union inglese.

TENNIS

Atp Anversa (Bel). **Finale**, 22/2: Rusedski (Gbr) b. Rosset (Svi) 7-6 3-6 6-1 6-4.

Atp Memphis (Usa). **Finale**: Phlippoussis (Aus) b. Chang (Usa) 6-3 6-2.

Wta Hannover (Ger). **Finale**: Schnyder (Svi) b. Novotna (Cec) 6-0 2-6 7-5.

VOLLEY

Serie A1 18. giornata, 22/2: Piaggio Roma-Casa Modena Unibon 0-3 (9-15, 10-15, 9-15), Alpitour Traco Cuneo-Com Cavi Napoli 3-0 (15-8, 15-8, 15-3), Jeans Hatù Bologna-Gabeca Fad Montichiari 0-3 (7-15, 2-15, 6-15), Cosmogas Forlì-Jucker Padova 3-0 (15-8, 15-8, 15-11), Mirabilandia Ravenna-Lube Macerata 0-3 (8-15, 2-15, 3-15), Sisley Treviso-Conad Ferrara 3-0 (15-9, 15-2, 16-14). **Classifica**: Alpitour Traco p. 32; Casa Modena 30; Sisley 28; Conad 24; Lube 22; Gabeca Fad 20; Jeans Hatù 14; Jucker, Piaggio 12; Mirabilandia 10; Cosmogas 8; Com Cavi 4.

Coppa dei Campioni 6. giornata, 18/2. **Girone A**: Vojvodina Novi Sad (Jug) - Casa Modena 0-3 (4-15, 9-15, 10-15), Netas Istanbul (Tur) - Bayer Wuppertal (Ger) 3-1, Yawal Czestochowa (Pol) - Aris Salonicco (Gre) 3-1, Unicaja Almeria (Spa) - Raision Loimu (Fin) 3-0. **Classifica**: Unicaja, Casa Modena p. 10; Netas 8; Aris, Yawal 6; Raision, Vojvodina 4; Bayer 0.

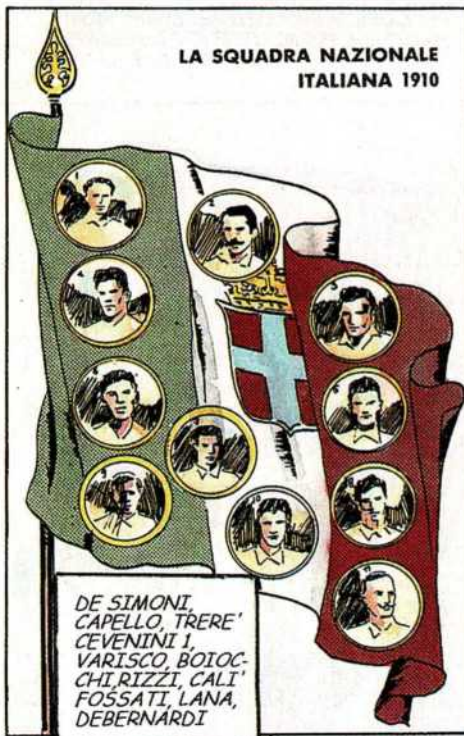
Coppa delle Coppe 6. giornata, 18/2. **Girone B**: Izumrud Yekaterinburg (Rus) - Cherkasy (Ucr) 3-0, Castelo da Maia (Por) - Alpitour Traco Cuneo 1-3 (15-6, 7-15, 6-15, 8-15), Espoo (Fin) - Szeged (Ung) 0-3, Zwolle (Ola) - Cannes (Fra) 0-3. **Classifica**: Alpitour p. 12; Castelo 10; Izumrud, Cannes 8; Szeged 6; Zwolle, Cherkasy 2; Espoo 0.

Coppa Cev Quarti (ritorno), 18/2: Lube Macerata*-Stettino (Pol) 3-0 (15-3, 15-4, 15-1), Orestiada (Gre) - Sisley Treviso* 2-3 (3-15, 15-13, 17-16, 10-15, 9-15), Budejovice* (Cec) - Stella Rossa Belgrado (Jug) 3-0, Roselaere (Bel)* - Emlakbank Ankara (Tur) 3-0.

A destra, Pascual della Alpitour Traco Cuneo, leader della A1 e del Girone B di Coppa Coppe (fotoRichiardi). **Sopra, Silipo del Themis Posillipo** (fotoPegaso). **A sinistra, Danilovic della Kinder Bologna capolista in A1 e qualificata per gli ottavi di Eurolega** (fotoGemini)

STORIA AZZURRA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO

LA PRIMA PARTITA

COMINCIA L'AVVENTURA! QUATTROMILA SPET-TATORI ALL'ARENA DI MILANO IN OCCASIONE DELLA PRIMA PARTITA DELLA NAZIONALE DI CALCIO. AVVERSARIA LA FRANCIA.

PER L'OCCASIONE VIENE STAMPATA UNA CARTOLINA ILLUSTRATA.

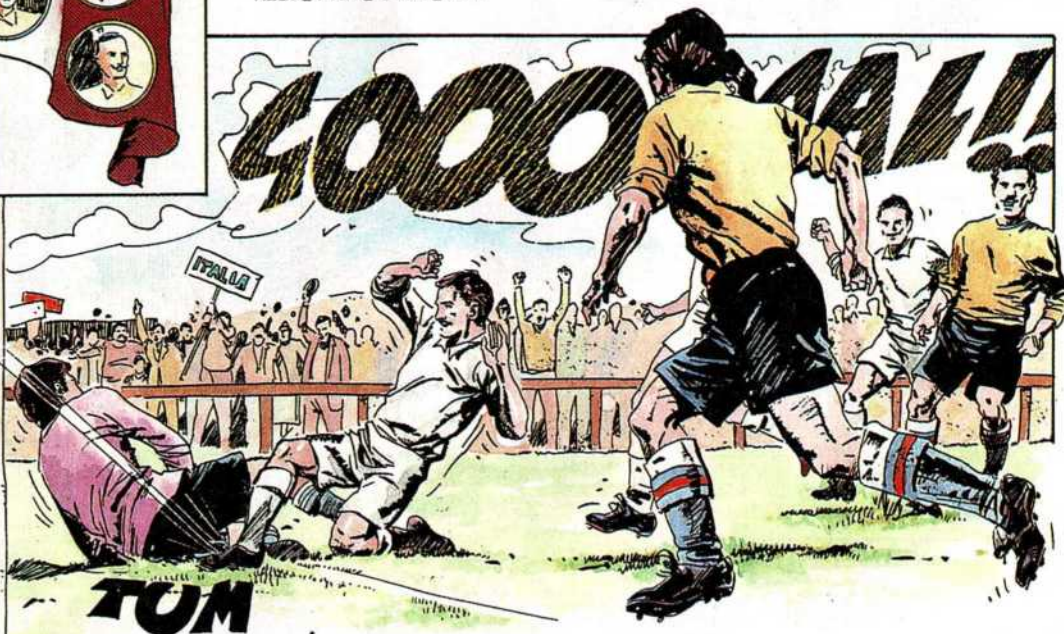
GLI AZZURRI DEBUTTANO CON LE MAGLIE ... BIANCHE, E POLSINI E COLLETTO INAMIDATI. QUALE "DI-STINTIVO NAZIONALE" PORTANO SULLE MAGLIE UN NASTRO TRICOLORE, CHE CIASCUNO APPUNTA DOVE CREDE, E I CALZET-TONI COI COLORI DELLE RISPETTIVE SOCIETA'.

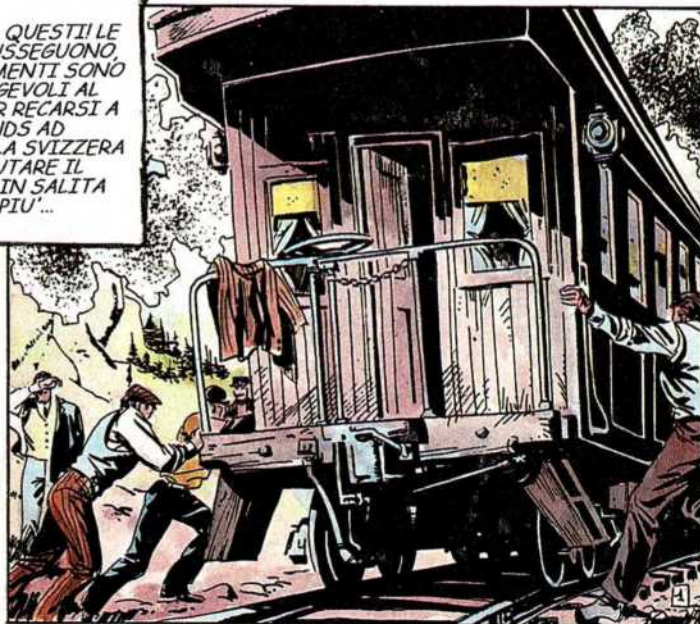
GOOOAL!!

ITALIA

ITALIA 6 FRANCIA 2 ... LA PRIMA VITTORIA. E IL PRIMO CANNONIERE E' LANA CHE SEGNA BEN TRE GOL ...

IL TIFO ESPLODE ... "ED ORA TOCCA ALL'UNGHERIA" SI LEGGE SUI GIORNALI, MA ... E' 6-1 PER I MAGIARI A BUDAPEST: LA PRIMA SCONFITTA.

TOM

NELLA RIVINCITA A MILANO, PER LA PRIMA VOLTA INDOSSIAMO L'AZZURRO DI CASA SAVOIA SU CUI SPICCA LO SCUDO SABAUDO. PUR SCONFITTI 1-0 USCIAMO DAL CAMPO CON ONORE. PREMIO PARTITA: ... VIAGGIO A ZURIGO PER ASSISTERE A SVIZZERA-UNGHERIA.

TEMPI EROICI, QUESTI! LE PARTITE SI SUSSEGUONO, E GLI SPOSTAMENTI SONO SEMPRE DISAGEVOLI AL PUNTO CHE PER RECARSI A CHAUX DE FONDS AD INCONTRARE LA SVIZZERA DOBBIAMO AIUTARE IL TRENINO CHE IN SALITA NON CE LA FA PIU'...

DOPO LA PAUSA FORZATA DELLA GUERRA E LA SCONFITTA ALLE OLIMPIADIDI DI ANVERSA, L'ANNO '23 SEGNA UNA SVOLTA NEL NOSTRO CALCIO. ROSETTA VA DALLA PRO VERCELLI ALLA JUVE PER 50.000 LIRE E PROVOCA UNO SCANDALO. E' L'INIZIO DEL CALCIO MERCATO E DELPROFESSIONISMO. LA FINE DEGLI ANNI EROICI.GLI AZZURRI HANNO GIOCATO 39 PARTITE:14 VINTE, 13 PERSE E 12 PAREGGI,66 GOL FATTI E 72 SUBITI.

MA QUESTA EVOLUZIONE E' MAL VISTA DAL **CIO**. ESSO RITIENE CHE LE OLIMPIADI DEBBANO ESSERE RISERVATE AI DILETTANTI PURI.

I COMMENTI SONO DI ESTREMO STUPORE.

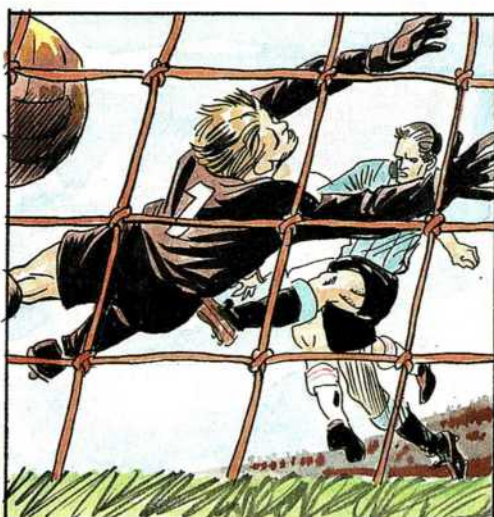
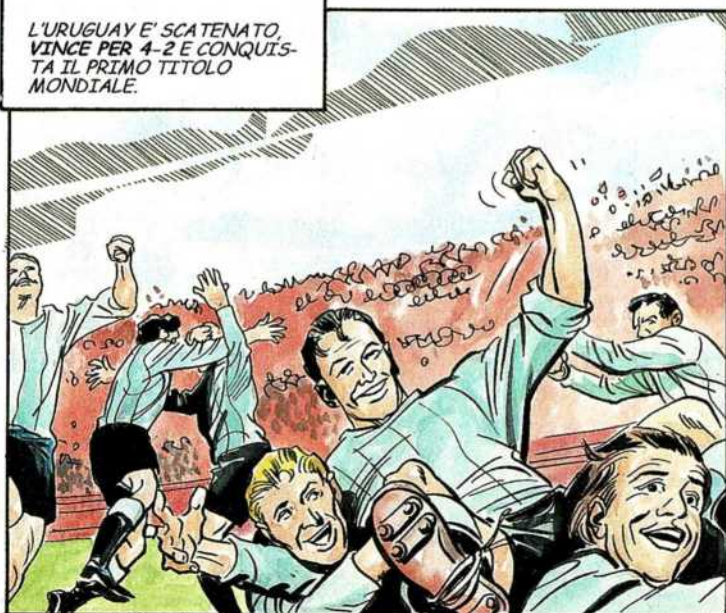
NASCE COSI' IN SENO ALLA **FIFA** L'IDEA DI UN CAMPIONATO DEL MONDO CHE NON DISTINGUA TRA DILETTANTI E PROFESSIONISTI E AL CONGRESSO DI **AMSTERDAM**,NEL '28, IL PROGETTO VIENE APPROVATO.

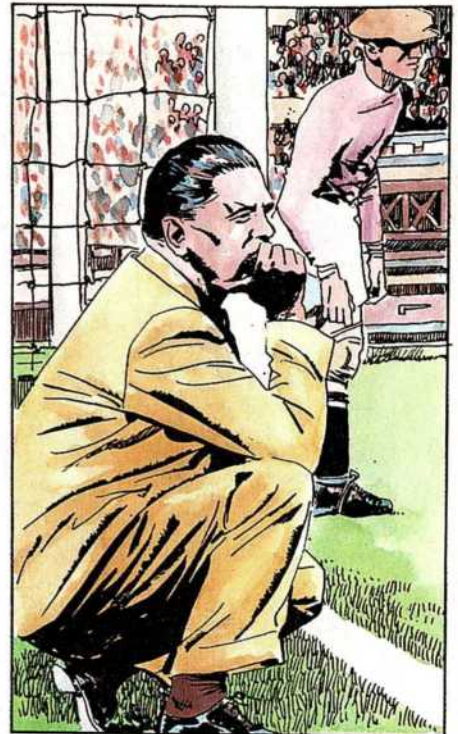
L'ANNO DOPO A **BARCELLONA** E' STIPULATO IL REGOLAMENTO. IN PALIO UNA COPPA DI 4 CHILI, 1,8 D'ORO. CESELLATA DALL'ORAFO **ABELE LAFLEUR**.IL TROFEO PORTERA' IL NOME DI **JULES RIMET**, UN FRANCESE DELLA SAVOIA, TERZO PRESIDENTE DELLA FIFA, IL PIU' STRENUO SOSTENITORE DELL'INIZIATIVA.

SCARTATA L'EUROPA,IL PRIMO MONDIALE SI GIOCHERA' IN **URUGUAY**. IL VECCHIO CONTINENTE SE NE DA' A MALE. RAGIONI ECONOMICHE, DI DISTANZA E PER UNA BUONA DOSE DI RIPICCA, FANNO SI CHE A MONTEVIDEO LE PIU' FORTI RAPPRESENTATIVE EUROPEE DIANO FORFAIT.

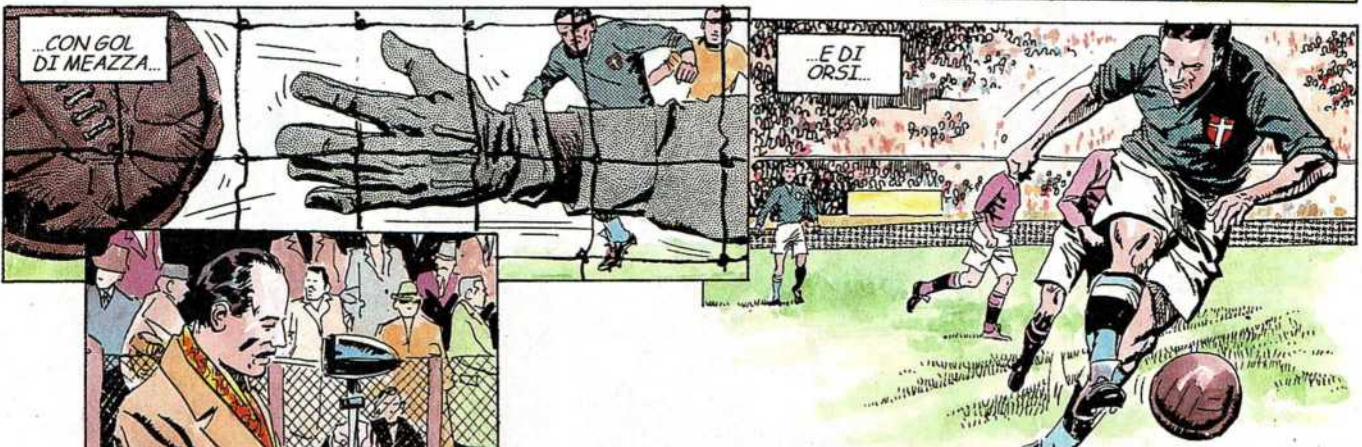
MANCANO L'INGHILTERRA, LE SQUADRE DANUBIANE E L'ITALIA CHE SI AGGIUDICA IN QUEL PERIODO LA **1° COPPA INTERNAZIONALE** VINCENDO IN CASA DELL'UNGHERIA PER 5-0 L'11 MAGGIO 1930.

PECCATO CHE UNA SQUADRA AZZURRA COSI' NON SIA PRESENTE AL MONDIALE.

IL PRIMO GOL E' DI **LAURENT**, MEZZ'ALA SINISTRA FRANCESE, CHE DOPO SOLI 10' TRAFIGGE IL PORTIERE DEL MESSICO.

PER ARBITRARE IL BELGA **LANGENUS** PONE DUE CONDIZIONI: CHE UNA NAVE RITARDI LA PARTENZA PER RIPORTARLO IN PATRIA SUBITO DOPO LA GARA, E...

A **BUENOS AIRES** INVECE E' "LUTTO". ALCUNI FACINOROSI ASSALTANO L'AMBASCIATA URUGUAGIA... UNA PERSONA CI LASCIA LA VITA... NON E' BASTATA LA CONSOLAZIONE DEL PRIMATO DI CAPOCANNONIERE DEL CENTRATTACCO ARGENTINO **STABILE** CHE IN SEGUITO VERRA' IN ITALIA A INDOSSARE LA MAGLIA PRIMA DEL GENOA POI DEL NAPOLI.

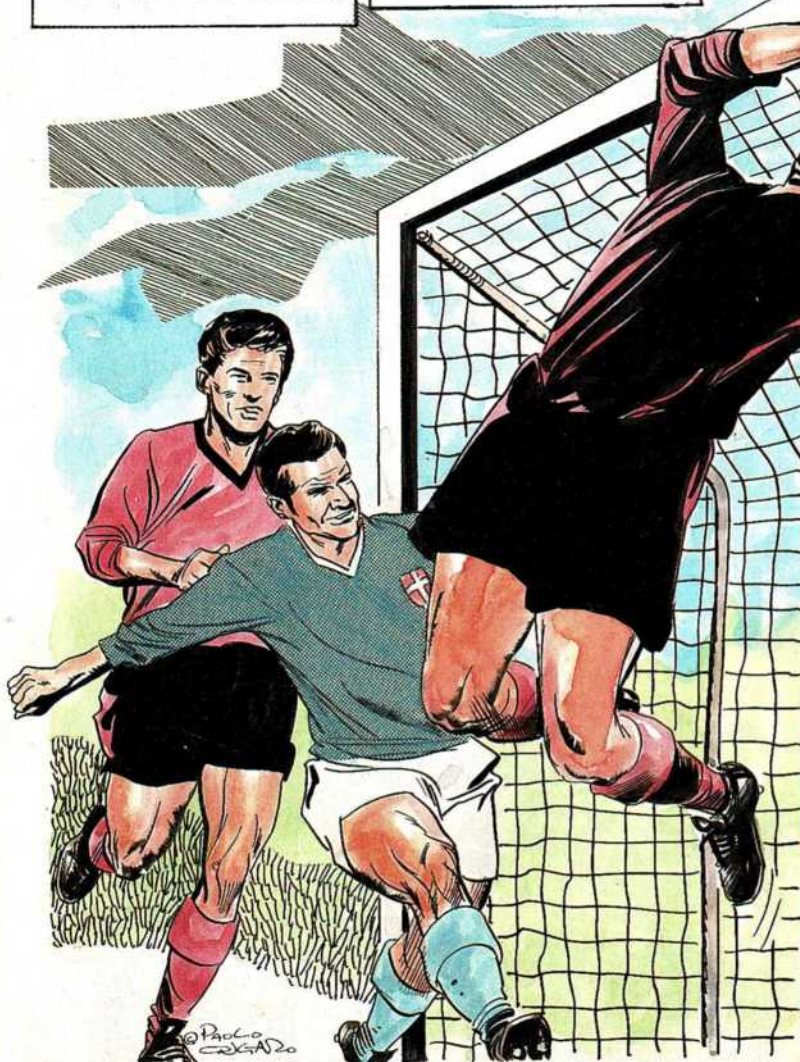
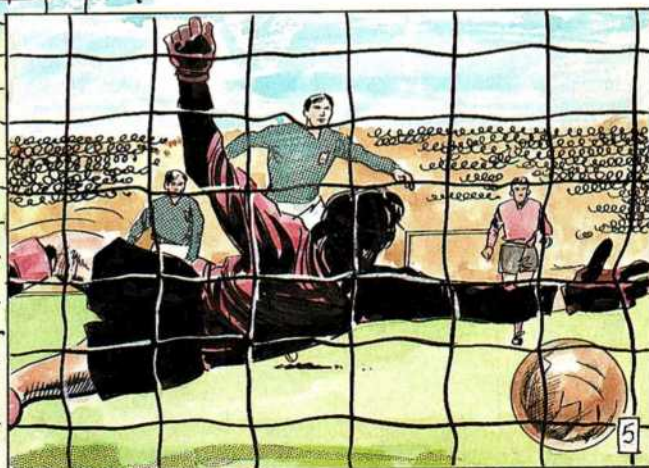
UNA SVOLTA, LA PIU' IMPORTANTE, E' DATA IL 1° DICEMBRE '29 DALL'ARRIVO AL TIMONE AZZURRO DI **VITTORIO POZZO**, 43 ANNI, GIORNALISTA, ALLA CUI GUIDA ARRIVERRANNO PER NOI I PIU' PRESTIGIOSI SUCCESSI...

COL NUOVO C.U. LA NAZIONALE RITROVA SERENITA' DOPO UN CATTIVO PERIODO. BATTIAMO IL PORTOGALLO, LA SVIZZERA, LA GERMANIA. I RISULTATI FAVOREVOLI FIOCCANO... FINO AD ARRIVARE ALLA PRIMA VITTORIA SULL'AUSTRIA PER 2 A 1...

...CON GOL DI MEAZZA...

...E DI ORSI...

PER LA PRIMA VOLTA, IN OCCASIONE DI ITALIA GERMANIA IL 1° GENNAIO '33 UDIAMO LA VOCE DI COLUI CHE PER CIRCA QUARANT'ANNI SARA' IL "NUMERO UNO" DEI RADIOCRONISTI ITALIANI: NICOLO' CAROSIO, 26 ANNI LAUREATO IN LEGGE.

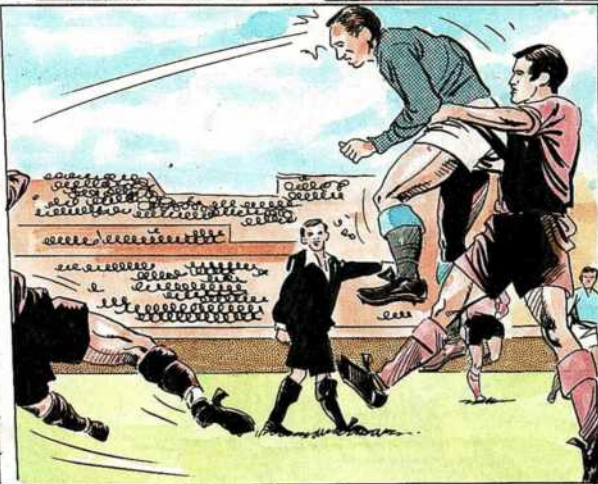
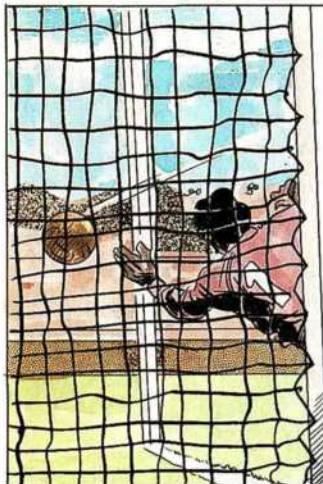
... E PER CHI SI PONESSE SOLO ORA ALL'ASCOLTO, RIPETO CHE AL 2' LA GERMANIA E' PASSATA CON ROHR... SIAMO AL 24' LA PALLA A MEAZZA, FINTA, TIRO... **RETE**, 1 A 1 ABBIAMO PAREGGIATO...

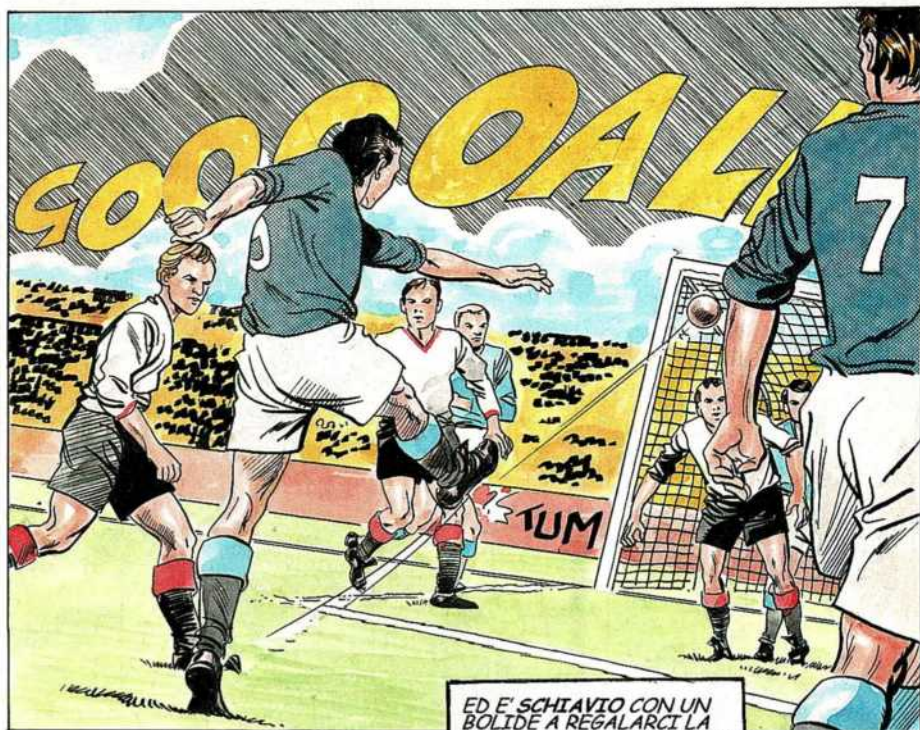
LA PRIMA RADIOCRONACA E' DI BUON AUSPICIO: VINCIAMO PER 3 A 1 CON I GOL DI MEAZZA, COSTANTINO E SCHIAVIO.

NEL '34 NONOSTANTE I 13 MILIONI DI DISOCCUPATI NEGLI STATI UNITI LA GRANDE CRISI SEMBRA ALLE SPALLE. FRANKLIN ROOSEVELT DA L'AVVIO AL "NEW DEAL" UN NUOVO CORSO PER LA POLITICA ECONOMICA, E HITLER STA PREPARANDO LA "NOTTE DEI LUNGHI COLTELLI" CHE GLI SPIANERÀ LA STRADA AL POTERE.
ITALIA
1934
ITALIA
VANNO DI MODA LE CRAVATTE A FARFALLA, LE SCARPE A PUNTA E IN ITALIA IL CALCIO E' SUGLI ALTARI. NON PRIVI DI IRRIVERENZA PARAFRASANDO LEOPARDI, I TIFOSI CANTANO:
LA DONZELLETTA VIEN DALLA CAMPAGNA LEGGENDO LA GAZZETTA DELLO SPORT E INTANTO LEI VA PAZZA PER MEAZZA CHE FA LE RETI A TEMPO DI FOX-TROT.
IN QUESTO CLIMA DI EUFORIA SPORTIVA L'ITALIA FA IL SUO ESORDIO MONDIALE CONTRO GLI USA. E' UN GALOPPO SALUTARE: 7-1 PER NOI
NEI QUARTI TROVIAMO LA SPAGNA, E MENTRE IL MITICO ZAMORA RESPINGE I NOSTRI ATTACCHI A MITRAGLIA...
...AL 31° REGUEIRO CI TRAFIGGE.
FERRARI PAREGGIA AL 44°. NELLA RIPRESA NON SUCCEDE PIU' NULLA COSI' COME AI SUPPLEMENTARI. LA PARTITA VA RIPETUTA.

A SOLE 24 ORE DI DISTANZA ITALIA E SPAGNA SONO NUOVAMENTE DIFRONTE. I NOSTRI AVVERSARI PRESENTANO BEN SETTE NOVITA' QUELLA PIU' IMPORTANTE PER NOI E' L'ASSENZA TRA I PALI DI **ZAMORA**.

AL 12', SU PERFETTO CORNER DI ORSI VA A SEGNO **MEAZZA** CON UN COLPO DI TESTA MAGIATRALE.

GLI SPAGNOLI PER UN GOL ANNULLATO CONTESTANO L'ARBITRO SVIZZERO MERCET, MA ALLA FINE SIAMO NOI A PASSARE IL TURNO.

NELLA SEMIFINALE A S. SIRO CI TOCCA L'AUSTRIA. REALIZZA GUAITA AL 18' DI UNA PARTITA SPIGOLOSA, NELLA QUALE **MONTI** "MALTRATTA" IL CENTRAVANTI AVVERSARIO **SINDELAR DETTO CARTAVELINA**... IL RISULTATO NON CAMBIA: **SIAMO IN FINALE**.

IN TRIBUNA **BENITO MUSSOLINI** SIEDE A FIANCO DELL'IDEATORE DELLA MANIFESTAZIONE **JUIES RIMET**, MENTRE IN CAMPO SCENDE LA STESSA FORMAZIONE VINCITRICE SULL'AUSTRIA. AVVERSARIA E' LA CECOSLOVACCHIA, REDUCE DA UNA VITTORIA IN AMICHEVOLE SUI MAESTRI INGLESI. NASCE UNA GARA DI GRANDE SUGGESTIONE TATTICA, TECNICA E AGONISTICA...

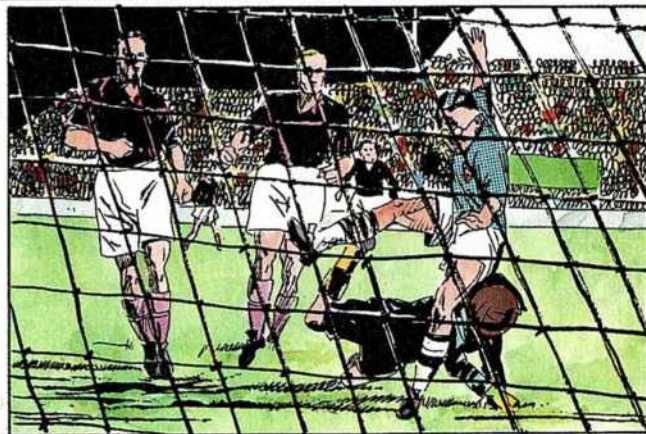
AL 71' PUC VA A SEGNO, MA ORSI PAREGGIA DOPO 10' CON UN TIRACCIO DA 25 METRI. SI VA AI SUPPLEMENTARI.

SULL'ONDA DEL SUCCESSO "MONDIALE" CONTINUIAMO A OTTENERE OTTIMI RISULTATI: ESPUGNAMO PER LA PRIMA VOLTA IL **PRATER DI VIENNA** IL 24 MARZO '35, CON UNA DOPPIETTA DI PIOLA AL SUO ESORDIO IN AZZURRO. LA PARTITA, SEGNA, CON QUALCHE RIMPIANTO, L'ULTIMA PRESENZA NAZIONALE DI **"MUMO" ORSI** CHE LASCIA L'ITALIA PER TORNARE IN ARGENTINA.

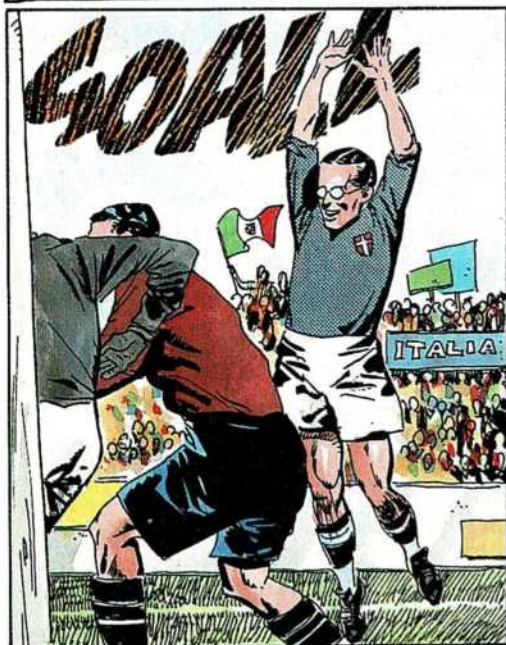
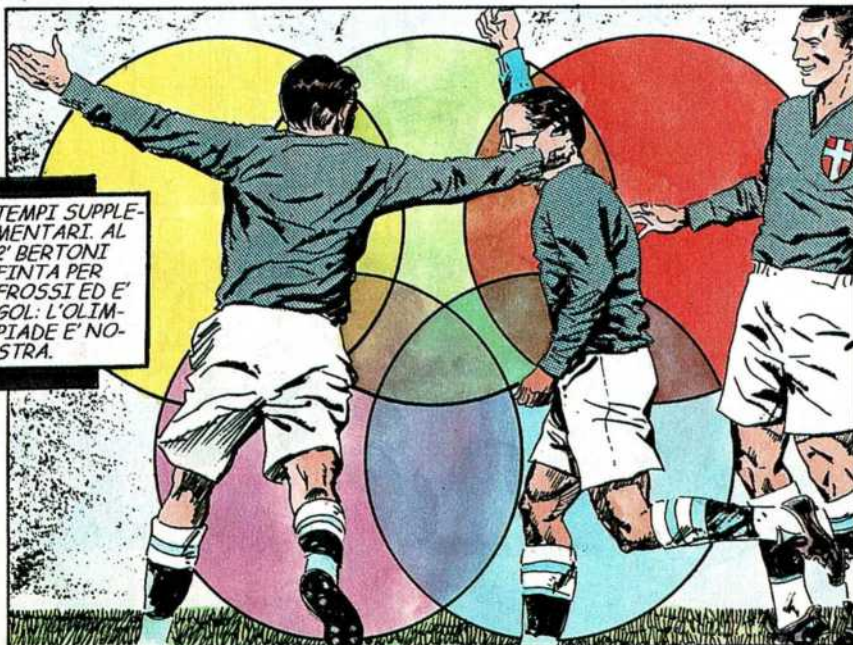
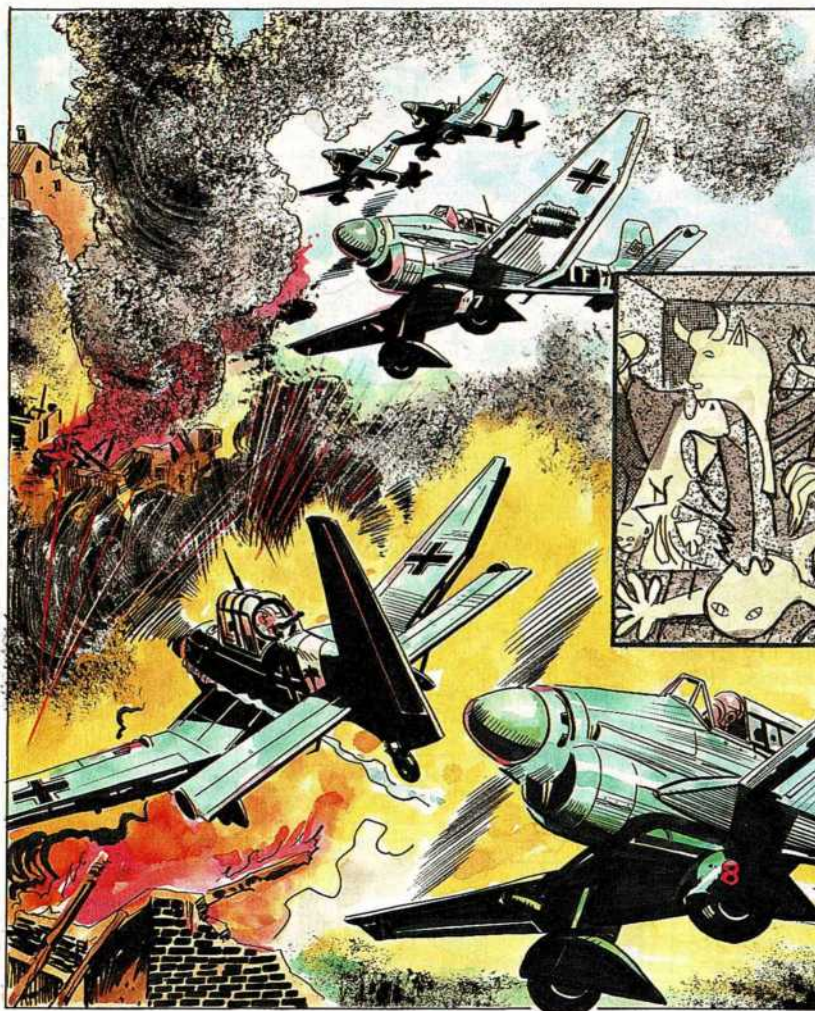
GIA' VINTA UNA PRIMA VOLTA A BUDAPEST L'11 MAGGIO DEL '30, LA COPPA INTERNAZIONALE TORNA AZZURRA A FINE ANNO CON IL PAREGGIO 2 A 2 CON L'UNGHERIA.

IL GOL DECISIVO E' DI FERRARI DA 20 METRI.

E' UN PERIODO D'ORO: LO DIMOSTRA LA PRESENZA DI ATLETI DI CLASSE E LO CONFERMA LA SQUADRA OLIMPICA CHE NEL '36 SI AGGIUDICA L'ORO. RADUNATI UNA VENTINA DI STUDENTI, PIU' VALIDI A DAR CALCI CHE ESAMI, E PER LA PRIMA VOLTA AZZURRI, PASSIAMO SUGLI STATI UNITI PER 1-0 E SUL GIAPPONE PER 8 A 0. MATTATORE E' IL FRIULANO **ANNIBALE FROSSI**: 4 GOL IN DUE PARTITE.

IN SEMIFINALE INCONTRIAMO LA NORVEGIA CHE HA ELIMINATO LA GERMANIA. AL 15' SIAMO IN GOL CON **DI NEGRO**, MA NELLA RIPRESA BRUSTAD COGLIE L'1A 1. NEI SUPPLEMENTARI E' **FROSSI**, ANCORA LUI, A RIBADIRE IN RETE UN TIRO DI BERTONI NON TRATTENUTO DAL PORTIERE.

RETE DI FROSSI AL 25' DELLA RIPRESA. L'ITALIA ESULTA.

SIAMO IN FINALE CON PIENO DIRITTO: 11 RETI ALL'ATTIVO, UNA SOLA AL PASSIVO. COSI' IL 15 AGOSTO A BERLINO, GIOCHIAMO LA PARTITA DECISIVA CONTRO L'AUSTRIA.

MA AL 35' L'AUSTRIA PAREGGIA.

TEMPI SUPPLEMENTARI. AL 2' BERTONI FINTA PER FROSSI ED E' GOL: L'OLIMPIADE E' NOSTRA.

L'INSIDIOSO E OPPORTUNISTA FROSSI, DETTO IN SEGUITO L'OCCHIALUTO OLIMPIONICO, E' CAPOCANNONIERE DEL TORNEO CON 7 RETI.

E' IN PIENO ATTO LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA. I LEGIONARI ITALIANI COMBATTONO A FIANCO DI FRANCO, MENTRE LA **LUFTWAFFE** FA "LE PROVE" SU GUERNICA. **PICASSO**, CON IL SUO PIU' FAMOSO QUADRO, RIMANDA AI POSTERI UN PESANTE RICORDO.

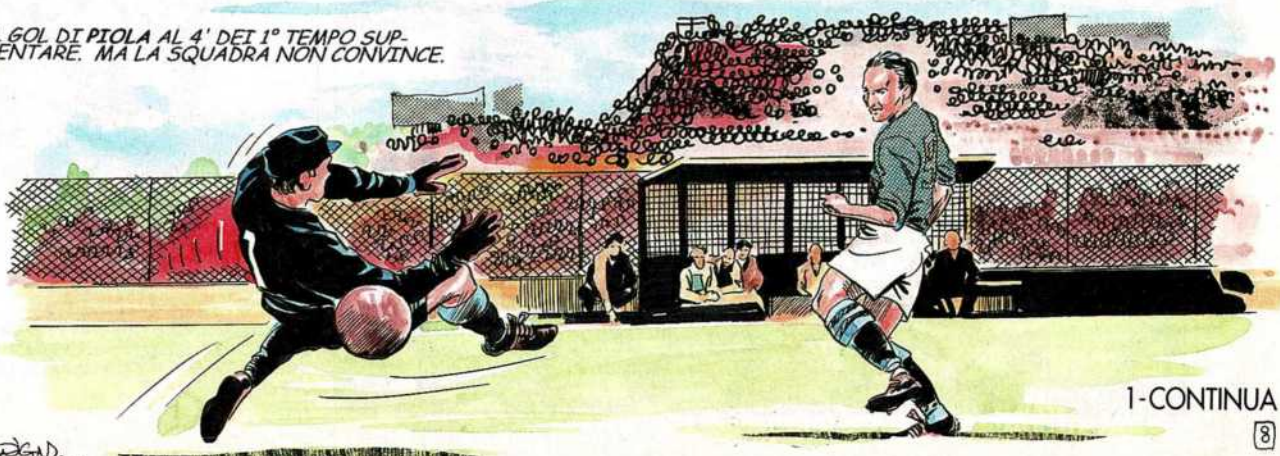
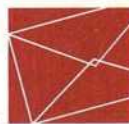
IN UN ALITO DI GUERRA CHE PREANNUNCIA VENTI DI TERRORE SI DA' IL VIA IL 4 GIUGNO DEL '38 AI MONDIALI IN FRANCIA. L'AUSTRIA, ANNESSA ALLA GERMANIA IL 12 MARZO, NON PARTECIPA.

LA LINEA TATTICA DELL'ITALIA RICALCA IL MODULO DEL '34 ARRICCHITO DALLA POTENZA DI **PIOLA** ALL'ATTACCO E DA UN PORTIERE DI ESTREMA GARANZIA COME **OLIVIERI**.

IL NOSTRO E' UN ESORDIO SOFFERTO, PRIMA PER I "FISCHI POLITICI" CHE CI ACCOLGONO, POI PER UNA IRRIDUCIBILE NORVEGIA CHE RIMONTA UN' GOL DI **FERRARIS II** E CI COSTRINGE AI SUPPLEMENTARI.

1-CONTINUA

Posta & risposta

di Italo Cucci

Crisi arbitrale, violenza, gioco: ecco come la pensano tre lettori

Ci vogliono due arbitri. E da corsa

Caro direttore, siamo diventati tutti matti. Urla, proteste, ricorsi, denunce: dove è andato a finire lo sport più amato dagli italiani? Io ho solamente 19 anni, ma, purtroppo, ho già constatato la maestria dei potenti nella vergognosa arte dello scaricabarile. A cosa serve assumersi le proprie responsabilità, tanto si può sempre incolpare gli altri! Troppo rischioso ammettere i propri errori, è così comodo nascondersi dietro le magagne di un sistema ormai in consunzione. E, come sempre, quando c'è da lapidare la classe arbitrale, sono tutti in prima fila, giornalisti forcaioli, calciatori assatanati, dirigenti di club invasati, politici, politologi, politicanti. Eppure basterebbe un po' di serenità per analizzare un problema serio, che va affrontato con proposte intelligenti, non con grida da prefiche impazzite. Il mondo va avanti, non migliora, ma va comunque avanti, e anche i tanti miopi che ci circondano dovrebbero accorgersene. Invece nessuno si preoccupa di mutare lo stato delle cose, perché, è ormai chiaro, il caos fa comodo a molti, fuorché a chi, pagando, di questo "spettacolo" dovrebbe godere. La questione arbitrale è reale, rischia di dare il colpo di grazia al nostro calcio. Il Guerino ha sempre affrontato il problema con animo sereno, è possibile che chi di dovere non ne sia assolutamente capace? Gli arbitri italiani hanno in media una quarantina d'anni, i calciatori ne hanno 25, una differenza di età di 15 anni che si fa sentire, ed è ovvio che sia così. Il pallone corre sempre più velocemente, il gioco si è fatto frenetico, è impensabile che, per fare un esempio non troppo inverosimile, Braschi possa star dietro ad un contropiede di Ronaldo, inseguito da Paolo Maldini. È vero, il calcio di venti anni fa era più lento di quello di oggi, ma è evidente che, in proporzione, la preparazione fisica degli arbitri è migliorata meno rispetto a quella dei calciatori. I direttori di gara sono pagati poco in relazione alle pressioni che sono domenicalmente costretti a subire e, comunque, non vengono messi in grado di giudicare con correttezza e serenità. Quando entrano in campo sono soli, abbandonati al proprio destino, in balia di calciatori, tifosi e moviolisti. E anche coloro che dovrebbero, in teoria, essere i loro collaboratori, finiscono col metterli in difficoltà in ogni azione sospetta. L'incompetenza dei nostri guardalinee è spaventosa, limitato ed improprio è l'uso che fanno della bandierina, unico strumento che hanno per esercitare un minimo di potere. Sventolano fuorigioco inesistenti, non vedono palloni che varcano di un metro la linea di porta, ignorano gomitate gratuite e interventi killer. Per non parlare della farsa del quarto uomo, impegnato nell'arduo compito di alzare le lavagnette luminose e di sgridare gli allenatori che fanno i discoli. Le terne dovrebbero essere solide ed amalgamate, l'arbitro deve avere fiducia nei propri assistenti, non dubitare delle loro segnalazioni. Può capitare di commettere degli errori, ma il rendimento complessivo dovrebbe essere comunque sufficiente. E garantire la regolarità delle partite. Ma per fare ciò deve essere anche aiutato dai protagonisti, abilissimi, invece, nel metterlo in difficoltà per fregarlo. Ci sono di mezzo troppi affari, tutto è diventato ormai un business, e gli attori sono disposti a tutto per portare acqua al proprio mulino. Il numero dei simulatori è aumentato a dismisura, e troppo spesso si passa sopra alle imprese di questi tuffatori-truffatori.

L'educazione sportiva è un ricordo, il dio denaro impera e tutto viene fatto in nome dei soldi. Sinceramente non so dove sia finito lo spettacolo che, fino a poco tempo fa, una partita di calcio garantiva allo spettatore. Continui falli intenzionali a centrocampo (non a caso nel basket sono chiamati falli "antisportivi"), scorrettezze, provocazioni, sono all'ordine del giorno, nessuno si meraviglia più di trattenute e spintoni. I calciatori, che dovrebbero dare una mano al direttore di gara, sono coloro che lo insultano, lo ingannano e poi corrono a piangere dai moviolisti al primo errore. La moviola è l'alibi più grande concesso a giocatori scarsi o fuori forma. Essendo molto giovane, non ho potuto vivere i primi anni di vita della moviola, quando era ancora un mezzo straordinario per esaltare fasi di gioco spettacolari e prodezze individuali. Purtroppo oggi si vivisezionano solo le imperfezioni delle decisioni arbitrali, i fuorigioco millimetrici, gli interventi dubbi in area di rigore, quando neppure ospiti ed "esperti" sono in grado di giudicare, pur rivedendo all'infinito e da ogni angolazione possibile e immaginabile tutte le azioni incriminate. Ma perché non ci si rende conto che l'arbitro deve decidere in una frazione di secondo, spesso coperto dai giocatori, a volte condizionato dall'atmosfera che lo circonda? Del resto, l'errore arbitrale fa parte del gioco e come tale dovrebbe essere accettato, senza preconcette accuse al veleno, maldicenze e sospetti. Che alcune società siano aiutate, o meglio siano poco penalizzate, è innegabile, la storia ce lo racconta, ma è inaccettabile che ogni minima svista debba diventare un pretesto per denunciare ipotetiche congiure a livello di Romania e Bulgaria alla fine degli anni 80 (perlomeno lì tali congiure erano reali e documentabili). Fatto non trascurabile: la questione arbitrale è un'invenzione tutta italiana, un po' come la pizza, i film di Totò, Tangentopoli. Ma noi siamo fatti così, ognuno ha sempre pronta la propria filippica. Mi fanno ridere i rivoluzionari

segue

segue

della moviola in campo, i Che Guevara del pallone. Innanzitutto non capisco quando l'arbitro dovrebbe rivolgersi all'infernale attrezzo (sempre, per ogni azione; su richiesta della squadra che si sente penalizzata; su richiesta del pubblico; su segnalazione del quarto uomo; per alzata di mano dei 22 in campo; previo referendum tra gli spettatori...); poi, ipotesi inquietante, se l'arbitro, vista l'immagine alla moviola, fosse nel dubbio, come si risolverebbe la questione? Si lascerebbe una delle due squadre nel legittimo dubbio di aver subito un torto gravissimo? Così chiunque si sentirebbe libero di gettare la croce addosso all'arbitro, senza analizzare la partita. Al giorno d'oggi i giudizi sui match sono del tutto falsati, si tende a circoscrivere lo studio dell'incontro ai singoli episodi, senza inquadrarli nell'ambito dei 90 minuti, figuriamoci ufficializzando l'uso della moviola in campo. La soluzione non è a portata di mano, ma non è neppure una chimera, come tentano di farci credere. Innanzitutto i meandri di un regolamento incomprensibile lasciano agli arbitri una facoltà di cui farebbero volentieri a meno: l'interpretazione, che li espone alle forche caudine di chi è nel calcio solo per sparare a zero su tutto e su tutti. I punti su cui riflettere sono tendenzialmente due: la preparazione fisica e l'uniformità di giudizio. Preso atto che gli arbitri non possono reggere i ritmi di una partita, ci sono due soluzioni logiche: la scelta di arbitri più giovani o la designazione di un doppio arbitro. Oggi gli arbitri coetanei dei giocatori vanno a finire sui campetti di periferia, esposti agli assalti di spettatori inferociti. Il potenziamento di un settore giovanile per gli arbitri, a cura della Figc e dell'Aia, porterebbe direttori di gara e calciatori a crescere di pari passo, anche dal punto di vista fisico, oltre che dell'esperienza. Tutti si formerebbero seguendo le medesime direttive ma dando libero spazio al proprio carattere. In Spagna, l'ottimo arbitro Iturralde Gonzalez, nato due giorni dopo Roberto Baggio e in Primera Division dal '95-96, ha già diretto, e molto bene, partite tra Real Madrid, Barça e Atletico Madrid. A 28 anni, in Italia, ti mandano al massimo a fare Maceratese-Iperzola. Quella del doppio arbitro mi sembra, comunque, l'innovazione più ovvia. Due soli punti bastino per supportare questa tesi: gli errori causati dalla lontananza dell'arbitro dal pallone sono aumentati in modo esponenziale; se per una partita di basket (dimensioni del campo: m 13-15 per 24-28) ci sono due arbitri, come può essercene uno solo per una partita di calcio (in media le dimensioni del campo sono m 70 x 100)? Sta invece agli arbitri stessi l'uniformare il proprio metro di giudizio. Non tanto per quello che riguarda le questioni tecniche, quanto per le questioni disciplinari, per cui tanto si è lamentato Ulivieri. Alcuni arbitri sono troppo permissivi, i giocatori sfruttano la loro disponibilità al dialogo per urlare ed insultarli, altri sono permalosi e alla prima parola di cacciano. I calciatori non sanno mai come comportarsi, anche se dovrebbero restare sempre nei limiti di una educazione e di una civiltà oggi a molti sconosciute. Forse il giorno in cui ognuno tornerà al suo ruolo e ai suoi compiti, senza manie di protagonismo, il circo chiuderà e si tornerà a fare due sane chiacchiere sul campionato più bello del mondo.

FRANCESCO PORCIANI - VITERBO

La violenza non si batte solo criminalizzando i tifosi

Carissimo direttore, la morte del giovane tifoso trevigiano ha riportato d'attualità il fenomeno del tifo violento in Italia. Sono un amante e un praticante del calcio e frequento ogni fine settimana più campi e stadi. Nonostante si possa pensare il contrario, in Italia siamo a livelli medioevali per quanto riguarda la sicurezza dentro e fuori gli stadi. Non è mai stata perseguita o abbozzata una politica complessiva di sicurezza. L'unica soluzione è quella repressiva con divieti che colpiscono il tifoso (sempre), ma quasi mai la società o il comune gestore degli impianti. Le stesse forze dell'ordine sono impreparate. I poliziotti o carabinieri di servizio non solo non hanno mai seguito un corso di "controllo ed arginamento" della folla, ma spesso sono le "spine" di leva spedite per pseudo-punizione allo stadio, spaesate e spaventate, e alla prima occasione danno di manganello (meglio se contro un tifoso di una squadra avversaria). Mi correggo, anche i "nonni" fanno servizio allo stadio, ma in tribuna o nei distinti. Credo fermamente che ci possano essere metodi diversi dal manganello a tutti i costi come si usava negli anni 60-70 per i dimostranti(...) Perché non guardiamo a ciò che di buono hanno saputo fare gli inglesi per i loro stadi, dove si gioca senza recinzioni, superando l'ipocrisia di additare i tifosi come hooligans sempre e comunque? In Italia solo alcune realtà e società hanno pensato seriamente al fenomeno tifo. Cito - e non smetterò mai di farlo - Mantovani primo, e credo finora unico, presidente ad aver dato le dimissioni per un'invasione di campo (Cremona 1990?) e le due squadre genovesi che in trasferta sono seguite da agenti della Digos di Genova che li conoscono e che hanno perciò un minimo di carisma nei confronti degli ultras stessi. Non voglio dire che i tifosi siano dei santi, ma ci tengo a sottolineare le colpe o responsabilità delle società e delle forze dell'ordine. Le società e certi presidenti sono conniventi con certi tifosi e li sfruttano per "intimidire" non solo gli arbitri o le squadre avversarie, ma addirittura i propri allenatori quando se ne vogliono disfare (...) Voglio inoltre evidenziare il problema della sicurezza dei nostri impianti. È inutile sottolineare che i più grossi e tristi disastri siano successi più per l'inadeguatezza delle strutture che per un vero scontro tra "fazioni" (Heysel, Sheffield). Nonostante le ristrutturazioni di otto anni fa (dopo i fatti dell'Heysel), dei nostri stadi più importanti, ancora oggi le vie di fuga sono insufficienti e spesso il flusso è impedito da barriere architettoniche spesso inserite per puro gusto estetico (il Barocco regna ancora presso i nostri architetti). Se poi, per caso, tutto è ben progettato, allora ci si mettono gli abusivi, meglio conosciuti come "portoghesi" (...) Tutto questo non me lo sono mica sognato, l'ho visto e vissuto negli stadi non solo italiani ma anche inglesi, portoghesi, spagnoli, svizzeri e svedesi. Che bello spettacolo vedere Wembley pieno per una finale con tutte le scale gialle in evidenza, i poliziotti con le spalle al campo, gli addetti con le canottine gialle o fucsia che fanno rispettare l'ordine dei posti... A tal proposito basta rivedere l'inaugurazione dello Stade de France (anche se qui la forma delle scale sembra più figlia di un capriccio estetico che di un vero studio funzionale). Gli argomenti sono tanti e credo che una commissione che voglia veramente studiare il fenomeno tifosi che domenicalmente mobilita milioni di persone possa trovare anche altre e più efficaci soluzioni e non solo per gli stadi, ma anche per i palazzetti.

STEFANO AIAZZONE - PIANENGO (CR)

Simoni e Capello, due modi di fallire il Campionato

Caro Italo, permettimi di disturbarti ancora, vorrei dire la mia su alcune cosette: Inter, Capello e, obviously, Baggio. Capisco di non essere molto originale, ma cosa vuoi, la perfezione non è di questo mondo... Inter: secondo me il calcio ha una sola Legge Fondamentale (L.F.): tutto ciò che si fa in campo è in funzione della vittoria; legge da cui discendono i corollari: "chi vince, ha sempre ragione" e "finché vinci, hai sempre ragione". Simoni ha impostato il gioco dell'Inter all'insegna del "tiriamo a campare fino a che la palla non arriva a Ronaldo il quale, prima o poi, un gol lo fa o lo fa fare". Niente da ridire, considerando la L.F. Ma se incontri un squadra che non fa arrivare la palla al Fenomeno, che succede? Oppure se il Fenomeno, che è comunque un essere umano, non concretizza le palle che gli arrivano? Semplice: fatichi con la Juve, perdi con il Bari e pareggi con l'Empoli. *(E perdi con il Bologna e la Lazio; n.d.r.).* **Pertanto, considerando il 1° corollario, Simoni aveva ragione; considerando il 2°, oggi ha torto. Tutto qui. All'inizio del campionato l'Inter vinceva anche senza far vedere chissà che e tutti dicevano che il gioco sarebbe arrivato quando gli automatismi si fossero perfezionati. Dopo tante partite si può dire che questi automatismi sono un'utopia? Sono convinto che Ronaldo sia un grande campione e che sia praticamente immarcabile, specialmente quando è in vena, però mentre guardavo la cassetta dei suoi gol ho notato che la metà di quelli fatti in Spagna li ha segnati in splendida solitudine. D'accordo che ha il merito di essersi trovato al posto giusto al momento giusto e che questa è una dote non indifferente, però ho pensato che in Italia è molto difficile che ti lascino solo in area, specie se ti chiami Ronaldo. Con questo non voglio dire che quei gol in Italia non li avrebbe segnati, ma almeno avrebbe faticato un po' di più... Ora con Sousa forse il gioco (o il non gioco?) dell'Inter acquisirà più profondità e probabilmente il buon Ronie ne trarrà giovamento, però credo che qualche schemino un po' più vario il (secondo me) sopravvalutato Simoni potrebbe anche proporlo. In conclusione, spero che Simoni posa continuare nel suo lavoro, che non cambi assolutamente modulo di gioco, che nessuno lo intralci e che Paulo Sousa non inventi niente di nuovo (ti rammento che sono juventino...). Capello: temo per il Milan che il Grande Fabio sia da ridimensionare e di molto. Vado a spiegare perché. Fatti: 1) prende un Milan che Sacchi riteneva ormai cotto e vince 4 scudetti in 5 anni; 2) va in Spagna e rifonda il Real Madrid, cambiando quasi tutti i giocatori, e vince lo scudetto nonostante il presidente non gli acquisti alcuni giocatori che lui riteneva importanti; 3) comincia a programmare, dalla Spagna, il Milan dando direttive per l'acquisto di giocatori, che gli sono stati comprati praticamente tutti, da quel che ci è dato di sapere, e torna ad allenare in Italia un Milan che è nelle stesse condizioni del Real da lui preso in mano l'anno prima; 4) quest'anno il Milan non va proprio. Conclusioni: credo che il ciclo Milan non fosse affatto finito e che Sacchi abbia cominciato a manifestare quei segni di squilibrio che lo contraddistinsero in Nazionale e cominciasse a temere che il nome del Milan, oltre a quello di alcuni giocatori tipo Van Basten, che lui chiese di sbolognare, potesse offuscare il suo. Capello ebbe il merito di capirlo e di non fare troppi cambi in quella macchina quasi perfetta. Il fatto, però, che stravincesse in Italia e non in Europa, dimostrava, probabilmente, che qualche cosa non andava. Arrivato in Spagna, ecco che ricomincia la cavalcata trionfale e, pur non convincendo sul piano del gioco, comincia a farsi apprezzare per le vittorie riportando lo scudetto al Real. Torna in Italia ed il miracolo non gli riesce. Per me sta a significare che è difficile fare in Italia quello che si può fare in Spagna, dove una grande deve preoccuparsi del Real Madrid, del Barcellona, dell'Atletico di Madrid, dell'Atletico di Bilbao, della Real Societad, dell'immancabile squadra rivelazione (vedi Tenerife) e stop: con le altre, hai generalmente vita facile. In Italia è diverso: Juve, Inter, Parma, Lazio, Roma, Udinese, Fiorentina, Sampdoria e Milan (...) sono le squadre attualmente più forti, ma puoi preventivare che le altre ti rendano la vita dura e non è detto che porti a casa punti. Probabilmente Capello ha dei limiti per l'Italia, limiti che il fatto di trovarsi una squadra già formata da altri aveva coperto. E non mi si venga a tirar fuori l'assenza di Weah: il vecchio Milan dovette fare a meno di Van Basten per quasi tutto il campionato e a lungo di Gullit e vinse ugualmente. Mi spiace, ma stavolta Capello non ha alibi perché ha avuto tutto ciò che ha chiesto e sta fallendo, nonostante tutti gli aggiustamenti in corsa che la società, secondo me troppo benevola, gli sta permettendo. Dulcis in fundo, Baggio: ma come può capitare che il Bologna non riesca a trovare un posto in squadra a Baggio?**

MARIO ORLANDO - FANO (PS)

Non so cosa stia succedendo: da settimane mi arrivano lettere che potrei pubblicare senza una parola di commento. Sono veri e propri articoli (ottimo quello di **Francesco Porciani**). Se faccio una chiosa è perché questa rubrica pretende risposte. Eccole, dunque: 1)L'analisi della situazione arbitrale è documentata ed efficace; soprattutto, piace che anche uno "sportivo qualsiasi" respinga l'uso selvaggio della moviola (come ha anche felicemente scritto il collega **Paolo Garimberti** sull'ultimo "Venerdì di Repubblica"); si può muovere qualche obiezione all'idea di arbitri più giovani: tuttavia, basterebbe migliorarne l'addestramento, magari introducendo rapporti più professionali con i fischietti più meritevoli. 2) La denuncia di **Stefano Aiazzone** è dura ma molto vicina al vero. Anche al recente summit sulla violenza si è finito per scaricare la gran parte delle colpe sui tifosi, chiedendo addirittura di impedirne le trasferte: ma soluzioni del genere dimostrano solo l'impotenza dell'apparato organizzativo, Stato compreso; cosa ricordata spesso - peraltro- anche dal funzionario di polizia esperto di cose calcistiche, Maurizio Marinelli. 3) La crisi dell'Inter e di Simoni (una crisi da secondo posto, naturalmente!) è inquadrata da **Mario Orlando** meglio di quella di Capello, che pare in grado di dare un significato alla tuttora deludente stagione del Milan. Ho sposato il programma di lavoro di Simoni, auspicando che dal gioco-per-vincere l'Inter arrivasse anche al gioco-per-vincere-e-divertire, convinto che automatismi felici e una buona organizzazione servano soprattutto a rendere meno faticosa la vita ai giocatori. Se non correrà ai ripari, naturalmente, l'Inter perderà anche questo scudetto. Per finire, credo che il Bologna abbia già archiviato il "caso Baggio". Ma ci avrà capito qualcosa **Cesare Maldini**?

Lettere d'amore in fuorigioco

di Massimo Gramellini

Scommetto al TotoBacio

Salve a tutti. Sono Francesca, ho 17 anni e frequento il quarto anno di ragioneria. Da tre anni circa mi piace un ragazzo che sta nella mia classe: non gli ho mai confessato i miei sentimenti perché ho paura di perderlo come amico. Sicuramente nulla sarebbe più come prima se ne parlassi con lui. E siccome ci tengo troppo, preferisco tenere per me i miei sentimenti e intanto continuare a essergli vicino. Perché mi piace tanto? Non lo so. Non è né bello né gentile né ricco né educato. Però mi fa ridere e con lui mi sento sicura, protetta, serena: è una strana sensazione.

Poi, un mesetto fa, ho incontrato Davide in discoteca: alto bellissimo, sportivo, intelligente, gentilissimo. A volte pure romantico! Insomma, il prototipo del ragazzo perfetto. L'altro ieri, spinta dalle mie amiche, mi sono decisa a uscire con lui. È stato un fiasco completo. Ho pensato tutto il tempo all'altro confrontando idealmente il suo modo di parlare, sorridere, arrabbiarsi. Persino il suo modo di camminare. Davide è risultato perdente su tutti i fronti. Perché? In tutti i suoi comportamenti, in tutte le sue battute, c'era sempre qualcosa che non andava, una nota stonata. Forse, un filo di presunzione o di falsità. Quando l'ho detto alle mie amiche si sono giustamente incazzate: secondo loro Davide è un ragazzo d'oro (vero), ed è perfettamente inutile che io continui a pensare all'altro, perché tanto non mi noterà mai (vero anche questo).

Nonostante tutto, io ho sempre in testa lui e a questo punto ci deve essere qualcosa che non va in me. Non riesco a stare con uno perfetto e mi impunto su uno irraggiungibile. Forse sono rimasta un po' bambina. Forse dovrei cominciare a crescere davvero, lasciando da parte i capricci e i desideri. Sì, ma come posso dimenticare il ragazzo che mi piace, se lo penso sempre?

(Francesca, Bergamo)

Un bel rebus, Francesca. Le soluzioni possibili sono tre, come i segni sulla schedina.

1. Schema classico della partita casalinga. Ovvero, assalto frontale a qualunque altro Davide ti capiti sotto tiro, in omaggio al sempiterno "chiodo schiaccia chiodo". Personalmente non te lo consiglio. Hai già provato e non funziona. Che ci vadano le tue amiche con questi ragazzi che a te non dicono nulla.

X. Squadra bloccata e un po' sparagnina, a difesa dello 0 a 0. Tradotto in soldoni significa: chiuderti a riccio nella contemplazione solitaria del misterioso Principe Azzurro Bergamasco di cui ti sei innamorata. Non ti consiglio neanche questa. Non saresti sincera. Né coraggiosa. Per paura di perdere, finiresti col perderlo davvero.

2. Contropiede e gol. La mia preferita, alla faccia di Sacchi. Non devi buttargli subito le braccia al collo. L'importante però è che tu sia fermamente decisa ad agire. Aspettando il momento giusto per passare all'azione. Stai vicino al Principe Bergamasco, marcalo stretto, e alla prima occasione rivelati. Senza paura. Secondo me crollerà. Certo, se va male proverai un dolore. Ma avrai vinto una battaglia fantastica su te stessa. E fra dieci anni, donna ormai esperta, ricorderai questo primo duello amoroso della tua vita come il giorno in cui diventasti grande. □

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

L'EVENTO EDITORIALE DEL 1998 IN ESCLUSIVA ASSOLUTA

Una raccolta di 500 immagini di ENZO FERRARI con testi selezionati da FRANCO GOZZI, per trent'anni assistente del grande costruttore.

I testi, scritti da Ferrari in persona, raccontano, commentano, spiegano l'intero album fotografico, sintesi della Sua vita di ragazzo, pilota, dirigente, imprenditore: ogni frase è di suo pugno, presa dalle note scritte sul retro delle fotografie, dai libri o ricavate dal carteggio personale e dagli appunti delle famose agende sulle quali anno dopo anno Enzo Ferrari ha sempre puntigliosamente annotato il sunto di ogni sua giornata.

Il libro unico nel suo genere costituisce la più completa e preziosa autobiografia di Enzo Ferrari, capace di aprire uno squarcio nella storia sociale ed economica del nostro secolo secondo un punto di vista particolare ma estremamente affascinante.

In occasione dei 100 anni dalla nascita

un libro unico ed esclusivo

la raccolta inedita di oltre 500 immagini tratte dall'archivio personale di Enzo Ferrari

con i commenti scritti da Ferrari in persona

Caratteristiche del Volume:
Autore: Enzo Ferrari
Redazione a cura di Franco Gozzi
376 pagine con oltre 500 fotografie bianco e nero.
Copertina cartonata con rivestimento in plancia plasticata e telata. Carta patinata opaca da 115 gr.
Stampa a 2 colori
Formato: cm 24 x cm 33

Prezzo di copertina: Lire **95.000**

CONTI EDITORE

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227306

oppure

2. Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) utilizzare **Cartasì** per il pagamento

b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopie della ricevuta postale.

Non inviare denaro contante. Le offerte sono riservate ai lettori residenti in Italia.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

SÌ, desidero ricevere il volume **«Una Vita Per l'Automobile»** al prezzo di Lire 95.000 **(comprese le spese di spedizione postali)**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSì**

N° ____ scadenza ____

oppure tramite ☐ Assegno ☐ Vaglia postale ☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME

COGNOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PV

TEL. / ANNO DI NASCITA

FIRMA

"Garanzia di riservatezza" - *La Conti Editore S.p.a. garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di chiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:*
Conti Editore S.p.a. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

E' l'ora del Titanio!
Collezione Vagary Titanio: stupendi orologi creati nel metallo del futuro, che unisce, estrema solidità, leggerezza e proprietà antiallergiche.
E il prezzo? Incredibile!
GARANZIA 24 MESI
Ogni orologio Vagary è garantito da CITIZEN
L.198.000
La collezione Vagary Titanio comprende 15 modelli uomo, donna, diver e crono da Lire 138.000 a Lire 228.00. Design, rifiniture, impermeabilità fino a 100 mt e perfezione dei meccanismi contribuiscono a creare un imbattibile rapporto qualità - prezzo, con la garanzia di 24 mesi su tutta la gamma.
In esclusiva un omaggio che guarda al futuro
A tutti gli acquirenti di Vagary Titanio un Calcolatore-Convertitore per tradurre qualsiasi valuta in Euro
VAGARY
TITANIO
Citizen Watch Italy S.p.A. - Divisione Vagary - Via G. di Vittorio, 9/11 - 20065 INZAGO (MI)
AUT. MIN. CONC.
Studio Più